



Comune di Gorgonzola

Piano di Governo del Territorio



Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO AMBIENTALE



Via Aosta 2
Milano

Arch. Luigi Fregoni
Arch. Simona Sacchi

SOMMARIO

1. ASPETTI METODOLOGICI	4
VAS E DIRETTIVA EUROPEA	4
ULTIMI SVILUPPI NORMATIVI	5
ART. 8 DELLA LR 12/2005 E CONTRIBUTO DELLA VAS ALLA PROCESSO DI PIANO	5
FASI METODOLOGICHE SECONDO GLI INDIRIZZI REGIONALI	5
STEP DELLA VAS DI GORGONZOLA	7
3. PIANI REGIONALI	8
3.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE	8
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE	8
PIANO TERRITORIALE D' AREA NAVIGLI	8
3.2 PRINCIPALI PIANI E PROGRAMMI DI SETTORE	9
MISURE STRUTTURALI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA IN REGIONE LOMBARDIA	9
PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE	9
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR)	11
PROGRAMMA ENERGETICO REGIONALE	11
4. PIANI A LIVELLO PROVINCIALE	12
4.1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	12
4.2. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE	14
4.3 PARCO AGRICOLO SUD MILANO	15
5. PRINCIPALI FONTI DELLE INFORMAZIONI	18
6. QUADRO CONOSCITIVO	19
6.1 ARIA	19
QUALITÀ DELL'ARIA	19
6.2 ACQUA	20
ACQUE SOTTERRANEE E PRELIEVI	20
QUALITÀ DELL'ACQUA POTABILE	20
LE ACQUE SUPERFICIALI	21
6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	22
CARATTERI GEOMORFOLOGICI E AMBIENTALI	22
QUALITÀ DEI SUOLI	22
6.4 AREE AGRICOLE	22
6.5 RUMORE	24
6.6 ELETTROMAGNETISMO	25
ELETTRODOTTI	25
ENERGIA	25
6.7 GESTIONE RIFIUTI	27
6.8 INSEDIAMENTO STORICO	28
VINCOLO DI TUTELA DEL NAVIGLIO MARTESSANA	28
6.9 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	30
SPECIFICITÀ DELLA STRUTTURA URBANA	30
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DELLA TEEM	30
7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO	32
8. ANALISI SWOT	33
9. LINEE GUIDA ED OBIETTIVI GENERALI	34

MACRO - OBIETTIVI, OBIETTIVI GENERALI DEL DOCUMENTO DI PIANO	35
10. ANALISI DI COERENZA ESTERNA	36
10.1 CONFRONTO OBIETTIVI GENERALI PTR- NERA ³⁶	
10.2 CONFRONTO OBIETTIVI GENERALI PTPR - NERA ³⁸	
10.3 CONFRONTO OBIETTIVI GENERALI PTRA NAVIGLI - VIGL ³⁸	
10.4 CONFRONTO OBIETTIVI GENERALI PTCP - NER ³⁹	
11. PRIMA MATRICE DI VALUTAZIONE: OBIETTIVI GENERALI/CRITERI DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	40
I ^ MATRICE : OBIETTIVI GENERALI PGT/ CRITERI DI COMPATIBILITÀ'	41
11.1 INDICAZIONI DERIVANTI DALLA I ^ MATRICE	43
INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE	43
12. OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI DEL PGT	44
II ^ MATRICE DI VALUTAZIONE: OBIETTIVI SPECIFICI PGT/COMPONENTI AMBIENTALI	47
12.1 INDICAZIONI DERIVANTI DALLA II ^ MATRICE	52
13. ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	53
ASPECTI PRESCRITTIVI GENERALI	53
AMBITO ATF 1- FRAZIONE RIVA	54
AMBITO ATU 5 - VILLA POMPEA	55
AMBITI ATFE 1-2	56
AMBITI ACT 2 EX FABBRICA MONTI	57
AMBITI ACT 1 - PRODUTTIVA DI ESPANSIONE EST	58
AMBITI ATPG 1 - STAZIONE CENTRALE MM SUD	59
AMBITO ATPS 1- STAZIONE CENTRALE MM NORD	60
ATPS 2 - CASCINA ANTONIETTA NODO DI INTERSCAMBIO TEEM NORD 2	61
AMBITI ATP 1 - CASCINA ANTONIETTA E GIUGALARGA	62
ATPG 2 - CASCINA ANTONIETTA - NODO INTERSCAMBIO TEEM SUD	63
ATU 2 - VIA MAZZINI	64
ATU 3 - VIALE DELLE RIMEMBRANZE	65
ARU 1-2 - EX BEZZI NORD E SUD	66
ATU 1 - EX ROMEO PORTA	67
ARRU 1 - EX STADIO	68
ATU 4 - ALZAIA MARTESSANA	69
ARRU 2 - VIA UMBRIA -MULINO VECCHIO	70

<u>ARRU 4 - VIA CATTANEO</u>	71	83
<u>ARRU 3 -VIA VERDI</u>	72	85
AREE DISCIPLINATE DAL PIANO DELLE REGOLE E DAL PIANO DEI SERVIZI DESTINATE A DOTAZIONI DI CARATTERE E INTERESSI PUBBLICI	73	86
<u>ITC 1 - PARCO DEL MOLGORA</u>	73	86
<u>IC 1-2-3 -CORRIDOIO AMBIENTALE NORD- CORRIDOIO AMBIENTALE OVEST CAMPUS MARTESANA</u>	75	90
<u>SC1-2-3- CORRIDOIO AMBIENTALE EST- NUOVO DEPOSITO MM NORD- NUOVO DEPOSITO MM SUD</u>	77	90
<u>14. FINALITÀ DEL MONITORAGGIO</u>	79	91
14.2 UTILIZZO E COMUNICAZIONE DEGLI INDICATORI	79	91
14.3 INDICATORI DI DESCRIZIONE DEL COMUNE DI GORGONZOLA	79	96
14.4 INDICATORI DI PRESTAZIONE DEL COMUNE DI GORGONZOLA	80	96
14.5 IL PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO	82	96
<u>15. COERENZA INTERNA</u>		
<u>16. IL PROCESSO PARTECIPATIVO</u>		
1^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE SABATO 4 APRILE '09 LE PRINCIPALI SEGNALAZIONI		96
2^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE SABATO 4 APRILE '09 LE PRINCIPALI SEGNALAZIONI		96
3^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE SABATO 18 APRILE '09 LE PRINCIPALI SEGNALAZIONI		96
4^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE SABATO 18 APRILE '09 LE PRINCIPALI SEGNALAZIONI		96
<u>17. OSSERVAZIONI DEGLI ENTI ALLE CONFERENZE DI VAS</u>		99
PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE – TCOPING		99
SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE - INTERMEDIA		100

1. Aspetti metodologici

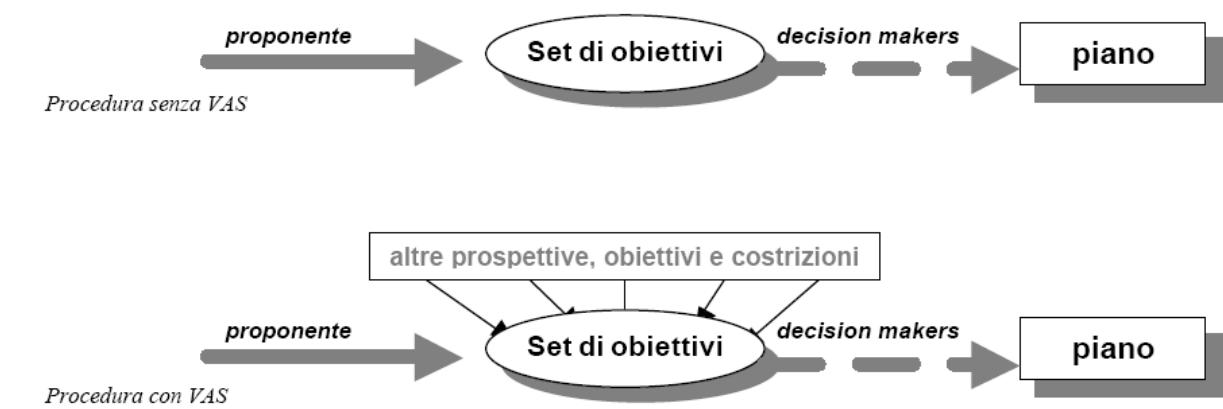
La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nata concettualmente alla fine degli anni '80, è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

L'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE della direttiva "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (n.2001/42/CE del 27/06/01, nota come *direttiva sulla VAS*) individua nella valutazione ambientale un "... fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani siano presi in considerazione *durante la loro elaborazione e prima della loro adozione*".

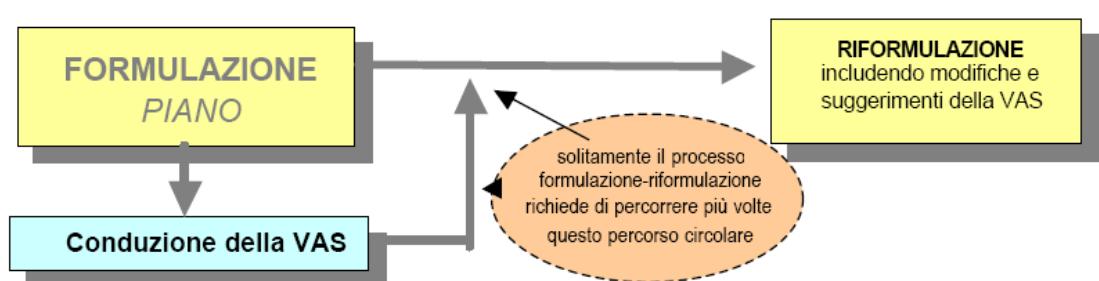
Tale valutazione non si riferisce alle opere, come nella nota Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ma a piani e programmi, assumendo per queste caratteristiche più generali la denominazione "strategica".

La VAS quindi non è solo elemento valutativo ma "permea" il piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

È importante sottolineare che i processi decisionali politici sono fluidi e continui: quindi la VAS deve intervenire al momento giusto del processo decisionale. Occorre quindi certamente approfondire gli aspetti tecnico-scientifici, ma senza perdere il momento giusto e rendendola inutile anche se rigorosa, ricordando che la VAS è uno strumento e non il fine ultimo. Sempre più, negli ultimi tempi, l'attenzione si è spostata quindi dalla metodologia all'efficacia.



La VAS viene vista come uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore: inserendo la VAS nel processo lineare "proponente-obiettivi-decisorie-piano", in effetti si giunge ad una impostazione che prevede il ricorso a feedback in corso d'opera, così da meglio calibrare l'intero processo.



La VAS come DDS- Sistema di supporto alla Decisione (fonte: elaborazione da Brown e Therivel, 1999)

La VAS deve essere inserita nei punti strategici del processo decisionale, se si vuole che il processo sia efficace. Deve essere applicata il più presto possibile e deve accompagnare tutto il processo decisionale. La VAS ha tra i suoi fini principali quello di mostrare le conseguenze delle azioni previste, dando pertanto importanti informazioni ai decisori.



La VAS come processo circolare (fonte: Baldizzone/Van Dyck, 2004)

VAS e Direttiva Europea

"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

La direttiva stabilisce che "per "valutazione ambientale" s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".

La valutazione "... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione...".

La direttiva stabilisce che per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

I *contenuti del rapporto* devono essere i seguenti (allegato I della direttiva):

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La direttiva prevede apposite *consultazioni*:

la proposta di piano o programma e il relativo rapporto ambientale devono essere messe a disposizione delle autorità e del pubblico (una o più persone fisiche e le loro associazioni o gruppi) che devono poter esprimere il loro parere.

La direttiva demanda agli Stati membri numerosi aspetti, quali ad esempio le autorità e i settori del pubblico da consultarsi, le modalità per l'informazione e la consultazione.

Assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:

- a. "il piano o programma adottato,
- b. una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto ... del rapporto ambientale redatto .., dei pareri espressi ... nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,
- c. le misure adottate in merito al monitoraggio...".

Per quanto riguarda il *monitoraggio*, la direttiva stabilisce che occorre controllare:

"... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune".

Uno dei riferimenti concreti è il **"Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea"** (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Agosto 1998).

La metodologia del Manuale ha il vantaggio di non risultare rigida e di essere quindi adattabile ad altre tipologie di piani. Il Manuale prevede una procedura articolata in sette fasi fra loro interconnesse.

Le 7 fasi del Manuale UE (1998)

1. **Valutazione dello stato dell'ambiente ed elaborazione dei dati di riferimento.** Fornisce un'analisi della situazione in campo ambientale con riferimento alle risorse naturali nonché alla valutazione delle possibili interazioni positive e negative tra le risorse naturali e il piano oggetto di valutazione.
2. **Obiettivi, finalità, priorità.** Identifica gli obiettivi, le finalità e le priorità in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile da inserire nel piano, in base al risultato della valutazione dello stato dell'ambiente.
3. **Bozza di proposta di piano e identificazione delle alternative.** Inserisce nella bozza di piano gli obiettivi e le priorità ambientali accanto agli obiettivi di sviluppo, alle iniziative e alle alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.
4. **Valutazione ambientale della bozza di piano.** Valuta le implicazioni ambientali delle priorità di sviluppo e la coerenza della strategia prevista con le finalità di sviluppo sostenibile.
5. **Indicatori in campo ambientale.** Stabilisce gli indicatori ambientali che aiuteranno decisorie e pubblico a comprendere le iterazioni tra l'ambiente e il settore di sviluppo: è importante che gli indicatori siano quantificati in modo che possano descrivere nel tempo le variazioni.
6. **Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva.** Orienta, utilizzando i risultati della valutazione, in direzione della sostenibilità la redazione del piano
7. **Monitoraggio e valutazione degli impatti.** Il monitoraggio è l'attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni circa l'efficacia dell'attuazione del piano; l'attività di monitoraggio consente la valutazione dello scostamento tra obiettivi identificati e quelli conseguiti.

Ultimi sviluppi normativi

Dal luglio di quest'anno è in vigore la parte II del D.lgs. 152/2006 relativo a VIA, VAS e IPPC modificata e integrata con il D.lgs. 4/2008. Inoltre la Regione Lombardia ha pubblicato le linee guida attuative per la VAS DCR 351/2007 e le successive disposizioni attuative con DGR 6420/2007.

Le varie normative sottolineano come non vi debbano essere sovrapposizioni e duplicazioni procedurali, legando tra loro i procedimenti di valutazione ambientale di piani e progetti, quando questi riguardino gli stessi oggetti o territori. Occorre quindi che la VAS del Documento di Piano assuma gli elementi di VAS del PTCP e definisca gli elementi di approfondimento di VAS e VIA in sede di pianificazione attuativa, con un possibile maggior dettaglio. Così come già enunciato nella Direttiva Europea la VAS è un processo che si deve integrare nelle procedure in vigore nei diversi paesi senza appesantimenti. Contestualizzando ciò che è stato già valutato alla scala regionale o provinciale non deve essere valutato in sede comunale, ma recepito e declinato nei suoi elementi di dettaglio.

ART. 8 della LR 12/2005 e contributo della VAS alla processo di Piano

I contenuti dell'art.8, particolareggiati dai criteri attuativi dell'art.7 delinea un DdP come un documento quadro per l'intera pianificazione comunale, che sviluppa una visione strategica del futuro della città con obiettivi precisi che vengono fissati da un lato a discendere dalle criticità, valenze, sensibilità, esigenze che derivano dalle analisi e dal processo partecipativo, dall'altro dalle condizioni fissate dalla pianificazione d'area vasta.

Come affermato dai criteri regionali attuativi dell'art. 7 il DdP è un elemento di raccordo tra la pianificazione comunale e sovra comunale.

Dati ed informazioni occorrenti alla costituzione del Documento di Piano sono fissati dalla legge e dai criteri attuativi che inoltre prevedono per il DdP la fissazione di obiettivi, oltre che del relativo esame delle condizioni di sostenibilità e di dimensionamento di piano. La notevole innovazione risiede nel fatto che tra i criteri dimensionali siano inseriti anche gli impegni per appropriate condizioni di sostenibilità. Infatti l'art. 8c

"individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovra comunale;

b) determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici di interesse pubblico o generale, anche a livello sovra comunale;"

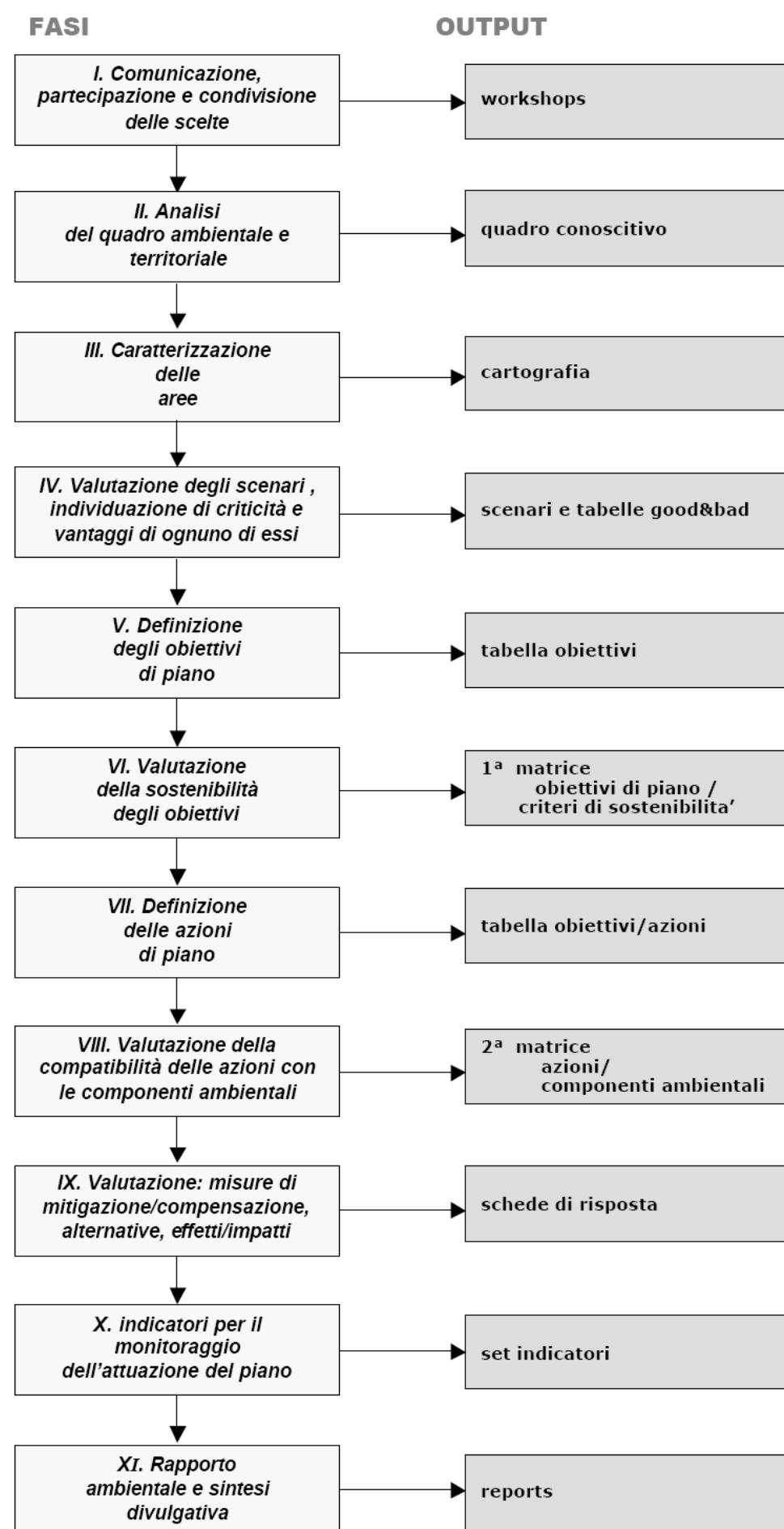
La VAS contribuisce dunque alla formulazione degli obiettivi quantitativi e dei "limiti" e "condizioni" relativi alla sostenibilità come definito all'art.8.

Fasi metodologiche secondo gli indirizzi regionali

Gli indirizzi operativi contenuti nella delibera di Giunta Regionale n. 6420 del 27 dicembre 2007 individuano le fasi di elaborazione del processo di VAS in simbiosi con le fasi del processo di piano.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità precedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2. 4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di P/P	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	messaggio a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>		
Fase 3 Adozione Approvazione <i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	3. 1 ADOZIONE • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio (almeno 45 giorni). Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3. 5 APPROVAZIONE • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità precedente e informazione circa la decisione		
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Queste sono state recepite dalla VAS di Gorgonzola secondo lo schema seguente:



Step della VAS di Gorgonzola

Il fine della Valutazione Ambientale Strategica è quello di supportare il Piano di Governo del Territorio nelle scelte di quantificazione e localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi e terziari e del sistema viabilistico, di aiutare l'Amministrazione a scegliere i nuovi scenari di sviluppo del proprio territorio.

Attraverso una fase di partecipazione e coinvolgimento potranno emergere particolari esigenze ed interessi che potranno arricchire il piano di ulteriori spunti ed opportunità.

Per poter apprendere appieno il territorio è fondamentale una sua approfondita conoscenza (**quadro conoscitivo**), che permetta di identificare le criticità, ma anche i valori e le opportunità offerte.

In secondo luogo la VAS si occupa di analizzare, dal punto di vista della compatibilità ambientale. Sociale ed economica, gli obiettivi del piano, incrociandoli con un elenco di principi di sostenibilità (prima matrice di valutazione: Matrice di compatibilità). Questi obiettivi specifici verranno anche verificati attraverso un processo di coerenza esterna al fine di valutarne la discendenza dagli strumenti urbanistici sovra ordinati (coerenza esterna).

In terza fase gli obiettivi verranno declinati nelle azioni che il PGT vuole intraprendere per l'ottenimento degli stessi. Queste azioni verranno sottoposte ad una seconda verifica rispetto alle principali componenti ambientali (seconda matrice di valutazione: Matrice di impatto). Da entrambi i confronti scaturiscono le schede di approfondimento delle interazioni negative, o potenzialmente tali dalle quali le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti.

Un ulteriore e preciso elemento di analisi sono le schede d'ambito che forniranno specifiche analisi SWOT degli ambiti in cui si attiveranno gli interventi voluti, che le eventuali azioni ambientali volte alla compensazione degli effetti potenzialmente negativi o tali che scaturiranno.

Un altro elemento di valutazione saranno la **carta delle potenzialità ambientali e paesistiche, la carta degli obiettivi di riqualificazione ecologica e ambientale, la carta delle sensibilità trasformative**.

Nella prima è rappresentato sinteticamente lo stato del territorio e in cui sono riportate tutte le informazioni disponibili riguardanti le principali componenti ambientali. E' questa una carta di "lettura" del territorio e dell'ambiente.

La seconda è finalizzata a cogliere in modo sintetico ed unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio comunale alla luce anche degli elementi di forza e criticità sorti durante l'analisi del quadro ambientale.

La terza rappresenta i limiti all'idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

La VAS si occupa inoltre di predisporre un sistema di monitoraggio individuando un set di indicatori che rappresentano lo stato attuale e che serviranno da parametri di verifica dell'evoluzione del territorio e al raggiungimento degli obiettivi di cui il PGT si è dotato. Tutto il percorso sarà contenuto nel Rapporto Ambientale ed in maniera sintetica e con un linguaggio non tecnico nella Sintesi non Tecnica costruita per il pubblico non esperto.

3. Piani Regionali

3.1 Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.

La Regione, con il PTR, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, indica elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni.

La Regione Lombardia ha dato avvio con DGR n. 3090 del 01/08/2006 all'elaborazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), che è stato successivamente approvato con deliberazione n. 6447 del 16/01/2008.

Il PTR contiene nella sua elaborazione 24 obiettivi prioritari che discendono direttamente dai tre macro-obiettivi. Gli obiettivi sono strutturati per tematismi e per sistemi territoriali.

Il Sistema territoriale al quale appartiene il territorio di Gorgonzola è principalmente l'Ambito metropolitano lombardo che interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la fascia più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo la quasi totalità della pianura asciutta. Qui di seguito verranno elencati i principali obiettivi territoriali e tematici per quest'ambito. Obiettivi che dovranno essere tenuti in considerazione anche per la redazione di un Piano comunale sostenibile e coerente con le più ampie scelte programmatiche e pianificatorie.

- Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
- Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa e migliorare la loro qualità
- Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
- Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
- Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, perturbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
- Riorganizzare il sistema del trasporto merci
- Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
- Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio

A questi obiettivi di indirizzo vanno aggiunti quelli di tutela individuati nel dal PTPR nelle Norme Tecniche relative all'unità tipologica di paesaggio della Bassa Pianura a cui il territorio di Gorgonzola appartiene illustrate nel successivo paragrafo.

Per quanto attiene la strategia e la disciplina paesaggistica il PTR integra nel sistema degli obiettivi le grandi priorità e le linee d'azione strategica contenute nel Piano Paesaggistico.

Il Vincolo di Tutela della Martesana si applica attraverso i criteri di gestione approvati con DGR. 3095 del 2006.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione.

Le disposizioni dei piani urbanistici generali comunali assumono specifica valenza paesistica qualora l'organo preposto all'approvazione o all'espressione di parere riconosca l'effettiva capacità dello strumento urbanistico di garantire un adeguato grado di riconoscimento e tutela dei valori paesistici, articolando e meglio specificando la disciplina paesistica vigente.

Il compito di certificare la valenza paesistica del PGT, in sede di approvazione dello stesso, dovrebbe comportare le seguenti verifiche:

- accertare la rispondenza al Piano del Paesaggio, disponendo le modifiche eventualmente necessarie;
- certificare il livello di definizione delle valutazioni e indicazioni di natura paesistica contenute nel PGT, in particolare dichiarando se questo attenga a un livello di definizione maggiore del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, o quanto meno equivalga a questo, e conseguentemente diventi o meno il riferimento normativo per la valutazione dei progetti anche sotto il profilo paesistico;
- eventualmente aggiornare ed integrare il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, per la parte paesistica, accogliendovi le indicazioni a specifica valenza paesistica del PGT stesso (ovvero disponendo il rinvio a quest'ultimo).

Piano Territoriale Paesistico Regionale

La Tavola A del PTPR (Ambiti geografici e Unità Tipologiche di Paesaggio) mostra l'appartenenza del territorio comunale all'unità di paesaggio della bassa pianura, a orientamento cerealicolo e foraggero.

Indirizzi di tutela (Paesaggi della pianura irrigua a orientamento cerealicolo e foraggero). I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva. Questa condizione presuppone una libertà di adattamento colturale ai cicli evolutivi propri dell'economia agricola. Ciò va tenuto presente, ma nel contempo va assicurato il rispetto per l'originalità del paesaggio nel quale si identifica tanta parte dell'immagine regionale, della tradizionale prosperità padana.

I gravi fenomeni di inquinamento della falda impongono innanzitutto una salvaguardia ecologica della pianura rispetto a moderne tecniche di coltivazione (uso di pesticidi e concimi chimici) che possono fortemente indebolire i suoli e danneggiare irreversibilmente la falda freatica. L'uso di fertilizzanti chimici e diserbanti va controllato e ridotto. Come pure vanno controllati e limitati gli allevamenti fortemente inquinanti che hanno, specie nella pianura orientale, una notevole diffusione.

La modernizzazione dell'agricoltura ha fortemente penalizzato il paesaggio agrario tradizionale. L'impressione più netta e desolante è la scomparsa delle differenze, delle diversità nel paesaggio padano, tutto si amalgama, si uniforma essendo venute a cadere le fitte alberature che un tempo ripartivano i campi e, essendo ormai votate alla monocultura ampie superfici agricole, essendo scomparsa o fortemente ridotta la trama delle acque e dei canali.

La Tavola B (Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico) individua il percorso del Naviglio della Martesana, con indirizzi di tutela elencati negli Indirizzi Parte II, punto 2.

La Tavola C (Istituzioni per la tutela della natura) non mostra presenze nel territorio.

La Tavola D (Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale) mostra come il territorio non sia interessato da alcun ambito di interesse ambientale - paesistico, né di specifico valore storico-ambientale e non è indicato nell'elenco dei comuni assoggettati alla disciplina dell'art. 18, comma 2, "ambiti di contiguità" al Parco Agricolo Sud Milano. Non sono stati individuati ambiti di elevata naturalità.

La Tavola E conferma la presenza del tracciato ciclabile del Naviglio Martesana con specifici Indirizzi di Tutela.

La Tavola F (Riqualificazione paesaggistica, ambiti ed aree di attenzione regionale) mette in evidenza l'appartenenza del territorio di Gorgonzola agli "Ambiti del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate.

La Tavola G (Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale) segnala la medesima appartenenza all'ambito del sistema metropolitano lombardo, senza aggiungere particolarità.

Piano Territoriale d' Area Navigli

Il Comune di Gorgonzola aderisce ai contenuti e alle linee strategiche del Piano Territoriale Regionale d'Area 4, Navigli lombardi.

Il Piano Territoriale Regionale contiene prescrizioni di carattere orientativo per la programmazione regionale di settore e ne definisce gli indirizzi entro i limiti della programmazione statale e comunitaria ; individua inoltre nei Piani d'Area gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione delle competitività regionale e di riequilibrio del territorio.

Il PTRA deve quindi declinare il sistema degli obiettivi esplicitati nella proposta di PTR, in modo che le azioni individuate concorrono alla realizzazione degli obiettivi specifici per il piano d'area.

La proposta di PTR di cui alla DGR n.8/6447 del 16.01.2008, che individua il PTRA Navigli come prioritario, definisce come area dei Navigli "l'insieme dei comuni rivieraschi del sistema dei Navigli" che rappresenta l'area principale di riferimento per le analisi e le conseguenti strategie di piano. Il Piano è stato formalmente avviato (DGR del 13.6.2008, n. VIII/7452) unitamente al percorso di VAS e all'apertura del un forum pubblico di informazione e consultazione. La Giunta Regionale ha adottato il piano con DGR del 7.10.2009, n. VIII/10285 e trasmesso il piano al Consiglio Regionale, anche a seguito delle proposte di controdeduzioni alle osservazioni pervenute (DGR del 23.12.2009, n. VIII/10917).

Gli obiettivi principali e specifici del Piano sono stati sviluppati attorno a sei tematismi e vengono di seguito indicati.

Paesaggio

1. Riconoscere e valorizzare i caratteri identitari dei singoli navigli
2. Attenta progettazione paesaggistica quale opportunità per l'attrattività territoriale

Territorio

1. Contenere il consumo di suolo
2. Riorganizzazione del sistema insediativo

Turismo

1. Miglioramento delle infrastrutture a rete e promozione del patrimonio culturale
2. Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile

Agricoltura

1. Promuovere interventi di manutenzione e presidio del territorio agricolo finalizzati alla riqualificazione ambientale e paesistica
2. Diversificare l'attività agricola per valorizzare in modo integrale le risorse del territorio rurale

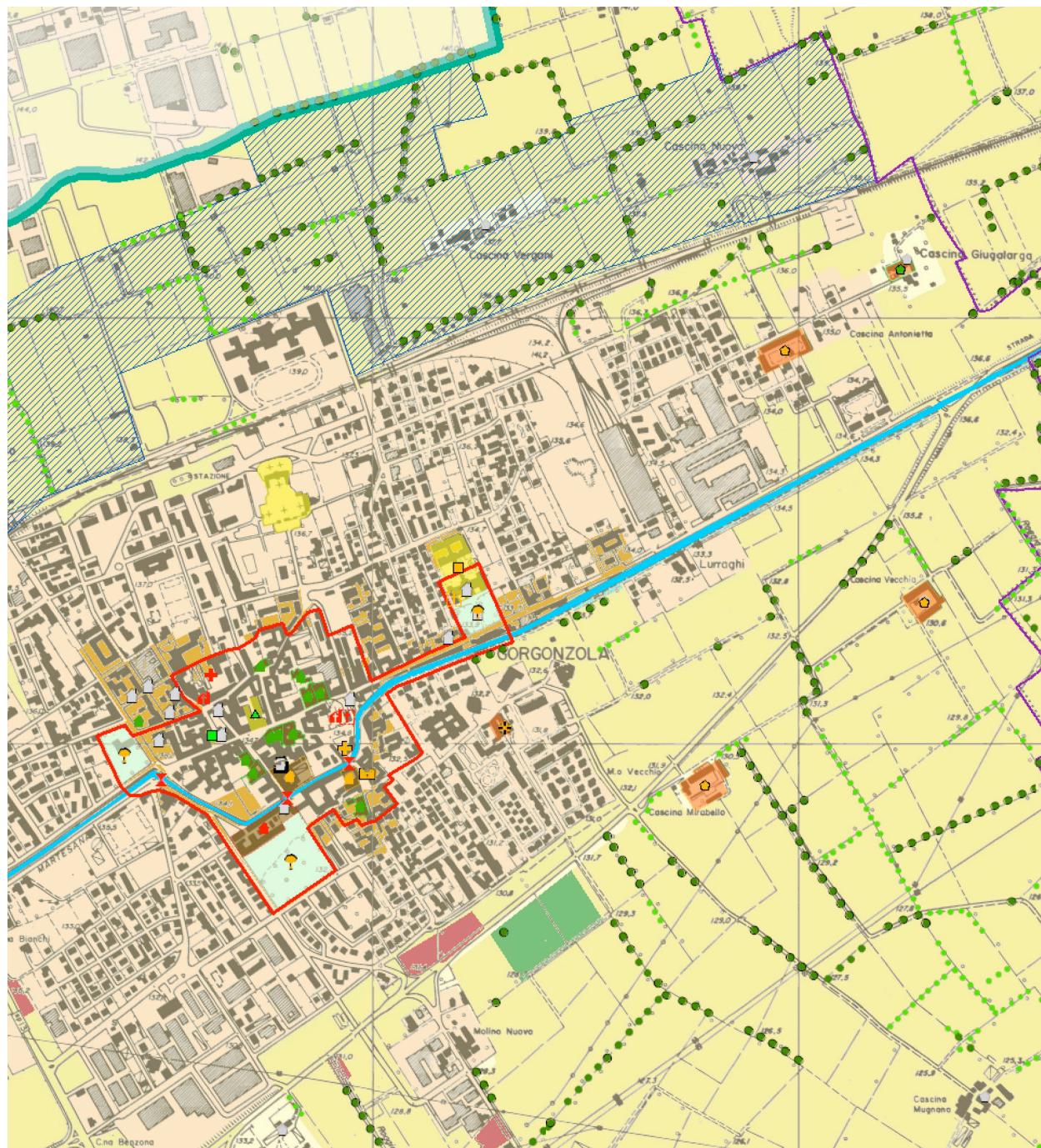
Ambiente

1. Tutelare e migliorare le acque

2. Tutelare e valorizzare le biodiversità

Energia

1. Ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti
 2. Ridurre la dipendenza da fonti energetiche fossili



Estratto tavola PTArea Navigli – Territorio Gorgonzola

3.2 Principali piani e programmi di settore

Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria in Regione Lombardia

Le Misure strutturali per la qualità dell'aria in Regione Lombardia 2005-2010, approvate con DGR n. VIII/580 del 4 agosto 2005 hanno i seguenti obiettivi:

- agire in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico;
 - individuare obiettivi di riduzione ed azioni da compiere, suddividendoli in efficaci nel breve, medio e lungo termine, e "fasi acute" di carattere temporaneo;
 - ordinare in una sequenza di priorità, in base al rapporto costo/efficacia, le azioni da compiere.

Programma di Tutela e Uso delle Acque

L'art. 45 della l.r. 26/2003, in attuazione della Direttiva Quadro 2000/60/CE sulle Acque, prevede la predisposizione del Piano di gestione del bacino idrografico, costituito dall' Atto di Indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia e dal Programma di Tutela e Uso della Acque (PTUA).

Il PTUA individua le azioni, i tempi e le norme di attuazione per raggiungere gli obiettivi dell'Atto di Indirizzo:

- promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
 - assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
 - recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici;

- incentivare le iniziative per aumentare la disponibilità, nel tempo, della risorsa idrica;

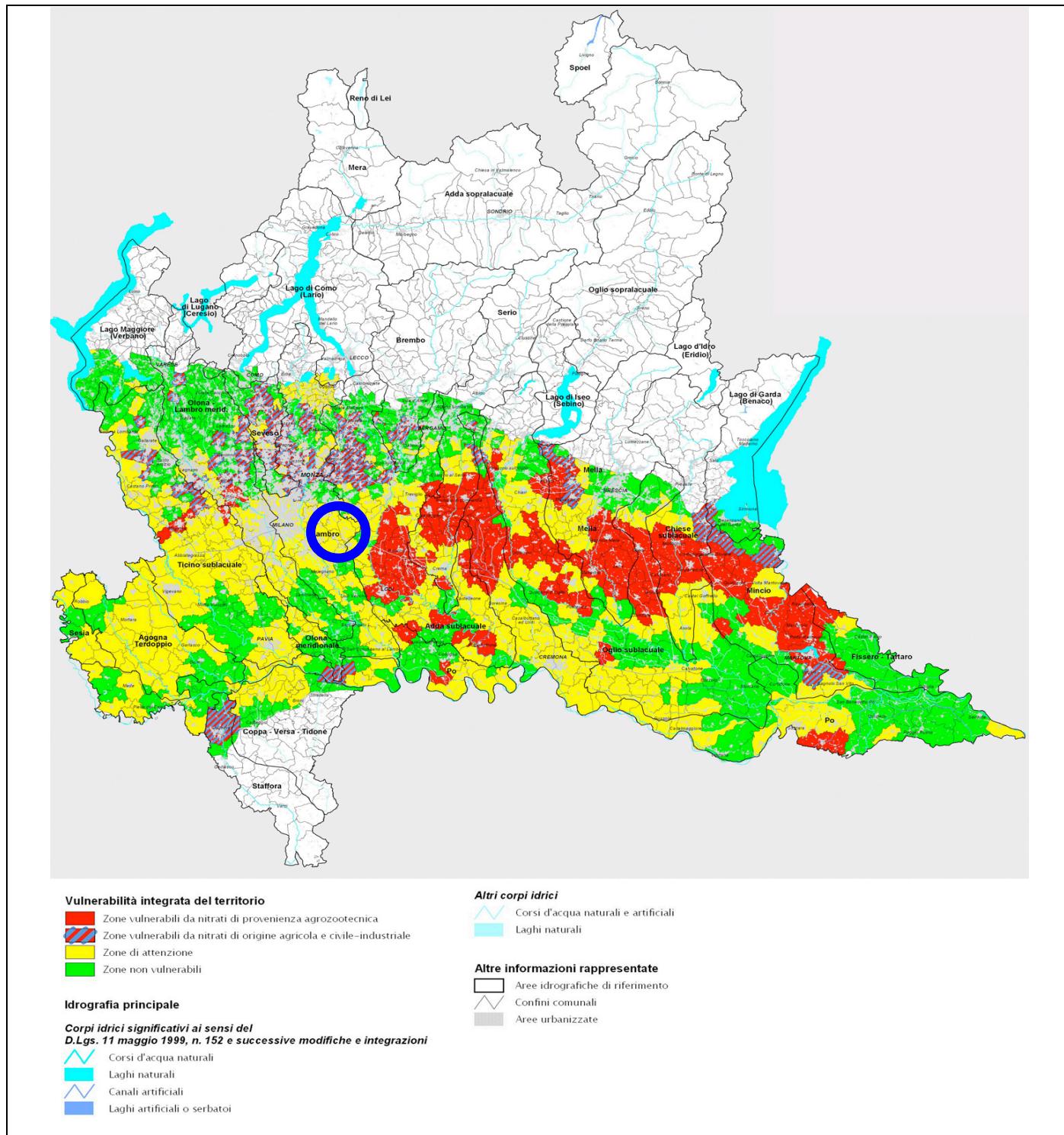
Il PTUA ha inoltre lo scopo di

- tutelare in modo prioritario le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro;
 - destinare alla produzione di acqua potabile tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione;
 - perseguire l'idoneità alla balneazione per tutti i laghi significativi e per i corsi d'acqua emissari dei grandi laghi prealpini;
 - designare quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente;
 - definire e proteggere gli usi non convenzionali delle acque e dell'ecosistema ad esse connesso, quali gli usi ricreativi, la navigazione e l'ambiente naturale;
 - perseguire l'equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando in particolare le aree sovra sfruttate.

Il comune di Gorgonzola è incluso nell'elenco dei comuni ricadenti in aree designate come non vulnerabili da nitrati di origine agricola, ai fini e per gli effetti dell'art.19 e dell'Allegato 7/A-1 del d.lgs. 152/99.

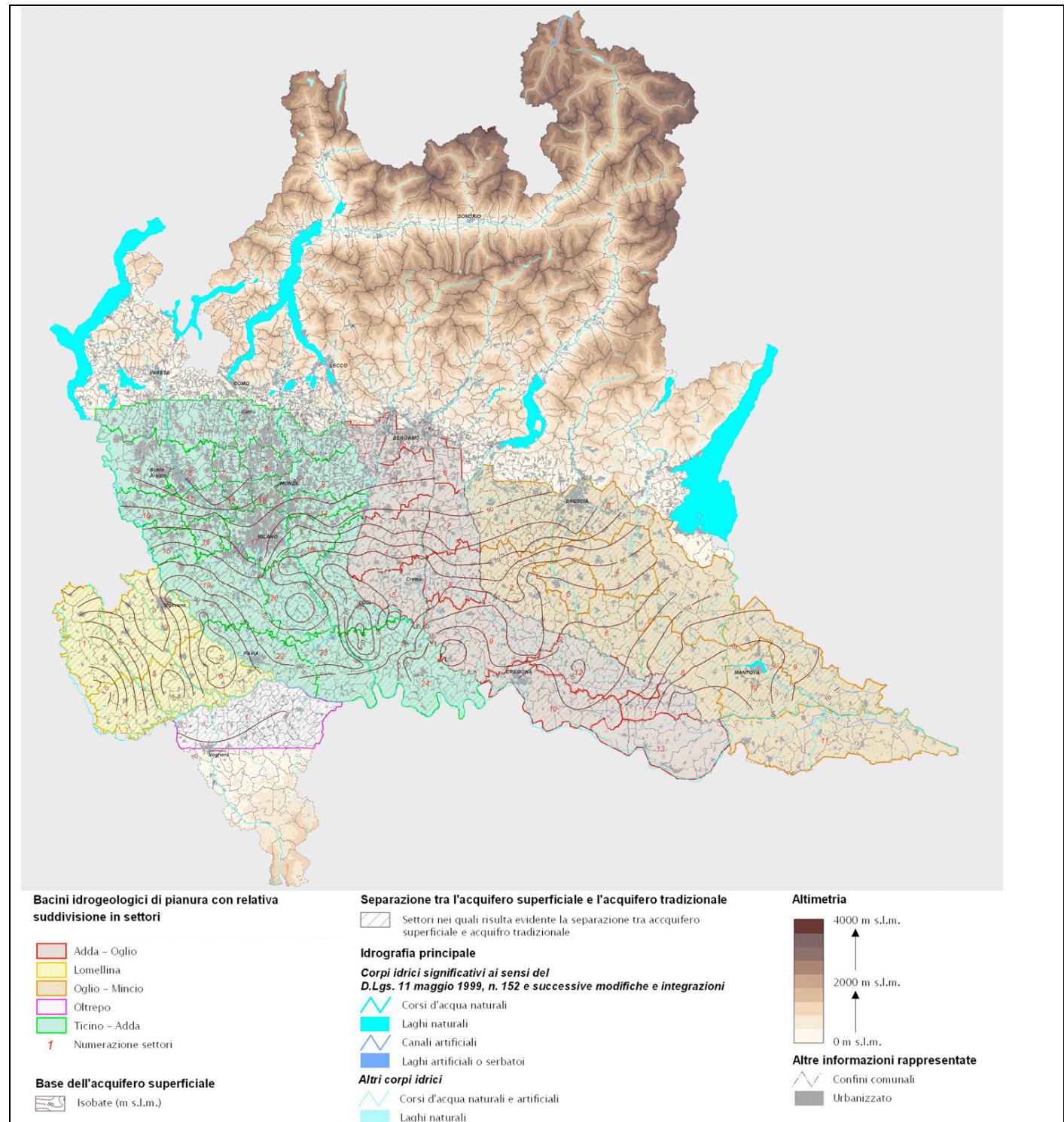
Il d.lgs. 152/99 ha fatto una prima designazione di zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole, riprendendo, per quanto riguarda il territorio lombardo, quelle individuate nel regolamento attuativo della Legge Regionale 15 dicembre 1993, n.37.

Al fine di procedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto stesso, alla revisione e al completamento della suddetta designazione, è stata individuato il livello di vulnerabilità delle diverse aree, considerando: le caratteristiche idrogeologiche e la capacità protettiva dei suoli, i carichi di origine antropica agricoli, civili e industriali nonché le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee e la loro evoluzione nel tempo.



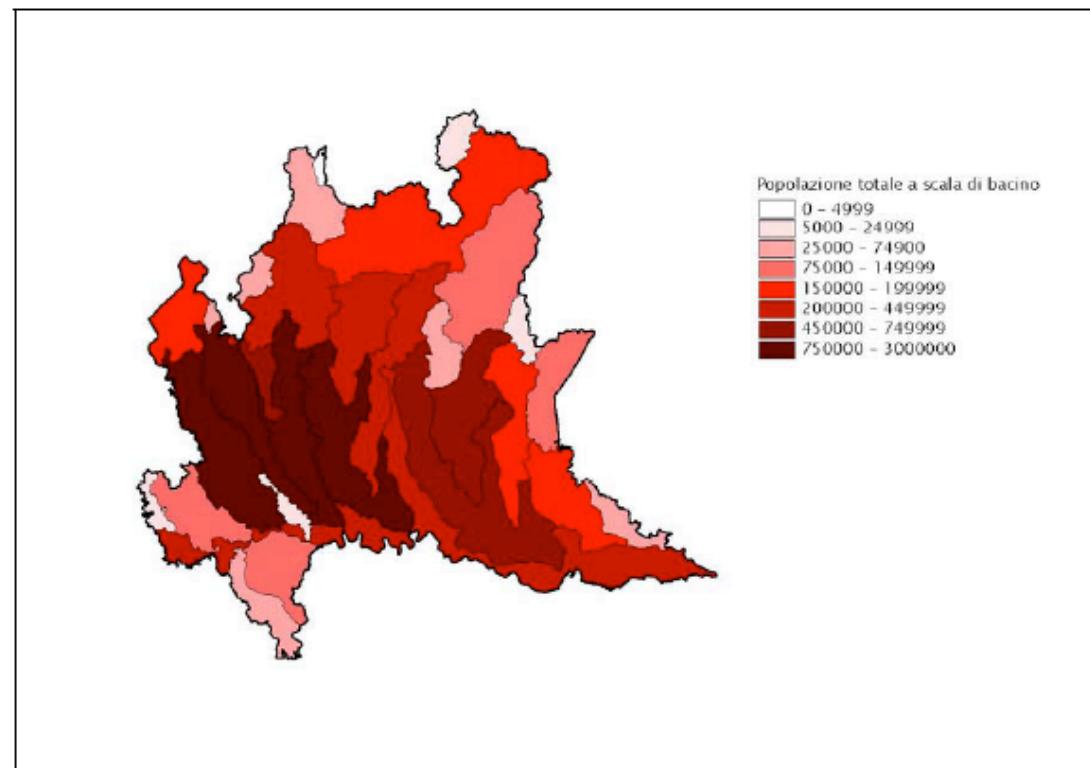
Zone vulnerabili da inquinamento da nitrati di origine agricola. PTUA

Dalla carta del PTUA si nota che il comune di Gorgonzola anche se classificato come non vulnerabile è circondato da comuni ricadenti in ambiti vulnerabili da nitrati di origine agricola e civile-industriale, nonché da comuni contermini ricadenti in zone di attenzione per le quali sono previste politiche di prevenzione dei fenomeni di inquinamento alle quali il territorio di studio non è sottoposte a suo rischio e pericolo. Si fa oltremodo presente che la posizione a ridosso dell'area di ricarica degli acquiferi profondi che occupa Gorgonzola lo rende un territorio delicato da salvaguardare per la possibilità che offre di essere un potenziale bacino di approvvigionamento idrico.



Corpi idrici sotterranei e aree acquifere omogenee e distinzione dell'acquifero superficiale. PTUA

A questo si vuole aggiungere anche la stima dei carichi inquinanti di tipo puntuale. La valutazione dei carichi organici prodotti all'interno di ogni bacino e veicolati ai corpi idrici recettori superficiali attraverso gli scarichi di tipo puntuale, è riconducibile alla produzione di carico sia civile che industriale. La distribuzione del carico potenziale di tipo civile è stata stimata tenendo conto degli abitanti residenti e della quota relativa di abitanti fluttuanti per bacino.



Distribuzione del carico civile per bacino

Questo ci mostra nuovamente come il territorio di Gorgonzola in realtà appartenga ad un area vulnerabile e sovraccaricata da tutelare con idonee politiche di prevenzione.

Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

La Giunta regionale ha approvato a fine 2006, la delibera relativa al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013.

Il programma è stato approvato dalla Commissione europea con decisione del 18 ottobre 2007 e prevede interventi per 900 milioni di Euro.

Le priorità individuate dal PSR sono: l'integrazione di filiera, l'ottimizzazione delle risorse idriche, i sistemi verdi territoriali, la multifunzionalità agricola, le bioenergie, il problema dei nitrati ed il sostegno alle aree deboli.

Il sostegno allo sviluppo rurale verrà assicurato attraverso quattro assi di intervento:

- potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale;
- ulteriore miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- interventi sulla qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
- attenzione alle aree rurali con caratteristiche di maggiore svantaggio socio-economico ed utilizzo almeno del 5% delle risorse del PSR.

Per le aree rurali di pianura ad agricoltura intensiva specializzata la priorità assoluta è la riduzione degli apporti di nitrati nelle acque. Inoltre sono frequenti le situazioni di difficoltà di mercato, legate al fatto che le produzioni sono spesso di tipo indifferenziato. Attraverso le misure orientate alla competitività gli interventi saranno indirizzati ad un riqualificazione dell'agricoltura intensiva, mirando a innovare processi e prodotti anche coinvolgendo altri attori delle filiere, oltre quelli della produzione e della trasformazione.

Programma Energetico Regionale

Il Programma Energetico Regionale è stato approvato con DGR. n. 12467 del 21 marzo 2003.

Gli obiettivi strategici del Programma Energetico Regionale sono:

- ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese;
- ridurre le emissioni climatiche ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio;
- promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche;
- prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste.

Per raggiungere gli obiettivi strategici così formulati occorre agire in modo coordinato su diverse linee di intervento:

- ridurre la dipendenza energetica della Regione, incrementando la produzione di energia elettrica e di calore con la costruzione di nuovi impianti ad alta efficienza;
- ristrutturare gli impianti esistenti elevandone l'efficienza ai nuovi standard consentiti dalle migliori tecnologie;
- migliorare e diversificare le interconnessioni con le reti energetiche nazionali ed internazionali in modo da garantire certezza di approvvigionamenti;
- promuovere l'aumento della produzione energetica a livello regionale tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza;
- riorganizzare il sistema energetico lombardo nel rispetto delle caratteristiche ambientali e territoriali e coerentemente con un quadro programmatico complessivo;
- ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia;
- promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili (sostegno per la realizzazione degli impianti di cogenerazione a biomasse e di teleriscaldamento previsti nell'accordo di programma quadro siglato nel febbraio 2001 tra la Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente, questo ha effettivamente visto la Regione Lombardia tra gli attuatori degli impegni presi a Kyoto per l'abbattimento delle emissioni climatiche);
- promuovere lo sviluppo del sistema energetico lombardo in congruità con gli strumenti urbanistici.

4. Piani a livello provinciale

4.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14/10/2003, è uno strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi e gli indirizzi strategici per le politiche e le scelte di assetto e tutela del territorio provinciale. In altri termini svolge la funzione di indirizzare e ordinare la pianificazione urbanistica comunale, coerentemente con gli obiettivi dei piani territoriali della Regione Lombardia. Il Piano si basa sui temi della qualità del paesaggio e dell'ambiente e persegue le finalità di valorizzazione paesistica, tutela dell'ambiente, supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale, miglioramento qualitativo del sistema insediativo-infrastrutturale, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio provinciale.

L'entrata in vigore della LR 12/2005 ha reso necessario l'adeguamento del PTCP vigente, elaborato ai sensi della LR 1/2000, rispetto a cui la nuova legge ha apportato rilevanti modifiche ai contenuti del Piano e al loro grado di cogenza e ne ha precisato l'incidenza e le relazioni rispetto agli atti della Regione e dei soggetti gestori delle aree regionali protette, alla pianificazione settoriale della provincia, agli strumenti dei Comuni e degli altri Enti territoriali. L'iter di adeguamento è stato avviato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 884 del 16/11/2005. Il progetto di adeguamento è stato presentato il 13 febbraio 2008 alla Conferenza dei Comuni e degli Enti gestori delle aree protette; la conferenza dovrà esprimere il proprio parere ed il progetto sarà quindi sottoposto al Consiglio Provinciale per l'adozione.

Gli obiettivi generali e specifici del PTCP vigente sono riconducibili a tre strategie fondamentali:

- Ecosostenibilità: l'assunzione di criteri di sviluppo sostenibile nella definizione di tutte le politiche di programmazione, con particolare attenzione alla costruzione di una rete ecologica provinciale;
 - Valorizzazione paesistica: la qualità del paesaggio come criterio di valutazione nello sviluppo territoriale assume valore primario e carattere di trasversalità con l'obiettivo di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile;
 - Sviluppo economico: basato sulla creazione di infrastrutture e condizioni territoriali idonee per una crescita equilibrata oltre che su iniziative di marketing territoriale che possano valorizzare l'attrattività e la competitività del territorio della provincia nel contesto delle grandi aree urbane europee e mondiali.

Gli indirizzi per le trasformazioni del territorio dettati dal PTCP sono riassunti nei seguenti obiettivi specifici, da soddisfare attraverso le previsioni proprie degli strumenti urbanistici comunali:

- compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni, con particolare riferimento alle componenti rappresentate da aria, acqua, suolo, vegetazione;
 - integrazione fra il sistema insediativo ed il sistema della mobilità, da valutare in base ad una coerenza fra funzioni insediate e livello di accessibilità;
 - ricostruzione della rete ecologica provinciale, prevedendo un sistema di interventi atti a favorire la biodiversità e la salvaguardia dei varchi inedificati;
 - compattazione della forma urbana, razionalizzando l'uso del suolo e ridefinendo i margini urbani;
 - innalzamento della qualità insediativa, con un corretto rapporto fra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico.

La compatibilità dello strumento urbanistico comunale con il PTCP si ottiene inoltre con riguardo alle disposizioni per il consumo di suolo non urbanizzato dettate dallo strumento provinciale.

per il consumo di suolo non urbanizzato dettate dallo strumento provinciale. In tal senso è stabilita una precondizione alla ammissibilità di incrementi delle espansioni di urbanizzazione, consistente nell'utilizzo di almeno il 75% delle previsioni dello strumento comunale vigente, espresse in mq. di superficie linda di pavimento.

Per quanto concerne l'efficacia prescrittiva del PTCP sul Piano di Governo del Territorio comunale, l'art. 18 della L.R. 12/2005 dispone che ai fini della valutazione di compatibilità sono prevalenti sugli atti del PGT le seguenti previsioni del piano provinciale:

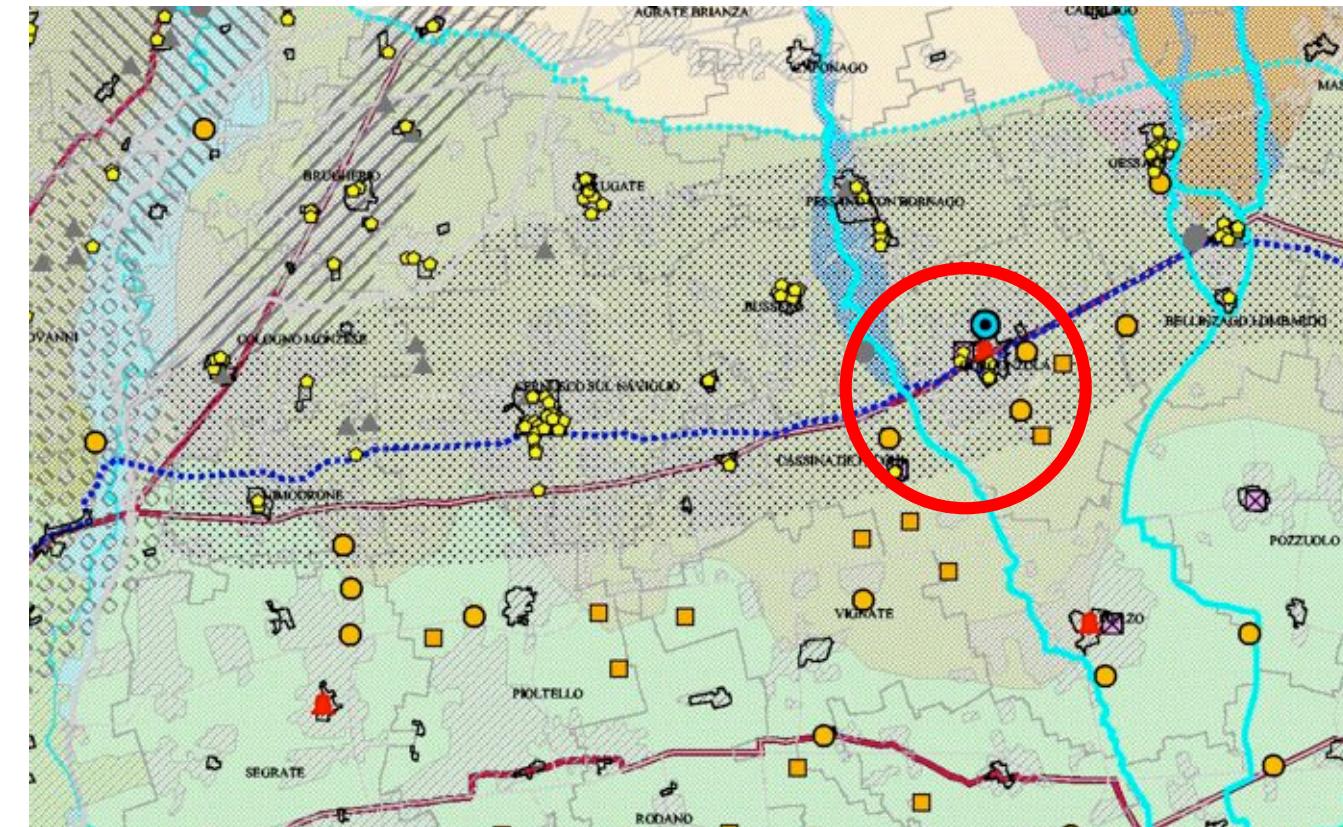
- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
 - l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture per la mobilità;
 - l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola;
 - l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento.

AI fini di concretizzare le azioni di piano rispetto alla sostenibilità, i macro-obiettivi sono stati articolati in cinque obiettivi generali, che delineano per le diverse componenti ambientali, lo scenario complessivo per il territorio milanese e sono i seguenti:

• **Obiettivi strategici per la valorizzazione e la salvaguardia paesistico - ambientale**

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono stati individuati le unità paesistico - territoriali, fasce omogenee per caratteri paesistici, geologici, vegetazionali: la collina, l'alta pianura asciutta, la bassa pianura irrigua. A ciascuna di queste unità vengono associati Programmi di azione paesistica che declinano il progetto di riqualificazione in azioni strategiche di livello locale, fondate sulle potenzialità paesistiche di ciascun ambito e sulle criticità ambientali rilevate.

L'unità paesistico - territoriale (**Tavola 6**) a cui appartiene Gorgonzola è quella dell'alta pianura irrigua orientale con prevalenza di colture foraggere e cerealicole.



L'Alta Pianura Irrigua è posta immediatamente a sud del Canale Villoresi che artificialmente la divide dalla pianura asciutta. Dal punto di vista geologico presenta strette analogie con la soprastante pianura asciutta. Il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non densamente urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: sono diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche. In aderenza al Piano Alto Pre-Groanico si riscontra un addensamento di risorgive dovuto alla concentrazione di acque di falda in affioramento, arricchite dall'apporto dei numerosi solchi torrentizi che nell'incontro con la pianura pervia, disperdono parte consistente delle loro portate.

Tra i Programmi di azione paesistica proposti dal PTCP elenchiamo quelli che riguardano più nello specifico l'area di studio:

- Ampliamento e Istituzione del Parco del Molgora e del Grugnotorto
 - Sostegno alla realizzazione di filari e siepi lungo i canali irrigui e le rogge che dipartono dal Villoresi
 - Sostegno per un progetto di riforestazione proposto dai comuni
 - Promozione del sistema museale e territoriale lungo i Navigli storici
 - Realizzazione di un percorso ciclabile lungo il Villoresi e il naviglio Martesana

- Realizzazione di un percorso ciclabile lungo il Viatorese e il Naviglio Martesana
Lo sviluppo sostenibile e il recupero dei valori paesistico - ambientali del territorio sono perseguitibili attraverso la valorizzazione degli elementi storico-architettonici e la riqualificazione degli ambiti naturali e di frangia urbana; al fine di poter individuare progetti strategici di azione paesistica coerenti con le peculiarità e le criticità di ciascun ambito territoriale sono stati analizzati gli elementi del paesaggio che definiscono maggiormente l'identità dei luoghi. Le analisi sul paesaggio agrario hanno portato ad individuare per il territorio di Gorgonzola (Relazione Generale PTCP Ambiti agricoli) i seguenti ambiti:

- Ambiti agricoli di qualificazione paesistica maggiormente strutturanti (sono quegli ambiti posti a sud nel territorio del Parco agricolo Sud Milano), costituiti da aree rurali produttive di particolare interesse paesistico - ambientale, da considerarsi come "invarianti" in cui risultano ancora leggibili le relazioni tra le diverse componenti del paesaggio agrario; in alcuni casi sono riconoscibili alcuni segni della conduzione agraria (impianti, tessiture, sistemi di percorsi). Al fine di promuovere la valorizzazione risulta prioritario il mantenimento dei rapporti che caratterizzano il contesto dei diversi elementi.
 - Ambiti agricoli di qualificazione paesistica (sono quegli ambiti che si estendono principalmente a nord oltre la linea della metropolitana MM2 Milano-Gessate), costituiti da aree rurali produttive in cui gli elementi storici e ambientali caratterizzano il sistema territoriale pur non strutturandosi in maniera funzionale. Al fine di

promuovere la valorizzazione risulta prioritario il recupero e la valorizzazione dei rapporti che caratterizzano il contesto dei diversi elementi.

Obiettivi specifici per gli ambiti agricoli:

- il mantenimento della consistenza, della compattezza e della continuità del territorio agricolo;
- il miglioramento dei contesti territoriali periurbani e delle espansioni insediative;
- l'esclusione delle trasformazioni e del consumo di suolo per espansioni edilizie non destinate alla produzione agricola e per trasformazioni urbanistiche;
- tutelare e valorizzare le diverse e concorrenti funzioni degli ambiti;
- difendere e migliorare l'equilibrio e la qualità degli ambiti e il valore dei paesaggi agrari attraverso:
 - il mantenimento di rapporto equilibrato tra suolo urbanizzato e suolo filtrante;
 - il mantenimento di una dimensione delle aree filtranti;
 - l'utilizzo degli ambiti agricoli come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette i siti di Rete Natura 2000 e il verde urbano;
 - la conservazione e il mantenimento degli spazi aperti tra le zone costruite e i paesaggi agrari di fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili.

Fig. 3 - AMBITI DEL PAESAGGIO AGRARIO



Ambiti del paesaggio agrario PTCP

Un ulteriore elemento del paesaggio individuato nel PTCP (Tavola 3) per il territorio di Gorgonzola è il percorso P02 Naviglio Martesana; si tratta di un elemento storico tra il paesaggio della pianura asciutta e quello della pianura irrigua.

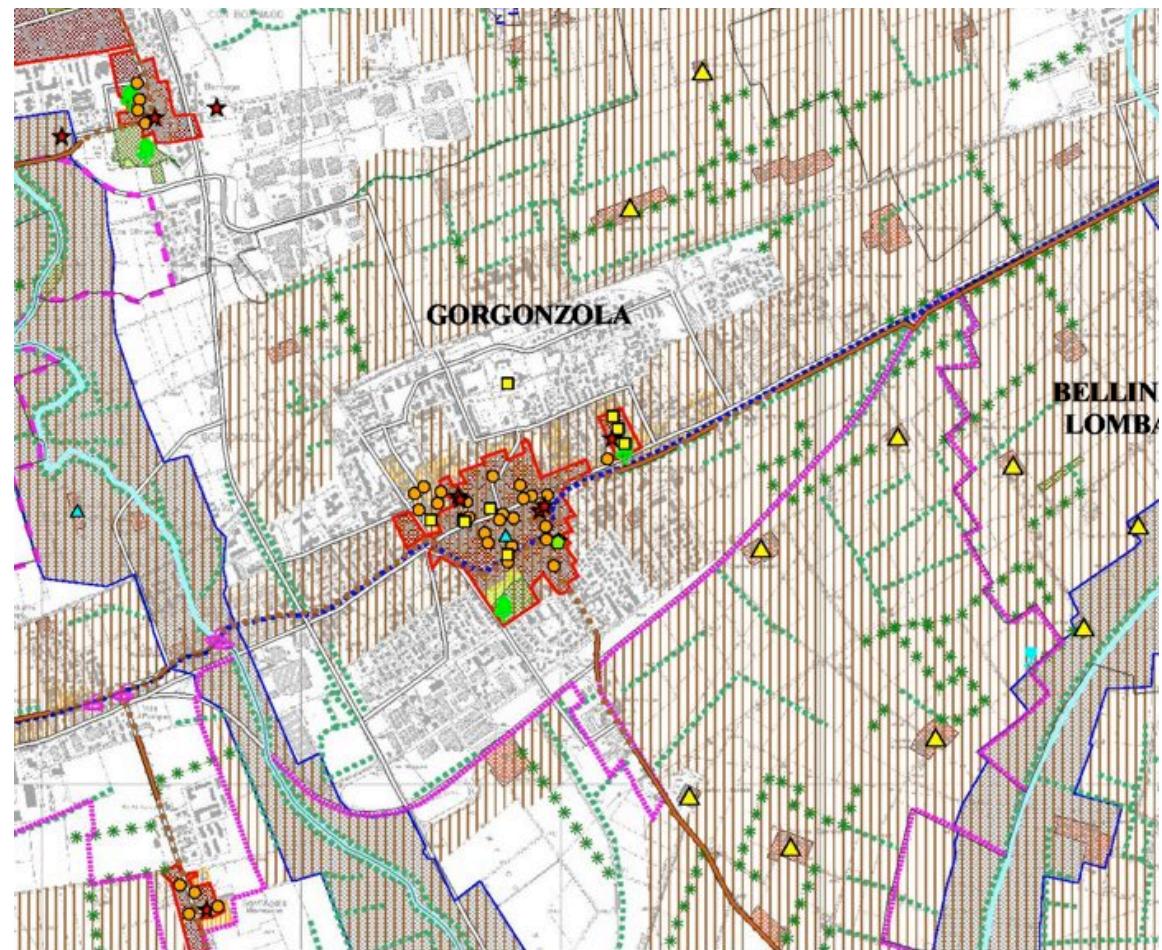


Tavola 3e Sistema Paesistico Ambientale approvato con delibera consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003

In tutta la sua estensione interessa i Parchi Regionali dell'Adda Nord e Agricolo Sud Milano. Il percorso si avvale della strada alzata e consente di percepire sia la presenza del fiume, sia il paesaggio agrario della pianura irrigua, che i manufatti idraulici, le cascine della pianura irrigua del Parco Agricolo e le ville storiche lungo il Naviglio.

Il PTCP come ulteriore elemento di qualificazione del paesaggio considera i corsi d'acqua e le fasce fluviali. In sintonia rispetto al PAI il Piano provinciale si pone l'obiettivo di prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico

attraverso una pianificazione urbanistica orientata al ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, al recupero degli ambiti fluviali, alla programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni. Inoltre condividendo i contenuti della L.R. 41/97 (prevenzione del rischio idrogeologico attraverso gli strumenti urbanistici comuni) il PTCP assume come presupposto che la prevenzione passi attraverso un "buon governo" del territorio (impermeabilizzazione dei suoli, conservazione di aree boschive, recupero sostenibile del ciclo delle acque...). Lo studio effettuato sulle fasce fluviali integrata alla valutazione paesistico - ambientale ha portato ad individuare delle aree soggette a rischio molto elevato, elevato e a rischio moderato disciplinate all'art. 45 delle NTA.

Per il Comune di Gorgonzola la Tavola 2e mette in evidenza il progetto di una vasca di laminazione lungo le sponde del Torrente Molgora nella parte Nord del confine comunale come intervento di difesa fluviale con livello di priorità 2 su 4 rispetto alla realizzazione degli altri invasi e in base al D. lgs 152/99 attribuisce al Torrente Molgora la "classe-stato ambientale" delle acque superficiali di livello 4-scadente e lo ricomprende nell'elenco 2 dei corsi d'acqua prevalentemente naturali sottoposti a tutela paesistica ai sensi del comma 1 lettera c) art. 146 D.lgs 490/1999.

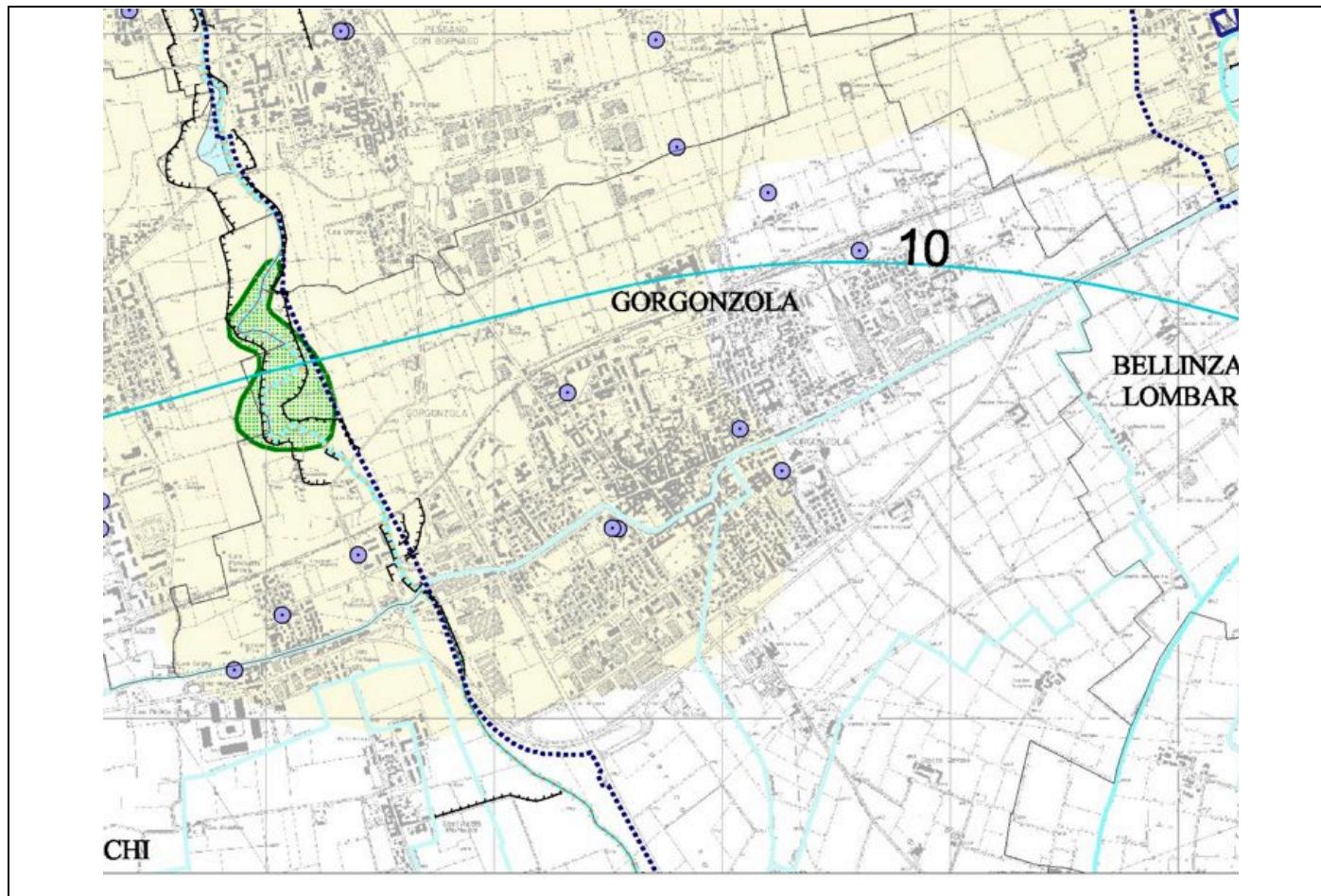


Tavola 2e Difesa del suolo approvato con delibera consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003

Per quanto concerne la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi il PTCP si pone i seguenti obiettivi:

- Tutela degli ambiti naturali ancora presenti;
- Equipaggiamento delle aree agricole e di quelle periurbane con siepi, filari e aree boscate;
- Riconnessione funzionale degli ecosistemi parzialmente o completamente isolati;
- Integrazione delle esigenze dell'ambiente naturale con quello produttivo, urbanistico e infrastrutturale.

Il comune di Gorgonzola è attraversato da Est a Ovest da un corridoio ecologico fluviale principale. Ad Est è lambito da una fascia di corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti e da un corridoio ecologico fluviale principale, è lambito da nord-Ovest a Sud-Est da un corridoio ecologico primario e a Sud-Ovest è interessato da un oasi di ripopolamento e protezione. Nella **tavola 4** è oltremodo individuata una zona extra-urbana a Sud-Est con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art.61).

▪ **Obiettivi strategici per il miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale**

▪ **Obiettivi strategici di assetto territoriale per la valorizzazione della maglia policentrica**

Per questi due obiettivi le indicazioni contenute nel PTCP sono da intendersi riferite all'intera area di cui Gorgonzola fa parte, ovvero Martesana-Adda. Per valorizzare questo ambito si propone di attivare una serie di interventi in collaborazione e coordinamento con i Piani di settore, anche per rafforzare la competitività locale soprattutto per quanto riguarda le politiche agricole e quelle rivolte alla piccola e media impresa in particolare le azioni che possono essere messe in campo sono:

- razionalizzazione e sviluppo del sistema della viabilità con prioritaria riqualificazione e gerarchizzazione dell'esistente;
- recupero e promozione del patrimonio storico-architettonico locale con particolare attenzione al sistema delle cascine e dei navigli;
- salvaguardia degli elementi tipici del paesaggio agrario;
- attivazione di uno sportello unico a scala sovra comunale per fornire tutti i servizi informativi e di promozione delle occasioni insediative dell'area.
- la promozione della diversificazione, riconversione, qualità e innovazione delle imprese, con particolare riferimento ai sistemi locali ed alle loro vocazioni;

- il contenimento della dispersione degli insediamenti concentrando i grandi interventi negli ambiti urbani adeguatamente dotati di infrastrutture e servizi e ponendo particolare attenzione ai vanchi a rischio della rete ecologica provinciale;
- la definizione di criteri localizzativi e di indicatori su cui misurare la sostenibilità dello sviluppo;
- la promozione e il graduale recupero delle situazioni di sfrangimento del tessuto urbano orientando lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni in adiacenza e continuità con l'edificato esistente;
- il governo del fenomeno della logistica attraverso la definizione di criteri di localizzazione dei centri che privilegino i siti dotati di ottima accessibilità ed evitino gli impatti sulla viabilità locale e sugli insediamenti residenziali;
- l'introduzione di meccanismi di equa ripartizione territoriale delle ricadute positive e negative degli interventi a carattere sovra comunale anche attraverso lo sviluppo di sistemi perequativi.

Ultima nota di analisi è il riconoscimento di Gorgonzola come centro di rilevanza sovra comunale per l'ambito a cui appartiene e il ruolo assegnato è funzionale a garantire:

- la coerenza tra sistema insediativo e sistema della mobilità;
- fruibilità diretta dei servizi a scala urbana;
- una buona accessibilità dei servizi sovra comunali tramite il trasporto pubblico;
- la facilità di spostamento a medio - lungo raggio attraverso il trasporto pubblico.
- Per questi centri di rilevanza sovra comunale la normativa e gli indirizzi di Piano prevedono una serie di misure volte a valorizzare il loro ruolo di polarità urbana quali:
- sostegno alla localizzazione di funzioni ad elevata frequentazione di pubblico
- sostegno del commercio al dettaglio nel centro urbano
- possibilità di utilizzo di quote aggiuntive di consumo di suolo

L'area C.na Vergani (2.000.000 mq) è stata individuata nell'elenco di cui alla Tavola 1 per interventi di rilevanza sovra comunale.

4.2. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Milano costituisce atto di pianificazione e definizione degli indirizzi strategici della Provincia, ente delegato ai sensi della l.r. 11/98 nel settore forestale e risulta raccordato, dal punto di vista normativo con il PTCP, la Legge Forestale n. 8/76 e successive modifiche, le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale della Regione Lombardia (PMPF) che sono gli orientamenti normativi e di indirizzo forestale della regione.

Si tratta di un piano di settore del PTCP che integra, ai sensi dell'art. 63, gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del PTCP, ed è anche strumento di indirizzo, per gli aspetti di competenza, dei seguenti documenti:

- Piani del Verde, di cui all'art. 35 del PTCP;
- Programmi di azione paesistica di cui all'art. 70 del PTCP.
- Oltre ad essere strumento di attuazione della rete ecologica provinciale, di cui agli artt. 56 e 69 del PTCP.

I principi e le finalità del PIF sono:

- la necessità di approfondire per l'area della provincia di Milano il ruolo nel territorio svolto dalle formazioni boscate e dai sistemi verdi connessi in rete ecologica, ai fini del miglioramento della qualità del territorio e delle forme di gestione selvicolturale da applicare alle formazioni forestali;
- l'opportunità di integrare l'analisi e le proposte di piano con il PTCP;
- la necessità di dotare la provincia di indirizzi organici e adeguati rispetto alle modalità operative di gestione delle competenze del settore forestale.

Gli indirizzi strategici prioritari del PIF sono quindi così definiti:

- valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio;
- valorizzazione dei Sistemi Forestali come sistema economico di supporto ed integrazione dell'attività agricola;
- valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative.

Il PIF fornisce alcuni indirizzi prioritari di sviluppo e di orientamento gestionale, considerando il bosco e gli equipaggiamenti vegetali del territorio agricolo e periurbano come infrastrutture territoriali a valenza multifunzionale, la cui caratteristica è quella di essere un sistema vivente che interagisce dinamicamente con il territorio.

Il PTCP si pone come obiettivo l'aumento del 25% della superficie attuale, nonché delle attuali condizioni di siepi e filari. Dal punto di vista strategico l'individuazione delle aree di rimboschimento costituisce una scelta di grande rilevanza.

Dovrebbe essere infatti favorita la realizzazione di impianti in quelle zone del territorio che più manifestano livelli di boscosità al di sotto della soglia media, cercando altresì di garantire la realizzazione di corpi boscati di sufficiente ampiezza in modo tale da permettere, nel tempo, il costituirsi di strutture ecosistemiche autosufficienti.

Le modalità di realizzazione dell'ampliamento sono definite, anche in base alle priorità indicate dal PTCP:

1. nell'ambito della rete ecologica in corrispondenza dei varchi funzionali ai corridoi ecologici;
2. nell'ambito della realizzazione delle iniziative afferenti al Progetto "Grandi Foreste di Pianura";
3. nell'ambito di comuni con superficie forestale < 5 ha e/o percentuale < al 5%;
4. come strumento di mitigazione delle opere infrastrutturali di rilevanza sovra comunale.

Allo stato attuale risulta dalla Relazione Generale del Piano di Indirizzo Forestale che le opere di imboschimento attuate dal comune di Gorgonzola sono di 1,180 ha (ex Reg. CEE 2080/1992).

Sul territorio sono presenti fasce boscate lungo l'asta del torrente Molgora, formazioni antropogene e aspecifiche lungo la fascia fluviale e nelle aree agricole a nord, alberi di interesse monumentale in gruppo nei giardini storici, elementi boscati minori longitudinali nelle aree agricole.

4.3 Parco Agricolo Sud Milano

Con la Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 24 è stato istituito il parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano".

Il Parco si estende su un territorio a confine con l'area metropolitana di Milano ed è caratterizzato da forte vocazione agro-silvo-culturale tale da essere assunta come elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità dello stesso Parco.

Sono finalità del Parco:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana; la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-culturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Il Parco comprende i territori di 61 Comuni della provincia di Milano, per una superficie totale pari 47.000 ettari e si trovano circa 1.400 aziende agricole per un totale di 39.900 ettari di superficie agricola utilizzata.

Gorgonzola occupa 599,30 ha di superficie agricola totale, di cui 567,03 ha di SAU su una superficie territoriale complessiva di 1.065,17 ha. Le aziende presenti sul territorio sono 66 (dati ISTAT 2000).

Tab. 3.2.2 Colture praticate e rispettive superfici espresse in ettari

Comune	Mais	Riso	Frumento e altri cereali	Prati da vicinanza ed altre utilizzazioni foraggere	Soya	Set-aside	Arboree	Prati stabili e pascoli	Fabbricati e tare	Otticol e floricol	Altro	TOTALE (ha)
Gorgonzola	238,1		16,65	4,81	13,55	14,7	2,4	133,0	6,02	1,02	26,8	457,1

OBIETTIVI DEL PIANO DI SETTORE AGRICOLO (PSA)

- Organizzazione tecnica delle produzioni agricole

Il Parco ha come caratteristica fondamentale quella di essere un territorio prevalentemente agricolo; tra i compiti principali del PSA vi è quello di coordinare e indirizzare tecnicamente le produzioni agricole in base a quanto previsto dalle norme della legge istitutiva e del PTC del Parco.

Il coordinamento delle produzioni agricole è volto sostanzialmente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Assicurare e tutelare la competitività delle aziende puntando al mantenimento e al potenziamento della capacità di competere della parte più ampia e significativa dell'agricoltura del Parco, quella ad elevata produttività, che ne rappresenta l'elemento caratterizzante differenziale nei confronti degli altri parchi esistenti.
 2. Garantire l'evoluzione tecnologica dell'attività agricola anche in riferimento agli obiettivi generali di politica comunitaria.
 3. Supportare e integrare le opportunità per aziende marginali, ovvero per quelle aziende che presentano una ridotta redditività, tale da pregiudicare, in tempi brevi, la continuazione dell'esercizio dell'attività agricola e quindi da determinare una situazione di incertezza sul futuro dell'azienda e, in ultima analisi, dei terreni da essa utilizzati.
 4. Potenziare e recuperare le infrastrutture agrarie, intese come reticolto irriguo, strade vicinali, fabbricati rurali e infrastrutture in generale.
- Tutela e conservazione qualità acqua e suolo
 - Tutela e conservazione degli ecosistemi presenti nel Parco

- Il PTC rimanda al PSA il compito di individuare le azioni volte a salvaguardare e potenziare dette aree, per cui sarà a queste ultime che si rivolgerà l'attenzione del piano stesso.

- Valorizzazione del paesaggio agrario
- Sviluppo delle attività connesse con l'agricoltura nell'area del Parco

La tutela e gli incentivi per tutte le attività connesse all'agricoltura sono fra gli scopi del piano di settore, soprattutto considerando come obiettivo principale la tutela dei livelli di competitività delle aziende agricole del Parco. Obiettivo del Parco sarà quindi offrire concrete possibilità per lo sviluppo delle attività suddette, e l'adeguamento alle nuove tecnologie produttive man mano che queste si renderanno disponibili.

La particolare tipologia del Parco, cioè il fatto di essere una zona ad alta produzione agricola, fa sì che esista una forte interconnessione tra il settore primario e le altre attività produttive, soprattutto col settore a valle dell'agricoltura, cioè quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

- Incentivazioni delle attività agricole eco-compatibili

Le elaborazioni cartografiche del PSA mostrano per il territorio di Gorgonzola la seguente situazione:

- Tavola 3 Colture (PAC 2002): prevalenza di colture mais, una buona distribuzione lungo le frange dell'urbanizzato di colture autunno-vernini e barbabietola, mentre a nord del territorio colture foraggere, prati stabili e pascoli.

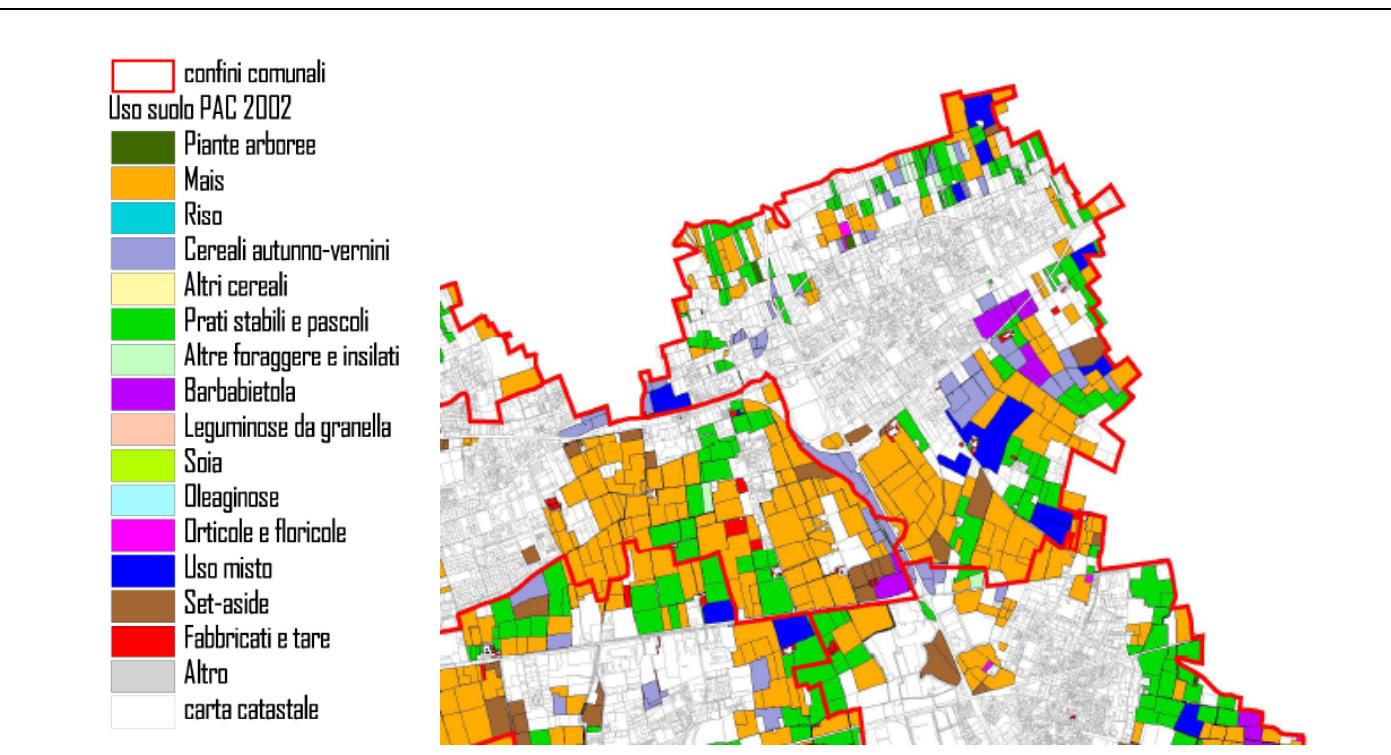


Tavola 3 Colture presenti del PSA

- Tavola 4 Avvicendamenti: I principali avvicendamenti colturali si trovano nel territorio meridionale del comune con predominanza di cereali e cereali industriali sono relativi ai rilievi fatti in azienda nel triennio 1999-2002. A differenza del dato sulle colture, che è relativo ad un singolo anno specifico, l'informazione relativa agli avvicendamenti meglio risponde al quesito sugli orientamenti produttivi del Parco, descrivendo la successione culturale che si ripete nel tempo sui terreni considerati.

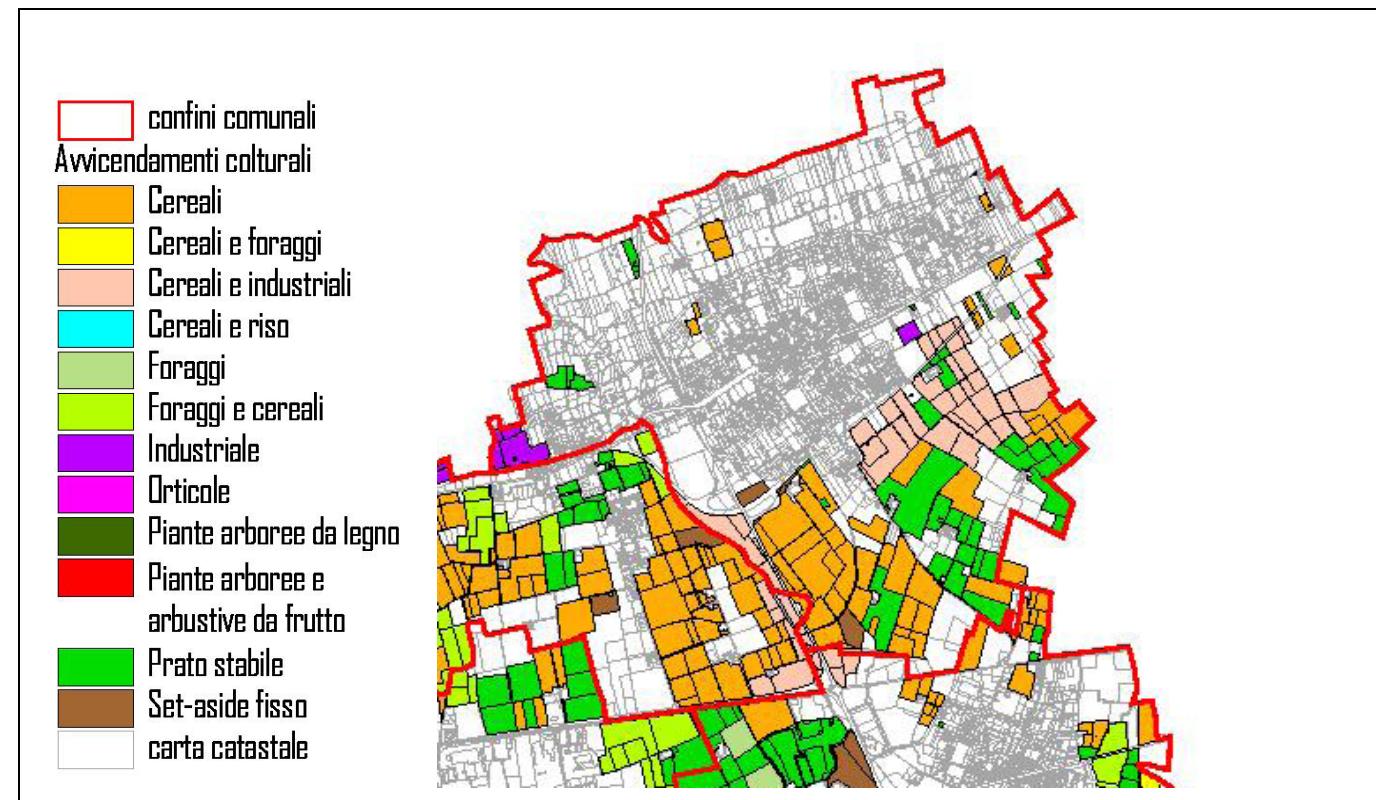


Tavola 4 Avvicendamenti culturali

- Tavola 6: è possibile fare riferimento alla carta elaborata a partire dai dati del SITPAS che collega le particelle catastali ai canali dai quali viene presa l'acqua di irrigazione per le coltivazioni. I principali adduttori sono il Naviglio Martesana e il Molgora e i bacini irrigui sono quelli della Martesana per tutto il territorio comunale.
- Tavola 7: questa è una carta di derivazione dalla precedente che consente di associare la qualità delle acque dei canali principali al reticolo minore e alle particelle; la qualità dei corsi principali è quella definita ai sensi del d.lgs. 152/99 (i dati sono aggiornati al 1999) per i seguenti corsi d'acqua: Adda; Fiume Olona; Fiume Ticino; Lambro Meridionale; Lambro Settentrionale; Molgora; Redefossi; Seveso; Vettabbia. La totalità delle acque sul territorio comunale ha qualità sufficiente.

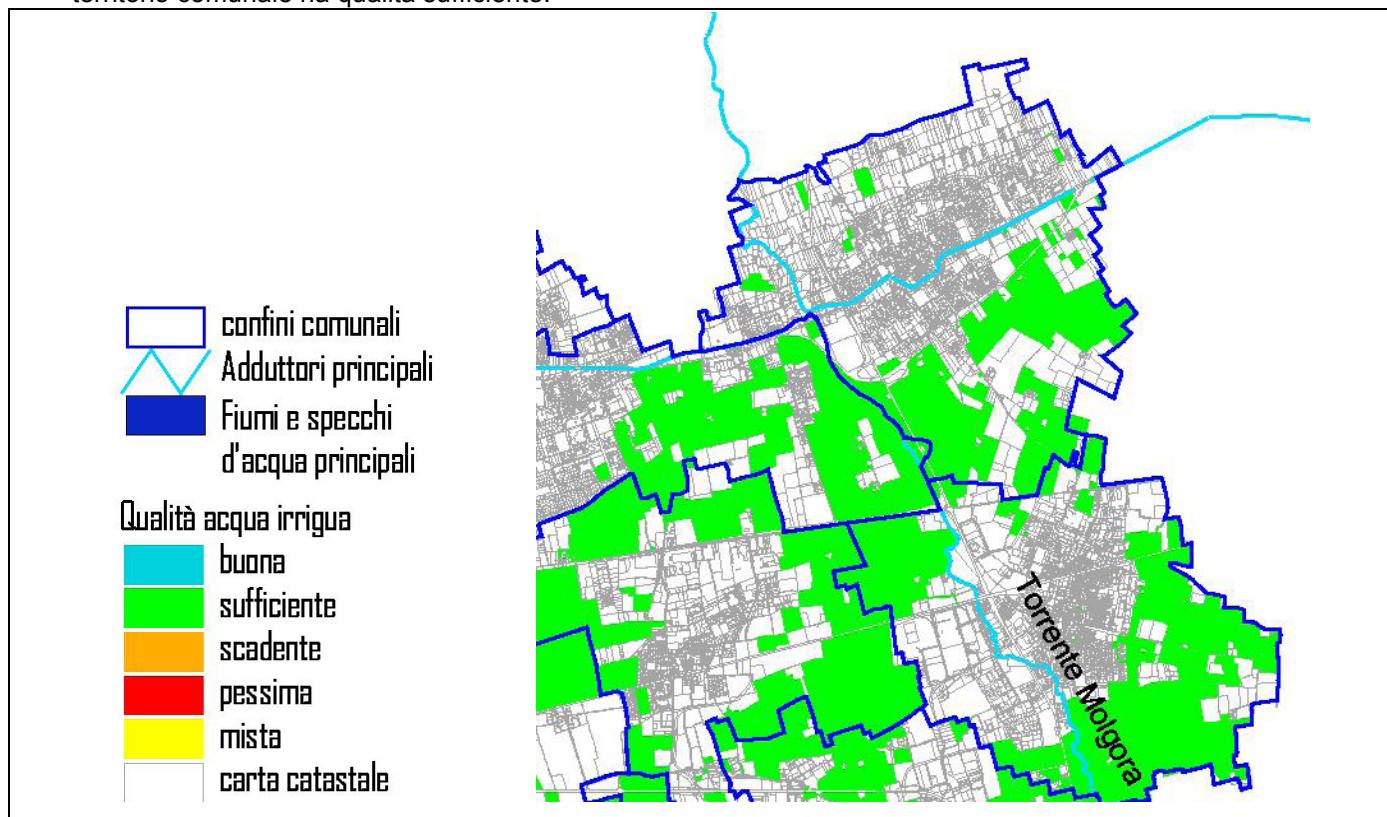


Tavola 7 Qualità delle acque

- Tavola 8: sono indicati i complessi rurali posti al di fuori dei confini del Parco, ma con terreni di pertinenza all'interno dello stesso, e le sedi delle aziende agricole prive di un centro aziendale propriamente detto, cioè costituito da una cascina o un complesso moderno, che sono, quindi, riferite all'abitazione del conduttore o all'ufficio legale incaricato della sua gestione. Oltre alle cascine storiche sul territorio sono presenti anche complessi agricoli moderni, cioè costruiti negli ultimi 40-50 anni, collocate tutte in territorio PASM.

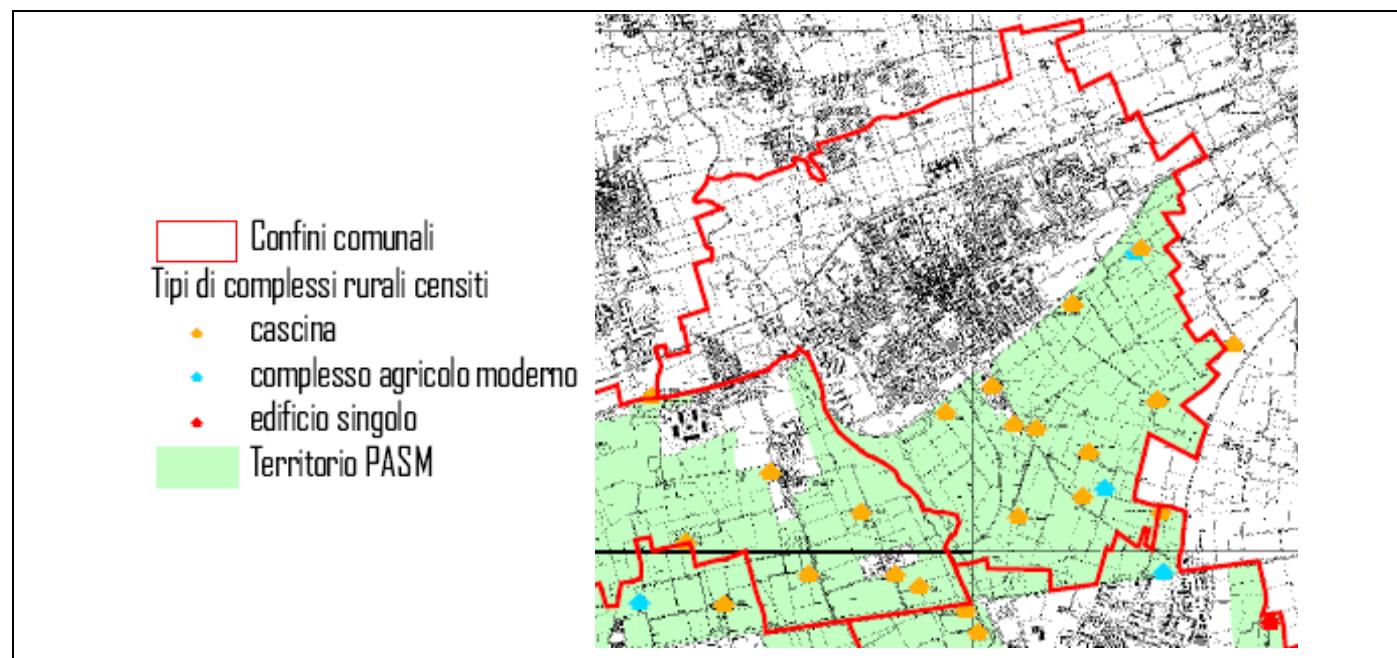


Tavola 8 Complessi rurali

Gorgonzola	Cascina Bolzoni	pessimo
	Cascina San Michele	buono
	Cascina Cantona	buono
	Cascina Mirabello	mediocre
	Molino Nuovo	
	Cascina Mugnaga	buono
	Cascina Refredo	in ristrutt.
	Cascina Vecchia	mediocre

Cascine storiche presenti all'interno del Parco in comune di Gorgonzola (Allegato B, Relazione Generale PSA) e loro stato conservativo.

Sul territorio del Parco si trovano ubicate nei 61 Comuni circa 1349 aziende agricole (dati ISTAT 2000). Dal censimento del SITPAS è possibile suddividere, in prima approssimazione, le aziende censite, circa 800, in classi di dimensioni e notare che la maggior parte delle aziende ha una superficie variabile tra i 10 e i 50 ettari.

Classi dimensionali (espresso in ettari)	N° aziende
D < 10	131
10 < D > 50	365
50 < D > 100	200
100 < D > 200	79
D > 200	32

Superfici delle aziende agricole del Parco Agricolo Sud

Quasi la metà delle aziende ha un indirizzo produttivo zootecnico con coltivazioni di foraggi o/e cereali, l'altro 40% coltiva cereali.

Indirizzo produttivo	% sul totale
Zootecnico e/o cerealicolo e/o foraggiero	47,4
Cerealicolo	39,2
Cerealicolo/foraggiero	7,6
Altro	4,1
Foraggiero	0,7
Zootecnico e altro	0,5
Zootecnico	0,4

Indirizzo produttivo delle aziende agricole del PSA

La maggior parte degli allevamenti sono di dimensioni contenute e disposti sul territorio in modo omogeneo e comunque tale da evitare grosse concentrazioni. Si rilevano grossi allevamenti soprattutto di suini, anche se in numero molto limitato. Riguardo gli allevamenti di bovine da latte circa il 60% di questi è caratterizzato da un numero di capi totale inferiore a 200 e solo il 16% raggiunge dimensioni di 300-500 capi totali. Anche per i bovini da carne le dimensioni degli allevamenti sono contenute e l'85% di essi non supera i 100 capi e ben il 70% non arriva a 50 capi, ciò ad indicare come questo tipo di allevamento sia diffuso nelle piccole aziende a conduzione familiare. Queste si trovano soprattutto nella zona di nord-ovest, caratterizzata appunto da numerose aziende di piccole dimensioni dove è assai diffuso l'allevamento di un numero modesto di animali (spesso inferiore a 10 capi). L'allevamento suinicolo è rappresentato da pochi allevamenti, ma di considerevoli dimensioni, alcuni dei quali raggiungono dimensioni di 6000-7000 capi.

Tabella 3.7.1 Allevamenti presenti nel Parco Agricolo

Comune	Avicoli	Bovini	Bufalini	Caprini	Conigli	Equini	Ovini	Struzzi	Suini
Gorgonzola		777				29			26

Situazione degli allevamenti presenti nel territorio di Gorgonzola (stralcio Relazione Generale PSA-2007)

Il carico comunale di bestiame risulta medio - alto e precisamente di **0,5-1 tonnellata di peso vivo per ettaro**.

I dati sono mappati nella carta del carico comunale di bestiame (Tavola 10.3 del PSA). Questa carta che rappresenta il carico di bestiame supportato dal territorio agricolo di ciascun comune del Parco è stata ottenuta sommando i pesi dei vari animali allevati, prescindendo dalla specie, razza e metodologia di allevamento. È possibile notare che il carico zootecnico comunale è generalmente basso, sempre al di sotto delle 2 tonnellate di peso vivo per ettaro, e la tonnellata di peso vivo per ettaro è superata solo in 10 comuni del Parco mentre per la maggior parte degli altri il valore è inferiore ai 500 chilogrammi per ettaro. Le aree nord-ovest e sud-est del Parco sono quelle in cui la presenza di allevamenti è più significativa.

5. Principali fonti delle informazioni

In questo capitolo sono descritte in forma sintetica le principali fonti delle informazioni di potenziale interesse per la VAS del Documento di Piano del PGT di Gorgonzola. Molte di queste sono già state utilizzate nel presente Documento di Scoping, all'interno della definizione dell'ambito d'influenza e per una caratterizzazione ambientale dello stesso.

Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia e ulteriori fonti regionali

Il Sistema Informativo Territoriale regionale (www.cartografia.regione.lombardia.it) comprende:

- cartografie e basi informative geografiche di interesse generale, derivanti dalla trasposizione in formato digitale della cartografia tecnica regionale;
- cartografie e basi informative tematiche riguardanti aspetti specifici del territorio, con dati che sono riferiti alle basi informative geografiche;
- fotografie aeree e riprese aereo fotogrammetriche;
- banche dati o sistemi informativi relativi ad attività particolari e realizzati attraverso specifici progetti di settore.

La tabella seguente contiene i riferimenti alle principali basi informative tematiche ed alle banche dati specifiche del SIT, per i principali fattori ambientali.

Fattore ambientale	Basi informative tematiche e banche dati
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Archivio storico qualità dell' aria (ARPA) • La banca dati INEMAR (Inventario Emissioni Aria)
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Cartografia e basi informative Geoambientali • Strato informativo Bacini Idrografici • Sistema Informativo Bacini e Corsi d'Acqua (SIBCA) • Servizi Idrici Regionali Integrati per l'Osservatorio (SIRIO) • Società IDRA srl
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema informativo Studi geologici comunali • Cartografia e basi informative Geoambientali • il DUSA, Destinazione d'Uso del Suolo Agricolo e Forestale • Geologia degli Acquiferi Padani • ISTAT
Flora, fauna e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Rete Ecologica Regionale • Carta Naturalistica della Lombardia • Sistema rurale lombardo
Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Cartografia e basi informative Geoambientali • Basi informative ambientali della pianura • Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A. e S.I.A) • Sistema rurale lombardo
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di zonizzazione acustica comunale
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema Informativo Trasporti e Mobilità (SITRA) • PGTU comunale
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente (SIRENA)
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • ISTAT • RSA comunale 2008

Fra queste banche dati si ritiene opportuno segnalarne alcune, per la loro particolare importanza.

La banca dati INEMAR (Inventario Emissioni Aria), è progettata per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero per la stima delle emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni tipologia di attività (riscaldamento, traffico, agricoltura, industria) e per ogni tipologia di combustibile, in accordo con la classificazione internazionale Corinair.

I dati storici relativi al monitoraggio della qualità dell' aria realizzato dalla rete regionale di centraline è direttamente accessibile dal sito internet dell' ARPA e contiene i rilevamenti, ora per ora, delle concentrazioni degli inquinanti monitorati da ciascuna stazione dalla data di messa in servizio. Nella stessa sezione sono disponibili anche i dati aggiornati in tempo reale e le campagne mobili di misura effettuate dai vari dipartimenti provinciali.

S.I.R.I.O. è invece la banca dati dei Servizi Idrici Regionali Integrati per l'Osservatorio della Regione Lombardia, che contiene il censimento delle infrastrutture idriche presenti sul territorio regionale (acquedotto, rete fognaria e impianti di depurazione), relativo al 2002 e successivamente aggiornato dalle Autorità d'Ambito competenti.

In materia di paesaggio, il **Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.)**, fornisce il repertorio dei beni ambientali e paesistici vincolati ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e degli ambiti assoggettati alla tutela

prevista dagli artt. 17 e 18 delle Norme di Attuazione dell'attuale Piano Territoriale Paesistico Regionale. Per ciascun bene tutelato, il sistema fornisce la localizzazione sul territorio, la descrizione, le norme di tutela e le prescrizioni vigenti. Il S.I.B.A. interessa tutto il territorio regionale; l'ultimo aggiornamento dei dati è del 2005.

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (redatto dalla Società Esosfera)

Lo strumento strategico dell'osservatorio ambientale comunale è costituito dalla Rete di Monitoraggio Ambientale Permanente, avviata nel 1999, si avvale di metodiche innovative e si compone di numerosi punti di campionamento, consentendo di costruire nel tempo una banca dati riferita alle principali matrici ambientali: aria, acqua e suoli. L'ultimo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente risale al 2008. All'interno del Rapporto vengono indagati anche i temi inquinamento acustico ed elettromagnetico, rifiuti, viabilità, energie rinnovabili ed educazione ambientale.

6. Quadro conoscitivo

L'analisi delle componenti ambientali definisce il livello di approfondimento che si vuole raggiungere per specificare gli effetti delle azioni di piano e quindi l'ambito di influenza che questo coprirà, verranno pertanto indagate quelle che maggiormente potrebbero subire effetti diretti o indiretti dalle scelte del Piano.

6.1 Aria

Sul territorio di Gorgonzola è stata effettuata nel 2006 una campagna di misura della qualità dell'aria con laboratorio mobile condotta dal Dipartimento Provinciale di Milano dell'Arpa Lombardia su richiesta del comune.

La distribuzione delle emissioni è fortemente influenzata in primo luogo dalla densità demografica e in secondo luogo dalla presenza di infrastrutture viarie e da singole fonti emissive. Per la stima delle principali fonti emissive era stato utilizzato l'inventario regionale delle emissioni, INEMAR nella sua versione riferita all'anno 2003. I dati ottenuti di INEMAR sono stati elaborati al fine di definire i contributi dei singoli macrosettori alle emissioni in atmosfera dei principali inquinanti.

Si riporta la tabella riassuntiva elaborata dall'Arpa per il Comune e i dati di confronto riferiti all'area della Provincia milanese.

Comune di Gorgonzola					
DESCRIZIONE MACROSETTORE	SO ₂	NO _x	COV	CO	PM10
	t/anno	t/anno	T/anno	t/anno	t/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Combustione non industriale	3.4	35.9	65.11	268.1	12.1
Combustione nell'industria	0.4	17.5	0.9	7.7	0.4
Processi produttivi	0.0	0.0	37.6	0.0	0.0
Estrazione e distribuzione combustibili	0.0	0.0	18.5	0.0	0.0
Uso di solventi	0.0	0.0	178.92	0.0	0.0
Trasporto su strada	4.1	103.9	91.9	551.0	10.7
Altre sorgenti mobili e macchinari	0.2	12.7	3.1	8.0	1.7
Trattamento e smaltimento rifiuti	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Agricoltura	0.0	0.4	0.04	0.0	0.1
Altre sorgenti e assorbimenti	0.0	0.0	0.0	1.6	0.9
	8.1	170.4	396.07	836.4	26.0

Provincia di Milano					
DESCRIZIONE MACROSETTORE	SO ₂	NO _x	COV	CO	PM10
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	3363	5317	210	1776	47
Combustione non industriale	2221	6484	1716	17195	508
Combustione nell'industria	1633	7681	1240	5273	397
Processi produttivi	0.0	60	8228	257	58
Estrazione e distrib.di combustibili fossili	0.0	0.0	4463	0.0	0.0
Uso di solventi	0.0	0.0	65555	1	202
Trasporto su strada	1101	26272	18955	124900	3009
Altre sorgenti mobili e macchinari	200	1572	527	1209	140
Trattamento e smaltimento rifiuti	39	823	13	59	28
Agricoltura	0.0	210	168	3312	192
Altre sorgenti e assorbimenti	1	6	635	517	206
	8558	48425	101709	154499	4786

Durante il periodo di misurazione a Gorgonzola gli inquinanti SO₂, NO_x, CO e O₃ non hanno fatto registrare superamenti dei limiti normativi.

I valori di concentrazione misurati e gli andamenti osservati hanno messo in evidenza un discreto impatto del traffico locale sui livelli di ossido di azoto e monossido di carbonio senza evidenziare una situazione critica. Le concentrazioni di PM10 hanno registrato un superamento dei limiti di legge per 13 volte su 20 giorni di monitoraggio e sono in massima parte da mettere in relazione con la situazione geograficamente diffusa di inquinamento atmosferico tipico del bacino padano e quindi non imputabile al traffico locale.

Qualità dell'aria

OBIETTIVI

Concentrazione di PM10

In attuazione delle Direttive Europee 1999/30/CE e 2000/69/CE, il Decreto Ministeriale n. 60 del 2 aprile 2002 pone come valore limite giornaliero per il PM10 50 µg/m³ e come limite annuo 40 µg/m³ (entrambi dovrebbero essere stati raggiunti dal 2005).

Concentrazione NO₂

Il Decreto Ministeriale n. 60 del 2 aprile 2002, che ha recepito le Direttive comunitarie 99/30/CE e 00/69/CE, pone come valore limite orario 200 µg/m³ (con un massimo di 18 superamenti all'anno) e come limite annuo per la protezione della salute umana 40 µg/m³ :entrambi i valori limite entreranno in vigore nel 2010, con un margine di

tolleranza decre-scente a partire dal 2000; la soglia di allarme è fissata pari a 400 µg/ m³. Nel 2005 il valore limite della concentrazione annua era pari a 50 µg/ m³.

Concentrazione di CO

Il Decreto Ministeriale n. 60 del 2 aprile 2002, emanato per ottemperare alla Direttiva Europea 2000/69/CE, fissa in 10 mg/m³ il valore limite per la massima media mobile giornaliera su 8 ore; tale limite è entrato in vigore nel 2005 e per gli anni precedenti è stato previsto un margine di tolleranza decrescente. Non esiste un limite annuo della concentrazione.

Concentrazione di Benzene

Con l'entrata in vigore del DM n. 60 del 2 aprile 2002 viene stabilito ai fini della protezione della salute umana un limite alla concentrazione media annua pari a 5 µg/ m³ , in vigore dal 2010. Per gli anni precedenti è previsto un margine di tolleranza decrescente, con una concentrazione che parte da 10 µg/ m³ .

Concentrazione di SO₂

Il Decreto Ministeriale n. 60 del 2 aprile 2002 pone come valore limite orario 350 µg/m e come limite giornaliero 125 µg/m³ , entrambi da raggiungere entro il 2005. Non è previsto limite annuale per la salute umana, è pari a 20 µg/ m³ il limite annuale per la protezione della vegetazione.

La tabella elaborata dal Progetto Ecosistema metropolitano 2007 è stata aggiornata con i dati relativi alla campagna di rilevamento della qualità dell'aria del Comune di Gorgonzola.

Qualità delle componenti ambientali	Unità misura	Valore comune Gorgonzola	Media comuni d'area Milano	Media comuni di classe 50.000>ab>15.000	Ranking su Provincia	Variazione Anno precedente
Concentrazione PM10	µg/ m ³	63*	56	53	⊗	n.d.
Concentrazione NO ₂	µg/ m ³	45*	52	55	☺	n.d.
Concentrazione CO	mg/ m ³	1.0*	1.2	1.0	☺	n.d.
Concentrazione C6H6	µg/ m ³	n.d.	2	0	?	n.a.
Concentrazione SO ₂	µg/ m ³	6*	4	3	⊗	n.d.

* I dati sono riferiti alla media del periodo di rilevamento 22 settembre -19 ottobre 2006. Fonte Arpa di Milano

In aggiunta a tali rilevazione nel comune è attivo un monitoraggio integrato sul territorio basato su metodi di tipo chimico e biologico, che nel corso di un decennio ha potuto evidenziare l'evoluzione spazio-temporale della situazione valutando altresì l'impatto degli interventi urbanistici che realizzati proprio in questi ultimi anni, hanno sensibilmente modificato l'assetto viabilistico comunale.

Negli anni trascorsi dal precedente RSA (2003) sono proseguite alcune attività di monitoraggio relativamente ai seguenti parametri:

- Benzene, mediante impiego di campionatori passivi;
- Metalli pesanti associati ai PM10, mediante l'utilizzo di licheni come bioaccumulatori;
- Inquinanti gassosi primari (SO₂, NO_x,...) attraverso l'utilizzo dei licheni come bioindicatori.

I Risultati

I risultati dei rilevamenti, espressi come R.A. (tasso di bioaccumulo nei licheni) e interpretabili alla luce delle classi di qualità standard, dimostrano che tutte le stazioni presentano livelli medi di contaminazione da metalli associati ai particellato considerabili come medio-moderati e non tali da costituire fonte di preoccupazione per ciò che attiene gli effetti sull'ambiente e la salute.

Fanno parziale eccezione metalli quali Nichel e Vanadio, che in alcune postazioni raggiungono livelli di bioaccumulo, specie nei mesi invernali, considerabili come "significativi" (R.A.> 4,0). Confrontando i tassi di accumulo tra le diverse stazioni si osserva che i metalli più bioconcentrati, e dunque con livelli di contaminazione più alti, sono quelli più direttamente riconducibili al traffico veicolare, e segnatamente Nichel (Ni), Vanadio (V) e Rame (Cu). Le stazioni più colpite sono quelle più direttamente esposte alle emissioni degli autoveicoli, in particolare i siti di Via Restelli e Via Oberdan, e la zona tra Via Argentia e Via Trieste.

L'indagine sul Benzene ha evidenziato livelli di inquinamento abbastanza costanti negli ultimi 4 anni, con massimi di concentrazione in corrispondenza di alcune stazioni urbane particolarmente esposte alle emissioni da traffico veicolare. Data la loro ubicazione, è ipotizzabile che in tali siti abbia effettivamente inciso l'incremento di volume di traffico causato dai recenti interventi viabilistici (es. Via Trieste presso il nuovo ponte sulla Martesana). I livelli di Benzene complessivi non costituiscono motivo di preoccupazione per ciò che attiene gli effetti sulla salute e sull'ambiente, mentre in nessuno dei punti di controllo sono stati superati i limiti di legge nazionali.

Se si escludono poi le 4 stazioni maggiormente impattate, le altre zone cittadine monitorate presentano tutti livelli di alterazione contenuti e sempre largamente al di sotto dei limiti di "attenzione". Ma occorre anche considerare che, se il quadro emissivo non dovesse migliorare, cosa possibile solo attraverso una riduzione dei veicoli circolanti nelle aree più critiche della città, nel prossimo futuro si potrebbero presentare condizioni al limite del rispetto della normativa sull'inquinamento da Benzene (nel 2010 il limite scenderà a 5 µg/m³, e cioè prossimo ai valori registrati nei siti più inquinati del comune).

Conclusioni

Se la riduzione dell'inquinamento da inquinanti gassosi resta pienamente confermata dai dati di Biodiversità Lichenica, diverso appare il quadro per ciò che concerne altre forme di inquinamento, in particolare quelle legate al particolato fine e ultrafine (PM10, PM2,5...). In effetti, tanto i dati diretti ottenuti mediante la centralina mobile dell'ARPA, quanto quelli indiretti desunti dai rilevamenti biologici ripetuti nel tempo (bioaccumulo di metalli pesanti) individuerebbero proprio nel particolato fine la forma di inquinamento più cogente anche a Gorgonzola, come del resto su vaste aree dell'intero bacino della Pianura Padana. Riteniamo che sia proprio su questi contaminanti, che negli ambiti urbani risultano legati in massima parte al traffico veicolare, che si dovranno concentrare in futuro gli sforzi riguardo tanto alla conoscenza e al monitoraggio, quanto alla definizione di azioni volte alla riduzione della loro presenza nell'aria.

6.2 Acqua

Acque sotterranee e prelievi

L'intero ciclo dell'acqua di Gorgonzola è oggi gestito da IDRA S.p.A..

La società, della quale fa parte anche lo stesso Comune, nata per volontà dei 37 comuni del Nord Est milanese, gestisce in modo unitario tutte le fasi della distribuzione e del recupero dell'acqua, che si possono sintetizzare in:

- prelievo (captazione): selezione delle fonti;
- trattamento (potabilizzazione): eliminazione delle sostanze indesiderate;
- distribuzione: mediante reti, serbatoi e condotte;
- recupero: mediante rete fognaria;
- depurazione: trattamento per restituire all'ambiente acqua pulita.

Le fonti di approvvigionamento sono costituite da 6 pozzi che captano la falda superficiale libera, a profondità comprese tra 25 e 58 m. La possibilità di captazione direttamente in falda superficiale è garantita dalle caratteristiche del suolo, generalmente poco impermeabile, e da un impatto delle attività umane non eccessivo. Una volta emuta, l'acqua viene immessa direttamente nella rete di distribuzione, non essendo necessari trattamenti di filtrazione e depurazione. L'acqua distribuita è controllata sia dal Laboratorio di Analisi Chimico-Biologico aziendale, certificato UNI EN ISO 9001, che effettua un monitoraggio continuo della qualità dell'acqua potabile durante tutte le fasi operative della gestione del servizio (captazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione), sia dalla ASL, con analisi a cadenza mensile.

I dati sul prelievo idrico sotterraneo nel territorio comunale sono stati forniti dagli uffici comunali e sono riferiti all'anno 2008.

Prelievo pubblico mc. 2.773.600

Venduto/Utilizzato mc. 2.324.348

Perdite di rete mc. 449.252 ovvero il 16,20%

Questi prelievi sono stati ripartiti per tipi di uso e confrontati con il trend comunale.

Uso civile/commerciale/enti pubblici mc. 1.932.138

Uso industriale/artigianale mc. 336.632

Agrozootecnico mc. 55.578

Rispetto al 1997 le perdite di rete sono diminuite passando dal 21% al 16%, ma rispetto al 1990 il miglioramento sulle dispersioni non è ancora così netto. Nel 1990/91 il sollevato era di 2 milioni 317mila mc con una dispersione di appena il 9,5% circa.

Resta il dato certo che nel 2008 il consumo procapite per abitante al giorno è stato di 145 litri valore assolutamente basso rispetto alla media provinciale (405 l/ab. al giorno RSA Provincia di Milano -2003) il target di riferimento preso è il valore medio nazionale risalente al 1998 di 208 l/ab./die.

Piezometria

La falda si dispone da una quota massima di circa 125 m s.l.m. nella parte settentrionale ad un minimo di 114 ca m.s.l.m. La falda si muove in direzione nord-sud con una tendenza verso SSE nella parte centro meridionale del comune.

Rete fognaria

Per quanto riguarda l'allacciamento alla rete fognaria i dati e le cartografie del comune di Gorgonzola sono stati forniti direttamente dalla Società IDRA Patrimonio S.p.A.

I principali dati:

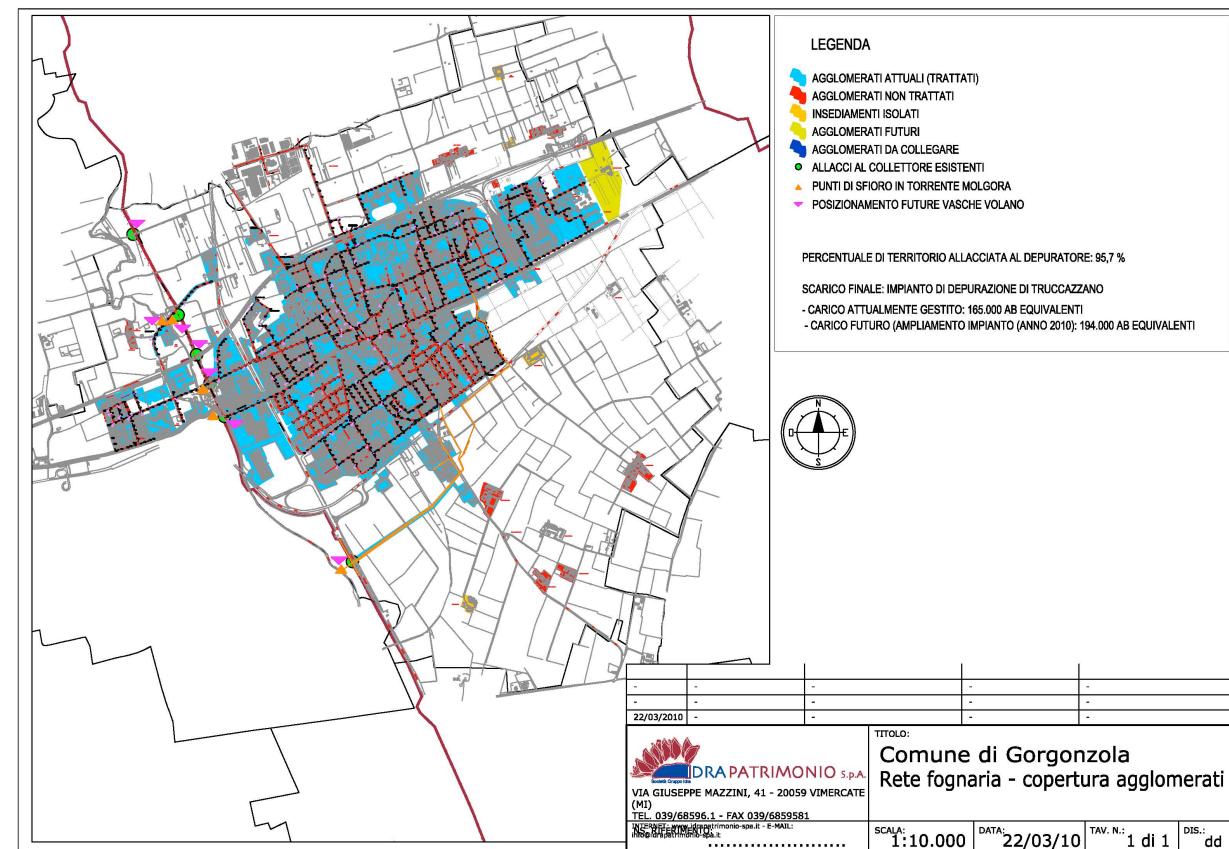
Percentuale del territorio allacciata al depuratore 95,7%

Scarico finale: Depuratore di Truccazzano

Carico attualmente gestito: 165.000 AB. Equivalenti, carico futuro (ampliamento impianto 2010) 194.000 AB.

Equivalenti

Nella tavola che segue sono indicati tutti gli agglomerati presenti e futuri allacciati e non alla rete consortile, sono oltremodo indicate le previsioni delle vasche volano e dei punti di sfioro nel Torrente Molgora (C.na Gerla, intersezione tra il Torrente Molgora e il Naviglio Martesana).



La situazione delle autorizzazioni allo scarico in corpo idrico risultante dai report richiesti è la seguente:

Situazione autorizzazione allo scarico in corpo idrico:

Provincia di Milano:

richiesta autorizzazione in data 21/03/2008 (prot. 953) – avvio del procedimento in data 29/05/2008 – mandate integrazioni in data 16/09/2008 (prot. 2823) – istanza ferma

Regione Lombardia:

- attraversamento e scarico provvisorio di via Mattei con autorizzazione n. 51476 del 16/10/2003 (pratica Molgora C109)
- autorizzazione esecuzione tratto di fognatura e conseguente autorizzazione allo scarico in 5 punti (Molgora C107)
- autorizzazione ai soli fini idraulici per lo scarico dei reflui della civica fognatura (Molgora C100)
- autorizzazione allo scarico nel Molgora acque bianche del collettore terminale della rete fognaria (n. 1444 e n. 230 del Reg. Decreti del 26/01/1995).

Qualità dell'acqua potabile

I dati chimico fisici descrivono un'acqua complessivamente buona, pienamente conforme ai parametri previsti dalla legge.

Inoltre, in questi ultimi anni non si sono mai verificati importanti fenomeni d'inquinamento nelle acque sotterranee: per quanto riguarda ad esempio i composti organo alogenati, che nella provincia di Milano hanno dato origine a importanti problemi di approvvigionamento idrico, a Gorgonzola si registrano stabilmente concentrazioni inferiori ai 5 µg/l, a fronte di un limite massimo ammissibile di 30 µg/l. I nitrati costituiscono il solo inquinante che si avvicina sovente ai limiti consentiti dalla legge (50 µg/l). Nel territorio di Gorgonzola elevate concentrazioni di nitrati possono essere dovute sia a inquinanti diffusi di origine agricola (uso di fertilizzanti), sia alla presenza di corsi d'acqua contaminati, come ad esempio il Torrente Molgora, caratterizzato da grave alterazione dei parametri chimico-fisici delle acque. Sono inoltre presenti numerosi insediamenti di tipo agricolo non allacciati alla rete fognaria.

Le acque superficiali

Le indagini sul Torrente Molgora

Dalle ricerche effettuate negli ultimi vent'anni sia di carattere biologico che di tipo chimico-fisico, è emerso che il Torrente Molgora è il corso d'acqua più inquinato tra quelli che passano per Gorgonzola (confrontare il RSA del 2003). Per questo motivo, dal 2004 il Torrente Molgora è stato oggetto d'indagini specifiche da parte della Soc. Ecologo su incarico del Comune. Al fine di una caratterizzazione quanto più completa del corso d'acqua, sono state condotte sia analisi di tipo biologico, basate sull'applicazione dell'indice biotico I.B.E., sia di tipo ecologico, attraverso l'applicazione dell'indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.) e sia di tipo chimico-microbiologico.

Nonostante le differenze tra i rilevamenti in stazioni diverse, i dati sperimentali ottenuti in cinque anni di monitoraggio hanno fornito un'immagine generale di scarsa qualità ambientale dell'acqua indipendentemente dalla zona, poiché molti dei valori registrati, in particolare per Nitriti e Ammoniaca, sono risultati superiori ai limiti fissati dalla normativa per le acque di classe peggiore, anche se la carica batterica non risulta mai particolarmente alta (104 - 105 UFC/ml).

Tali evidenze permettono di attribuire il precario stato qualitativo dell'acqua prevalentemente agli scarichi fognari che, già all'inizio del suo corso a Merate, vengono solo parzialmente depurati prima di entrare nel Molgora. In particolare l'analisi chimica ha evidenziato un graduale peggioramento dei valori riscontrati da Nord verso Sud, segnale di un possibile accumulo d'inquinanti lungo il corso del torrente e non necessariamente di un maggior carico inquinante in entrata nei paesi posti a valle, tra cui Gorgonzola. È anche importante segnalare che in alcuni casi l'inquinamento può essere provocato, come ultimamente segnalato più volte agli organi competenti, da piccole imprese e allevamenti zootecnici che riversano direttamente sostanze inquinanti nel torrente.

Per quanto attiene alla qualità delle acque il Torrente Molgora è monitorato nelle stazioni di monitoraggio di Carnate e Trucazzano.

I parametri chimico-fisici e batteriologici sono acquisiti dall'ARPA Lombardia nell'ambito delle attività di monitoraggio della qualità dei corsi d'acqua previste dal D. Lgs 152/99 e s.m.i., e restituiti in termini di qualità dai valori dell'indice SECA.

Il SECA è un indice sintetico che esprime lo stato ecologico del corso d'acqua integrando i giudizi ricavati dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche sulle acque (indice LIM: livello d'inquinamento da Macrodescrittori) con le valutazioni riguardanti il benessere della comunità viventi (indice IBE: indice biotico esteso).

Lo stato ecologico espresso dall'indice SECA si articola in cinque classi: 1-elevato, 2-buono, 3-sufficiente, 4-scadente, 5-pessimo.

Per la stazione di monitoraggio di Carnate, i dati ARPA indicano uno stato di classe 5-pessimo a partire dall'anno 2001 e fino all'anno 2006, con l'unica eccezione di classe 4-scadente per l'anno 2002.

Per la stazione di monitoraggio di Trucazzano, i dati ARPA indicano uno stato di classe 4-scadente a partire dall'anno 2001 e fino all'anno 2006, con un peggioramento in classe 5-pessimo per gli anni 2002 e 2003.

Qualità delle componenti ambientali	Unità misura	Valore comune Gorgonzola	Media comuni d'area Milano	Media comuni di classe 50.000>ab>15.000	Ranking su Provincia	Variazione Anno precedente
Qualità risorse idriche superf. LIM	livello	4*	3	4	?	n.d.
Qualità risorse idriche superf. IBE	classe	IV/V*	4	5	☺	n.d.
Portata idrica prelevata a uso potabile	l/s su 1000 ab	6	14	11	☺☺	n.d

* I dati sono riferiti alle indagini effettuate da Esosfera nell'agosto 2004.

6.3 Suolo e Sottosuolo

Caratteri geomorfologici e ambientali

L'unica area del territorio comunale che presenta caratteri geologici e morfologici decisamente originali rispetto alla relativa omogeneità della rimanente parte del territorio è costituita dalla valle del torrente Molgora. Il torrente Molgora decorre in senso NNW-SSE può essere classificato come corso d'acqua rettilineo con alternanza di tratti meandriformi. A nord del Naviglio Martesana scorre sistematicamente incassato nei depositi fluvioglaciali quaternari della pianura, mentre a sud l'incisione comincia ad essere riconoscibile con difficoltà. L'alveo risulta in alcuni tratti piuttosto mobile all'interno della fascia incisa e nella porzione a sud di Vimercate fino al Naviglio Martesana ha dato e dà origine a frequenti fenomeni erosivo-depositionali di sponda.

Dal punto di vista ambientale il primo tratto, dal limite settentrionale fino all'altezza delle cascine Fornasette e Gerla, presenta un andamento debolmente meandriforme con piccole anse ed evidenti punti di erosione e fenomeni di deposito. Sono anche presenti le principali aree inondabili che nel caso di piene eccezionali (autunno 1976) si possono estendere a colmare l'intera depressione valliva fino a lambire le cascine sopra menzionate. L'ambiente non è urbanizzato per distanze pari ad un minimo di 500 metri da ogni sponda, con l'eccezione di un vivaio e di alcune aree orticole distribuite ad immediato ridosso delle sponde. Le immissioni sono costituite da una roggia con acque apparentemente alterate che si getta nel Molgora poco a nord di C.na Fornasetta. Nonostante la modestia naturalistica complessiva di questo primo tratto, esso costituisce l'ambito di maggior pregio ambientale del torrente nel territorio di Gorgonzola.

Il secondo tratto che arriva fino all'incrocio del torrente con la SS. 11 risulta privo di ogni interesse morfologico e ambientale. Il suo andamento risulta rettilineo e appare rettificato artificialmente, a sud della ferrovia sono state realizzate opere di cemento lungo le pareti e l'alveo. Le aree circostanti risultano potenzialmente inondabili nel caso di piene eccezionali, ma sono protette da opere di difesa spondale e dal limite morfologico della linea metropolitana Milano-Gessate. Permane tuttavia la situazione di insufficienza idraulica del ponte-canale della Martesana sul torrente Molgora, che è causa di rischio di inondazione per le zone a monte.

Il terzo ed ultimo tratto in territorio gorgonzolese è rappresentato dall'incrocio con la SS. 11 e il limite meridionale del comune. Il torrente scorre nuovamente in ambiente scarsamente urbanizzato anche se contiguo alla SP. 13, mantiene un andamento prevalentemente rettilineo ed una sezione dell'alveo squadrata. Dal punto di vista morfologico le superficie erosionali del Molgora sembrano espandersi. Gli interventi antropici sono presenti in corrispondenza dell'attraversamento di un metanodotto e nel punto di immissione della roggia bettina (alveo cementato e pareti in mattoni). Le sponde boscate sono degradate.

Gli ambiti geomorfologici collegati alla dinamica medio-recente del torrente Molgora sono quindi tre fasce separate con comportamenti differenti.

La prima corrisponde alla fascia di fondovalle del Molgora, a nord del terrapieno della linea della metropolitana e lungo la SP. 13, interamente inondabile a causa di piene eccezionali e parzialmente inondabile in caso di piene torrentizie minori. I terreni sono poco protettivi a granulometrie scheletrico-sabbiose o scheletrico-franche.

Il secondo ambito è definito a sud della metropolitana nella zona abitata ed è caratterizzato da una geomorfologia simile alla prima, ma sono inondabili solo in casi di piene eccezionali e risultano protette da opere di difesa spondale e da manufatti antropici, quali strade e ferrovia.

La terza fascia sul lato sinistro della valle con caratteri geotecnica variabili, con frequenti coperture fini e argillose nei primi metri della superficie.

Per gli ambiti non ricompresi nelle pertinenze della valle del Molgora si evidenzia la presenza di più fasce dirette da nord a sud a granulometria franca grossolana e fine e scheletrico-franche nella parte est del territorio e lungo una fascia allungata nord-sud della parte centrale dell'abitato.

Ad ovest della valle del Molgora viene segnalata un area pianeggiante con suoli che presentano qualche difficoltà di drenaggio, può avere qualche influenza negativa nel caso di opere a verde e interventi superficiali.

Qualità dei suoli

La qualità del suolo può essere definita come "la continua capacità del suolo di sostenere le funzioni vitali dell'ecosistema, la produttività biologica, promuovere la qualità dell'aria e dell'acqua ambientale e mantenere la salute delle piante, degli animali e dell'uomo". La qualità del suolo può essere descritta attraverso diversi parametri di tipo chimico-fisico. Le analisi chimico-fisiche realizzate attraverso campionamenti e accurati esami di laboratorio possono mettere in evidenza eventuali alterazioni a carico di diversi metalli pesanti ad azione tossica, come ad esempio Cadmio, Mercurio, Arsenico, Piombo e altri, oppure la presenza di diossine, composti organici nocivi ecc...

A Gorgonzola è stata effettuata una analisi sulla qualità del suolo dalla Società Esosfera, che si è occupata della redazione del rapporto sullo stato dell'ambiente, attraverso il metodo Q.B.S (Qualità Biologica del Suolo). Si tratta di un indice sintetico basato sull'analisi della biodiversità della fauna edafica e capace di misurare lo stato di salute del suolo, inteso in termini di deviazione da condizioni naturali.

Il metodo, assolutamente innovativo, è stato messo a punto dall'Università di Parma ed oggi, dopo un vasta sperimentazione condotta con il supporto dell'APAT, viene applicato con ottimi risultati sia in aree agricole, al fine di

valutare l'impatto di diverse colture e modalità di coltivazione sui terreni, ma anche in aree naturali, per individuare precocemente eventuali fenomeni di degradazione del suolo tali da compromettere l'integrità degli ecosistemi. Il metodo si basa sull'osservazione della pedofauna, riferendosi in particolare alla varietà delle forme biologiche di artropodi rilevate, al livello di adattamento al suolo ed alla sensibilità all'intervento di agenti esterni (es. trattamenti fitoietrifici, concimazioni, lavorazioni meccaniche ecc.).

Considerando che solo il 35% del territorio è urbanizzato, mentre oltre il 50% è destinato essenzialmente all'agricoltura, l'attenzione si è concentrata su quest'ultima tipologia di terreni, con lo scopo prioritario di verificare l'eventuale impatto negativo delle diverse attività agricole, legato essenzialmente all'impiego di fertilizzanti e diserbanti che, per la loro composizione chimica, veicolano apprezzabili quantità di metalli pesanti tossici e composti organici potenzialmente nocivi. Infatti questi inquinanti, penetrando in profondità nel terreno, possono raggiungere la falda freatica, ma sono in grado di alterare anche la qualità dell'aria, a seguito della loro risospensione favorita dall'azione del vento sul terreno.

Nel corso del 2005 e del 2006 sono stati campionati suoli superficiali, fino ad una profondità di 10 cm, in 20 siti, di cui 11 nel settore Sud, all'interno del Parco Agricolo, e 9 cm nel settore settentrionale, questi ultimi anche in terreni non coltivati.

I suoli agricoli si presentano una buona qualità dal punto di vista chimico fisico, indipendentemente dalle colture praticate. In tutti i casi si può anzi affermare che i terreni campionati, anche quelli sottoposti a coltivazioni intensive considerate particolarmente "impattanti", come mais e frumento, non esibiscono alterazioni significative o fenomeni di accumulo di metalli nocivi riconducibili ad un uso improprio di fertilizzanti chimici e diserbanti.

Se si considera la qualità biologica dei suoli, si osserva invece come questa risenta più marcatamente del diverso uso del suolo. In particolare, come per altro atteso, lo sfruttamento agricolo ha inevitabilmente determinato un impoverimento dell'ecosistema, in particolare a livello di biodiversità della fauna edificata. Tale fenomeno è più evidente per le colture a mais e frumento, i cui indici di Q.B.S. si attestano su valori molto bassi (a fronte di valori massimi nei terreni naturali); le colture ad erba medica risultano meno alterate, mentre stanno certamente meglio i prati stabili, nei quali la prolungata assenza di lavorazioni meccaniche e di trattamenti chimici consente l'instaurazione di una comunità edafica più ricca e diversificata. Inoltre non si segnalano situazioni di forte impoverimento della qualità biologica tali da destare preoccupazione: al contrario si tratta di disturbi ascrivibili essenzialmente alle lavorazioni meccaniche del terreno più che a fenomeni di contaminazione chimica, dunque suscettibili di rapida ripresa a seguito della messa a riposo stagionale del terreno.

Fattori di pressione ambientale	Unità misura	Valore comune Gorgonzola	Media comuni d'area Milano	Media comuni di classe 50.000>ab>15.000	Ranking su Provincia	Variazione Anno precedente
Area urbanizzata	%sup.terr.	30	32	49	☺	+5%
Tasso di artificializzazione reale	%sup. terr.	31	33	53	☺	n.d.
Industrie a rischio incidente rilevante	Ind./10.000	0	9	4	☺☺	--

Qualità delle componenti ambientali	Unità misura	Valore comune Gorgonzola	Media comuni d'area Milano	Media comuni di classe 50.000>ab>15.000	Ranking su Provincia	Variazione Anno precedente
Verde urbano procapite Da PRG	Mq/ab.	11.5	19.1	17	☺	n.d.
Verde urbano procapite reale	Mq./ab.	12.8	26.7	23	☒	--
Aree da bonificare	Mq./ha	0	108.6	159	☺☺	--

Progetto Ecosistema metropolitano 2007

6.4 Aree Agricole

Elementi importanti e caratterizzanti dell'ambiente e del paesaggio agricolo della zona sono i principali corsi d'acqua artificiali. In particolare, oltre al Canale Villoresi, che riguarda però marginalmente la zona analizzata, risulta di grande interesse il Naviglio Martesana, che attraversa in senso trasversale l'area di studio e sul quale sono in corso progetti di valorizzazione.

Per quanto riguarda le risorse naturali che sono sopravvissute al processo di antropizzazione, risultano di particolare interesse ambientale alcuni corsi d'acqua superficiali: il Torrente Molgora, il Torrente Trobbia ed il Rio Vallone che attraversano l'area di studio in senso nord-sud, quest'ultimo lungo il margine est.

Altri problemi di carattere più locale riguardano le esondazioni periodiche del Torrente Trobbia a Pozzuolo Martesana e la pulizia delle teste dei fontanili dagli intasamenti che impediscono il flusso delle risorgive, con le note conseguenze ambientali e sul livello della falda freatica.

Comune	Numero Aziende	Superficie Totale	Superficie SAU
Cassina de' Pecchi	15	420	399
Gessate	21	300	285
Gorgonzola	66	599	567
Melzo	16	585	566
Milano	144	3.915	3.577
Monza	41	558	530
Pessano con Bornago	39	254	235

5° Censimento Istat agricoltura, ultimo aggiornamento dati maggio 2009

Le elaborazioni cartografiche del PSA mostrano la seguente situazione: prevalenza di colture mais, una buona distribuzione lungo le frange dell'urbanizzato di colture autunno-vernini e barbabietola, mentre a nord del territorio colture foraggere, prati stabili e pascoli. Di seguito viene illustrata la classe di superficie delle aziende e la relativa superficie irrigabile.

Classe Superficie SAU	Numero Aziende*	Superficie Irrigabile	Totale Superficie Irrigata
(002) Meno di 1 ettaro	125	10	9
(003) 1 -- 2	64	13	10
(004) 2 -- 3	14	5	5
(005) 3 -- 5	25	12	11
(006) 5 -- 10	7	9	5
(007) 10 -- 20	20	25	22
(008) 20 -- 30	16	50	48
(009) 30 -- 50	9	34	32
Totale	280	157	142

5° Censimento Istat agricoltura, ultimo aggiornamento dati maggio 2009

Nella tabella che segue vengono visualizzate per territorio il numero di aziende e il tipo di approvvigionamento idrico utilizzato. I dati sono quelli dell'ultimo aggiornamento del 5° Censimento Generale per l'Agricoltura.

Approvvigionamento	da acquedotto	da acque sotterranee	da corsi d'acqua superficiali	da laghi naturali e laghetti artificiali	diretto da impianto di depurazione	raccolta acque pluviali
	Numero Aziende*	Numero Aziende*	Numero Aziende*	Numero Aziende*	Numero Aziende*	Numero Aziende*
Cassina de' Pecchi	4	-	11	-	-	1
Gessate	2	1	19	-	-	-
Gorgonzola	9	1	62	-	-	-
Melzo	3	1	12	-	-	1
Milano	27	16	74	1	-	2
Monza	11	1	9	-	-	-
Pessano con Bornago	-	1	35	-	-	-

5° Censimento Istat agricoltura, ultimo aggiornamento dati maggio 2009

6.5 Rumore

Il Comune di Gorgonzola, nel corso del 2000, ha avviato un'accurata indagine acustica. In seguito, in base ai criteri della Legge Quadro n. 447 del 26.10.1995 (Legge Quadro sull'inquinamento acustico), ha adottato, con deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 10.03.2005, il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio. Rispetto al 2000 sono stati adottati, nella zonizzazione, valori limite di immissione inferiori ai precedenti.

I valori limite di emissione sono i valori massimi di rumore che possono essere emessi da una sorgente sonora, misurati in prossimità della sorgente stessa, mentre i valori limite assoluti di immissione sono i valori massimi di rumore che possono essere immessi da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurati in prossimità dei ricettori.

Le zone ed i limiti di immissione fissati dalla zonizzazione adottata sono i seguenti:

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00 – 22.00)	notturno (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	44
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Succesivamente all'adozione del piano di zonizzazione acustica è stata svolta una campagna di misurazione dei livelli di rumore prodotti dall'infrastruttura S.P 13 lungo la via Montale. I risultati hanno mostrato che il valore misurato è prossimo al limite nelle ore diurne, mentre viene superato di un piccolo scarto nelle ore notturne.

In un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio gorgonzoiese, di valorizzazione delle potenzialità d'uso agro-forestale e di salvaguardia dei caratteri peculiari del territorio, si è posta l'attenzione sui tre ambiti identificati come rilevanti ed in possesso di peculiari valenze ambientali.

- Il primo è riconducibile al *centro storico* che include anche una parte del corso della Martesana. Nel 1998, la Commissione Provinciale ha sottoposto a vincolo ai sensi della L. 1497/39 una vasta area urbanizzata, tralasciando, nonostante le sollecitazioni dell'Amministrazione comunale, l'intero corso del Naviglio.
- Il secondo ambito coincide con il *Parco della Molgora*. Lungo il corso del torrente, il cui tracciato si sviluppa da Nord a Sud, collocandosi a cavallo delle aree urbanizzate, si prevedono opere di rinaturalizzazione delle aree sottoposte, a vincolo paesaggistico, riordino degli argini ed assegnazione del suolo pubblico ai cittadini che vorranno intraprendere la tenuta e la coltivazione degli "orti urbani".
- L'ultimo ambito, che va dalla SS 11 fino al confine meridionale del territorio comunale, rientra all'interno del *Parco Agricolo Sud Milano*; al suo interno è ancora identificabile il sistema delle cascine con la valenza ed i caratteri tipici della pianura agraria.

Durante la fase di conoscenza del territorio in occasione delle passeggiate di quartiere è stato rilevato dagli abitanti un ulteriore elemento di disturbo rappresentato dal deposito della metropolitano, situato a est nell'area compresa fra Naviglio Martesana e la linea della MM2. I rumori che derivano dalla manutenzione alle carrozze negli orari notturni è un elemento di disturbo della quiete dei residenti. Il piano di zonizzazione prevede in quell'area una classe III e IV, dettata principalmente dalla presenza del deposito, in realtà si tratta di una zona prevalentemente residenziale, le attività artigianali che un tempo potevano caratterizzare una intensa attività umana hanno ora lasciato il posto ad un sistema residenziale in espansione, con la presenza di un'attività produttiva cartaria.

Il deposito risulta compreso tra due compatti residenziali senza trovare spazio per alcun intervento di mitigazione ambientale esterna, sarebbe pertanto consigliato richiedere una misurazione acustica della struttura, per verificare la necessità di eventuali interventi di riqualificazione e bonifica acustica dello stesso.

I Valori di qualità da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge sono i seguenti:

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno	notturno
	(06.00 – 22.00)	(22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

6.6 Elettromagnetismo

I primi impianti per telefonia mobile sono stati posati sul territorio comunale negli anni 1994/1995 quando i gestori erano Tim e Omnitel: questa situazione è proseguita sino all'anno 2001 quando il subentro di nuovi gestori e la realizzazione di nuovi sistemi di trasmissione hanno fatto esplodere il problema. Attualmente la principale norma di riferimento che fissa i criteri per l'installazione degli impianti per telefonia mobile è il "Codice delle telecomunicazioni elettroniche", approvato dal Decreto Legislativo n. 259 del 1° agosto 2003, che ha recepito le direttive dell'Unione europea in materia di istituzione, autorizzazione e accesso alle reti di comunicazione elettrica. Uno degli scopi del Codice, che sostanzialmente equipara gli impianti ad opere di "pubblica utilità" e, pertanto, lascia pochi margini di intervento alle amministrazioni comunali per vietare la realizzazione di nuove antenne, è quello di privilegiare la più ampia copertura possibile del territorio in quanto, per garantire il funzionamento del più recente sistema di telefonia mobile (ossia l'UMTS), è indispensabile la posa di numerose stazioni radio-base.

È importante sottolineare che le antenne delle stazioni radio-base operano con potenze al massimo di qualche decina di watt, (di gran lunga inferiori a quelle delle stazioni di diffusione radio e televisione) e hanno un modesto impatto sull'ambiente.

Le amministrazioni comunali, in ogni caso, possono cercare di minimizzare le esposizioni attraverso ponderati piani di localizzazione e l'attivazione di controlli da parte di ditte specializzate o dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente).

In questa ottica il Comune di Gorgonzola ha adottato nel corso del 2004 un regolamento comprendente la mappatura dei luoghi in cui è possibile localizzare gli impianti per le telecomunicazioni, la telefonia mobile e la radiotelevisione. In questo regolamento è contenuta una mappa dei luoghi in cui è possibile localizzare gli impianti "al fine di salvaguardare la salubrità e la sicurezza negli ambienti di vita e di proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici; ... e per la tutela del territorio e del paesaggio"; esso obbliga inoltre i gestori di telecomunicazioni a presentare al Comune e all'ARPA, entro il 30 novembre di ogni anno, un piano di localizzazione degli impianti, che viene poi reso pubblico dal Comune per recepire le "osservazioni da parte dei cittadini, associazioni o comitati da cui possa derivare pregiudiziale all'installazione dell'impianto".

L'Amministrazione Comunale di Gorgonzola ha attivato dei monitoraggi sia per mezzo di ditte qualificate che dell'ARPA. In particolare sono state effettuate rilevazioni all'interno di plessi scolastici, con finalità anche didattiche (Rilevazione di impatto elettromagnetico - 30 novembre 2007 - Elettra 2000) e nelle aree circostanti gli impianti per telefonia cellulare (CeSNIR - 17 ottobre 2007). Se si considera che, dal punto di vista della protezione dalle esposizioni a campi elettrici, la normativa vigente (in particolare il DPCM 08/07/03) fissa il valore di attenzione (e cioè il valore cautelativo ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine all'esposizione ai campi elettrici negli ambienti abitativi, scolastici, nelle aree gioco per l'infanzia ecc.) in 6 V/m (volt per metro), si può ritenere decisamente confortante l'esito delle verifiche, in quanto nei punti teorici di massima esposizione sono stati registrati valori corrispondenti a circa il 30% del valore di attenzione.

Elettrodotti

Tutte linee elettriche degli elettrodotti passanti in territorio comunale sono di 132.000 volt per le quali si ricorda che vanno rispettati i valori limite di attenzione indicati dal DPCM 8 luglio 2003 e che vanno adottate le misure di valutazione del valore di induzione magnetica di cui al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente, che prescrive la verifica del non superamento del limite di attenzione e dell'obiettivo di qualità.

Nello specifico si riporta art.3 del DPCM 2003:

Art. 3. Limiti di esposizione e valori di attenzione

1. Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 microTesla per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.

2. A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Di seguito sono riportate le linee sul territorio di Gorgonzola:

- la linea T. 573 "Brugherio TMI – Ut R.C.S" passa a Nord in aree agricole direzione Est-Ovest
- la linea T. 571 "Caponago – Ut R.C.S." passa a Nord in aree agricole in direzione Nord-Sud
- la linea T. 196 "Gorgonzola- Vignate" passa a Sud nel territorio del Parco Agricolo Sud direzione Est-Ovest con cabina di elettrica Enel posizionata in prossimità di Molino Nuovo
- la linea T. 197 "Gorgonzola – Ut Ferrero" passa a Sud in aree agricole del Parco Agricolo Sud Milano direzione Est-Ovest con cabina elettrica posizionata in prossimità di Molino Nuovo

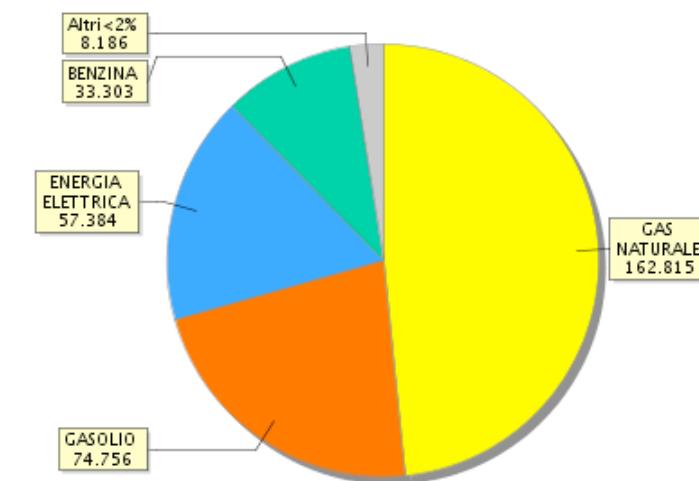
La linea t. 572 "Ciserano – Gorgonzola c.d. Ital cementi" passa a Sud- Est in direzione Nord-Sud e Sud-Ovest con cabina elettrica posizionata in prossimità di Molino Nuovo.

Energia

Il sistema informativo Regionale Energia ambiente (SiReNA) ci ha fornito i consumi energetici, specificati per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria e trasporti), per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, ecc.). Le informazioni sono ottenute con una sistema misto "top-down" e "bottom-up" che garantisce una metodologia omogenea per tutti i comuni lombardi: i consumi sono calcolati a partire dai dati del Bilancio Energetico Regionale (2000-2007) disaggregati secondo opportuni indicatori specifici, tenendo conto delle informazioni puntuali relative ai maggiori utilizzatori di energia.

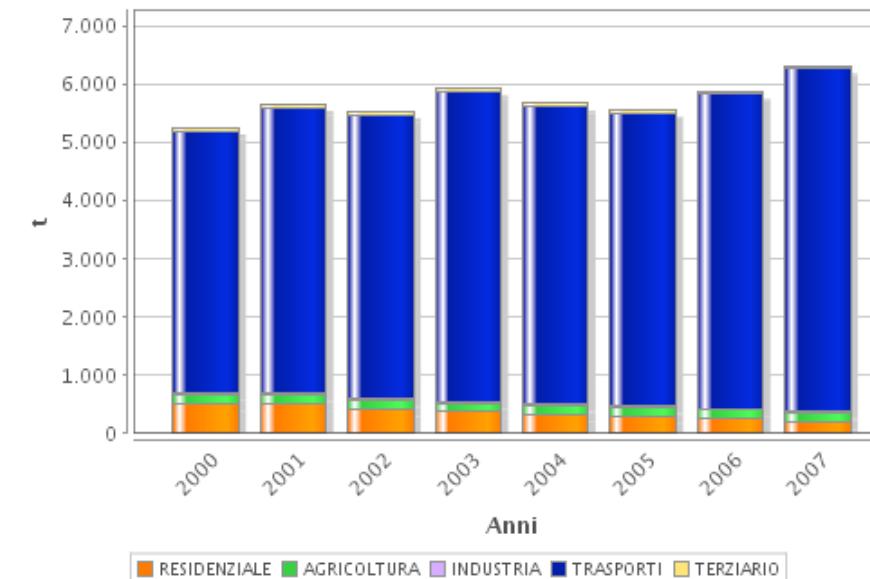
Per il comune di Gorgonzola i consumi per vettore vedono i gas naturali e il gasolio come principali responsabili di spesa.

Consumi per vettore (MWh)

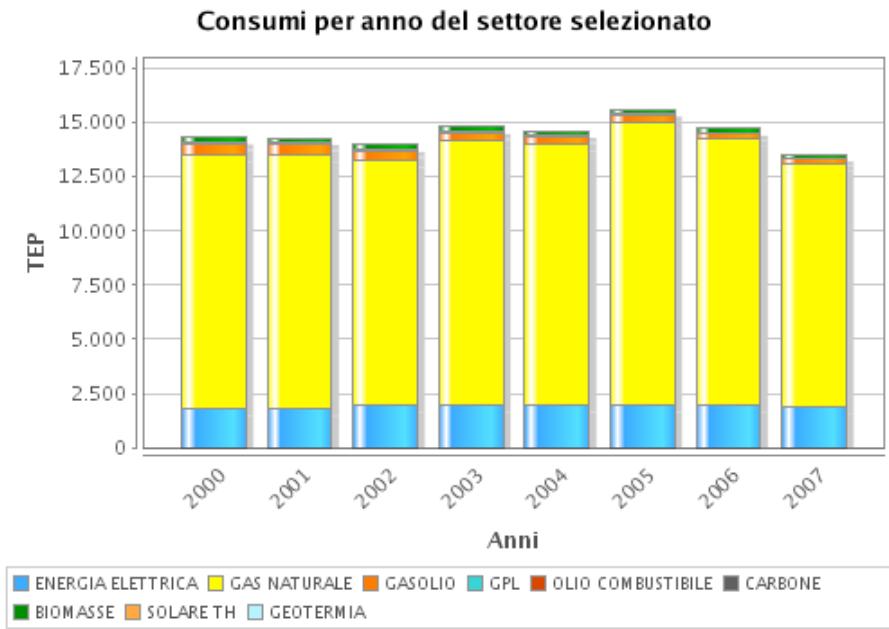


L'utilizzo del gasolio è una percentuale molto elevata che dipende essenzialmente da un utilizzo intensivo nei trasporti come indicato dal grafico che segue.

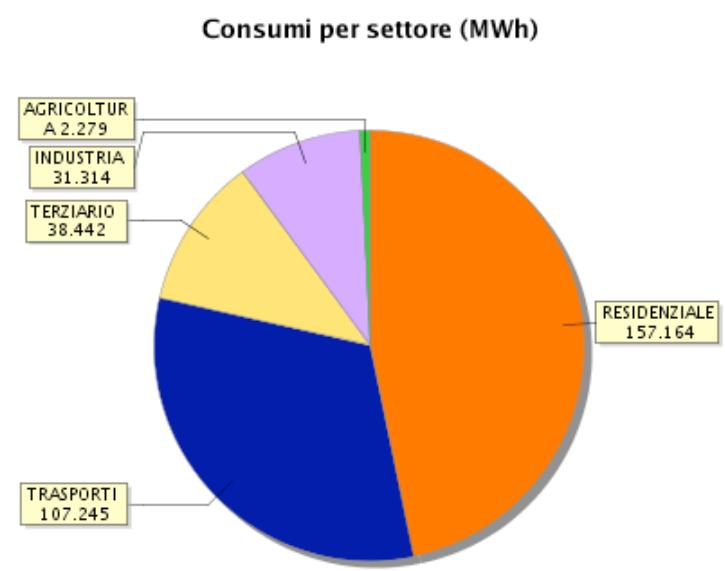
Consumi per anno del vettore selezionato



Per quanto riguarda il gas naturale invece i settori d'uso principale sono il residenziale come indicato nel grafico qui di seguito illustrato.

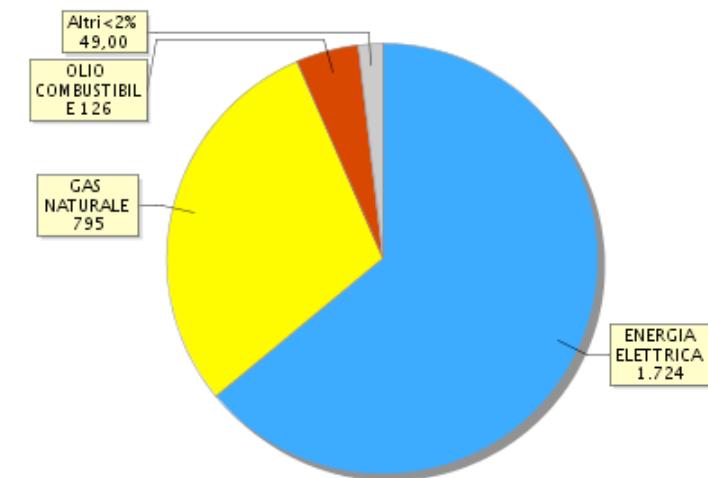


I consumi per settori per l'anno 2007 sono di seguito illustrati.



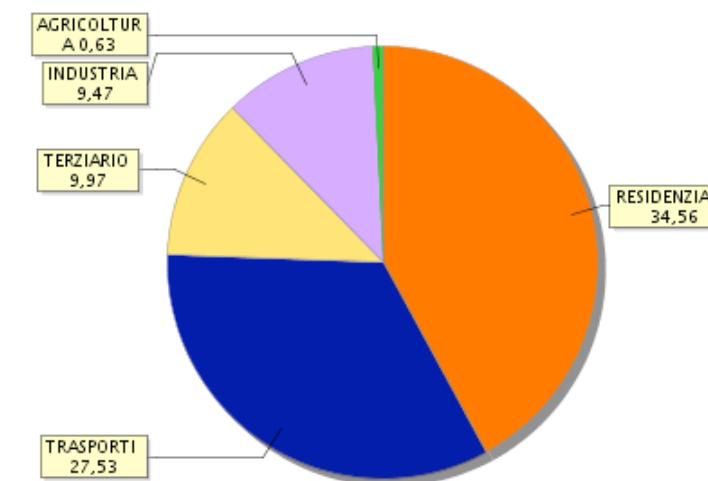
Per quanto attiene al settore industriale il vettore principale è l'energia elettrica con consumi ancora molto elevati, che negli anni sono scesi di poco sotto l'80%.

Consumi per vettore (TEP)



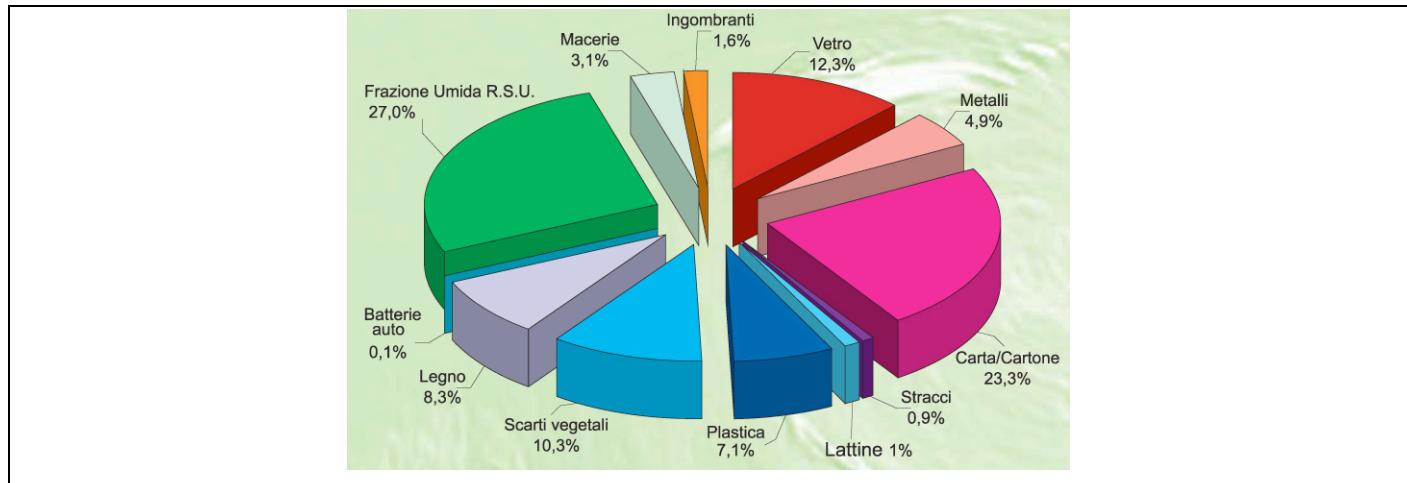
Il Bilancio ambientale locale in termini di emissioni connesse agli usi energetici è un elemento importante da valutare per la sostenibilità delle scelte energetiche future. Vengono proposte, da una parte, le emissioni di gas serra (espresse come CO₂ equivalente), indicative degli impatti su scala globale, e, dall'altra, le emissioni di ossidi di azoto (NO_x), espressione dell'impatto locale sulla qualità dell'aria. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni di gas serra da discariche e da allevamenti zootecnici).

Emissioni "ombra" per settore (KT)



6.7 Gestione Rifiuti

Dal 2003 al 2007 la frazione di rifiuti destinata alla raccolta differenziata si è stabilizzata intorno al 67-68%, superando ampiamente gli obiettivi fissati dalla legge.



Ripartizione dei rifiuti riciclati nel 2007

Il comune di Gorgonzola non ha ritenuto opportuno intraprendere una politica sanzionatoria per migliorare la raccolta differenziata, preferendo piuttosto puntare sulla comunicazione, l'educazione ambientale nelle scuole e il coinvolgimento diretto della popolazione. Il principale aspetto su cui si intende far leva è quello di ridurre la produzione di rifiuti ottenendo quindi un "indice di buona gestione" più alto e una riduzione del costo per la gestione dei rifiuti. Se consideriamo i costi della gestione dei rifiuti, ci rendiamo immediatamente conto di quanto sia importante contenere la loro produzione, non solo da un punto di vista ambientale. Nel 2007 il comune ha speso 481.000 euro per lo smaltimento dei rifiuti. Se, dunque, ciascun cittadino riducesse anche solo del 10% la quantità di rifiuti che produce (risultato ottenibile con un impegno minimo), la somma risparmiata in un anno sarebbe ragguardevole e produrrebbe automaticamente una significativa diminuzione della TIA.

Un'indagine condotta da APAT su 525 comuni ha inoltre evidenziato che il costo di gestione di 1 kg di rifiuti urbani, oltre che essere più alto per lo smaltimento in discarica rispetto alle altre tipologie di trattamento, aumenta con l'aumentare della produzione pro capite. Ecco perché, oltre che differenziare la raccolta dei rifiuti, è importante cercare di ridurne la produzione totale.



Rifiuti totali procapite a Gorgonzola

6.8 Insediamento storico

La conformazione attuale dell'insediamento storico di Gorgonzola è abbastanza recente e lievi sono le tracce anteriori alla realizzazione del Naviglio della Martesana (XVI secolo).

L'esigenza di ridurre la velocità della corrente per rendere effettivamente navigabile il naviglio anche controcorrente, ha portato alla formazione dell'ansa entro cui si è sviluppato l'abitato. La presenza del naviglio ha modificato radicalmente l'assetto territoriale anteriore, caratterizzato dalla continuità dei percorsi e dei campi coltivati in direzione nord-sud con la cesura del Molgora a interruzione della continuità est-ovest.

La nuova barriera ha così definito nettamente due ambiti distinti, con caratteristiche anche agronomiche diverse. A sud della Martesana i campi irrigui, che utilizzavano e utilizzano le acque del naviglio oltre a quelle dei fontanili, e a nord i campi asciutti, sino al XIX secolo, quando con la realizzazione del canale Villoresi furono resi irrigui anch'essi. Ha definito anche un nuovo assetto dei percorsi, attestandoli ai due ponti sul naviglio e convogliando i flussi di traffico all'interno dell'abitato.

Altra trasformazione a cui è andato incontro il territorio, legata strettamente alla via d'acqua, è stata quella di passare da centro agricolo a luogo di residenza estiva delle famiglie nobili milanesi con la realizzazione conseguente di ville e palazzi affacciati direttamente sul Naviglio (Palazzo Serbelloni) o con parchi e giardini (Parco Sola-Cabiati). Sempre sul naviglio si affacciano scenograficamente le architetture più importanti, dall'Ospedale Serbelloni alla piazza delimitata a nord dal complesso monumentale della Chiesa e del monumento Serbelloni e a sud dal complesso con giardino della casa parrocchiale.

L'origine agricola dell'insediamento è testimoniata dalle numerose corti ancora leggibili chiaramente nell'impianto urbano (la Corte dei Ciosi o dei Chiosi, la più antica, di epoca viscontea), dalla permanenza di rustici e annessi agricoli, anche se attualmente degradati e con utilizzi diversi, e dalla stessa maglia viaria con i numerosi passaggi pedonali e la sezione calibrata sulla dimensione dei carri agricoli. L'insediamento storico di Gorgonzola, risulta di interesse per il grado di conservazione della struttura originaria ancora leggibile e per la presenza di architetture significative. In occasione della stesura della variante al PRG attuale era stato concordato con l'Amministrazione Comunale di effettuare un'analisi particolarmente approfondita finalizzata alla sua conservazione da un lato ma anche dall'altro alla operatività immediata, non demandata a piani attuativi successivi se non in casi eccezionali. L'analisi della evoluzione storico-morfologica, centrata sull'edificato ma non limitata a questo solo ha permesso di identificare gli elementi fondamentali (edifici, aree, tracciati e allineamenti) da mantenere e tutelare.

L'approfondimento successivo, che ha interessato tutti gli edifici corpo di fabbrica per corpo di fabbrica, ha portato alla loro classificazione in base alla rilevanza architettonica e documentaria, collegandola direttamente e logicamente al grado di trasformazione ammissibile con l'assunto della tutela.

L'approfondimento delle analisi del centro storico ha portato all'individuazione e alla perimetrazione del centro storico e successivamente alla classificazione degli immobili (aree ed edifici) in base agli interventi assentibili, graduati dal restauro alla ristrutturazione e in casi limitati alla demolizione, mediante prescrizioni di carattere morfologico e tipologico tese a garantire la coerenza interna e la congruità degli interventi anche se attuati in tempi diversi e successivi.

L'elaborazione del Piano per il centro storico è stata redatta espressamente in modo da formare parte integrante della Variante Generale; ciò soprattutto per garantire l'operatività immediata delle prescrizioni per l'insediamento storico, in linea di massima senza rimandare a successivi Piani Attuativi. La puntuale perimetrazione di comparti di recupero, l'apposizione di vincoli puntuali su edifici o oggetti di carattere storico non ha finora invogliato al restauro o al rinnovamento consentito entro il percorso guidato della normativa. In molti casi invece ha favorito l'abbandono e il voluto degrado.

Tra i casi cui è necessario dedicare uno sforzo responsabile nella salvaguardia attiva incentivando il restauro e il ripristino dei caratteri originari del sito si citano, tra gli altri, la corte dei Ciosi, il fronte verso la Martesana del complesso della Biblioteca e palazzo Sola Busca, il comparto tra le vie Giana e la Chiesa (per quest'ultimo la viabilità di attraversamento dovrà essere progressivamente dismessa dando luogo ad un comparto di alto valore storico-monumentale), il Palazzo Pirola di Vico Corridoni con il giardino sulla Martesana, il complesso dell'Ospedale Serbelloni.

Vincolo di tutela del Naviglio Martesana

La Commissione Provinciale per la tutela delle Bellezze Naturali nel settembre 1998 ha sottoposto a vincolo, ai sensi dell'art. 1 comma 3 e 4 della L. 1497/39, un'area interessante gran parte dell'abitato gorgonzolese.

A testimonianza dell'attenzione a questo argomento lo stesso Comune di Gorgonzola ha fatto nel giugno 1998 ufficiale richiesta alla Regione Lombardia di assoggettare il Naviglio, le sue sponde e le sue zone rivierasche a vincolo ex L. 1497/39.

Con la dgr VIII/3095 del 1° agosto 2006 viene apposto il vincolo paesaggistico all'ambito del Naviglio Martesana sia ad aree urbanizzate che ad aree libere da edificare che nel loro complesso partecipino alla possibile valorizzazione del "Naviglio" come importante infrastruttura storico-paesistica del territorio lombardo, nelle sue interrelazioni con il paesaggio rurale, urbano e degli elementi naturali del territorio. I Criteri di gestione dell'ambito individuati nella Dgr costituiscono un supporto per la valutazione di progetti e rappresentano uno strumento per la gestione delle trasformazioni finalizzate a tutelare e valorizzare le qualità paesistiche del contesto Naviglio Martesana.

Nell'allegato A sono contenuti i principali elementi che connotano il paesaggio della martesana la delimitazione dell'ambito di tutela paesaggistica ai sensi delle lettere c) e d) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, Parte III, Titolo I, capo I.

Lettura degli elementi morfologici e matrici



Ambito di Tutela paesaggistica del Naviglio Martesana: Criteri di gestione

Tutela delle permanenze storiche : linee di intervento



Ambito di Tutela paesaggistica del Naviglio Martesana: Criteri di gestione

6.9 Infrastrutture e mobilità

Specificità della struttura urbana

L'attuale struttura viaria di Gorgonzola è fortemente condizionata da barriere fisiche ed infrastrutturali; innanzitutto, dalla presenza del Naviglio della Martesana e dalla linea MM che vincolano fortemente gli spostamenti nord-sud, ma anche dalla presenza del deposito MM ad est, che isola il relativo quadrante urbano ed il terrapieno della "sopraelevata" della Cerca ad ovest. Rispetto alla maglia principale, inoltre, è possibile leggere in prospettiva storica, la successiva traslazione del "crocevia" fondamentale tra l'antica strada della Cerca e la direttrice per Milano (parallela al Naviglio della Martesana), oggi via Restelli, via Milano, via Buonarroti; la sua successiva collocazione nello snodo tra SS1 Padana Superiore e SP13 della Cerca, realizzato a 2 livelli e successivamente riqualificato.

Tale "crocevia" costituisce, dunque, da sempre lo snodo fondamentale tra rete sovraffollata e rete urbana. Dall'osservazione dei dati e dell'offerta infrastrutturale, appare con chiarezza l'insufficiente gerarchizzazione della rete:

- a nord della Martesana ed in senso est ovest: gli assi principali sono costituiti dalle vie Di Vittorio, Ratti, Boito; Argentia e Serbelloni Trieste, ed anche via Mattei ad ovest;
- a sud Buonarroti, Del Parco, Mulino Vecchi e Degli Abeti, Emilia Romagna.

In tutti i casi, si tratta di itinerari con limitazioni sia di ordine geometrico (dimensioni, tortuosità, ecc.) che amministrativo (sensi contrapposti). In senso nord sud, ponti sulla Martesana costituiscono altrettante strozzature della rete: il cosiddetto Ponte Napoleonicco, lo snodo di piazza Sola Cabiati, la via Giana, la via Toscana; tutti quanti punti di criticità.

In generale, si evidenziano difficoltà di "attraversamento" del centro causate dalla morfologia storica e dalla presenza del Naviglio, accompagnate da una notevole "frammentazione" della rete contemporanea, costituitasi per addizioni non coerenti.

La principale criticità rilevabile, dunque, è definibile come insufficiente gerarchizzazione con mancata identificazione della "rete interquartiere" e delle "isole ambientali residenziali".

I rilievi permettono di individuare puntuali situazioni di sofferenza della rete (vi sono N. 5 intersezioni con flussi totali superiori a 1000 vph):

- settore nord:	- settore centrale	- settore sud
vie Restelli-Di Vittorio	Vie Trieste-Toscana- Bellini	Vie Parini-del Parco
vie Boito-Verdi	Vie Trieste-Pavia	
	Vie Matteotti-Di Vittorio	
	Vie Restelli-Mazzini	

Si sottolineano alcuni argomenti approfonditi con la Polizia Locale:

- problema intersezione SS11 con via Abeti; tale intersezione non può essere analizzata solo dal punto di vista dei flussi (che non giustificherebbero interventi di potenziamento), quanto piuttosto per l'adiacenza del polo caserma Vigili del Fuoco e Polizia Locale; infatti, le esigenze di pronto intervento rendono inevitabile una diversa soluzione (a rotatoria) la sola capace di svincolare direttamente i flussi in tutte le direzioni;
- problema asse Restelli-Buonarroti; rispetto ai conteggi effettuati, si devono attentamente valutare le problematiche generate sia nelle ore di punta, ovvero gli accodamenti soprattutto localizzati sulla via Restelli in orario serale (nord-sud), sia l'impatto dovuto alla tracimazione del traffico dalla creca sulla rete urbana in concomitanza con fenomeni di congestione sulla Cerca stessa (incidenti, rallentamenti, influssi Tangenziale est, ecc..);
- problema accessibilità Campus istruzione e centro sportivo; si devono valutare eventuali effetti negativi sulla scorrevolezza della SS11 ovvero verificare con la Provincia di Milano le eventuali previsioni su di una strada di sua competenza. Per altro verso, non si deve assolutamente sottovalutare l'impatto sul quartiere residenziale di un ingresso dalla via Parini, con conseguente transito sulla via degli Abeti, Emilia Romagna e Toscana;
- problema tempistica realizzazione "comparto C6"; in questo caso si rileva come la necessità di individuare un'asta nord-sud di livello interquartiere, capace di "strutturare" il settore est dal punto di vista della rete viaria, si relazioni alla realizzazione della viabilità interna del quartiere "C6", il quale date le sue dimensioni insediative, necessita di accessi propri, ma non deve assolutamente diventare oggetto di flussi impropri di attraversamento; le misure di moderazione e la tempistica di realizzazione della viabilità del settore est dovranno essere "calibrate" attentamente in relazione al quadro previsionale complessivo. Nella tavola seguente si evidenziano i punti critici sopra menzionati (fonte: PGTU 2000 Prof. Gianpaolo Corda e PGTU 2010 Studio Masterplan).

Si vuole ricordare in questa sede che gli obiettivi del PGTU dovranno essere sottoposti a VAS del PGTU in sede separata.

Interventi infrastrutturali della TEEM

La TEEM – Tangenziale Est Esterna Milano – è un progetto viabilistico che si inserisce nella più vasta rete di ampliamento della grande viabilità di Milano e della Lombardia, ed è ipotizzata con la funzione di alleggerire e risolvere il sovraccarico funzionale delle reti viabilistiche attorno al nodo milanese. La Tangenziale Est Esterna è concepita per drenare parte della quantità di traffico che ora si serve delle congestionate arterie esistenti, con un tracciato dallo sviluppo di 32 Km, da Melegnano (autostrada A1 Milano – Bologna) ad Agrate Brianza (autostrada A4 Milano – Venezia), e con la previsione di sei svincoli e tre inserzioni con il resto della rete autostradale.

La nuova infrastruttura ha le caratteristiche di una vera e propria autostrada: a pedaggio, con tre corsie più corsia d'emergenza e una previsione di traffico medio stimata in 70.000 veicoli giorno. Il Comune di Gorgonzola è direttamente interessato dal tracciato della TEEM al margine nord orientale del proprio territorio (il tracciato prosegue poi nei territori di Gessate e di Bellinzago Lombardo, in prossimità del confine con Gorgonzola) e nell'estremità meridionale del Parco Agricolo Sud Milano, dove è previsto l'allacciamento con il progetto della SP103 Cassanese.

E' servito da uno svincolo (detto Gessate, poiché sul territorio dell'omonimo Comune) direttamente gravitante sul territorio comunale; il "peduncolo di raccordo con la SS11 Padana Superiore è stato spostato sul territorio del Comune di Gorgonzola, con creazione di una nuova rotatoria. Tale nodo viene a costituire futura "porta" di accesso fondamentale alla rete comunale. In sede di Accordo di Programma (Tavolo territoriale d'ambito – area centrale), ovvero nella revisione del progetto definitivo, è stata concordata con i Comuni di Gessate e Gorgonzola una soluzione migliorativa che prevede, oltre al possibile allungamento delle gallerie artificiali della Tangenziale, una migliore e più funzionale connessione con la rete stradale ordinaria (ex SS 11), ottimizzando il collegamento con la stazione della metropolitana nell'ottica di creare un interscambio ferro-gomma fruibile ed efficiente, e in coerenza con gli sviluppi urbanistici previsti per l'area.

Nella stessa area è previsto il prolungamento della galleria artificiale a protezione dell'ambito paesaggistico del Naviglio Martesana verso sud (Ambito comunale Bellinzago Lombardo) secondo la prescrizione CIPE. Dal punto di vista dei flussi di traffico con comunicazione del 12 marzo 2010 la TEM Spa ha comunicato le previsioni modellistiche relative allo svincolo di Gessate, riassunte nella tabella seguente (ora di punta della mattina 8.00-9.00).

Casello	Entrate/ph			Uscite/ph		
	Leggeri	Pesanti	Totali	Leggeri	Pesanti	Totali
Gessate	930	160	1090	879	148	1027

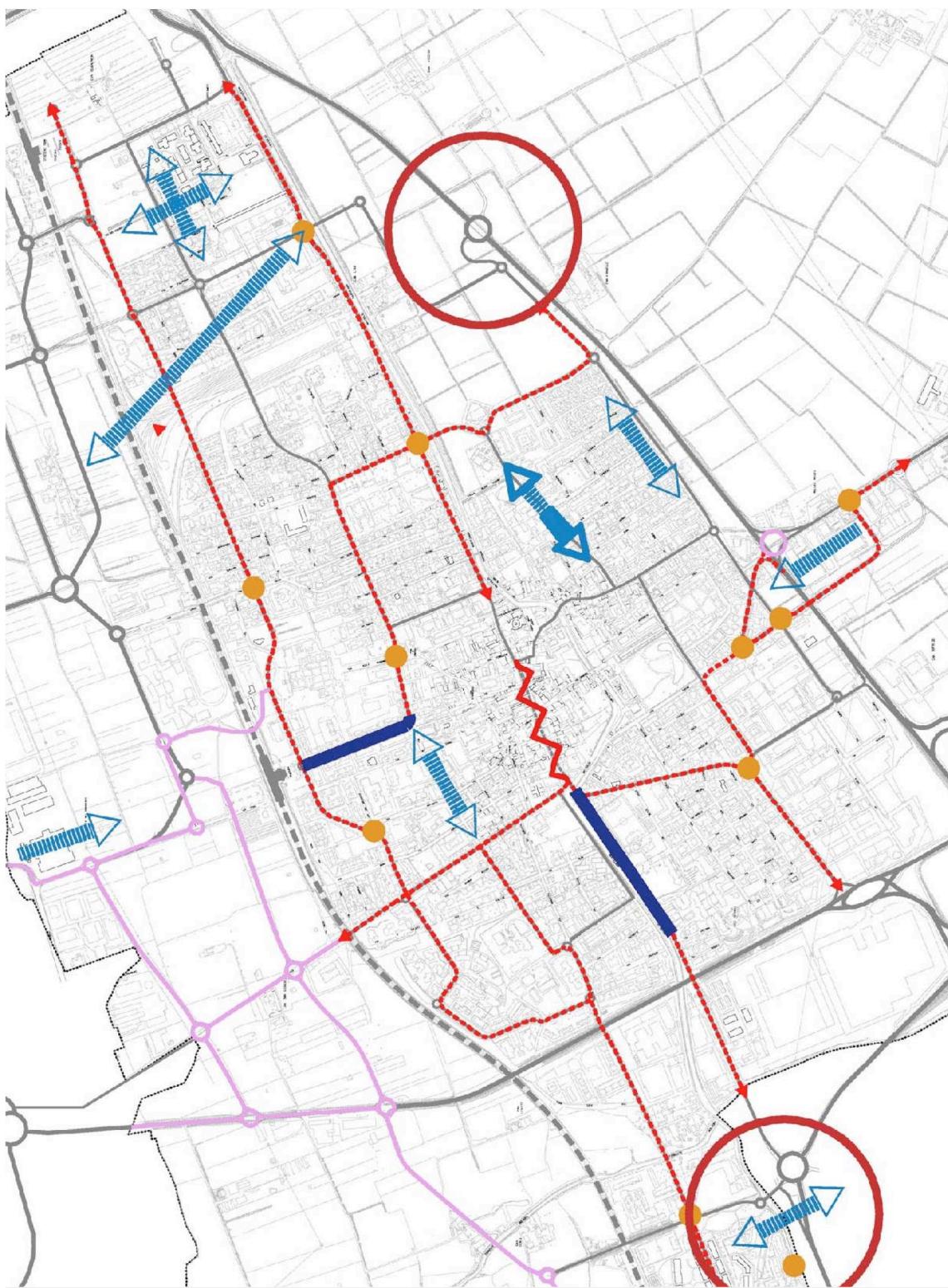


Tavola delle principali criticità PGTU 2010- MasterplanStudio srl

Fattori di pressione ambientale	Unità misura	Valore comune Gorgonzola	Media comuni d'area Milano	Media comuni di classe 50.000>ab>15.000	Ranking su Provincia	Variazione Anno precedente
Pedolari che usano auto privata	%spostamenti	77	78	76	😊	-
Spostamenti sistematici generati resid. Con auto,motociclo	%spostamenti.	54	65	1	😊😊	-
Spostamenti sistematici entranti resid. con auto,motociclo	%spostamenti	61	87	1	😊😊	--
Tempo medio viaggio auto privata	Min/viaggio	34	33	32	😢	-
Tempo medio viaggio trasporto pubblico	Min/viaggio	49	59	54	😊	-
Incidentalità stradale: incidenti	n /10.000 ab	30	36	41	😊	-

Fonte: Progetto Ecosistema metropolitano 2007

7. Analisi delle alternative di Piano

Il Documento di Piano, nel corso della sua strutturazione, ha visto articolarsi diversi scenari che hanno condotto alla configurazione attuale.

Il primo scenario oggetto di valutazione è riferito al PRG vigente, quale scenario zero.

Il processo di formazione del piano è partito dalla ricognizione sull'attuazione dello strumento urbanistico vigente e sull'analisi delle criticità che hanno portato alla sua parziale attuazione.

L'analisi condotta ha portato a determinare la necessità di uno scenario alternativo a quello cosiddetto zero, soprattutto per due ordini di motivi: le modifiche al quadro infrastrutturale del territorio (con particolare riferimento alla TEEM) e la necessità di integrare le modifiche indotte da questo in uno scenario ambientale di tutela e valorizzazione.

A ciò poi vanno ad aggiungersi le possibilità offerte da alcune importanti delocalizzazioni di attività produttive, le modifiche apportate agli strumenti urbanistici dei comuni contermini e la necessità di operare anche alla micro scala urbanistica laddove le previsioni del vigente strumento non hanno portato al risultato atteso.

L'indirizzo del documento di piano è quindi stato quello di governare tali trasformazioni.

E' stata questa una prima scelta alternativa a quella di attuare una politica urbanistica strutturalmente passiva, incentrata ad esempio sulla possibilità di vincolare le trasformazioni delle aree nord rinviando sine die una loro configurazione definitiva e quindi operando solo all'interno della parte sud del territorio.

Viceversa la scelta di definire un quadro completo delle trasformazioni ha indotto ad attivare una politica di governance delle trasformazioni, ricercando nella totalità del territorio un equilibrio che permetesse di sopportare le pressioni esterne al territorio pianificato compensandole con un disegno complessivo in cui tutte le istanze, le opportunità e le criticità trovassero una configurazione ed un assetto equilibrato.

In questo senso il ruolo della VAS ha avuto un carattere fondamentale.

La prima elaborazione, presentata pubblicamente in occasione della conferenza intermedia, proponeva infatti attraverso le cartografie della VAS (Carta delle potenzialità ambientali e paesistiche, Obiettivi di riqualificazione ecologica e ambientale, Carta delle sensibilità trasformative) non solo il quadro ricognitivo degli elementi ambientali di valore e i relativi detrattori, ma anche un vero e proprio disegno strategico del tema ambientale. Quest'ultimo ha permesso di delineare la Carta delle sensibilità trasformative in cui gli ambiti di trasformazione hanno preso corpo alla luce degli elementi evidenziati.

Questa prima verifica della compatibilità tra gli obiettivi urbanistici e la tutela e valorizzazione degli elementi ambientali ha messo in luce valori e opportunità che hanno permesso di caratterizzare maggiormente gli obiettivi della VAS.

Si è quindi verificato, ambito per ambito, l'effettiva possibilità di essere non solo compatibili con le azioni previste ma anche e soprattutto di rendere attuabile il disegno strategico della riqualificazione ecologica ed ambientale che trova i suoi punti cardine, in estrema sintesi, nella costituzione di un corridoio ecologico in direzione est-ovest posto a nord della linea della metropolitana, nella costituzione di un ambito protetto lungo l'ambito fluviale e in una valorizzazione del sistema di spazi pubblici lungo l'asta del Naviglio Martesana.

A seguito di ciò, l'approfondimento effettuato per la redazione delle schede degli ambiti, ha permesso di rimodulare gli stessi ambiti e soprattutto di definire, sotto il profilo ambientale, quali dovessero essere gli obiettivi da perseguire ed eventualmente quali misure compensative adottare per sostenere ambientalmente la trasformazione.

8. Analisi SWOT

L'analisi Swot è una tecnica sviluppata più di 50 anni fa come supporto alla definizione di strategie aziendali in contesti caratterizzati da incertezza e forte competitività, a partire dagli anni '80 è stata utilizzata come supporto alle scelte di intervento pubblico per analizzare scenari alternativi di sviluppo oggi l'uso di questa tecnica è stato esteso alle diagnosi territoriali e alla valutazione dei programmi regionali, i regolamenti comunitari ne richiedono l'utilizzo per la valutazione di piani e programmi.

Viene condotta sui punti di forza (*strengths*), debolezza (*weaknesses*) propri del contesto di analisi e sulle opportunità (*opportunities*) e minacce (*threats*) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali o territoriali analizzate. I punti di forza e di debolezza sono propri del contesto di analisi e sono modificabili grazie alla politica o all'intervento proposto; le opportunità e le minacce derivano dal contesto esterno e non sono quindi modificabili. Lo scopo dell'analisi è quello di definire le opportunità di sviluppo di un'area territoriale o di un settore o ambito di intervento, che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi che deriva, di norma, dalla congiuntura esterna.

Matrice Swot

SISTEMA AMBIENTALE	PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ'
	PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE
	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza e vicinanza di parchi sovralocali (Dorsale verde nord Milano, PASM, Terrazzi di Trezzo, Plis del Molgora e del Rio Vallone); - Significativa presenza di vegetazione spontanea lungo il torrente Molgora - Presenza di un'area naturalistica protetta - Diffusa presenza di insediamenti rurali ed aree agricole produttive legate ad essa. - Presenza del percorso paesistico lungo il Naviglio. - Persistenza della leggibilità della trama di siepi e filari. - Tessuto storico (in particolar modo il sistema delle corti) ancora chiaramente leggibile. 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di trasformare le Zone di Riqualificazione Territoriale a nord con elevati indici di sostenibilità ambientale e/o di creare un corridoio ecologico tra i sistemi fluviali. - Possibilità di creare nel tessuto urbano esistente, a sud, un sistema di spazi pubblici strutturato a verde. - Possibilità di connettere gli ambiti paesaggistici e ambientali a nord e a sud con un sistema efficiente di connessioni veicolari e ciclopedinali.

Le carte delle Potenzialità Ambientali e Paesistiche (VAS 01) e la carta delle Sensibilità Trasformative (VAS 03), allegati al presente documento, rappresentano una sintesi degli elementi ambientali con i punti di debolezza e le minacce che sono state considerate durante la fase di elaborazione degli obiettivi di Piano nonché le potenzialità offerte dal territorio per sviluppare progetti mirati alla salvaguardia e al miglioramento di quegli elementi sensibili dell'ambiente.

Da queste prime considerazioni sono stati elaborati dai progettisti del Piano gli Obiettivi Generali che hanno dato attuazione alle linee guida di indirizzo. Agli obiettivi generali sono stati aggiunti altri obiettivi derivati dal processo di partecipazione e dai momenti di incontro pubblici e dei workshop tenuti con gli estensori della VAS. Le integrazioni hanno carattere principalmente ambientale, anche se non mancano alcuni riferimenti a obiettivi di carattere più

squisitamente insediativo. Questi Obiettivi specifici di seguito riportati sono stati presentati nel Documento Preliminare di indirizzo.

9. Linee guida e obiettivi generali

Scelta dell'Amministrazione e dei consulenti alla redazione del Piano è stata quella di orientare tutte le scelte strategiche ad alcuni principi guida assunti quali valori condivisi, che sono stati fondanti nella individuazione degli obiettivi generali.

1. Perseguire il massimo grado di sostenibilità ambientale

Questo principio risponde all'esigenza di:

- tutelare il paesaggio vincolato che qualifica il territorio; in primo luogo nei contesti naturali delle aste fluviali e lungo il naviglio quattrocentesco, in secondo luogo nel paesaggio agrario con cascine, corti, tessuti rurali che evidenziano elementi di qualità architettonica e di valore testimoniale ed infine nel paesaggio degli insediamenti storici (edifici, parchi, complessi civili e religiosi);
- utilizzare responsabilmente le risorse territoriali e ambientali (in particolare le aree a nord della linea metropolitana verso Pessano che costituiscono la parte inattuata del precedente PRG più consistente)), contenere il consumo di suolo in quanto risorsa preziosa agevolando i processi di riconversione produttiva e funzionale affinché l'utilizzo di nuove risorse avvenga solo in assenza di alternative.

Ciò ha messo in evidenza i seguenti obiettivi generali:

- Riqualificazione del tessuto edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana
- Protezione dei caratteri originari della zona agricola nel Parco Agricolo Sud Milano
- Salvaguardia paesistica e ambientale dell'ambito del Naviglio
- Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori ed obiettivi di interesse pubblico
- Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico con elevato carattere ecologico ed ambientale al fine di costituire e immettersi in un sistema di reti ecologiche
- Attivazione di politiche di compattazione territoriale delle aree di sviluppo produttive e terziarie

2. Innalzare i livelli qualitativi dei servizi ai cittadini e la qualità del sistema insediativo

Questo principio risponde all'esigenza di:

- Costruire una città pubblica forte e riconoscibile attorno ai luoghi più rappresentativi dell'identità storica e paesaggistica urbana;
- Migliorare i livelli qualitativi dei servizi erogati ai cittadini anche attraverso una ridistribuzione ed ottimizzazione degli spazi (soprattutto nel settore della pubblica istruzione), potenziando le connessioni con i luoghi di aggregazione.
- Ridurre e/o compensare l'effetto barriera delle infrastrutture della mobilità che isola alcuni quartieri e fraziona la città in parti; realizzare e migliorare i percorsi di attraversamento nella direzione nord-sud sia veicolari sia a mobilità lenta
- Migliorare gli standard qualitativi delle principali componenti ambientali
- Delocalizzare le attività produttive esistenti e incompatibili con il tessuto residenziale

Ciò ha messo in evidenza i seguenti obiettivi generali:

- Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso
- Previsione e sostegno di forme di ridestinazione funzionale di impianti produttivi e infrastrutture trasportistiche
- Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione delle attività e potenziamento dei servizi alla rete esistente
- Potenziamento delle strutture pubbliche e di interesse pubblico. Miglioramento della qualità e dell'intensità dell'offerta di servizi pubblici
- Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro
- Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie

3. Migliorare la qualità territoriale e ambientale

Questo principio risponde all'esigenza di:

- Incentivare le trasformazioni territoriali imponendo l'utilizzo di elevati indici di sostenibilità ambientale e perseguiendo l'innalzamento dei livelli di qualità ecologica/ambientale
- Migliorare l'efficienza energetica del sistema urbano attivando specifiche azioni volte alla riduzione dei consumi e all'incentivazione di interventi edilizi ambientalmente sostenibili
- Migliorare le connessioni e la fruibilità tra la città consolidata e gli spazi aperti esterni all'edificato

Ciò ha messo in evidenza i seguenti obiettivi generali:

- Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di una rilevante dotazione di spazio ecologico fruibile e frequentabile
- Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta
- Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedalizzazione
- Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative
- Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale delle infrastrutture della mobilità

4. Adottare processi partecipativi nelle politiche trasformative e decisionali

Questo principio è stato adottato lungo tutto il percorso di elaborazione del Piano e soprattutto in fase di VAS nasce dall'esigenza di:

- Rendere il Piano uno strumento in costante formazione e verifica, dove ogni decisione viene maturata ad ogni livello di definizione, dal problema locale al macro obiettivo
- Interrogare la collettività sul destino della propria città
- Utilizzare la conoscenza percettiva, attiva e spaziale della cittadinanza quale contributo fondamentale in un processo di trasformazione

Alla fase di definizione delle Linee Guida è seguita una tappa di revisione dei contenuti con differenti incontri pubblici organizzati per tematiche, workshop tra professionisti incaricati ed enti competenti in materia ambientale e le passeggiate di quartiere con i cittadini.

Questi strumenti della partecipazione hanno portato alla formulazione di obiettivi specifici che di seguito verranno descritti.

Oltre agli obiettivi proposti dall'Amministrazione, il processo di VAS ne ha proposti alcuni specifici di tutela e salvaguardia dei principali rischi ambientali.

Gli obiettivi specifici verranno in seguito sottoposti a verifica di coerenza esterna con gli obiettivi dei principali strumenti sovraordinati: PTR, PTPR, PT d'Area, PTCP, e successivamente verificati con i criteri di compatibilità ambientale desunti dalla "DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione civile, Manuale per la protezione ambientale dei Piani di sviluppo regionale e dei programmi dei fondi Strutturali dell'Unione Europea" del 1998.

Ad ogni obiettivo specifico verrà attribuita una o più azioni dirette che saranno verificate con il sistema ambientale descritto nella fase conoscitiva.

Inoltre per ogni ambito di trasformazione a vocazione residenziale e non residenziale sarà presentata una scheda che conterrà una analisi SWOT specifica, i riferimenti cartografici, gli obiettivi specifici con le relative azioni, nonché gli effetti indotti dalle stesse sull'ambiente e le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione da adottare.

La cartografia presentata in questa fase analitica è composta dalle seguenti tavole.

1. Carta della potenzialità ambientali e paesistiche
2. Obiettivi di riqualificazione ecologica ed ambientale
3. Carta delle sensibilità trasformative

Macro - obiettivi, Obiettivi Generali del Documento di Piano

MACROBIETTIVI	OBIETTIVI GENERALI
TUTELA DEL PAESAGGIO VINCOLATO	O1. Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana
	O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano
	O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio
PRESIDIO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE EST-OVEST A NORD DELL'EDIFICATO	O4. Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori di interesse pubblico
	O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)
INNALZAMENTO DELLA QUALITA' INSEDIATIVA	O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso
	O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi
	O8. Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico. Miglioramento dell' attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi pubblici
MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA	O9. Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta
RAFFORZAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO	O10. Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro
	O11. Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie
INTEGRAZIONE TRA SISTEMA INSEDIATIVO E MOBILITA'	O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative
	O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione
PRESIDIARE I RISCHI AMBIENTALI	O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile
	O15. Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale

10. Analisi di coerenza esterna

E' un'attività peculiare della VAS quella di garantire la coerenza del piano, in particolare dal punto di vista ambientale. In primo luogo occorre far emergere le contraddizioni tra gli obiettivi generali identificati nel Documento di Piano e le politiche di piani e programmi di differente livello di governo del territorio regionale e provinciale, si tratta in questo caso di una **coerenza verticale**, oppure politiche e piani del medesimo livello ma appartenenti a settori o ad Enti differenti è il caso della **coerenza orizzontale**.

In considerazione del principio di sussidiarietà vengono presi in considerazione i principali piani sovraordinati di carattere territoriale ossia il Piano Territoriale Regionale PTR, il Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP e il Piano Territoriale d'Area Navigli, verrà inoltre valutata anche la coerenza con i piani di governo vigenti e in fase di attuazione dei comuni confinanti.

In merito alle indicazioni fornite dagli strumenti sovraordinati per lo specifico territorio comunale si rimanda al Paragrafo 3 e 4 del presente Documento. Verranno in questa sede fornite le tabelle sintetiche di confronto tra i Piani.

10.1 Confronto obiettivi generali PTR- PGT

I macrobiettivi su cui si fonda il PTR sono la spina centrale di tutti i 24 obiettivi secondari che costituiscono il quadro complessivo degli intenti regionali ed è di riferimento alla formulazione degli strumenti di governo del territorio.

OBIETTIVO PTR	OBIETTIVO PGT
1. Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) -- nell'uso delle risorse e nella produzione di energia e - nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio	O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano O10. Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive O9. Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione
2. Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica	O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative
3. Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi	O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione
4. Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio	O8. Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico. Miglioramento dell'attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi pubblici O9. Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta
5. Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili)	O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche) O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso
6. Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da	O1. Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso

recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero	forme di densificazione e riuso O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche) O11. Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie
7. Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico 8. Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque	O9. Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione O15. Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale
9. Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio	
10. Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo	O1. Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio O4. Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori di interesse pubblico
11. Promuovere un sistema produttivo di eccellenza	O10. Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive
12. Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale	
13. Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo	O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi
14. Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat	O1. Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano O4. Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori di interesse pubblico O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)
15. Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguitamento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo	
16. Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguitamento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti	O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio O4. Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori di interesse pubblico O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)

	O9. Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile
17. Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata	O9. Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione
18. Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica	
19. Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia	O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile
20. Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati	O15. Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative
21. Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio	O4. Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori di interesse pubblico O15. Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale
22. Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)	
23. Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione	
24. Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti	

Analizzando la tabella degli obiettivi emerge una sostanziale sinergia, in particolare per quanto riguardo la salvaguardia e la valorizzazione ambientale paesistica ed ecologica del territorio, con particolare attenzione alla realizzazione di una pianificazione integrata attraverso la messa a sistema del patrimonio paesaggistico, culturale, agroalimentare e naturalistico dei valori presenti. E' il caso degli obiettivi O1,O2,O3,O4,O5,O14

Nella formulazione degli obiettivi più propriamente legati alle attività impattanti (infrastrutture, produttivo, reti tecnologiche) emerge chiaramente lo sforzo di legare la realizzazione degli interventi al rispetto per l'ambiente con criteri volti alla minimizzazione di consumo di suolo. E' il caso degli obiettivi O12,O5,O11,O7. L'esigenza di contenere il consumo di suolo emerge anche negli obiettivi legati ad interventi sulla residenza, il commercio lo sport e il tempo libero come nel caso dell'obiettivo O5 , O8, O14 che si specificano negli obiettivi specifici di presidio delle area a nord con elevati indici di sostenibilità ambientale (5.1, 8.1, 14.1, 14.3)

E' definito chiaramente anche l'intento volto al recupero e alla riqualificazione di aree degradate sia all'interno dell'ambito di salvaguardia del Naviglio che nelle aree produttive. E' il caso degli obiettivi O1, O3, O9, O11 (9.1, 11.1, 11.3). gli aspetti legati alla salute umana, alla prevenzione al contenimento dell'inquinamento sono esplicitati direttamente ed indirettamente negli obiettivi 3.3, 6.2, 9.1, 9.2 12.3, 13.1 3 15.1.

I campi evidenziati non sono direttamente espressi negli intenti del PGT ma trovano attuazione in parte nelle specifiche delle schede d'ambito e in parte nel processo partecipativo che si è sviluppato nel corso della Valutazione Ambientale Strategica a cui si rimanda nei successivi capitoli.

10.2 Confronto obiettivi generali PTPR - PGT

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale, vigente in Lombardia dal 2001, è oggi inserito nella nuova proposta di PTR, che lo recepisce nell'apposita sezione "Piano Paesaggistico" proponendone una revisione normativa. Le modifiche del documento sono volte a migliorare l'efficacia della pianificazione paesaggistica e delle azioni locali in merito alla salvaguardia e valorizzazione degli ambiti, agli elementi di maggiore connotazione identitaria locale e alle zone da preservare ambientalmente indicate dal PTR. Nello scenario delle integrazioni apportate al PTPR vi sono alcuni aspetti di immediata validità e cogenti sul territorio lombardo essi riguardano nello specifico:

- Il quadro paesistico
- Gli indirizzi di Tutela

Nel primo caso si fa specifico riferimento agli elementi identificativi a quelli contraddistinti da caratteri di estrema naturalità (art. 17- Piano Paesaggistico), ai percorsi di interesse paesaggistico, all'Osservatorio dei paesaggi lombardi e alla descrizione dei principali fenomeni di degrado e compromissione paesistica.

Nel secondo caso si fa riferimento alla parte del documento dedicata alla riqualificazione paesaggistica e al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado.

Il PTPR ha come finalità principale quella di salvaguardare i tratti connotativi dei diversi paesaggi governando i processi di sviluppo e le trasformazioni ambientali da essi provocati. Gli obiettivi generali pertanto sono:

- Conservare i caratteri che definiscono l'identità (preesistenze dei contesti) e la leggibilità di un paesaggio.
- Migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio.
- Aumentare la consapevolezza dei valori paesistici e della loro fruizione nei cittadini.

Nello scenario delle finalità del PTPR Gorgonzola si inserisce recependo nella totalità gli indirizzi del Piano Regionale prevedendo tra gli obiettivi del PGT interventi volti:

- O1. Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana
- O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano
- O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio
- O4. Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori di interesse pubblico
- O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)
- O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile.

Obiettivo prioritario dell'amministrazione comunale è promuovere la consapevolezza dei valori unici, paesistici e naturali, del territorio, attraverso la loro fruizione da parte dei cittadini.

10.3 Confronto obiettivi generali PTRA Navigli - PGT

I Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) si pongono essenzialmente quali atti di programmazione per lo sviluppo di territori interessati, condividendo con gli enti locali le principali azioni atte a concorrere ad uno sviluppo attento alle componenti ambientali e paesistiche, che sia occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio dei territori.

Il PTRA si configura pertanto come strumento di governance che, assumendo il patrimonio conoscitivo sviluppato nel Master Plan dei Navigli, assicuri il coordinamento degli interventi e degli strumenti di pianificazione.

I principali obiettivi individuati nel Piano Regionale d'area sono di seguito confrontati con gli obiettivi specifici assunti dal PGT. Il confronto avverrà per specificità in modo da rendere più evidente l'intenzione dell'amministrazione di recepire le indicazioni del piano regionale d'area navigli. Dall'obiettivo generale assunto dal Piano sovraordinato si discenderà ad un livello di maggiore specificità del documento di piano comunale.

	OBIETTIVO GENERALE PTRA	OBIETTIVO SPECIFICO PGT
PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere e valorizzare i caratteri identitari dei singoli navigli 2. Attenta progettazione paesaggistica quale opportunità per l'attrattività territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1 Riqualificazione dell'asta urbana del Naviglio transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi 3.2 Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione

TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> 1. Contenere il consumo di suolo 2. Riorganizzazione del sistema insediativo 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1 Limitazioni al consumo di suolo per attività extragricole 11.1 Delocalizzazione delle attività esistenti incompatibili con l'ambito urbano 11.2 Ricollocazione funzionale di impianti e infrastrutture incompatibili 13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità non meccanizzati (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale 14.2 Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali.
TURISMO	<ul style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento delle infrastrutture a rete e promozione del patrimonio culturale 2. Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> 13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità non meccanizzati (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale 14.2 Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali. 12.3 Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali 6.3 Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica 4.2 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale 2.3 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud
AGRICOLTURA	<ul style="list-style-type: none"> 1. Promuovere interventi di manutenzione e presidio del territorio agricolo finalizzati alla riqualificazione ambientale e paesistica 	<ul style="list-style-type: none"> 2.3 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud 4.1 Limitazioni al consumo di suolo per attività extragricole 4.2 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale 5.2 Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale
AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> 1. Tutelare e migliorare le acque 2. Tutelare e valorizzare la biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> 3.3 Valorizzare il sistema irriguo 5.1 Rafforzamento delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del territorio
ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> 1. Ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti 2. Ridurre la dipendenza da fonti energetiche fossili 	<ul style="list-style-type: none"> 5.2 Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale 6.2 Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile 9.2 Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza

Dall'analisi di coerenza con gli obiettivi generali del PTR Area emerge una sostanziale sinergia di obiettivi, tutti i tematismi affrontati a livello regionale trovano una diretta discendenza negli obiettivi comunali con particolare attenzione al sistema agricolo e al territorio. Risulta affrontato in maniera indiretta l'obiettivo di tutela e valorizzazione delle biodiversità. Si vuole però ricordare che grande attenzione viene posta dall'amministrazione nel presidiare gli spazi aperti intorno all'urbanizzato per creare un corridoio ecologico con valenza ambientale e di connessione con i grandi sistemi regionali (terrazzi di Trezzo, Plis del Rio Vallone, il costituendo Plis di Bellinzago Lombardo, Plis del Molgora e il corridoio ecologico principale in direzione nord-ovest sud-est), che sicuramente contribuirà a tutelare e ad incrementare le biodiversità presenti sul territorio.

10.4 Confronto obiettivi generali PTCP – PGT

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza tra gli obiettivi del PTCP di Milano e gli obiettivi assunti dal PGT si è proceduto ad una verifica tra i cinque macro Obiettivi del Piano Provinciale e quelli generali del PGT.
Di seguito la tabella di confronto.

MACRO OBIETTIVI PTCP	OBIETTIVI GENERALI PGT
M01. Compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni	O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche) O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile
M02. Razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo	O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione
M03. Riequilibrio eco-sistemico e ricostruzione di una rete ecologica	O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche) O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile
M04. Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana	O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso O11. Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile

M05. Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare	O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche) O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi O8. Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico. Miglioramento dell'attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi pubblici O10. Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile
--	--

Dalla tabella di confronto emerge una sostanziale sinergia tra gli obiettivi provinciali e quelli assunti dal Piano comunale per la strategia di governo del territorio.
Gli obiettivi legati allo sviluppo del sistema insediativo (residenziale e per le attività produttive) troveranno una dettagliata esplicitazione riguardo al raggiungimento della compatibilità paesistico-ambientale e al consumo di suolo nelle schede d'ambito, attraverso gli indirizzi per la pianificazione attuativa

11. Prima matrice di valutazione: Obiettivi generali/Criteri di compatibilità Ambientale

La matrice è finalizzata ad evidenziare le incompatibilità tra gli obiettivi generali del PGT e i criteri di compatibilità ambientale, che vengono assunti come i principali ordinatori dei temi di sostenibilità ambientale e territoriale. Questo step rappresenta perciò un momento di verifica per gli estensori del piano, nel rispetto di quanto stabilito dalla Direttiva europea in tema di VAS.

I criteri a cui si fa riferimento sono stati desunti da alcuni dei testi fondamentali sulla compatibilità ambientale tra i quali:

- Ministero dell'Ambiente, Linee guida per la Valutazione Ambientale strategica, fondi strutturali 2000-2006.
- Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, Manuale per la Valutazione Ambientale dei Piani di sviluppo Regionali e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea (1998).

Dai suddetti documenti si sono desunti i seguenti criteri:

- A. Tutela della qualità del suolo**
- B. Minimizzazione del consumo di suolo**
- C. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia**
- D. Contenimento della produzione**
- E. Tutela e potenziamento degli ambiti naturalistici e dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani**
- F. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi**

G. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici

H. Tutela degli ambiti paesistici

I. Contenimento delle emissioni in atmosfera

J. Contenimento dell'inquinamento acustico

K. Recupero equilibrio tra spazi aperti e aree edificate

L. Protezione della salute e del benessere dei cittadini

Ogni qualvolta che dall'incrocio degli elementi scaturisce un'interazione potenzialmente negativa (-?) o incerta (?-+) si è proceduto agli opportuni approfondimenti.

Legenda della matrice:

- | | |
|-------------|--|
| + | = effetti genericamente positivi |
| +? | = effetti incerti presumibilmente positivi |
| ?+/- | = incerti |
| -? | = effetti potenzialmente negativi |
| - | = effetti negativi |

I ^ Matrice : OBIETTIVI GENERALI PGT/ CRITERI DI COMPATIBILITÀ'

OBIETTIVI GENERALI PGT	Criteri di compatibilità												
	A. Tutela della qualità del suolo	B. Minimizzazione del consumo di suolo	C. Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia	D. Contenimento della produzione di rifiuti	E. Tutela e potenziamento degli ambiti naturalistici e dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	F. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	G. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	H. Tutela degli ambiti paesistici	I. Contenimento delle emissioni in atmosfera	J. Contenimento dell'inquinamento acustico	K. Recupero equilibrio tra spazi aperti e aree edificate	L. Protezione della salute e del benessere dei cittadini	
O1. Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana	0	+	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	
O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano	?+/-	+	0	0	+	0	+	+	0	0	+	+	
O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio	+	+	0	0	+	+	+	+	0	0	0	+	
O4. Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori di interesse pubblico	?+/-	+	0	0	+	?+/-	+	+	0	0	0	+	
O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)	+	+	0	0	+	0	0	+	0	0	0	+	
O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	0	+	0	0	0	0	+	0	0	+	?+/-	+	
O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi	0	?-/+	0	?-	0	0	?-/+	0	?-	?-	0	+	
O8. Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico Miglioramento dell'attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi pubblici	?	?	?	?	?+/-	?	+	?+/-	?	?	?-/+	+	
O9. Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	0	0	+	0	0	0	0	0	+	0	0	+	
O10. Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro	?	?	+	?	?	?	0	?-/+	?	?	?-/+	+	

Criteri di compatibilità													
	OBIETTIVI GENERALI PGT	A. Tutela della qualità del suolo	B. Minimizzazione del consumo di suolo	C. Maggiore efficienza nel consumo e produzione di energia	D. Contenimento della produzione di rifiuti	E. Tutela e potenziamento degli ambienti naturalistici e dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	F. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	G. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	H. Tutela degli ambiti paesistici	I. Contenimento delle emissioni in atmosfera	J. Contenimento dell'inquinamento acustico	K. Recupero equilibrio tra spazi aperti e aree edificate	L. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
O11. Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie	-?	-?	-?	?+/-	-?	0	-?	0	0	-?	?+/-	0	+?
O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	-?	-?	0	0	0	-?	+?	+?	-?	-?	0	?+/-	
O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione	?+/-	0	0	0	?+/-	0	+?	+?	+	+	0	+	
O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	+	+	0	0	+	0	+	+	0	0	+	+	
O15. Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale	+	0	0	0	+	0	0	0	0	+	0	+	

11.1 Indicazioni derivanti dalla I^a Matrice

La prima matrice evidenzia gli effetti derivanti dal raggiungimento degli obietti e valuta oltremodo le diverse modalità di raggiungimento degli stessi.

In questa fase, in cui non sono ancora presenti le modalità operative (azioni) si indicano anche le incertezze potenzialmente positive o negative dell'effetto. Queste incompatibilità sono di seguito analizzate e per ognuna di esse vengono evidenziate alcune indicazioni finalizzate a minimizzare gli impatti delle scelte e delle azioni previste dal PGT.

Indicazioni di carattere generale

Tutti gli obiettivi che comportano insediamento di nuove attività e di funzioni residenziali e non, anche indirettamente (come ad esempio il potenziamento della rete infrastrutturale), evidenziano impatti potenzialmente negativi sul consumo di suolo, sul miglioramento della qualità delle acque, dell'aria, del patrimonio naturale, sul contenimento dell'inquinamento acustico. In particolare si evidenziano impatti potenzialmente negativi negli obiettivi O.8, O.11 e O12 relativamente ai seguenti criteri di compatibilità.

Obiettivo 8. Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico. Miglioramento dell'attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi pubblici

Obiettivo 11. Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie

Obiettivo 12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative

Criterio A: Tutela della qualità del suolo

La costituzione di un'area industriale interrompe le linee naturali di deflusso e di infiltrazione delle acque meteoriche potendo dare origine a delle interferenze sui livelli di fluttuazione della falda, sul deflusso ai corpi idrici recettori e sulla concentrazione di materiali inquinanti nelle acque è necessario pertanto in sede di progettazione di mantenere inalterati gli assetti idrogeologici superficiali naturali. Per evitare inquinamenti dovuti alle acque di dilavamento la soluzione ottimale è quella di installare un sistema di depurazione a livello di area per abbattere gli inquinanti.

Criterio B: Minimizzazione del consumo di suolo

Il consumo di suolo libero è inevitabile ogni qual volta si aumentino gli insediamenti sia produttivi che residenziali e necessita di un corretto inserimento ambientale e paesistico confermando che si debba:

- Mantenere un'alta percentuale di suolo permeabile per il deflusso delle acque meteoriche;
- Favorire la minimizzazione delle interazioni con gli elementi di natura presenti quali i corsi d'acqua il sistema irriguo di fontanili e rogge dei quali deve essere limitato l'interramento o l'attraversamento e il profilo del terreno che non dovrebbe subire alterazioni nella realizzazione di opere di scavo, al fine di evitare modiche al drenaggio naturale
- Realizzare un'adeguata progettazione del verde prediligendo il mantenimento delle alberature esistenti, prevedere spazi di vegetazione locale nelle aree di nuova edificazione al fine di creare barriere acustiche, migliorare il microclima e la qualità dell'aria, creare un'area cuscinetto tra la zona produttiva e zone limitrofe, assicurare spazi ricreativi adeguatamente fruibili
- Assicurare la continuità con i corridoi ecologici del territorio

Criterio D: Contenimento della produzione di rifiuti

Per il contenimento dei rifiuti a livello locale di area è possibile operare attraverso piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei o aree di stoccaggio realizzate in funzione della tipologia di rifiuto e del loro grado di pericolosità. E' preferibile inoltre prevedere forme di riciclaggio dei rifiuti da avviarsi in loco.(O.11)

Criterio F: Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi

L'uso delle acque nelle aree industriali può essere causa di rilevanti impatti ambientali. Ad oggi quasi tutte le industrie prelevano acqua direttamente dalla falda o da derivazioni di acque superficiali. Sarebbe auspicabile invece prevedere in fasi di nuovo insediamento industriale la realizzazione di un acquedotto dedicato, specie se si tratta di servire un consorzio di imprese. Questo depuratore potrebbe essere alimentato con acque reflue del depuratore consortile prevedendo una stazione di affinamento e pompaggio aggiuntiva.

Oltre a recepire la normativa vigente in materia di tutela dei pozzi per la captazione di acque destinate al consumo domestico il PGT deve prevedere la rinaturalizzazione e la salvaguardia delle sponde dei corsi d'acqua, innescando processi di autodepurazione e individuando la localizzazione di nuovi compatti insediativi/produttivi in considerazione degli studi idrogeologici di rischio e vulnerabilità degli acquiferi.

Per quanto riguarda l'impatto delle nuove infrastrutture sulla qualità delle acque (O.12, O.13) si evidenzia che lungo i tracciati devono essere previste fasce di alberature, arborea e arbustiva e idonee strutture di raccolta.

Per quanto riguarda le modalità di distribuzione e smaltimento delle acque reflue, (O.8) il Piano oltre a prevedere nuove espansioni in funzione degli allacciamenti alle reti tecnologiche preposte, deve anche far emergere tutte le problematiche inerenti:

- La divisione dello smaltimento delle acque bianche dalle nere, con possibilità di riutilizzo delle prime;
- La vetustà degli impianti;
- L'eventuale completamento delle reti
- Recepire le prescrizioni riguardanti le vasche di esondazione individuate nel PTCP (Tavola 2e)

Criterio I. Contenimento delle emissioni in atmosfera

In edifici ad uso produttivo la possibilità di integrare impianti solari termici di condizionamento degli ambienti (in assenza di fabbisogno di acqua calda sanitaria) è molto elevata considerando il possibile sfruttamento anche nella stagione estiva. Per la produzione di energia elettrica è auspicabile l'installazione di impianti fotovoltaici. La compattazione degli insediamenti produttivi, l'eventuale costituzione di aree ecologicamente attrezzate, la gerarchizzazione della rete viaria e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali protetti di collegamento dei principali punti di afflusso del territorio sono sicuramente delle buone misure di gestione del rischio ambientale.

Criterio J. Contenimento dell'inquinamento acustico

Ciò che è necessario tenere in considerazione al fine di ridurre gli effetti indotti dal raggiungimento di questi obiettivi è :

- Diminuire al massimo la quantità di popolazione esposta ad elevati livelli di emissione sonora
- Mitigare gli impatti generati dagli impianti produttivi attraverso una attenta progettazione delle fasce verdi di cuscinetto tra il comparto e i vicini insediamenti
- Operare piani di risanamento e di rilocalizzazione delle fonti di disturbo
- Intervenire lungo la SS11 e la Sp 13 nei punti di attraversamento delle zone residenziali

O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi

Gli effetti negativi indotti da questo obiettivo sono bilanciati dalla pressante necessità di rendere alcune zone residenziali di Gorgonzola (frazione Riva/ Cascina Antonietta) nuove polarità , ovvero parti di città che si fondono e generano nuovi scambi e traiettorie con il consolidato centro.

Anche il rafforzamento del tessuto commerciale dei principali assi viari deve essere un'occasione per riqualificare spazi e luoghi creando un modo nuovo di vivere gli spazi della socialità. Le indicazioni generali che possono essere colte per stemperare gli effetti potenzialmente negativi di questo obiettivo sono un'attenta e ambientalmente consapevole nella fase attuativa, con particolare attenzione alle forme di risparmio energetico, di percorsi ciclopipedonali protetti e ombrosi e adeguate zone a traffico limitato nel centro storico al fine di favorire un transito sicuro ai cittadini.

Nel successivo capitolo si declineranno gli Obiettivi Generali in Obiettivi Specifici e Azioni. Questo ulteriore passo serve agli estensori della VAS e del PGT per definire con maggior dettaglio le ripercussioni sul territorio derivanti dagli obiettivi generali posti in essere. Queste valutazioni vengono fatte attraverso l'ausilio di una matrice di valutazione tra gli obiettivi specifici e le componenti ambientali desunte dal Quadro Conoscitivo e da altri studi di settore. Ogni qualvolta le interazioni tra gli elementi danno segno negativo o potenzialmente tale si svolgono gli opportuni approfondimenti

Ulteriore stadio di approfondimento verrà valutato con le Schede d'ambito indicate al presente documento, che valutano le singole azioni nello specifico ambito dettagliando i potenziali effetti negativi sulle componenti ambientali e le relative azioni compensative volte alla loro mitigazione. Saranno anche date indicazioni di compatibilità ambientale da attuarsi in sede di piano attuativo.

12. OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI DEL PGT

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
O1. Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico della Martesana	1.1 <i>Riqualificazione dell'asta urbana del Naviglio transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi</i>	A1.1 <i>Riqualificazione e ridestinazione funzionale degli edifici storici maggiormente rappresentativi</i> A1.2 <i>Nuovo attraversamento del Naviglio su p.zza Repubblica</i> A1.3 <i>Riqualificazione degli spazi pubblici del nucleo storico</i> A1.4 <i>Riqualificazione dell'edilizia storica privata e delle corti</i>
O2. Protezione degli caratteri originari della zona agricola del Parco Agricolo Sud Milano	2.1 <i>Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale</i> 2.2 <i>Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud</i>	A2.1.1 <i>Attivazione dei farmers market a Km 0 e progetto De.Co.</i> A2.2.1 <i>Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica</i> A2.2.2 <i>Recuperare boschi e filari</i> A2.2.3 <i>Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica dei centri dell'area (eventi culturali, enogastronomia ecc...)</i>
O3. Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio	3.1 <i>Mantenimento delle particolarità morfologiche e paesaggistiche</i> 3.2 <i>Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione</i> 3.3 <i>Valorizzare il sistema irriguo</i>	A3.1 <i>Realizzazione dell'Oasi della Martesana</i> A3.2 <i>Realizzazione di nuovi spazi pubblici all'interno degli AT lungo il Naviglio</i> A3.3.1 <i>Riqualificazione delle sponde della Martesana</i> A3.3.2 <i>Rinaturalizzazione delle sponde del Molgora</i> A3.3.3 <i>Valorizzazione delle rogge</i>
O4. Salvaguardia delle attività agricole o similari in quanto portatrici di valori di interesse pubblico	4.1 <i>Limitazioni al consumo di suolo per attività extragricole</i> 4.2 <i>Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale</i>	A4.1 <i>Incremento delle aree a destinazione agricola</i> A4.1.2 <i>Attivazione dei farmers market e progetto De.Co.</i> A4.2. <i>Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica</i> A4.2.2 <i>Aumentare gli equipaggiamenti arborei esistenti di filari e boschi</i>
O5. Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)	5.1 <i>Rafforzamento delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del territorio</i> 5.2 <i>Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale</i> 5.3 <i>Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili</i>	A5.1.1 <i>Attivazione del Plis con Gessate e Bellinzago L.do e adesione al Plis del Molgora</i> A5.2. <i>Parco dell'Energia e centrale a Biomassa</i> A5.3.1 <i>Nuovo cimitero/Parco (nucleo del corridoio ambientale/ecologico delle aree a nord)</i> A5.3.2 <i>Nuovi parchi urbani lungo il Naviglio</i>
O6. Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	6.1 <i>Potenziamento e nuova realizzazione di compatti scolastici in connessione con attrezzature sportive, spazi pubblici a verde e gli oratori.</i> 6.2 <i>Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile</i> 6.3 <i>Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica</i>	A6.1.1 <i>Potenziamento scuola via Mazzini</i> A6.1.2 <i>Realizzazione nuova scuola secondaria di I° via Molino Vecchio</i> A6.1.3 <i>Realizzazione di una scuola dell'infanzia nel comparto Cascina Antonietta</i> A6.1.4 <i>Riconversione ex Ufficio Tecnico in struttura scolastica</i> A6.2.1 <i>Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi</i> A6.2.2 <i>Definizione delle ZTL</i> A6.3.1 <i>Delocalizzazione del deposito ATM</i> A6.3.2 <i>Delocalizzazione produttiva aree ex Bezzi, ex Monti e Romeo Porta</i> A6.3.3 <i>Rinnovamento e ridestinazione urbana delle aree comunali di via Milano e via Umbria E DI via Verdi</i> A6.3.4 <i>Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti prossimi alle stazioni della MM2 e delle stazioni stesse</i> A6.3.5 <i>Nuova localizzazione della Caserma della Guardia di Finanza</i>

	6.4 <i>Riqualificazione delle dotazioni pubbliche comunali a favore di funzioni rivolte al rafforzamento dei caratteri culturali identari</i>	A6.4.1. <i>Museo di Cultura Materiale e spazi limitrofi</i> A6.4.2 <i>Muso del Gusto</i>
O7. Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi	7.1 <i>Condensazione delle opportunità commerciali rivolte ad una domanda locale lungo gli assi commerciali storici con funzioni di valorizzazione e presidio del centro storico</i> 7.2 <i>Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico</i>	A7.1.1 <i>Gerarchizzazione della rete stradale e definizione delle ZTL</i> A7.2.1 <i>Realizzazione di parcheggi a corona del centro storico</i> A7.2.2 <i>Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio aree a nord</i>
O8. Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico. Miglioramento dell'attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi pubblici	8.1 <i>Realizzazione di comparti su progetto unitario a prevalenti funzioni pubbliche per lo sport e il tempo libero</i> 8.2 <i>Realizzazione di comparti a funzione privata con elevata presenza di dotazioni pubbliche</i>	A8.1.1 <i>Costruzione di un nuovo centro sportivo e parco della Martesana</i> A8.2.1 <i>Creazione di una nuova biblioteca</i> A8.2.2 <i>Creazione del Centro per il Tempo libero</i> A8.2.3 <i>Costituzione della casa delle associazioni</i>
O9. Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	9.1 <i>Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti</i> 9.2 <i>Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza</i> 9.3 <i>Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico</i>	A9.1 <i>Dotare le imprese di Sistemi di Gestione Ambientale (es EMAS)</i> A9.2.1 <i>Realizzare una centrale a biomassa</i> A9.2.2 <i>Realizzazione di una rete di teleriscaldamento</i> A9.3 <i>Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici</i>
O10. Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro	10.1 <i>Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale a domanda sovracomunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma TEEM</i> 10.2 <i>Previsione di forme di concentrazione terziaria ad elevato valore aggiunto A domanda metropolitana in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM</i> 10.3 <i>Previsione di forme di concentrazione di attività commerciale e terziarie lungo la SP 13</i>	A10.1.1 <i>AT villa Pompea</i> A10.1.2 <i>AT TEEM</i> A10.1.3 <i>AT Stazione Centrale</i> A10.2.1 <i>Aree per attività quali: tecnopoli per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, insediamenti terziari e direzionali di livello sovracomunale</i> A10.2.2 <i>Aree per attività quali: centri congressi e funzioni ricettive annessi, ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale.</i> A10.2.3 <i>Aree per attività quali: istituti per l'istruzione universitaria, superiore e servizi annessi anche di carattere residenziale</i> A10.2.4 <i>Aree per attrezzature per lo sport o ricreative di eccellenza, idonee a ospitare manifestazioni di rilievo provinciale, regionale o nazionale e strutture annessi</i> A10.2.5 <i>Aree per centri per lo spettacolo di livello sovracomunale</i> A10.3 <i>AT lungo la Cerca</i>
O11. Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie	11.1 <i>Delocalizzazione delle attività esistenti incompatibili con l'ambito urbano</i> 11.2 <i>Ricollocazione funzionale di impianti e infrastrutture incompatibili</i> 11.3 <i>Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive</i> 11.4 <i>Previsione di forme di concentrazione industriale artigianale in contiguità con le attuali</i>	A11.1 <i>Delocalizzazione della ex Bezzi, ex Monti ed ex Romeo Porta via verdi</i> A11.2. <i>Previsione del nuovo deposito ATM</i> A11.3. <i>Riconversione produttiva At via Cattaneo ed ex Monti</i> A11.4 <i>Comparto produttivo/artigianale di espansione al confine con Pessano c/Bornago</i>
O12. Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	12.1 <i>Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord"</i> 12.2 <i>Rafforzare la struttura viaria fondamentale di evitamento/servizio al nucleo urbano</i> 12.3 <i>Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali</i> 12.4 <i>Assicurare un adeguato potenziamento delle connessioni est-ovest (in particolare SP120) e delle relazioni con Pessano con Bornago</i> 12.5 <i>Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi MM Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri.)</i>	A12.1. <i>Realizzazione della traversa urbana est tra SS11 e nuovo campus scolastico via Lodi e aree nord</i> A12.2 <i>Parcheggi di interscambio a servizio della stazione di Cascina Antonietta e Villa Pompea</i> A12.3.1 <i>Gerarchizzazione della rete stradale e definizione delle ZTL</i> A12.3.2 <i>Nuovo scavalco della MM e connessione con aree a nord</i> A12.3.3 <i>Scavalco Naviglio via Buozzi con funzione locale e connessione ciclabile</i> A12.3.4 <i>Realizzazione piste ciclabili in ambito urbano di connessione con servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi</i> A12.4.1 <i>Realizzazione della asta di connessione est-ovest (caratteristiche tipo CB) verso nord e raccordo con via Kennedy e successivamente alla tangenziale di Pessano (loc. Bornago).</i> A12.5.1 <i>Realizzazione di una Strada Parco (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre centrale), capace di interagire con le previsioni di PGT</i>

O13. Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta e di pedonalizzazione	<p>13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità non meccanizzati (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale</p> <p>13.2 Potenziamento/miglioramento dell'accessibilità al centro storico mediante il consolidamento di un "sistema di parcheggi" adeguato</p> <p>13.3 Previsione di sistemi di parcheggio veicolare e ciclabile nei nodi di interscambio MM2</p>	<p>A13.1 Realizzazione parcheggi a corona del centro storico e circuiti ciclopedonali in ambiti di riqualificazione e ridestinazione funzionale</p> <p>A13.2.1 Realizzazione parcheggio di interscambio TEEM – MM C.na Antonietta</p> <p>A13.3.2 Realizzazione parcheggio di interscambio MM Stazione Centrale</p> <p>A13.3.3 Potenziamento parcheggio interscambio MM Villa Pompea</p>
O14. Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	<p>14.1 Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato</p> <p>14.2 Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali.</p> <p>14.3 Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest.</p>	<p>A14.1.1 parco dell'Energia, Sentiero della Scienza e della Natura e centrale a biomassa</p> <p>A14.1.2 Attivazione e adesione ai Plis di Gessate e del Molgora</p> <p>A14.1.3 Nuovo parco al C6</p> <p>A14.1.4 Ridefinizione/ricucitura dei margini dell'edificato</p> <p>A14.2.1 Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano che connettono servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi a nord</p> <p>A14.2.2 Nuovo scavalco della MM connessione con le aree di riqualificazione ambientale ed ecologica a nord</p> <p>A14.3.1 Realizzare un corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascine</p> <p>A14.3.2 Rinnovamento morfologico lungo la cerca e nelle aree di frangia extraurbane</p>
O15. Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale	<p>15.1 Implementare le mitigazioni ambientali della TEEM per proteggere gli ambiti agricoli</p> <p>15.2 Opere di mitigazione ambientale lungo i margini urbani incompiuti</p>	<p>A15.1 Opere connesse allo svincolo TEEM e ipotesi di Plis con Gessate e Bellinzago</p> <p>A15.1.2 Nuovo parco al C6</p> <p>A15.2 Opere connesse alla riqualificazione ambientale delle aree industriali e artigianali di via Parini</p>

La seconda matrice di valutazione è finalizzata ad evidenziare le incompatibilità tra gli Obiettivi specifici e le componenti ambientali interessate, è il momento in cui si procede alla verifica e valutazione della compatibilità ambientale degli interventi ovvero è la scala di maggior dettaglio verso la definizione qualitativa dei potenziali effetti negativi di un obiettivo specifico su tutte le componenti dell'ambiente. Le componenti ambientali sono quelle indagate in fase di analisi conoscitiva del territorio, ma anche alcune componenti soggette a studi specifici assunti in sede di redazione del Piano come il benessere socio-economico, in cui convergono vari elementi legati alla soddisfazione di bisogni primari quali istruzione, salute, centri di aggregazione, qualità urbana e senso di appartenenza.

Ogni qualvolta che dall'intersezione degli elementi scaturisce un'interazione potenzialmente negativa o dubbia (-?) si è proceduto agli opportuni approfondimenti.

Legenda

- + impatto positivo
- 0 impatto nullo
- ? Impatto potenzialmente negativo

II ^ Matrice di valutazione: OBIETTIVI SPECIFICI PGT/COMPONENTI AMBIENTALI

Componenti Ambientali	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Energia	Gestione rifiuti	Patrimonio storico architettonico	Biodiversità e Rete Ecologica	Qualità estetico perettiva, paesaggio	Qualità urbana	Benessere socio economico
Obiettivi Specifici												
1.1 Riqualificazione dell'asta urbana del Naviglio transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi	0	+	+	+	0	0	0	0	+	+	+	+
2.2 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale	0	+	+	+	0	0	0	0	+	+	0	+
2.3 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud	0	0	0	0	0	0	0	+	0	+	0	+
3.1 Mantenimento delle particolarità morfologiche e paesaggistiche	0	0	+	+	0	0	0	0	+	+	+	+
3.2 Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	+	+
3.3 Valorizzare il sistema irriguo	0	+	+	+	0	0	0	0	+	+	0	+
4.1 Limitazioni al consumo di suolo per attività legate all'agricoltura	0	?	?	?	+	0	0	0	+	+	0	+
4.2 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale	0	0	+	+	0	0	0	0	+	+	0	+

5.1 Rafforzamento delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del territorio	+	+	+	+	+	+	0	0	0	+	+	0	+
Componenti Ambientali	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Energia	Gestione rifiuti	Patrimonio storico architettonico	Biodiversità e Rete Ecologica	Qualità estetico, percepitiva, paesaggio	Qualità urbana	Benessere socio economico	
Obiettivi Specifici													
5.2 Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	+	0	+	+	0	+	+	0	0	+	0	+	+
5.3 Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili	+	0	+	+	0	0	0	0	+	+	0	0	+
6.1 Potenziamento e nuova realizzazione di compatti scolastici in connessione con attrezzature sportive, spazi pubblici a verde e gli oratori.	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+	+	+	+
6.2 Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile	+	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+	+	+
6.3 Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+
6.5 Riqualificazione delle dotazioni pubbliche comunali a favore di funzioni rivolte al rafforzamento dei caratteri culturali identitari	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+	+
7.1 Condensazione delle opportunità commerciali rivolte ad una domanda locale lungo gli assi commerciali storici con funzioni di valorizzazione e presidio del centro storico	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+
7.2 Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico	0	0	?	?	0	0	0	0	0	0	0	+	0

8.1 Realizzazione di compatti su progetto unitario a prevalenti funzioni pubbliche per lo sport e il tempo libero	0	0	0	-2	-2	-2	-2	-2	-2	0	0	+	0	+
Componenti Ambientali	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Energia	Gestione rifiuti	Patrimonio storico architettonico	Biodiversità e Rete Ecologica	Qualità estetico, percepitiva, paesaggio	Qualità urbana		Qualità urbana	Benessere socio economico
Obiettivi Specifici														
8.2 Realizzazione di compatti a funzione privata con elevata presenza di dotazioni pubbliche	0	-2	-2	-2	-2	-2	-2	0	0	-2	-2			+
9.1 Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti	+	+	+	+	+	+	+	0	0	+	0			+
9.2 Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	+	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0			+
9.3 Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico	+	0	0	0	+	+	0	+	0	0	0	+		+
10.1 Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale a domanda sovracomunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma TEEM	0	-2	-2	-2	-2	-2	-2	0	0	-2	-2			+
10.2 Previsione di forme di concentrazione terziaria ad elevato valore aggiunto a domanda metropolitana in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM	0	-2	-2	-2	-2	-2	-2	0	0	-2	-2			+
11.1 Delocalizzazione delle attività esistenti incompatibili con l'ambito urbano	0	+	+	+	+	+	0	0	0	0	+	+		+
11.2 Ricollocazione funzionale di impianti e infrastrutture incompatibili	0	0	-2	-2	+	0	0	0	0	+	+			+

11.3 Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0	+	+	0
Componenti Ambientali	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Energia	Gestione rifiuti	Patrimonio storico architettonico	Biodiversità e Rete Ecologica	Qualità estetico, perettiva, paesaggio	Qualità urbana	Benessere socio economico	
Obiettivi Specifici													
11.4 Previsione di forme di concentrazione industriale artigianale in contiguità con le attuali	-?	-?	-?	-?	0	-?	-?	0	-?	-?	0	+	
12.1 Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord"	0	0	-?	-?	-?	0	0	0	0	-?	-?	0	
12.2 Rafforzare la struttura viaria fondamentale di evitamento/servizio al nucleo urbano	+	0	-?	-?	+	0	0	0	0	0	0	+	
12.3 Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali	+	0	-?	-?	-?	0	0	0	0	0	+	+	
12.4 Assicurare un adeguato potenziamento delle connessioni est-ovest (in particolare SP120) e delle relazioni con Pessano con Bornago	0	0	-?	-?	-?	0	0	0	-?	-?	0	0	
12.5 Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi Mm Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri.)	0	0	-?	-?	-?	0	0	0	-?	-?	+	+	
13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità non meccanizzati (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale	+	0	0	0	+	0	0	0	0	+	+	+	

13.2 Potenziamento/miglioramento dell'accessibilità al centro storico mediante il consolidamento di un "sistema di parcheggi" adeguato	+	0	-2	-2	+	0	0	0	0	0	0	+	+
Componenti Ambientali	Aria	Acqua	Suolo	Sottosuolo	Rumore	Energia	Gestione rifiuti	Patrimonio storico architettonico	Biodiversità e Rete Ecologica	Qualità estetico perettiva, paesaggio	Qualità urbana	Benessere socio economico	
Obiettivi Specifici													
13.3 Previsione di sistemi di parcheggio veicolare e ciclabile nei nodi di interscambio MM2	+	0	-2	-2	+	0	0	0	0	0	0	+	+
14.1 Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato	+	0	+	+	+	0	0	0	+	+	+	+	+
14.2 Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	+
14.3 Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest.	0	0	+	+	+	+	+	0	0	+	+	+	+
15.1 Implementare le mitigazioni ambientali della TEEM per proteggere gli ambiti agricoli	+	0	+	+	+	0	0	0	+	+	+	+	+
15.2 Opere di mitigazione ambientale lungo i margini urbani incompiuti	0	0	+	0	+	0	0	+	0	+	+	+	+

12.1 Indicazioni derivanti dalla II^a Matrice

Qui di seguito si forniscono alcune indicazioni rispetto agli obiettivi specifici indicati nel Documento di Piano (DP) che presentano impatti potenzialmente negativi con le componenti ambientali. Questo perché essi trovano attuazione principalmente attraverso la trasformazione del territorio e la realizzazione di edifici, servizi e infrastrutture viarie.

Rispetto alla realizzazione di nuova edificazione residenziale si indica che sarà necessario caratterizzare gli interventi attraverso la polifunzionalità delle destinazioni, individuando attività compatibili con la residenza, capaci di favorire la differenziazione del tessuto sociale facilitando la permanenza della popolazione locale in particolare di giovani coppie. Le nuove realizzazioni dovranno considerare prioritari i temi della dotazione vegetazionale, della permeabilità profonda dei suoli, del sistema di connessione delle aree verdi (pubbliche e private), cercando di riequilibrare il rapporto tra la conurbazione e le aree inedificate attraverso la realizzazione di "corridoi ecologici". Sarà necessario inoltre salvaguardare e incrementare le fasce alberate esistenti e interpretarle come riferimenti morfologici e di continuità tra i nuovi insediamenti e le aree agricole, essenziali per la futura pianificazione attuativa, delimitando gli ambiti destinati agli insediamenti con una fascia dimensionata adeguata e coerente con gli elementi di definizione del paesaggio. Particolare attenzione dovrà essere posta al disegno del margine est ed ovest, che attualmente rappresentano due margini incompiuti e particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale e territoriale. (Realizzazione TEEM e Plis del Molgora).

Rispetto all'insediamento, alla localizzazione e al rafforzamento del tessuto produttivo sarà necessario privilegiare l'insediamento di attività ad elevato contenuto innovativo, possibilmente nella direzione del terziario avanzato e dello sviluppo energetico sostenibile, creando le condizioni e favorendo la crescita di un polo di ricerca, sviluppo e realizzazione di prodotti eco-sostenibili rispetto ai quali è necessario intraprendere azioni di marketing territoriale. La compattazione degli insediamenti industriali nel consorzio produttivo al confine con Pessano con Bornago è un'occasione per promuovere l'introduzioni di Sistemi di gestione Ambientale (SGA) per un controllo corretto degli aspetti e impatti ambientali, attraverso un processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle imprese. Particolare attenzione dovrà essere posta all'inserimento ambientale del polo industriale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio, la rinaturalizzazione delle aree all'intorno, incentivare la frequentazione attraverso percorsi ricreativi ciclo pedonali, creare percorsi alternativi per il transito dei mezzi pesanti.

Particolarmente critica è la componente del sottosuolo e delle acque a cui va dedicata cura e attenzione in fase attuativa degli interventi siano essi sulle infrastrutture (viate e parcheggi) che sull'edilizia, i servizi alle imprese e l'industria.

Rispetto al settore dei servizi alla persona e alle imprese è necessario valorizzare gli edifici del centro riqualificando anche gli spazi occupati da attività produttive inadeguate, al fine di ridare nuova immagine alle identità locali. Il Piano dei Servizi dovrà porre attenzione allo sviluppo della politica scolastica e delle strutture sportive intrecciando nuove percorrenze con gli spazi sia della socialità che degli oratori, specie nelle aree centrali e lungo la Martesana. Se dal punto di vista realizzativo questo può comportare inevitabili impatti negativi su consumo di suolo, acqua, consumi energetici, dal punto di vista del benessere sociale e della soddisfazione dei bisogni aggregativi è un buon compensativo. Le costruzioni di carattere pubblico dovranno vedere applicati tutti gli accorgimenti e le tecniche necessarie a ridurre i consumi e ad aumentare le performance ambientali sia sull'esistente che su quelli di nuova realizzazione.

Rispetto alla realizzazione di nuove infrastrutture viaria e alla riqualificazione dell'esistente è necessario confermare la scelta della costituzione dell'asse extra-urbano est-ovest, integrandola con la gerarchizzazione delle polarità interne, con una nuova rete interquartiere di connessione tra le aree di Cascina Antonietta, le aree a nord della metropolitana e i flussi consolidati del centro, qualificandola con la presenza del verde a garantire una continuità ecologica con la grande fascia a nord, tema di progetto per un corridoio ecologico ambientale.

Sarà dunque necessario affidare alla pianificazione attuativa il tema specifico della qualità ambientale dei tracciati stradali e della mitigazione dei relativi impatti.

Rispetto al tema della linea metropolitana e al deposito dei mezzi è importante rimarcare il trasferimento dello stesso in area più compatibile con la funzione, prediligendo l'interramento parziale/totale al fine di ricucire un'importante parte del tessuto residenziale, lasciando posto a servizi e attrezzature pubbliche anche di livello sovracomunale. La sua ricollocazione dovrà realizzarsi facendo particolare attenzione alla situazione del sistema irriguo, si rimanda pertanto alla pianificazione attuativa e ai criteri di compatibilità ambientali posti in essere dalle normative vigenti.

Prioritari sono anche i temi legati all'accessibilità delle stazioni stesse, alla riqualificazione dei manufatti e degli spazi pubblici antistanti e dei collegamenti con le aree a nord in termini di percorsi in sede protetta. La qualità

architettonica degli interventi e le tecnologie migliori di sostenibilità ambientale, potranno compensare gli impatti negativi sulle componenti ambientali.

Rispetto alla dislocazione di attività industriali divenute incompatibili con la residenza si ritiene utile indirizzare il riuso verso attività di richiamo pubblico, con elevata componente culturale o di spettacolo, evitando che vengano consumate per il solo insediamento di quantità residenziali. In riferimento alla natura degli insediamenti non dovrebbero risultare necessarie azioni di bonifica a seguito dello smantellamento delle attività, si rimanda comunque alla pianificazione attuativa l'analisi ambientale per la verifica dei limiti di cui al DM. 471/99.

13. Analisi degli ambiti di trasformazione

Aspetti prescrittivi generali

- Nella fase di progettazione esecutiva, in ottemperanza ai disposti del D.M. LL.PP. 11/03/88 n. 127, dovranno essere determinate, sulla base di prove dirette, le caratteristiche geologico-tecniche, del sito, per l'adeguata definizione del piano di posa delle fondazioni e il più corretto dimensionamento delle stesse
- Negli atti progettuali dovranno essere chiaramente indicate le metodologie di smaltimento delle acque di gronda e degli scarichi delle acque reflue, nonché indicato il loro recettore. La raccolta e il corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto dovranno essere effettuate nel rispetto del reticolato idrografico esistente.
- Qualora gli interventi urbanistici comportino un significativo aumento delle portate liquide derivanti da ampie superfici impermeabilizzate o da scarichi fognari, occorrerà accettare la compatibilità dell'intervento con l'assetto geomorfologico e idraulico dell'intorno significativo e se del caso provvedere ai necessari adeguamenti.
- E' necessario che siano sempre garantiti gli interventi di manutenzione del reticolato idrografico minore e di quello artificiale.
- I corsi d'acqua salvo i casi di regimentazione previsti dagli strumenti di programmazione pubblica, non dovranno subire intubamenti di sorta, restringimenti di alveo e rettifiche del loro naturale percorso. Gli attraversamenti non dovranno produrre restringimenti della sezione di deflusso. In relazione agli impluvi minori, qualora se ne renda assolutamente necessario l'intubamento per brevi tratti, si dovrà per quanto possibile preferire l'uso di griglie rimovibili che consentano un'agevole ispezione e pulizia.

Di seguito presentiamo ogni ambito di trasformazione previsti dal documento di Piano, con la relativa analisi swot, un estratto cartografico desunto dalle Carte di VAS, *Carta della potenzialità ambientali e paesistiche e la Carta degli Obbiettivi di riqualificazione ecologica ed ambientale, dalla Tavola del DP* e le indicazioni di compatibilità ambientale riferite alle azioni che insistono sull'area. L'analisi SWOT ha lo scopo di definire le opportunità di sviluppo che derivano da una valorizzazione dei punti di forza e da un contenimento dei punti di debolezza alla luce del quadro di opportunità e rischi presenti per ogni singolo ambito.

Ambito ATF 1- Frazione Riva

Area a vocazione residenziale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Prossimità del Naviglio Martesana Presenza di alberature di riva e filari Prossimità della stazione MM2 Villa Pompea Sistema ciclabile esistente Presenza di complessi di particolare valore storico e ambientale (PTArea Navigli) 	<ul style="list-style-type: none"> Passaggio della linea dell'eletrodotto e fasce di rispetto Classe di zonizzazione IV lungo la fascia della linea metropolitana Classe IV di fattibilità geologica limitatamente alle sponde del Naviglio
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Obiettivi di continuità ambientale con aree a Nord della MM2 Possibilità di ridefinire il margine dell'edificato con nuovi insediamenti e una buona equipaggiatura a verde e servizi di quartiere Viabilità di connessione con le aree a nord della metropolitana ed interquartiere di progetto 	<ul style="list-style-type: none"> Pericolo di frammentare il sistema agricolo esistente Ulteriore consumo di suolo

Situazione attuale e motivi di interesse

L'ambito è localizzato nella parte ovest del territorio tra la linea della metropolitana a Nord e il Naviglio Martesana direttamente al confine dell'area a sud. Allo stato attuale da PRG la sua destinazione è agricola produttiva. L'ambito è parte di un fondo agricolo di 12,6 ettari ed è interessata nel lembo più occidentale, in territorio di Bussolo, da un complesso di particolare pregio monumentale (cascina).

La vicinanza a un tessuto residenziale consolidato e alla fermata della metropolitana di Villa Pompea, nonché al tracciato del Naviglio rende questa area particolarmente apprezzabile per ridefinire i margini dell'abitato inserendo nuovi valori di qualità ambientale ed innalzando gli standard di servizi dell'intera zona.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Salvaguardia paesistica ambientale degli ambiti antistanti il naviglio	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento delle particolarità morfologiche e paesaggistiche Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione Valorizzare il sistema irriguo 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di nuovi spazi pubblici all'interno degli Ambiti di Trasformazione e posti lungo il Naviglio Martesana Riqualificazione delle sponde del Naviglio Martesana
Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)	Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili	Nuovi parchi urbani lungo il corso del Naviglio Martesana
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile	Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi
Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi	Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico	Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio ecologico delle aree a nord
Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi Mm Bussolo e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" 	Realizzazione di una Strada Parco (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre centrale), capace di interagire con le previsioni di PGT
Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato	Ridefinizione/ricucitura dei margini dell'edificato

Indicazioni di compatibilità ambientale

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe, fatta eccezione per le aree a ridosso del Naviglio. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

In fase attuativa sarà necessario preservare la vegetazione di riva, i filari e le siepi presenti anche in funzione dell'eventuale connessione ecologica con le aree a nord verso il Plis del Molgora aumentando, per quanto possibile, la dotazione arborea e creando una fascia di rispetto arbustiva di separazione tra gli insediamenti residenziali e le residue aree agricole. Tali fasce saranno preferibilmente organizzate a corridoio a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie, con una disposizione che dovrà tenere conto dei progetti di rete ecologica comunale e sovracomunale. Si raccomanda inoltre, contestualmente all'esecuzione delle opere strutturali e infrastrutturali gli interventi di rinaturalizzazione della sponda del naviglio e compensazione ecologica.

La strada interquartiere di progetto dovrà tenere in dovuta considerazione l'ambito sensibile in cui si inserisce prediligendo soluzioni tipo la strada parco, con adeguate sedi arboree per la mobilità lenta e i pedoni.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire elevati indicatori di sostenibilità ambientale, utilizzando tutti i parametri per il raggiungimento della migliore efficienza energetica e le migliori tecnologie impiantistiche. La riqualificazione dell'area dovrà tenere nella dovuta considerazione gli aspetti paesistici del Naviglio. La sottrazione della quota di terreno agricolo potrà essere compensata nelle aree a nord, zona destinata all'istituzione di un corridoio ambientale/ecologico incrementando la dotazione arborea o lungo le fasce fluviali del torrente Molgora, attraverso la rinaturalizzazione delle sponde in ambito urbano e la sistemazione a parco urbano di natura fluviale.

Ambito ATU 5 – Villa Pompea

Area a vocazione residenziale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Area libera residuale • Presenza di alberature in filari • Prossimità della stazione MM2 Villa Pompea • Sistema ciclabile esistente • Vicinanza a complessi di particolare valore storico e ambientale (PTArea Navigli) • Ottima accessibilità di livello sovra comunale 	<ul style="list-style-type: none"> • Classe di zonizzazione IV lungo la fascia della linea metropolitana (esterna all'ambito) • Prossimità Classe IV di fattibilità geologica limitatamente alla presenza del reticolo idrico minore (esterna all'ambito) • Diffuso degrado degli spazi pubblici
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di colmare il vuoto tra l'edificato consolidato con buone dotazioni di aree pubbliche • Riqualificazione dell'ambito urbano e degli spazi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Densificazione dell'abitato e innalzamento della richiesta di servizi

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata ad insediamenti residenziali. Si tratta di un'area libera residuale all'interno di un tessuto residenziale consolidato. La sua ubicazione privilegiata vicino alla fermata della stazione della metropolitana di Villa Pompea la rende particolarmente idonea per insediamenti residenziali con elevate qualità architettoniche. Gli interessi dell'amministrazione sono quelli di innalzare il livello di offerta dei servizi, di qualità insediativa e di riqualificare lo spazio antistante la stazione oggi in condizioni veramente scadenti, aumentando la dotazione di parcheggi e le piste ciclopedonali, mettendo a rete l'intero quartiere Riva e garantendo una quota minima del 20% per edilizia residenziale sociale e/o convenzionale.

Obiettivi ed Azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo del solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta sostenibile. ▪ Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica. 	Realizzazione di piste ciclopedonali in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi.
Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzare la struttura viaria di evitamento/servizio al nucleo urbano. ▪ Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali. 	Parcheggi di interscambio a servizio della stazione. Realizzazione di piste ciclopedonali prevalentemente in sede protetta

Indicazioni di compatibilità ambientale

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe, fatta eccezione per le aree a ridosso del Naviglio. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

In fase attuativa sarà necessario preservare le alberature in filari creando una fascia di rispetto arbustiva di separazione tra gli insediamenti residenziali e il tracciato della metropolitana garantendo idonea protezione acustica. Tali fasce saranno preferibilmente organizzate a corridoio a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie. Non vengono segnalati problemi di salubrità dei suoli. Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento in efficienza del sistema idrografico secondario.

La realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovrà essere messa a rete con l'esistente preferendo sedi protette e alte alberature. La riqualificazione della stazione dovrà anche prevedere la realizzazione di adeguati parcheggi per biciclette. Si ricorda anche la necessità di attivare una politica di trasporto pubblico possibilmente ecologico di trasferimento verso i principali punti e strutture comunali.

Ambiti ATFE 1-2

Area a vocazione terziario direzionale commerciale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Area libera residuale Ottima accessibilità di livello comunale e sovra comunale Area già completamente urbanizzata 	<ul style="list-style-type: none"> Classe di zonizzazione acustica IV lungo la S.P 13 Prossimità Classe IV di fattibilità geologica limitatamente alla presenza del reticolo idrico minore Presenza di elettrodotti
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Rilocalizzare le attività esistenti per consentire la realizzazione di un corridoio ecologico e ambientale Possibilità di potenziare la viabilità nelle aree a nord Area in parte già edificata e destinata ad attività produttive 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del traffico veicolare Compromissione degli elementi paesaggistici Alterazione di elementi del reticolo idrico minore

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a riserva territoriale, è situata nella porzione a nord del territorio lungo il tracciato della Sp.13 denominata Cerca. Attualmente insistono dei fabbricati destinati a media struttura di vendita. Obiettivo dell'amministrazione è quello di rafforzare il tessuto commerciale e direzionale, attivando standard di efficienza APEA e riqualificando l'esistente, introducendo l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza. Queste operazioni dovranno garantire la trasformazione delle aree a nord con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ecologico/ambientale est-ovest.

Obiettivi e Azioni

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le imprese di Sistemi di Gestione Ambientale (es EMAS) Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest.	Rinnovamento morfologico lungo la cerca e nelle aree di frangia extraurbane

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. E' escluso l'insediamento di industrie classificate come insalubri.

Il rinnovamento morfologico delle aree dovrà prevedere la realizzazione di una fascia di rispetto arbustiva di separazione tra gli insediamenti produttivi/direzionali e le residue aree agricole a partire dalla dotazione esistente. Particolare attenzione dovrà essere posta al riordino del reticolo idrografico. In ragione del vicino transito della Sp. 13 emerge la necessità di prevedere adeguate forme di mitigazione dell'impatto acustico adottando soluzioni tecnologiche degli involucri architettonici ad elevata efficienza. Si consiglia di mantenere una permeabilità dei suoli del 25% data la vicinanza al reticolo idrografico minore.

In fase di progettazione attuativa si consiglia di predisporre un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (con la legge 24/03/2006 n°4 la Regione ha disciplinato lo "...smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne"), e/o comunque di utilizzare per le superfici destinate a parcheggi sistemi drenanti di copertura

¹ Il campo di applicazione della predetta norma riguarda la formazione, il convogliamento, la separazione, la

raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di prima pioggia qualora tali acque provengano:

a) da superfici scolanti di estensione superiore a 2000 mq, calcolata escludendo le coperture e le aree a

verde, costituenti pertinenze di edifici ed installazioni in cui si svolgono le seguenti attività: industria

del tipo geocompositi in grado di captare le acque e convogliare ai punti di raccolta per il trattamento, al fine comunque di migliorare i fenomeni di ruscellamento superficiale.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento data la vicinanza alle aree destinate ad occupare il corridoio ambientale nord e aree per servizi di interesse comunale ed in particolare.

- Dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge.
- Dovranno essere messe a punto approfondite verifiche ambientali e modalità di tutela dall'inquinamento e dai rischi connessi alle lavorazioni.
- Si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale.

petrolifera, industrie chimiche, trattamento e rivestimenti dei metalli, concia e tintura delle pelli e del cuoio, produzione della pasta carta (della carta e cartone), produzione di pneumatici, aziende tessili che eseguono stampa tintura e finissaggio di fibre tessili, produzione di calcestruzzo, aree intermodali, autofficine, carrozzerie;

b) dalle superfici scolanti costituenti pertinenza di edifici ed installazioni in cui sono svolte attività di deposito rifiuti, centro di raccolta e/o trasformazione degli stessi, deposito di rottami e deposito di veicoli destinati alla demolizione;

c) dalle superfici scolanti destinate al carico e alla distribuzione di carburante ed operazioni connesse e complementari nei punti vendita delle stazioni di servizio per autoveicoli;

d) dalle superfici scolanti specificatamente o anche saltuariamente destinate al deposito, al carico, allo scarico, al travaso e alla movimentazione in genere delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 del Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 n°152 part e III.

Ambiti ACT 2 Ex Fabbrica Monti

Area a vocazione produttiva artigianale commerciale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Ottima accessibilità di livello comunale e sovra comunale Area in parte già edificata e destinata ad attività produttive Area già completamente urbanizzata Presenza di filari continui Presenza di collegamenti ciclabili 	<ul style="list-style-type: none"> Prossimità Classe IV di fattibilità geologica limitatamente alla presenza del reticolo idrico minore Zona ricadente completamente in classe V di zonizzazione acustica
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Completamento della zona industriale esistente e costituzione di area ecologicamente attrezzata Possibilità di potenziare la viabilità delle aree a nord Salvaguardia degli elementi boschivi esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del traffico veicolare Compromissione degli elementi paesaggistici ed ambientali Alterazione di elementi del reticolo idrico minore

Situazione attuale e motivi di interesse

L'area è una porzione interclusa di un comparto produttivo già in essere. Nel PRG vigente è destinata ad insediamenti produttivi di nuovo impianto. I punti di forza individuati nella matrice SWOT evidenziano e confermano le intenzioni dell'Amministrazione di completare il tessuto produttivo aumentandone nel contempo gli standard qualitativi e introducendo sistemi di gestione ambientale delle imprese presenti e di nuova costituzione.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest.	Rinnovamento morfologico lungo la cerca e nelle aree di frangia extraurbane
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le imprese di Sistemi di Gestione Ambientale (es EMAS) Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie	Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive	Riconversione Ambito fabbrica ex Monti

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Si demanda alla fase attuativa l'approfondimento delle analisi relative alle condizioni geologiche e idrogeologiche dei suoli con particolare riferimento ai locali interrati. E' escluso l'insediamento di industrie classificate come insalubri. Particolare attenzione dovrà essere posta alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali per l'accessibilità pubblica diffusa al territorio e la connessione con il sistema ciclabile esistente. Si raccomanda in fase attuativa la realizzazione, contestualmente all'esecuzione delle opere strutturali e infrastrutturali, di interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica. Le aree vegetate saranno organizzate a macchia o a corridoio a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie. Particolare attenzione dovrà essere posta al riordino del reticolo idrografico e alle aree boscate che insistono sull'area.

In fase di progettazione attuativa si consiglia di predisporre un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (con la legge 24/03/2006 n°4 la Regione ha disciplinato lo "...smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne"), e/o comunque di utilizzare per le superfici destinate a parcheggi sistemi drenanti di copertura

Il campo di applicazione della predetta norma riguarda la formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di prima pioggia qualora tali acque provengano:
a) da superfici scolanti di estensione superiore a 2000 mq, calcolata escludendo le coperture e le aree a verde, costituenti pertinenze di edifici ed installazioni in cui si svolgono le seguenti attività: industria petrolifera, industrie chimiche, trattamento e rivestimenti dei metalli, concia e tintura delle pelli e del

del tipo geocompositi in grado di captare le acque e convogliare ai punti di raccolta per il trattamento, al fine comunque di migliorare i fenomeni di ruscellamento superficiale.

Non vengono segnalati problemi di salubrità dei suoli in considerazione dello stato delle aree.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento data la vicinanza alle aree destinate ad occupare il corridoio ambientale nord e aree per servizi di interesse comunale ed in particolare.

- Dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge.
- Dovranno essere messe a punto approfondite verifiche ambientali e modalità di tutela dall'inquinamento e dai rischi connessi alle lavorazioni.
- Si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale.

cuoio, produzione della pasta carta (della carta e cartone), produzione di pneumatici, aziende tessili che eseguono stampa tintura e finissaggio di fibre tessili, produzione di calcestruzzo, aree intermodali, autofficine, carrozzerie;

b) dalle superfici scolanti costituenti pertinenza di edifici ed installazioni in cui sono svolte attività di deposito rifiuti, centro di raccolta e/o trasformazione degli stessi, deposito di rottami e deposito di veicoli destinati alla demolizione;

c) dalle superfici scolanti destinate al carico e alla distribuzione di carburante ed operazioni connesse e complementari nei punti vendita delle stazioni di servizio per autoveicoli;

d) dalle superfici scolanti specificatamente o anche saltuariamente destinate al deposito, al carico, allo scarico, al travaso e alla movimentazione in genere delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 del Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 n°152 part e III.

Ambiti ACT 1 – Produttiva di espansione est

Area a vocazione produttiva

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Area libera residuale Presenza di filari continui e fasce boscate Presenza di elementi del reticolo idrico minore 	<ul style="list-style-type: none"> Classe IV di fattibilità geologica limitatamente alla presenza del reticolo idrico Scarsa accessibilità Classe acustica V-VI
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Completamento della zona industriale esistente e costituzione di area ecologicamente attrezzata Riqualificazione e completamento della viabilità a nord della metropolitana Ridisegno e riorganizzazione del margine extraurbano al confine con Pessano con Bornago Congruità delle previsioni con il comune confinante 	<ul style="list-style-type: none"> Compromissione degli elementi del paesaggio Alterazione di elementi del reticolo idrico minore Interruzione della continuità dell'ambito agricolo

Situazione attuale e motivi di interesse

L'area è situata nella parte più a nord del territorio, al confine con Pessano. Nel PRG vigente è destinata ad insediamenti produttivi di nuovo impianto. Si tratta di un'area libera con presenza di filari continui e fasce boscate limitatamente alla presenza di un canale irriguo su cui insiste la fascia di rispetto del reticolo idrografico e la classe di fattibilità geologia 4. L'area è interamente circondata da campi produttivi e dal comparto produttivo di Pessano. Non esistono limitazioni dovute ad incompatibilità di obiettivi e di vincoli con il comune confinante, in quanto presente un'espansione produttiva anche a Pessano. Questo intervento inoltre completerebbe la viabilità. Si tratta di un'occasione di definire il margine extraurbano prevedendo misure compensative ambientali importanti e la possibilità di ricollocare attività produttive attualmente inserite nel Tessuto urbano, divenute incompatibili con il tessuto residenziale aumentandone i sistemi di gestione ambientale ed organizzando un'area produttiva ecologicamente attrezzata.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza 	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le imprese di Sistemi di Gestione Ambientale (es EMAS) Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie	<ul style="list-style-type: none"> Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive. Previsione di forme di concentrazione industriale artigianale in contiguità con le attuali 	
Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclopedinale in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi. Realizzazione dell'asta di connessione est-ovest verso nord e raccordo con via Kennedy e alla tang di Pessano
Attivazione di politiche di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Caratterizzare le trasformazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare un corridoio

e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	delle aree a nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ ecologico est-ovest	ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascine
		Rinnovamento morfologico lungo la cerca e nelle aree di frangia extraurbane

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Si demanda alla fase attuativa l'approfondimento delle analisi relative alle condizioni geologiche e idrogeologiche dei suoli con particolare riferimento ai locali interrati.

Particolare attenzione deve essere posta in fase attuativa alla progettazione per l'intera area di un sistema di depurazione e trattamento delle acque meteoriche. Si raccomanda la massima attenzione al mantenimento il più possibile delle linee naturali di deflusso e di infiltrazione delle acque, cercando di mantenere inalterati gli assetti idrogeologici superficiali naturali. Anche la tutela delle risorse idriche è un aspetto fondamentale della progettazione di aree industriali. Sarebbe per quanto possibile e auspicabile realizzare un acquedotto dedicato alla fornitura di acque industriali evitando così ingenti prelievi dalla falda o dai corpi idrici superficiali. Anche la depurazione degli scarichi garantirà la disponibilità di acque da riutilizzare per il processo.

Per quanto riguarda la permeabilità dei suoli, nonostante le aree siano di trasformazione, i valori che si consigliano sono quelli obiettivo di espansione ossia il 25%. Le pressioni indotte da questo ambito sulle componenti ambientali sono infatti particolarmente negative.

Riguardo all'inquinamento acustico è necessario l'abbattimento delle emissioni produttive con l'utilizzo di materiali e tecnologie tali da permettere la protezione dei ricettori sensibili quali la cascina Vergani.

Per quanto riguarda il fabbisogno energetico indotto dalla realizzazione del comparto si promuove l'utilizzo di impianti solari termici per almeno il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria. Per la produzione di energia elettrica è auspicabile l'installazione di pannelli solari fotovoltaici.

Riguardo alla produzione di rifiuti nell'area, il ricorso a pratiche alternative allo smaltimento può essere perseguita realizzando le infrastrutture necessarie per una gestione integrata e in sicurezza dei rifiuti quali piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei, aree di stoccaggio o aree di selezione dei rifiuti realizzate in funzione della tipologia del rifiuto conferito e del loro grado di pericolosità e tarate sul fabbisogno delle imprese insediate.

Cura e dettaglio nella progettazione dovrà essere posta per la rete viaria di progetto che si andrà ad inserire in un contesto di spazi aperti dominati da aree verdi e da una morfologia agricola ancora ben strutturata. Particolare attenzione deve essere posta all'inserimento ambientale del polo industriale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio, la rinaturalizzazione delle aree all'intorno, incentivare la frequentazione attraverso percorsi ricreativi ciclo pedonali, creare percorsi alternativi per il transito dei mezzi pesanti. Questo anche in riferimento al progetto di realizzare un corridoio ecologico/ambientale est/ovest nelle aree a nord con elevate dotazioni pubbliche e indici di sostenibilità ambientale alti nelle trasformazioni.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento ed in particolare:

- dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;
- dovranno essere messe a punto approfondite verifiche ambientali e modalità di tutela dall'inquinamento e dai rischi connessi alle lavorazioni;
- si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale, non inferiore all'8%.

Ambiti ATPG 1 – Stazione centrale MM Sud

Area a vocazione residenziale/ terziario direzionale/commerciale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Fermata della MM2 Attraversamento pedonale della metropolitana Presenza di elementi del reticolo idrico minore Presenza di filari alberati Area già completamente urbanizzata, parzialmente edificata con attività non residenziale Prossimità di servizi ed attività di interesse pubblico (cimitero, piazza del mercato comunale) 	<ul style="list-style-type: none"> Classe acustica IV Mancanza di sicurezza nelle ore notturne* Diffuso degrado urbano della stazione e degli spazi pubblici circostanti* Mancanza di uno spazio aggregativo* Presenza di barriere architettoniche*
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di rafforzare la struttura viaria fondamentale di evitamento/servizio al nucleo urbano Contiguità con aree destinate a servizi Sinergia con i servizi pubblici vicini Miglioramento della qualità dello spazio urbano. Possibilità di mettere in connessione i sistemi di verde urbano e ciclopipedonali Rafforzamento della rete commerciale e di servizio 	<ul style="list-style-type: none"> Alterazione degli elementi del reticolo idrico minore Diminuzione della quantità di superficie filtrante Densificazione del tessuto edificato

*Elementi desunti dal processo partecipativo in relazione alle passeggiate di quartiere

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a servizi ed attrezzature pubbliche di livello sovra comunale per istruzione e parco urbano e parte al terziario. Area all'interno del Tessuto Urbano Consolidato per le quali le trasformazioni urbanistiche previste, oltre a rivestire carattere di strategicità generale, sono anche finalizzate a opere o interventi di rilevanza per la città, sotto il profilo dell'interesse pubblico e generale con particolare riguardo alla soluzione dei nodi di interscambio ferro-gomma.

La posizione centrale di quest'area (cimitero, piazza del mercato) la rende particolarmente idonea per interventi di riqualificazione urbana volti a rafforzare la rete commerciale esistente a favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche, innalzando la qualità insediativa.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi	Condensazione delle opportunità commerciali rivolte ad una domanda locale lungo gli assi commerciali storici con funzioni di valorizzazione e presidio del centro storico	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di parcheggi a corona del centro storico Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio aree a nord
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile Rinnovamento urbano degli ambiti strategici della città pubblica Potenziamento dell'accessibilità e della sosta al centro 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi. Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti prossimi alle stazioni della MM2 e delle stazioni stesse Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio aree a nord
Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro	Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale a domanda sovracomunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma TEEM	<ul style="list-style-type: none"> Aree per attività quali: tecnopoli per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, insediamenti terziari e direzionali di livello sovra comunale

		<ul style="list-style-type: none"> Aree per attività quali: centri congressi e funzioni ricettive annesse, ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale.
Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali. Rafforzare la struttura viaria di evitamento/servizio al nucleo urbano 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclopipedonali in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi. Parcheggi di interscambio a servizio della stazione

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. In fase attuativa si dovrà considerare la posizione adiacente al cimitero così da creare una connessione a verde preferibilmente con alberi ad alto fusto e la riqualificazione della sede stradale e della ciclabilità verso ed intorno al cimitero, favorendo la costituzione di sedi protette. Tali fasce potranno essere realizzate anche in ambito di aree a parcheggio con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie e il raggiungimento del 30% di suolo permeabile per le nuove attività. Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia.

La riqualificazione della stazione dovrà sanare in via prioritaria la presenza di barriere architettoniche, compreso l'attraversamento pedonale di scavalco; in secondo luogo la qualità degli spazi commerciali, favorendo l'insediarsi di attività commerciali che fungono da catalizzatori e svolgono una azione di presidio degli spazi anche nelle ore serali ed infine la riqualificazione urbana della piazza antistante favorendo la realizzazione di una piazza a carattere rappresentativo di livello metropolitano, con adeguati spazi riservati alla sosta dei mezzi pubblici, luoghi di aggregazione (fontana, panchine) e sedi di attraversamento ciclopipedonale.

Ambito ATPS 1- Stazione Centrale MM Nord

Area a vocazione terziario direzionale/commerciale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Area della stazione centrale della MM2 Ottima accessibilità sovra comunale Vicinanza con servizi pubblici Area libera residuale Prossimità ad uno scavalco della linea MM2 	<ul style="list-style-type: none"> Classe acustica IV legata all'infrastruttura Contiguità con un'area produttiva Fattibilità geologica 4 del reticolo idrico minore Degrado urbano
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di rafforzare la struttura viaria fondamentale di servizio al nucleo urbano Possibilità di definire nuove modalità di attraversamento della linea MM2 a mobilità lenta Possibile concentrazione di attrezzature pubbliche e di interesse generale Costituzione di una fascia di connessione tra la stazione MM e l'ambito di elevato carattere ecologico ed ambientale Migliorare l'attraversamento delle barriere infrastrutturali in direzione nord-sud potenziando i percorsi protetti e migliorando la rete ciclopedinale urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> Densificazione del tessuto edificato Necessità di implementare i servizi Permeabilità dei suoli

Situazione attuale

Nel PRG vigente l'area è destinata a terziario di nuovo impianto. Attualmente l'area è libera, parzialmente occupata da un parcheggio a raso, collegata con un attraversamento pedonale alle aree a sud della linea della metropolitana. La stazione versa in uno stato di degrado priva delle misure normative per le barriere architettoniche. La sua immediata vicinanza ai principali collegamenti extraurbani la rende particolarmente adatta all'insediarsi di servizi di interesse comunale e sovra comunale come servizi alle imprese, terziario/direzionale avanzato o attività legate allo spettacolo di livello sovra comunale. Obiettivo dell'amministrazione è la riqualificazione dell'area in termini urbani e di servizi offerti al cittadino privilegiando lo spazio pubblico e potenziando l'offerta di posti di lavoro, tutto questo con elevati indici di sostenibilità ambientale volti alla costituzione di un corridoio ambientale/ambientale che interessa anche l'ambito. Obiettivo specifico imprescindibile è rappresentato dal recupero di forme di dotazioni pubbliche e infrastrutture di rilevante consistenza, anche incrementando decisamente il minimo di legge, individuate dal Piano dei Servizi, capaci di compensare adeguatamente gli impatti e gli effetti indotti dall'attrattività delle funzioni.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile Rinnovamento urbano degli ambiti strategici della città pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi. Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti prossimi alle stazioni della MM2 e delle stazioni stesse Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio aree a nord
Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro	Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale a domanda sovra comunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma TEEM	<ul style="list-style-type: none"> Aree per attività quali: tecnopoli per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, insediamenti terziari e direzionali di livello sovra comunale Aree per attività quali: centri congressi e funzioni ricettive anesse, ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale.

Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
---	--	--

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. E' escluso l'insediamento di industrie classificate come insalubri. In fase attuativa si raccomanda il mantenimento e la tutela del reticolo idrografico secondario, il raggiungimento di un 30% di suolo permeabile per le nuove attività.

Cura e dettaglio nella progettazione dovrà essere posta per la rete viaria di progetto che si andrà ad inserire in un contesto di spazi aperti dominati da aree verdi e da una morfologia agricola ancora ben strutturata. Particolare attenzione deve essere posta all'inserimento ambientale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio, la rinaturalizzazione delle aree all'intorno, incentivare la frequentazione attraverso percorsi ricreativi ciclo pedonali, creare percorsi alternativi per il transito dei mezzi pesanti. Questo anche in riferimento al progetto di realizzare un corridoio ecologico/ambientale est/ovest nelle aree a nord con elevate dotazioni pubbliche e indici di sostenibilità ambientale alti delle trasformazioni.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento ed in particolare:

- dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;
- si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale, non inferiore all'8%;
- dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arbustiva-arborata di mitigazione di impatto.

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia.

ATPS 2 – Cascina Antonietta nodo di interscambio TEEM Nord 2

Area a vocazione terziario direzionale/commerciale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Area libera residuale Presenza di alberi in filari continui Prossimità con la Cascina in stato di attività Ottima accessibilità sovracomunale Prossimità alla stazione MM2 Connessioni pedonali con gli ambiti a sud della linea metropolitana Presenza di elementi del reticolo idrico minore 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione del tracciato TEEM e svincolo di Gessate Mancanza di percorsi di collegamento ciclo-pedonali con il contesto urbano qualitativamente significativi
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Finalizzare le trasformazioni alla creazione di un corridoio ambientale ecologico est ovest su aree pubbliche Migliorare l'attraversamento delle barriere infrastrutturali in direzione nord-sud potenziando i percorsi protetti e migliorando la rete ciclopedinale urbana. Salvaguardare il nucleo rurale attraverso forme di marketing territoriale Riequilibrare e integrare il sistema veicolare urbano rispetto alle nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord" Implementare le mitigazioni ambientali nei confronti della TEEM 	<ul style="list-style-type: none"> Compromissione del paesaggio agricolo e rurale Interruzione delle connessioni est-ovest dei sistemi ambientali e fluviali Alterazione degli elementi del reticolo idrico minore

Situazione attuale e motivi di interesse

La destinazione urbanistica da PRG è di riserva territoriale, attualmente è occupata da campi agricoli. I filari continui lungo i canali irrigui e le modeste aree boscate a ridosso della linea della metropolitana sono gli unici elementi di qualità paesaggistica di questo ambito. Nelle immediate vicinanze la presenza della cascina Giugalarga e Antonietta la rendono un'area tipicamente rurale. L'interesse dell'amministrazione è quello di operare una trasformazione in termini di uso e destinazione in grado di cogliere l'opportunità offerte dal nodo di interscambio e dalla costituenda TEEM per rivitalizzare la zona con attrezzature terziarie a carattere direzionale e commerciale a valenza sovra comunale e nel contempo di riqualificare la stazione con migliori dotazioni di parcheggi e una nuova forma di mobilità di quartiere. Gli elevati indici di sostenibilità dell'operazione garantiranno la realizzazione di un corridoio ambientale/ecologico est/ovest con dotazioni di servizi di carattere pubblico/privato su aree pubbliche.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Salvaguardia delle attività agricole o ad essa compatibili in quanto portatrici di valori di rilevante interesse pubblico	Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica Aumentare gli equipaggiamenti arborei esistenti di filari e boschi
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	Rinnovamento urbano degli ambiti strategici della città pubblica	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi. Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti prossimi alle stazioni della MM2 e delle stazioni stesse
Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali. Rafforzare la struttura viaria di evitamento/servizio al nucleo 	<ul style="list-style-type: none"> Parcheggi di interscambio a servizio della stazione Realizzazione di una strada parco tipo C2 speciale con parterre centrale

	<ul style="list-style-type: none"> urbano Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova porta est e la potenziale porta ovest (interscambi MM bussero e villa Pompea) dal ruolo urbano di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri 	
--	--	--

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. In fase attuativa si raccomanda il mantenimento e la tutela del reticolo idrografico secondario, il raggiungimento di un 30% di suolo permeabile per le nuove attività.

Cura e dettaglio nella progettazione dovrà essere posta per la rete viaria di progetto che si andrà ad inserire in un contesto di spazi aperti dominati da aree verdi e da una morfologia agricola ancora ben strutturata. Particolare attenzione deve essere posta all'inserimento ambientale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio, la rinaturalizzazione delle aree all'intorno, creare percorsi alternativi per il transito dei mezzi pesanti. Questo anche in riferimento al progetto di realizzare un corridoio ecologico/ambientale est/ovest nelle aree a nord con elevate dotazioni pubbliche e indici di sostenibilità ambientale alti delle trasformazioni.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento:

- dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;
- si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale e le aree agricole o quelle di nuova identificazione come da PGT;
- dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arborea-arbustiva di mitigazione di impatto legato all'evento della TEEM e della linea metropolitana.

La dotazioni di aree verdi piantumate per l'intero ambito non dovrà essere inferiore al 8%.

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia.

Ambiti ATP 1 - Cascina Antonietta e Giugalarga

Area a vocazione residenziale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Aree libere residuali in ambito di trasformazione periurbana Presenza di alberature in filari continui Ottima accessibilità sovracomunale Prossimità della Stazione di Cascina Antonietta MM2 Sottopassaggio pedonale Prossimità alla Cascina Giugalarga parzialmente attiva Presenza di elementi del reticolo idrico minore 	<ul style="list-style-type: none"> Parte dell'area è ricompresa nella fascia allargata di rispetto dei pozzi Presenza di aree in Classe IV di zonizzazione acustica Presenza di opere connesse alla TEEM
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Completamento della zona residenziale, rivitalizzando la parte est della città e potenziando il sistema degli spazi pubblici e delle attrezzature scolastiche. Migliorare l'attraversamento delle barriere infrastrutturali in direzione nord-sud potenziando i percorsi protetti e migliorando la rete ciclopedinale urbana. Garantire continuità ambientale su aree pubbliche tra gli ambiti a nord e quelli a sud Attivare politiche di compensazione/mitigazione ambientale legate alla presenza della TEEM 	<ul style="list-style-type: none"> Densificazione del tessuto edificato Creare una saldatura tra il tessuto edificato e la TEEM Alterazione degli elementi del reticolo idrico minore Compromissione del paesaggio rurale Compatibilità con le attività della Cascina Giugalarga

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a residenziale di nuovo impianto. Questo ambito rappresenta un importante e naturale nodo di continuità ambientale tra le aree agricole a nord e il Parco Agricolo a Sud fino a congiungersi con il corridoio ecologico primario che corre da nord-Ovest a Sud-Est fino ad arrivare all'oasi di ripopolamento e protezione a Sud-Ovest. Questo tassello rappresenta un'occasione importante per la struttura paesistica e territoriale del comune, pertanto è necessario salvaguardare questo varco a est al fine di evitare una saldatura con l'edificato.

Data la particolare posizione dell'ambito direttamente interessato dalla fermata della metropolitana e dalla nuova "porta est" che andrà ad aprirsi con l'inserimento dello svincolo previsto dalla TEEM, si riconferma la vocazione residenziale. Gli insediamenti residenziali circostanti sono caratterizzati da una scarsa presenza di servizi ed attrezzature pubbliche e difficoltosi collegamenti interquartiere per la mobilità lenta. I servizi, gli esercizi di vicinato e le strutture scolastiche sono praticamente inesistenti e si appoggiano a quelle del centro. Attualmente la cascina Giugalarga rappresenta la criticità più evidente delle pressioni potenziali indotte da un futuro insediamento residenziale, anche la struttura morfologica naturale andrà persa con buona probabilità e l'impatto sugli ecosistemi esistenti difficilmente potrà essere totalmente compensato. Ad ogni modo confermando le previsioni di sviluppo dell'area risulta importante l'impegno a garantire non solo elevati indici di permeabilità dei suoli, ottimi equipaggiamenti arborei e incentivi alle mitigazioni delle opere infrastrutturali, ma anche la costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche), al fine di compensare gli impatti esercitati sulle componenti ambientali dalle trasformazioni. Queste aree saranno come un grande corridoio verde e strutturato che correrà in direzione nord-sud.

Obiettivi ed Azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale	Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili	Nuovi parchi urbani lungo il Naviglio Martesana
Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione e adesione al Plis di Gessate Nuovo parco al C6 Ridefinizione/ricucitura dei margini dell'edificato
Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale	Implementare le mitigazioni ambientali della TEEM per proteggere gli ambiti agricoli	<ul style="list-style-type: none"> Nuovo Parco al C6 Opere connesse allo svincolo TEEM e ipotesi di Plis con Gessate

Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	e Bellinzago
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento e nuova realizzazione di compatti scolastici in connessione con attrezzature sportive, spazi pubblici a verde e gli oratori. Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici Realizzazione di una scuola dell'infanzia nel comparto Cascina Antonietta Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. Si raccomanda in fase attuativa di provvedere ad opportune indagine geotecniche e idrogeologiche dei suoli. Si dovrà porre particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza del sistema del reticolo idrografico secondario e al raggiungimento del 50% di suolo permeabile per i futuri insediamenti.

Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento e conservazione della cascina Giugalarga, attraverso azioni di marketing territoriale del tipo punti vendita di prodotti con marchio De.Co., farmers market a chilometro zero, sviluppo e promozione di eventi culturali ed enogastronomici. Per questo sarà opportuno preservare ed incentivare la dotazione di aree boscate attorno alla cascina e lungo il margine più orientale al confine con il comune di Bellinzago. Si raccomanda di realizzare in fase attuativa, contestualmente alle opere strutturali e infrastrutturali, gli interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica di tali aree, che dovranno essere organizzate a macchia e/o a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie, con una disposizione che dovrà tenere conto dei progetti di corridoio ecologico (rete ecologica) di livello comunale e sovra comunale, con particolare riferimento al costituendo Plis di Gessate e Bellinzago, e il progetto di corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord del comune.

Particolare cura e dettaglio dovrà essere riservata alla rete viaria di progetto preferendo la tipologia di strada parco con parterre centrale e percorsi ciclopedinali in sede protetta con riguardo alla completamento della messa in rete esistente.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento data la vicinanza alle aree destinate ad occupare il corridoio ambientale nord e aree per servizi di interesse comunale ed in particolare:

- dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;
- si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale e le aree agricole o quelle di nuova identificazione come da PGT;
- dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arbustiva-arborata di mitigazione di impatto legato all'evento della TEEM e della fascia di rispetto della linea metropolitana.

La dotazioni di aree verdi piantumate per l'intero ambito non dovrà essere inferiore al 8%.

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e le prescrizioni in materia.

ATPG 2 - Cascina Antonietta - Nodo interscambio TEEM sud

Area a vocazione residenziale e terziario direzionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Presenza di aree libere residuali in ambito di trasformazione periurbana Presenza di alberature in filari continui Ottima accessibilità sovracomunale Presenza della Stazione di Cascina Antonietta MM2 Sottopassaggio pedonale Presenza di elementi del reticolo idrico minore 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di aree in Classe IV di zonizzazione acustica Prossimità alla tangenziale TEEM di prossima realizzazione Assenza di esercizi di vicinato, di servizi pubblici di base
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Completamento della zona residenziale, rivitalizzando la parte est della città e potenziando il sistema degli spazi pubblici Migliorare l'attraversamento delle barriere infrastrutturali in direzione nord-sud potenziando i percorsi protetti e migliorando la rete ciclopedinale urbana. Rinnovo urbano e riqualificazione degli spazi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> Densificazione del tessuto edificato Alterazione degli elementi del reticolo idrico minore Compromissione del paesaggio rurale Compromissione della permeabilità dei suoli

Situazione attuale e motivi di interesse

L'area è quasi esclusivamente occupata dalla stazione MM2 di cascina Antonietta. All'intorno è occupata da campi agricoli e nelle immediate vicinanze sono presenti due cascine ancora attive. Obiettivo dell'amministrazione è quello di operare un intervento con forti connotati di interesse pubblico con particolare riguardo alla situazione dei nodi di interscambio. Gli obiettivi restano quelli di innalzare il livello qualitativo dei servizi ai cittadini, di recuperare forti indici di sostenibilità ambientale delle trasformazioni, di rafforzare la struttura viaria fondamentale di servizio al nucleo urbano, garantendo una buona dotazione di parcheggi di interscambio che garantiscono un alleggerimento dell'ingresso in centro.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> Rinnovamento urbano degli ambiti strategici della città pubblica Potenziamento dell'accessibilità e della sosta al centro 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi. Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti prossimi alle stazioni della MM2 e delle stazioni stesse Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio aree a nord
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro	Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale a domanda sovracomunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma TEEM	Aree per attività quali: tecnopoli per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, insediamenti terziari e direzionali di livello sovra comunale
Aree per attività quali: centri congressi e funzioni ricettive annesse, ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale.		Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative
Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	<ul style="list-style-type: none"> Caratterizzare le trasformazioni delle aree a nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ ecologico est-ovest 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare un corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascine Rinnovamento morfologico lungo la

		cerca e nelle aree di frangia extraurbane
Attivare politiche di mitigazione e compensazione ambientale	Implementare le mitigazioni della TEEM per proteggere gli ambiti agricoli	Opere connesse allo svincolo della TEEM e ipotesi di Plis con Gessate e Bellinzago

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. In fase attuativa si raccomanda il mantenimento e la tutela del reticolo idrografico secondario, il raggiungimento di un 40% di suolo permeabile per le nuove attività. Inoltre data la particolare collocazione dell'area a ridosso di aree agricole si raccomanda in sede di pianificazione attuativa la predisposizione di un buon equipaggiamento arboreo-arbustivo a macchia con le caratteristiche del bosco al fine di garantire la continuità ambientale con il corridoio est-ovest di natura ambientale /ecologica a nord. Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento ed in particolare:

- dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;
- si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e la rete viaria di progetto comunale e sovra comunale e la linea della metropolitana. Tali fasce di mitigazione dall'impatto acustico potranno essere realizzate corridoio a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di drenaggio non inferiori al 50% della superficie.

La realizzazione dei percorsi ciclopedinali dovrà essere messa a rete con l'esistente preferendo sedi protette e alte alberature.

ATU 2 – via Mazzini

Area a vocazione residenziale di trasformazione urbana nel TUC

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Area già parzialmente edificata all'interno del tessuto consolidato Presenza di servizi e attrezzature pubbliche Percorsi ciclopedonali Prossimità al centro storico 	<ul style="list-style-type: none"> L'area è ricompresa nella fascia allargata di rispetto dei pozzi
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Completamento della zona residenziale Potenziare il sistema degli spazi pubblici e delle attrezzature scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> Consumo di suolo Densificazione del tessuto edificato Diminuzione della quantità di superficie filtrante

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a Verde privato. L'area all'interno del tessuto consolidato non presenta particolari caratteristiche tipologiche o ambientali. Circondata da servizi affaccia direttamente sulla strada di quartiere principale. L'amministrazione legge la possibilità di configurare un completamento residenziale e la contestuale realizzazione di una quota di servizi riferiti al potenziamento del comparto scolastico di primo grado di via Mazzini. L'operazione garantirebbe anche il completamento della ciclopedonalità esistente.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento e nuova realizzazione di compatti scolastici in connessione con attrezzature sportive, spazi pubblici a verde e oratori 	Potenziamento delle dotazioni scolastiche del comparto
	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile 	Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	<ul style="list-style-type: none"> Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici

Indicazioni di compatibilità ambientale

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

La realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovrà essere messa a rete con l'esistente garantendo una sede protetta per quanto possibile.

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc...

ATU 3 – viale delle Rimembranze

Area a vocazione residenziale di trasformazione urbana nel TUC

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Area già parzialmente edificata • Prossimità di attrezzature pubbliche • Presenza di percorsi ciclopoidonali • Vicinanza al centro storico • Prossimità alla stazione centrale della metropolitana • Ampia dotazione di verde urbano • Presenza di alberi in filare 	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di parcheggi
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Ridefinire i margini e il disegno della piazza di ingresso al cimitero • Completamento della zona residenziale • Potenziare il sistema di connessione tra gli spazi pubblici potenziando la ciclopoidonale • Potenziare il sistema dei parcheggi a corona del centro 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della densità insediativa • Consumo di suolo

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a servizi ed attrezzature pubbliche di livello comunale. Attualmente l'area risulta occupata da edifici di carattere artigianale per la produzioni di marmi per monumenti cimiteriali. Tale attività spicca nel contorno per la sua incompatibilità con il tessuto circostante, la presenza cimiteriale, il parco e le aree a verde, un tessuto residenziale di piccole costruzioni e la vicina riqualificazione urbana di via Marconi. Intenzione dell'Amministrazione è quella di delocalizzare l'attività in essere e operare un riqualificazione urbana e tipologica dell'ambito completando la residenza, i servizi e la rete ciclopoidonale, con un'attenzione particolare ai caratteri identitari del luogo su cui insiste.

Obiettivi ed Azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile 	Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	<ul style="list-style-type: none"> Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una rete di teleriscaldamento ▪ Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici

Indicazioni di compatibilità ambientale

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc...

ARU 1-2 – Ex Bezzi nord e sud

Area a vocazione residenziale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Buona accessibilità comunale e sovra comunale • Vicinanza alla stazione della metropolitana di Cascina Antonietta • Pista ciclopedinale della Martesana • Affaccio diretto sul Naviglio • Area già edificata con attività incompatibili con la residenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di attività incompatibile con la residenza • Prossimità al deposito dell'ATM • Classe IV di zonizzazione acustica dovuta all'area in oggetto • Scarsa dotazione di servizi pubblici e commerciali
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Completamento della zona residenziale consolidata • Riqualificare il sistema urbano esistente • Potenziare il sistema di connessione ciclopedinale di attraversamento interquartiere • Potenziare il sistema dell'istruzione e i luoghi per il tempo libero • Potenziamento della viabilità interquartiere e di connessione con le nuove porte di accesso TEEM, e con i sistemi ambientali "aree a nord" • Possibilità di raggiungere obiettivi di qualità ambientale su aree pubbliche • Aumentare la quantità di superficie filtrante • Miglioramento del paesaggio urbano 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della densità insediativa • Possibile aumento della mobilità veicolare • Aumento della richiesta di servizi • Assenza di esercizi commerciali di vicinato

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'ambito è destinato ad aree di trasformazione urbanistica e riassetto urbano. L'area occupa una posizione strategica e centrale per le sue potenzialità di collegamento con il centro. E' delimitata dalla linea del Naviglio ambito soggetto a tutela dai criteri del Piano d'area Navigli, dal deposito della metropolitana e leggermente fuori dall'ambito in oggetto, dalla linea della metropolitana con la stazione cascina Antonietta. Si inserisce in un tessuto residenziale con poche aree a verde intercluse e una scarsa dotazione di esercizi commerciali di vicinato. Il vero elemento detratore che pone una serie di concrete criticità ad un nuovo impianto residenziale è costituito dal deposito, fonte di inquinamento acustico di degrado urbano impedendo la fluidità delle connessioni viabilistiche interne al quartiere

L'Amministrazione si propone di delocalizzare le attività oggi site (compresa l' isola ecologica) nell'area della ex Bezzi, riqualificando l'ambito con una dotazione nuova e interconnessa di spazi pubblici per attività civiche e culturali, centri per l'aggregazione e il tempo libero e un sistema viario equilibrato sulle nuove capacità insediative, sostenibile e di attraversamento tra i quartieri, connettendo l'intera area ai nuovi grandi sistemi ambientali a nord.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile ▪ Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi ▪ Delocalizzazione delle attività produttive insite nell'ambito
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una rete di teleriscaldamento ▪ Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali. ▪ Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle nuove porte di accesso determinate dalla TEEM e sistemi aree nord 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi ▪ Realizzare la traversa urbana est tra la SS11 e nuovo campus scolastico di via Lodi e aree a nord

Indicazioni di compatibilità ambientale

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Anche se allo stato attuale non vengono segnalati problemi di salubrità dei suoli si dovranno effettuare le necessarie indagini insediativa circa la salubrità dei suoli data la natura degli insediamenti passati e presenti contestualmente alla dismissione dell'attività.

In fase attuativa sarà necessario garantire una fascia di rispetto di mitigazione ambientale arborea- arbustiva di separazione tra gli insediamenti residenziali e l'area destinata a deposito ATM al fine di ridurre gli impatti generati a carico dell'inquinamento acustico. Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e le prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc...

Particolare attenzione dovrà essere posta all'inserimento viabilistico della nuova traversa urbana interquartiere tra la SS11 e le aree a Nord. Le caratteristiche morfologiche della rete viaria dovranno garantire una buona dotazione di alte alberature e una sede protetta per i percorsi ciclopedinali. Particolare attenzione al dettaglio architettonico si dovrà mantenere nella realizzazione del ponte sulla Martesana rispettando i criteri tipologici dei manufatti del Naviglio.

ATU 1 – Ex Romeo Porta

Area di trasformazione urbana nel TUC a vocazione residenziale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Area già edificata • Affaccio diretto sul Naviglio • Presenza della pista ciclopedinale della Martesana • Vicinanza con un articolato complesso di aree verdi • Vicinanza all'area naturalistica del Torrente Molgora 	<ul style="list-style-type: none"> • Parte dell'area ricade nella fascia di rispetto degli ambiti fluviali • Classe IV di zonizzazione acustica dovuta all'attività attualmente insediata e alla SP 13 • Prossimità di attività produttive • Carenza di esercizi di vicinato
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di riqualificare il paesaggio urbano lungo il Naviglio • Miglioramento della qualità insediativa in termini di uso e frequentazione • Miglioramento della quantità di superficie filtrante • Possibilità di connettersi con il sistema ambientale del torrente Molgora (Plis) e degli ambiti paesaggistici a nord attraverso l'ambito fluviale 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della domanda di servizi

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a Trasformazione urbanistica e riassetto urbano, e parte a terziario di nuovo impianto. La posizione strategica che occupa questo ambito, oggi occupato da capannoni adibiti ad attività produttive/artigianali, rappresenta per l'Amministrazione uno dei principali momenti di riqualificazione e rinnovamento in ambito urbano volto al riassetto funzionale ed urbanistico dell'asta della Martesana. La necessità di riqualificare l'edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico ha come azioni prioritarie la valorizzazione dei luoghi ed edifici maggiormente rappresentativi e l'incremento della componente pubblica delle aree in termini di frequentazione. Questa azione porterà anche alla valorizzazione delle sponde della Martesana e del torrente Molgora riqualificando paesisticamente anche l'edificato storico. Intorno all'ambito sono presenti attività produttive e artigianali che portano una criticità ambientale sulla componente acustica, sull'acqua e sul suolo. Le pressioni risultano maggiori rispetto alla presenza delle fasce fluviali del torrente Molgora.

Obiettivi ed Azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico del Naviglio	Riqualificazione dell'asta transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi	Riqualificazione e ridefinizione funzionale degli edifici storici maggiormente rappresentativi
Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio Martesana	Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione Valorizzare il sistema irriguo	Realizzare nuovi spazi pubblici all'interno degli ATU lungo il Naviglio Riqualificazione delle sponde del Naviglio
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile ▪ Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi ▪ Delocalizzazione delle attività produttive insite nell'ambito
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una rete di teleriscaldamento ▪ Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici

Indicazioni di compatibilità ambientale

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe ad eccezione di una porzione verso est che ricade nella fascia di rispetto fluviale del Torrente Molgora, per la quale andranno previste opportune indagini idrogeologiche dei suoli al fine di garantire il mantenimento delle condizioni ottimali della falda. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Anche se allo stato attuale non vengono segnalati problemi di salubrità dei suoli sarà

necessario predisporre in fase attuativa (e comunque contestualmente alla dismissione dell'attività insediata) le necessarie indagini circa la salubrità dei suoli data la natura degli insediamenti passati e presenti. Per quanto concerne le opere in superficie è opportuno in fase attuativa realizzare, contestualmente alle opere strutturali, interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica lungo le sponde. Le aree vegetate dovranno essere disposte a macchia e/o a corridoio a pieno campo lungo il margine che affaccia sul torrente Molgora e lungo l'asta del Naviglio Martesana. Queste fasce dense di vegetazione arboreo-arbustiva saranno allocate anche tra la residenza e la sede viaria. Gli insediamenti produttivi che si trovano a sud dell'ambito non sono fonte di particolare inquinamento acustico è opportuno comunque prevedere una fascia di separazione verde di separazione, adottando tutte le tecniche costruttive per l'abbattimento del rumore. Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc... La riqualificazione dell'area dovrà tenere nella dovuta considerazione gli aspetti paesistici del Naviglio.

ARRU 1 – Ex Stadio

Area di rinnovamento e ridestinazione urbana a vocazione residenziale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Affaccio diretto sul Naviglio Presenza della pista ciclopedinale della Martesana Vicinanza al nucleo storico Posizione di pregio paesaggistico (asta urbana del naviglio) Area libera residuale nel tessuto consolidato Vicinanza al percorso di interesse paesistico 	<ul style="list-style-type: none"> Area ricade nella fascia allargata di rispetto dei pozzi Scarsa dotazione di parcheggi del nucleo storico
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di riqualificare il paesaggio urbano del Naviglio Possibilità di mettere a sistema gli spazi pubblici vicini potenziando quello lungo il Naviglio Miglioramento della qualità insediativa in termini di uso e frequentazione Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche Rinnovamento urbano e potenziamento delle infrastrutture pubbliche 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della densità insediativa Aumento della domanda di servizi Compromissione del paesaggio urbano lungo il Naviglio Diminuzione della quantità di superficie filtrante

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a trasformazioni urbanistiche e riassetto urbano attualmente è occupata dall'ex stadio comunale e la sede della Guardia di Finanza. Affaccia direttamente sul Naviglio a pochi metri dal nucleo storico. Al suo intorno il tessuto residenziale è servito da strutture pubbliche, parcheggi, il circuito ciclabile della Martesana e l'attraversamento del Naviglio. Obiettivo dell'Amministrazione è quello di recuperare una buona dotazione di spazio pubblico lungo l'asta del naviglio e di realizzare dei parcheggi interrati di attestazione al centro storico.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico del Naviglio	Riqualificazione dell'asta transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi	Riqualificazione e ridestazione funzionale degli edifici storici maggiormente rappresentativi
Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio Martesana	<ul style="list-style-type: none"> Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione Valorizzare il sistema irriguo 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare nuovi spazi pubblici all'interno degli ATU lungo il Naviglio Riqualificazione delle sponde del naviglio
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi Rinnovamento e Ridestinazione urbana delle aree comunali
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta	Potenziamento/miglioramento dell'accessibilità al centro storico mediante il consolidamento di un "sistema di parcheggi adeguato	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di parcheggi a "corona" del centro storico Realizzazione di piste ciclopedinale prevalentemente in sede protetta

Indicazioni di compatibilità ambientale

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Per quanto concerne le opere in superficie sarà necessario in fase attuativa realizzare, contestualmente alle opere strutturali, interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica lungo le sponde. Le aree vegetate dovranno essere disposte a macchia e/o a corridoio a pieno campo o nell'ambito di aree a parcheggi con caratteristiche di

drenaggio non inferiori al 50% della superficie. Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La realizzazione dei percorsi ciclopedinale dovrà essere messa a rete con l'esistente garantendo una sede protetta per quanto possibile. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc... La riqualificazione dell'area dovrà tenere nella dovuta considerazione gli aspetti paesistici del Naviglio.

ATU 4 - Alzaia Martesana

Area di trasformazione urbana nel TUC a vocazione residenziale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Affaccio diretto sul Naviglio Presenza della pista ciclabile della Martesana e di quartiere Vicinanza al nucleo storico Presenza di attrezzature pubbliche 	<ul style="list-style-type: none"> Parte dell'area ricade nella fascia di rispetto dei pozzi Scarsa dotazione di parcheggi di supporto al centro storico
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di riqualificare gli ambiti antistanti il Naviglio Potenziare il sistema di connessione ciclopedonale di attraversamento interquartiere Rinnovamento urbano e potenziamento delle strutture pubbliche e di servizio 	<ul style="list-style-type: none"> Saturazione del tessuto edificato Comprorisione del paesaggio urbano lungo il Naviglio Aumento del consumo di suolo Aumento della domanda di servizi Diminuzione della superficie filtrante

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a servizi ed attrezzature pubbliche di interesse comune, a verde e gioco e sport. Quest'ambito a ridosso del nucleo di antica formazione affaccia direttamente sul Naviglio, il tessuto residenziale è prossimo a servizi, scuola elementare e media, parcheggi, il circuito ciclabile della Martesana e l'attraversamento del Naviglio. Gli spazi pubblici risultano degradati e poco utilizzati dai cittadini, specie il Parco pubblico Sola cabiat e la Biblioteca. Questa azione porterà anche alla valorizzazione delle sponde della Martesana. La riqualificazione dell'area dovrà tenere nella dovuta considerazione gli aspetti paesistici del Naviglio.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico del Naviglio	Riqualificazione dell'asta transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi	Riqualificazione e ridestinazione funzionale degli edifici storici maggiormente rappresentativi
Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio Martesana	<ul style="list-style-type: none"> Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione Valorizzare il sistema irriguo 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare nuovi spazi pubblici all'interno degli ATU lungo il Naviglio Riqualificazione delle sponde del Naviglio
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Attivazione di politiche per la riduzione della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta	Potenziamento/miglioramento dell'accessibilità al centro storico mediante il consolidamento di un "sistema di parcheggi adeguato	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclopedonali prevalentemente in sede protetta

Indicazioni di compatibilità ambientale

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Per quanto concerne le opere in superficie è opportuno in fase attuativa realizzare, contestualmente alle opere strutturali, interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica lungo le sponde. Le aree vegetate dovranno essere disposte a macchia e/o a corridoio a pieno campo lungo il margine che affaccia lungo l'asta del Naviglio Martesana. La realizzazione dei percorsi ciclopedonali dovrà essere messa a rete con l'esistente garantendo una sede protetta per quanto possibile.

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc...

ARRU 2 - Via Umbria -Mulino Vecchio

Area di rinnovamento e ridestinazione urbana a vocazione residenziale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Affaccio diretto sul Naviglio Presenza della pista ciclopedinale della Martesana e di quartiere Aree libera residuale Vicinanza al centro storico Presenza di attrezzature pubbliche Buona accessibilità 	<ul style="list-style-type: none"> L'area ricade nella fascia allargata di rispetto dei pozzi
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di riqualificare gli ambiti antistanti il Naviglio Potenziare il sistema di connessione ciclopedinale di attraversamento interquartiere Incremento della componente pubblica in termini di uso e frequentazione Rinnovamento urbano e potenziamento delle strutture pubbliche Potenziamento del comparto scolastico Potenziamento dei luoghi pubblici di aggregazione Potenziamento dello spazio pubblico lungo il Naviglio con caratteri di riqualificazione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Saturazione del tessuto edificato Compromissione del paesaggio urbano in prossimità con il Naviglio e il nucleo storico Consumo di suolo Diminuzione della quantità di superficie filtrante

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a servizi ed attrezzature pubbliche di interesse comune, a verde e gioco e sport. Affaccia direttamente sul Naviglio poco lontano dal nucleo storico. Al suo intorno il tessuto residenziale è prossimo a servizi, a un complesso scolastico di Molino Vecchio, parcheggi, al circuito ciclabile della Martesana e all'attraversamento del Naviglio. Gli spazi pubblici e i luoghi di aggregazioni sono degradati e scarsamente utilizzati e negozi di vicinato sono insufficienti. Obiettivo dell'Amministrazione è quello di recuperare una buona dotazione pubblica attraverso l'intervento di riqualificazione e ridestinazione funzionale.

Obiettivi ed Azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Riqualificazione dell'ambito edificato storico sottoposto a vincolo paesaggistico del Naviglio	Riqualificazione dell'asta transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi	Riqualificazione e ridestinazione funzionale degli edifici storici maggiormente rappresentativi
Salvaguardia paesistica e ambientale degli ambiti antistanti il Naviglio Martesana	<ul style="list-style-type: none"> Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione Valorizzare il sistema irriguo 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare nuovi spazi pubblici all'interno degli ATU lungo il Naviglio Riqualificazione delle sponde del Naviglio
Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica Riqualificazione delle dotazioni comunali a favore di funzioni rivolte al rafforzamento dei caratteri identitari 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi Rinnovamento e Ridestinazione urbana delle aree comunali Museo di Cultura Materiale e qualificazione delle aree ad esso limitrofi
Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi	Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di parcheggi a corona
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Attivazione di politiche per la riduzione	Potenziamento/miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di parcheggi a

della domanda di mobilità veicolare a favore di forme di mobilità lenta	dell'accessibilità al centro storico mediante il consolidamento di un "sistema di parcheggi adeguato	<ul style="list-style-type: none"> "corona" del centro storico Realizzazione di piste ciclopedinale prevalentemente in sede protetta
---	--	--

Indicazioni di compatibilità ambientale

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni severe. La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Per quanto concerne le opere in superficie è opportuno in fase attuativa realizzare, contestualmente alle opere strutturali, interventi di rinaturalizzazione e compensazione ecologica lungo le sponde. Le aree vegetate dovranno essere disposte a macchia e/o a corridoio a pieno campo lungo il margine che affaccia lungo l'asta del Naviglio Martesana. La realizzazione dei percorsi ciclopedinali dovrà essere messa a rete con l'esistente garantendo una sede protetta per quanto possibile.

Per quanto concerne la qualità architettonica di futuri insediamenti residenziali si raccomanda il raggiungimento dell'utilizzo di materiali e tecnologie volte al risparmio energetico e al recupero delle acque e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia secondo le normative e prescrizioni in materia. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del 30% della superficie per nuovi insediamenti. Si raccomanda in fase attuativa l'utilizzo di sistemi permeabili quali autobloccanti forati, prato armato ecc... La riqualificazione dell'area dovrà tenere nella dovuta considerazione gli aspetti paesistici del Naviglio.

ARRU 4 – via Cattaneo

Ambito di rinnovamento e ridestinazione urbana a vocazione produttiva ed artigianale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Buona accessibilità comunale e sovra comunale Area già edificata 	<ul style="list-style-type: none"> Classe V di zonizzazione acustica Scarsa dotazione di servizi pubblici
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Completamento della zona produttiva consolidata Potenziare il sistema della sosta e degli spazi a servizio Miglioramento del sistema viabilistico 	<ul style="list-style-type: none"> Possibile aumento della mobilità veicolare

Situazione attuale e motivi di interesse

L'ambito è azionato come produttivo esistente, si trova all'interno di tessuto produttivo consolidato, l'obiettivo dell'amministrazione sarà quello di operare una riconversione dell'ambito attraverso la creazione di aree produttive ecologicamente attrezzate, rispondendo al principale obiettivo di contenimento dei consumi energetici e alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Obiettivi ed Azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti	Dotare le imprese di Sistemi di Gestione Ambientale (EMAS) Realizzare una rete di teleriscaldamento Utilizzare il solare termico e fotovoltaico negli edifici
Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie	Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive	Riconversione produttiva aree via Cattaneo

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Si raccomanda in sede di pianificazione attuativa rivolta alla riconversione produttiva dell'AT di orientare le azioni ad un miglioramento delle prestazioni energetiche e ad una più efficiente dotazione ecologica delle reti di servizio. La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del valore obiettivo del 20%

ARRU 3 –via Verdi

Ambito di rinnovamento e ridestinazione urbana a vocazione terziario direzionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Prossimità alla stazione centrale della MM2 Vicinanza ai servizi pubblici Area completamente urbanizzata Prossimità allo scavalco della MM2 	<ul style="list-style-type: none"> Classe IV di zonizzazione acustica legata all'infrastruttura Contiguità con area produttiva Fattibilità geologica 4 legata alla presenza del reticolo idrico minore Contiguità con aree agricole
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Completamento della zona produttiva consolidata Potenziare il sistema della sosta e degli spazi a servizio Miglioramento del sistema viabilistico 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di implementare i servizi Presenza nelle adiacenze della cascina Vergani

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente l'area è destinata a terziario di nuovo impianto. L'obiettivo dell'Amministrazione è la riqualificazione dell'ambito attraverso allocando funzioni terziarie e direzionali con nuove dotazioni di servizi e infrastrutture.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti	<ul style="list-style-type: none"> Dotare le imprese di Sistemi di Gestione Ambientale (EMAS) Realizzare una rete di teleriscaldamento Utilizzare il solare termico e fotovoltaico negli edifici
Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie	Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive	Delocalizzazione delle attività presenti in via Verdi

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Sotto il profilo idrogeologico l'area non presenta penalizzazioni. In fase attuativa si raccomanda il mantenimento e la tutela del reticolo idrografico secondario.

Cura e dettaglio nella progettazione dovrà essere posta per la rete viaria di progetto che si andrà ad inserire in un contesto di spazi aperti dominati da aree verdi e da una morfologia agricola ancora ben strutturata. Particolare attenzione deve essere posta all'inserimento ambientale al fine di minimizzare al massimo l'impatto percettivo favorendo soluzioni architettoniche di pregio. Questo anche in riferimento al progetto di realizzare un corridoio ecologico/ambientale est/ovest nelle aree a nord con elevate dotazioni pubbliche e buoni indici di sostenibilità ambientale delle trasformazioni.

Le soluzioni architettoniche e di inserimento paesaggistico che verranno adottate dovranno garantire la qualità dell'intervento ed in particolare:

- dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;
- si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale;
- dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arbustiva-arborata di mitigazione di impatto non inferiore all'6%.

La permeabilità dei suoli sarà garantita con il raggiungimento del valore obiettivo del 30%.

AREE DISCIPLINATE DAL PIANO DELLE REGOLE E DAL PIANO DEI SERVIZI DESTINATE A DOTAZIONI DI CARATTERE E INTERESSI PUBBLICI

ITC 1 – Parco del Molgora

Aree destinate a servizi di interesse intercomunale a vocazione servizi e attrezzature pubbliche

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Area residuale libera di riserva territoriale Elevatissima connotazione paesistica ambientale Presenza del Torrente Molgora Presenza di fasce boscate di ripa e filari continui Presenza di cascine e nuclei rurali attivi (Gerla, Fornasetta) Vicina presenza di orti urbani e attrezzature pubbliche 	<ul style="list-style-type: none"> Classe di fattibilità geologica IV Fasce di rispetto degli ambiti fluviali Corridoio ecologico fluviale Inadeguatezza delle infrastrutture Transito della metropolitana e classe di zonizzazione acustica IV Attraversamenti difficollosi delle barriere infrastrutturali Scarsa qualità delle acque del Molgora Scarsa qualità dell'ambito fluviale
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> Adesione al Plis del Molgora Riqualificazione ambientale e paesistica dell'ambito fluviale e realizzazione di un ecosistema naturale collegato all'ambito fluviale Realizzazione del corridoio ecologico e ambientale est ovest Promuovere forme di mobilità lenta di connessione Configurare una matrice di dotazioni pubbliche continue e omogenee ambientalmente sostenibili Promuove forme di agricoltura a basso impatto Rinaturalizzazione delle sponde del Torrente Molgora Miglioramento del sistema della viabilità a nord della metropolitana Incremento delle superfici boscate 	<ul style="list-style-type: none"> Possibile compromissione della matrice morfologica originaria Impatto ambientale dovuto alla realizzazione della viabilità di progetto Rischio di compromissione della qualità delle acque Compromissione dell'attività agricola

Situazione attuale e motivi di interesse

Aree di riserva territoriale, in parte agricola produttiva, di recupero dei complessi e nuclei rurali, in parte corridoio ambientale del Molgora.

Quest'area ricade in buona parte in ambito fluviale di rispetto del Torrente Molgora, sono presenti alcuni nuclei rurali attivi, filari continui lungo le sponde e qualche modesta fascia a bosco. Nel comune di Pessano è istituito il Plis del Molgora.

Fondamentale è il ruolo che svolge quest'area a garantire la continuità ambientale tra il sistema degli spazi aperti a Nord, i territori tutelati dal Plis e il Parco Agricolo Sud.

Potrebbero realizzarsi su questo ambito i progetti di Bosco dell'Energia per la produzione delle biomasse necessarie all'impianto di cogenerazione, dettagliato nella relazione al DP, e l'adesione al Plis del Molgora.

Obiettivi ed azioni

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Salvaguardia paesistica ambientale degli ambiti antistanti il naviglio	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzare il sistema irriguo Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali e del Parco Sud 	<ul style="list-style-type: none"> Rinaturalizzazione delle sponde della valle del Torrente Molgora Recuperare boschi e filari
Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche)	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del territorio Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue 	<ul style="list-style-type: none"> Adesione al Parco del Molgora Parco dell'Energia e centrale a Biomassa Nuovo cimitero/Parco (nucleo del corridoio ambientale/ecologico delle aree a nord)

	e ambientalmente sostenibili	
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare una centrale a biomassa Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici
Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro	Previsione di forme di concentrazione terziaria ad elevato valore aggiunto A domanda metropolitana in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM	<ul style="list-style-type: none"> Previsione di ambiti accoglienti attività quali: tecnopoli per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, insediamenti terziari e direzionali di livello sovra comunale Previsione di ambiti accoglienti attività quali: centri congressi e funzioni ricettive annessi, ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale. Previsione di ambiti accoglienti attività quali: istituti per l'istruzione universitaria, superiore e servizi annessi anche di carattere residenziale
Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi Mm Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri.)	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di una Strada Parco (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre centrale), capace di interagire con le previsioni di PGT Parcheggi di interscambio a servizio della stazione di Cascina Antonietta e Villa Pompea
Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	<ul style="list-style-type: none"> Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest 	<ul style="list-style-type: none"> parco dell'Energia, Sentiero della Scienza e della Natura e centrale a biomassa Attivazione e adesione ai Plis di Gessate e del Molgora Realizzare un corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascine

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica.

Si dovrà porre particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza del sistema del reticolto idrografico secondario e primario e di ricarica della falda. Si raccomanda la massima attenzione al mantenimento il più possibile delle linee naturali di deflusso e di infiltrazione delle acque, cercando di mantenere inalterati gli assetti idrogeologici superficiali naturali.

Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento e conservazione degli ambiti rurali e le cascine attive, promuovendo azioni di marketing territoriale del tipo punti vendita di prodotti con marchio De.Co., farmers market a chilometro zero, sviluppo e promozione di eventi culturali ed enogastronomici al fine di incentivare la frequentazione di questi luoghi.

Particolare cura e dettaglio dovrà essere riservata alla rete viaria di progetto preferendo la tipologia di strada parco con parterre centrale e percorsi ciclopedinali in sede protetta con riguardo alla completamento della messa in rete esistente.

Per la sua particolarità morfologica è fondamentale la conservazione dei biotipi presenti, favorendo, attraverso azioni di riqualificazione fluviale e spondale il proliferare degli stessi. Nonostante le acque del torrente Molgora non abbiano caratteristiche qualitative buone, sarebbe opportuno attivare azioni volte alla rinaturalizzazione di alcuni tratti verso l'abitato al fine di migliorarne la frequentazione anche tramite percorsi ciclopedinali e incentivando la

componente pubblica in termini di servizi e di pratiche nuove d'uso, in grado di incrementare il valore culturale e sociale dei beni ambientali e degli spazi agricoli.

Sarà inoltre necessario prevedere azioni di rimboschimento al fine di avviare la predisposizione di un corridoio ambientale/ecologico che si colleghi al Plis del Molgora anche attraverso l'attivazione di opportune linee di connettività ambientale.

La loro disciplina è regolata dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole ai quali si rimanda integralmente.

IC 1-2-3 –Corridoio Ambientale Nord- Corridoio Ambientale Ovest

Campus Martesana

Aree destinate a servizi di interesse comunale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Aree residuali libera di riserva territoriale • Elevatissima connotazione paesistica ed ambientale • Presenza di elementi del reticolo idrografico minore • Presenza di alberature in filari continui • Presenza di cascine e nuclei rurali attivi • Presenza di percorsi ciclabili • Affaccio diretto sul Naviglio IC3 	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza delle infrastrutture viabilistiche • Transito della metropolitana e Classe di zonizzazione acustica IV dovuta alla presenza della metropolitana • Scarsa connessione con il resto dell'abitato
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione ambientale e paesistica • Realizzazione del corridoio ecologico ambientale est ovest • Promuovere forme di mobilità lenta di connessione • Costituzione di rilevanti forme di dotazioni pubbliche continue e omogenee ambientalmente sostenibili • Promuove forme di agricoltura a basso impatto • Miglioramento del sistema della viabilità a nord della metropolitana • Realizzazione di un ecosistema naturale collegato all'ambito fluviale • Realizzazione del cimitero parco • Incremento delle superfici boscate • Creazione di una fascia di connessione ambientale ed ecologica tra le aree a nord e l'ambito del Parco Sud • Ridefinizione e miglioramento dell'assetto viabilistico, del margine perdonale IC3 • Potenziamento delle strutture pubbliche • Concentrazione delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico IC3 • Potenziamento dei percorsi ciclopedonali IC3 • Aumento delle forme di mitigazione ambientale verso la SS 11 IC3 • Promozione di percorsi di fruizione paesaggistica in rapporto con il Parco Sud IC3 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile compromissione della matrice morfologica originaria • Impatto ambientale dovuto alla realizzazione della viabilità di progetto • Rischio di compromissione della qualità delle acque e del reticolo idrografico secondario • Compromissione dell'attività agricola • Perdita di permeabilità dei suoli • Saldatura dell'edificato tra Gorgonzola e Pessano • Perdita di continuità ambientale con la rete ecologica • Compromissione del paesaggio urbano lungo il Naviglio IC3 • Consumo di suolo • Densificazione del tessuto insediativo IC3 • Compromissione di elementi del reticolo idrico minore

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente le aree sono destinate a riserva territoriale, in parte di recupero dei complessi e nuclei rurali, in parte a corridoio ambientale del Molgora e a servizi di livello sovra comunale (IC3).

La scelta dell'Amministrazione è quella di vincolare l'area a servizi di carattere comunale ad elevata sostenibilità ambientale secondo i principi guida di:

- perseguire il massimo grado di sostenibilità ambientale;
- migliorare la qualità dell'ambiente;
- innalzare il livelli qualitativi dei servizi ai cittadini;
- utilizzare responsabilmente le risorse territoriali, ambientali e paesaggistiche.

I progetti che insistono su quest'area sono :

- La realizzazione del nuovo cimitero organizzato a parco (nucleo del corridoio ambientale est-ovest) con percorsi protetti di ciclopedonalità e nascosto da aree boscate, un "giardino della nostalgia" in cui piantare alberi autoctoni longevi, un'occasione di di riqualificazione ambientale.
- Previsione di forme di concentrazione terziaria con ambiti accoglienti attività quali centri congressi e funzioni ricettive annessi o ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale (IC1, IC2) e servizi annessi anche di carattere residenziale.
- Aree per attrezzature per lo sport e attività ricreative (IC3).
- La realizzazione di una centrale a biomassa con sistema di teleriscaldamento inserita in un Parco con caratteristiche tematiche ludiche e didattiche quali il Sentiero della Scienza e della Natura e Parco dell'energia favorendo la fruizione paesaggistica con buone e strutturate dotazioni ciclopedonali.

Obiettivi ed azioni

Per la quantità di obiettivi messi in campo e per la vastità dell'area gli obiettivi e le azioni saranno raggruppati per macro-obiettivo per tutte e tre le aree.

MACRO-OBIETTIVO: TUTELA DEL PAESAGGIO VINCOLATO

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<p>Riqualificare l'ambito storico sottoposto a vincolo paesaggistico del naviglio Martesana Protezione degli caratteri originari della zona agricola e del Parco Agricolo Sud Milano Salvaguardia paesistica ambientale degli ambiti antistanti il naviglio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione dell'asta urbana del Naviglio transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi (IC3) • Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale • Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali e del Parco Sud • Mantenimento delle particolarità morfologiche e paesaggistiche • Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione • Valorizzare il sistema irriguo 	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione dell'edilizia storica privata e delle corti (IC3) • Valorizzazione delle rogge (IC3) • Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica • Recuperare boschi e filari • Realizzazione dell'Oasi della Martesana nell'area posta tra SS11 e Naviglio (IC3) • Realizzazione di nuovi spazi pubblici all'interno degli Ambiti di Trasformazione e posti lungo il Naviglio Martesana (IC3) • Riqualificazione delle sponde del Naviglio Martesana (IC3)

MACRO-OBIETTIVO: PRESIDIO E RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE CON ANDAMENTO EST-OVEST A NORD DELL'EDIFICATO E DELLA LINEA DELLA MM

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia delle attività agricole o ad essa compatibili in quanto portatrici di valori di rilevante interesse pubblico • Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche) 	<ul style="list-style-type: none"> • Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale • Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale • Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili 	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica • Aumentare gli equipaggiamenti arborei esistenti di filari e boschi • Parco dell'Energia e centrale a Biomassa • Nuovo cimitero/Parco (nucleo del corridoio ambientale/ecologico delle aree a nord) (IC1, IC2) • Nuovi parchi urbani lungo il corso del Naviglio Martesana (IC3)

MACRO-OBIETTIVO: INNALZAMENTO DELLA QUALITA' INSEDIATIVA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<p>Addensamento delle dotazioni pubbliche e di interesse pubblico Miglioramento dell'attrattività e dell'intensità dell'offerta di servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di compatti su progetto unitario a prevalenti funzioni pubbliche per lo sport e il tempo libero • Realizzazione di compatti a funzione privata con elevata prevalente presenza di dotazioni pubbliche 	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di un nuovo centro sportivo e del parco della Martesana • Creazione di una nuova biblioteca multimedia (mediateca, teatro, cinema, musica, web) • Creazione del Centro per il Tempo libero • Costituzione della casa delle associazioni e del tempo libero

MACRO-OBIETTIVO: MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzare una centrale a biomassa (IC3) Realizzazione di una rete di teleriscaldamento Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici

e creazione di un rilevante spazio ecologico fruibile e frequentabile	<ul style="list-style-type: none"> intorno all'urbanizzato Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali. Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest. 	Scienza e della Natura e centrale a biomassa (IC3)
	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano che connettono servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi a nord Realizzare un corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascine (IC1, IC2) 	

MACRO-OBIETTIVO: RAFFORZAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche di potenziamento delle attività produttive legate alla creazione di offerte di lavoro	Previsione di forme di concentrazione terziaria ad elevato valore aggiunto a domanda metropolitana in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM	<ul style="list-style-type: none"> Previsione di ambiti accoglienti attività quali: tecnopoli per la produzione strategica e tecnologicamente avanzata, insediamenti terziari e direzionali di livello sovra comunale (IC1, IC2) Previsione di ambiti accoglienti attività quali: centri congressi e funzioni ricettive annessi, ospedali e centri per l'assistenza medica di livello sovra comunale (IC1, IC2). Previsione di ambiti accoglienti attività quali: istituti per l'istruzione universitaria, superiore e servizi annessi anche di carattere residenziale (IC1, IC2) Aree per attrezzature per lo sport o ricreative di eccellenza, idonee a ospitare manifestazioni di rilievo provinciale, regionale o nazionale e strutture annesse (IC3)

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Sotto il profilo idrogeologico si raccomanda il rispetto dei limiti di edificabilità rispetto alla classe geologica, inoltre si rimanda a studi ambientali approfonditi con indagini geologiche e tecniche per qualsiasi attività edificatoria.

Si dovrà porre particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza del sistema del reticolo idrografico secondario e primario e al raggiungimento di almeno il 50% di suolo permeabile per i futuri insediamenti

Si raccomanda la massima attenzione al mantenimento il più possibile delle linee naturali di deflusso e di infiltrazione delle acque, cercando di mantenere inalterati gli assetti idrogeologici superficiali naturali.

Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento e conservazione degli ambiti rurali e le cascine attive, promuovendo azioni di marketing territoriale del tipo punti vendita di prodotti con marchio De.Co., farmers market a chilometro zero, sviluppo e promozione di eventi culturali ed enogastronomici al fine di incentivare la frequentazione di questi luoghi.

Particolare cura e dettaglio dovrà essere riservata alla rete viaria di progetto preferendo la tipologia di strada parco con parterre centrale e percorsi ciclopedinali in sede protetta con riguardo alla completamento della messa in rete esistente. Si raccomanda di prevedere la separazione dei flussi di traffico quelli diretti al comparto produttivo di Pessano prevalentemente di mezzi pesanti e quelli legati alla viabilità di quartiere, creando sedi protette con alte alberature per i percorsi ciclopedinali di collegamento. Le soluzioni architettoniche degli interventi e il loro inserimento paesaggistico dovranno garantire il raggiungimento di elevate prestazioni energetiche degli edifici e l'utilizzo delle migliori tecnologie impiantistiche ed in particolare:

- dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge.
- si dovrà creare una densa fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti, il futuro corridoio ambientale e le residue aree agricole o quelle di nuova identificazione come da PGT
- dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e dovrà essere valutata l'istituzione di una fascia di rispetto arbustiva-arborata di mitigazione di impatto legato fascia di rispetto della linea metropolitana.

Sarà inoltre necessario prevedere azioni di rimboschimento al fine di avviare la predisposizione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest anche attraverso l'attivazione di opportune linee di connettività ambientale verso le principali diretrici della rete ecologica provinciale.

La loro disciplina è regolata dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole ai quali si rimanda integralmente.

MACRO-OBIETTIVO: INTEGRAZIONE TRA SISTEMA INSEDIATIVO E MOBILITÀ		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi Mm Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri.) 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione della traversa urbana est tra SS11 e nuovo campus scolastico via Lodi e aree nord (IC3) Realizzazione piste ciclabili in ambito urbano di connessione con servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi Realizzazione di una Strada Parco (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre centrale), capace di interagire con le previsioni di PGT (IC1, IC2)

MACRO-OBIETTIVO: PRESIDIARE I RISCHI AMBIENTALI		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche di mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Presidiare l'anello di spazi aperti 	<ul style="list-style-type: none"> Parco dell'Energia, Sentiero della

SC1-2-3- Corridoio Ambientale Est- Nuovo deposito MM Nord-

Nuovo Deposito MM Sud

Aree destinate a servizi di interesse sovracomunale a vocazione servizi e attrezzature pubbliche

Punti di Forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Aree residuali libere di riserva territoriale • Alta connotazione paesistica ed ambientale • Presenza di elementi del reticolo idrografico minore • Presenza di alberature in filari continui • Vicinanza di cascine e nuclei rurali attivi • Connessione tra il Naviglio Martesana e le aree a nord della linea metropolitana • 	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza delle infrastrutture viabilistiche • Transito della metropolitana e Classe di zonizzazione acustica IV dovuta alla presenza della metropolitana • Scarsa connessione con il resto dell'abitato • Forte compromissione paesaggistica ed ambientale
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione ambientale e paesistica • Promuovere forme di mobilità lenta di connessione • Miglioramento del sistema della viabilità a nord della metropolitana • Ottimizzare la presenza del deposito MM in termini di localizzazione e di mitigazione ambientale • Risanare acusticamente e ambientalmente l'intero comparto urbano • Ricucire la frattura urbana legata alla presenza del deposito • Incrementare la dotazione di servizi pubblici • Miglioramento del sistema della viabilità a nord della metropolitana • 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile compromissione della matrice morfologica originaria • Consumo di suolo legato alla realizzazione del nuovo deposito e della rete viaria •

Situazione attuale e motivi di interesse

Nel PRG vigente le aree sono destinate a riserva territoriale, in parte di recupero dei complessi e nuclei rurali, di trasformazione urbanistica e riassetto urbano (SC3). Obiettivo dell'amministrazione è quello di favorire la ricucitura della frattura all'interno del tessuto urbano prodotta dalla presenza del deposito della metropolitana, attraverso una sua delocalizzazione oltre la linea verso nord, in un'area attualmente libera destinata a servizi e di riserva territoriale, prevedendo il suo parziale interramento. Nel contempo si dovrà operare una riqualificazione ambientale e ridestinazione funzionale con un incremento delle dotazioni pubbliche e una previsione di nuovo scavalco carrabile verso le aree a nord. Le azioni di continuità ambientale con il Corridoio Ambientale Nord e il Campus martesana (IC3) si completeranno nell'area SC1 attraverso l'implementazione delle opere di mitigazione connesse allo svincolo della TEEM. Questo attraverso la previsione di aree boscate e fasce di mitigazione acustica intorno ai nuclei rurali e lungo il tracciato viario di progetto dell'asta di connessione est-ovest e raccordo con via Kennedy. Sull'area del Corridoio ambientale Est insiste anche un progetto di adesione al costituendo Plis con Gessate e Bellinzago L.do con tutte le difficoltà legate alla presenza della TEEM da valutare alla luce del reperimento delle dotazione arborea necessarie agli attraversamenti delle linee di connettività ambientale.

Obiettivi ed Azioni

Per la quantità di obiettivi messi in campo e per la vastità dell'area gli obiettivi e le azioni saranno raggruppati per macro-obiettivo per tutte e tre le aree.

MACRO-OBIETTIVO: PRESIDIO E RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE CON ANDAMENTO EST-OVEST A NORD DELL'EDIFICATO E DELLA LINEA DELLA MM

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia delle attività agricole o ad essa compatibili in quanto portatrici di valori di rilevante interesse pubblico • Costituzione di un patrimonio di aree pubbliche e di interesse pubblico ad elevato carattere ecologico ed ambientale (reti ecologiche) 	<ul style="list-style-type: none"> • Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale • Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale • Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue 	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica • Aumentare gli equipaggiamenti arborei esistenti di filari e boschi • Parco dell'Energia e centrale a Biomassa • Nuovo cimitero/Parco (nucleo del corridoio ambientale/ecologico delle aree a nord) (IC1, IC2)

	e ambientalmente sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi parchi urbani lungo il corso del Naviglio Martesana (IC3)
--	------------------------------	---

MACRO-OBIETTIVO: INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ INSEDIATIVA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificare la città esistente, privilegiando lo spazio pubblico come fulcro delle attività civiche e culturali, attraverso forme di densificazione e riuso • Rafforzamento della rete commerciale esistente attraverso forme di intensificazione della rete e miglioramento dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile • Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica • Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi • Delocalizzazione del deposito ATM (SC2, SC3) • Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio aerei a nord (SC2, SC3)

MACRO-OBIETTIVO: MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per il contenimento dei consumi energetici e per la produzione locale di energia da fonti rinnovabili di filiera corta	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una rete di teleriscaldamento • Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici

MACRO-OBIETTIVO: RAFFORZAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di politiche di compattazione e ottimizzazione delle aree di sviluppo produttive e terziarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricollocazione funzionale di impianti e infrastrutture incompatibili con l'ambito urbano 	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione del nuovo deposito ATM (SC2, SC3)

MACRO-OBIETTIVO: INTEGRAZIONE TRA SISTEMA INSEDIATIVO E MOBILITÀ

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Attivazione di politiche per una mobilità veicolare sostenibile in rapporto alle previsioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> • Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord" • Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali • Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi Mm Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione della traversa urbana est tra SS11 e nuovo campus scolastico via Lodi e aree nord • Realizzazione della asta di connessione est-ovest (caratteristiche tipo CB) verso nord e raccordo con via Kennedy e successivamente alla tangenziale di Pessano (loc. Bornago).(SC1) • Realizzazione di una Strada Parco (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre centrale), capace di interagire con le previsioni di PGT (SC2)

MACRO-OBIETTIVO: PRESIDIARE I RISCHI AMBIENTALI

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di politiche di mantenimento e creazione di un rilevante spazio ecologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano che connettono servizi pubblici, nodi di interscambio

<ul style="list-style-type: none"> fruibile e frequentabile Attivazione di politiche di mitigazione e compensazione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest. Implementare le mitigazioni ambientali della TEEM per proteggere gli ambiti agricoli 	<ul style="list-style-type: none"> e aree verdi a nord Nuovo scavalco della MM connessione con le aree di riqualificazione ambientale ed ecologica a nord (SC3, SC2) Realizzare un corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascine Opere connesse allo svincolo TEEM e ipotesi di Plis con Gessate e Bellinzago (SC1)
--	--	--

Indicazioni di compatibilità ambientale

La trasformazione dell'area è condizionata ai limiti di utilizzazione e alle prescrizioni stabilite dalla Relazione geologica in rapporto al riordino della rete idrografica superficiale e alla sistemazione di quella fognaria, alle caratteristiche geotecniche dei suoli e alla falda freatica. Sotto il profilo idrogeologico si raccomanda il rispetto dei limiti di edificabilità rispetto alla classe geologica, inoltre si rimanda a studi ambientali approfonditi con indagini geologiche e tecniche per qualsiasi attività edificatoria.

Si dovrà porre particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza del sistema del reticolo idrografico secondario e primario e al raggiungimento di almeno il 50% di suolo permeabile per i futuri insediamenti

Si raccomanda la massima attenzione al mantenimento il più possibile delle linee naturali di deflusso e di infiltrazione delle acque, cercando di mantenere inalterati gli assetti idrogeologici superficiali naturali.

Particolare attenzione dovrà essere posta al mantenimento e conservazione degli ambiti rurali e le cascine attive, (Cascina nuova e C.na Vergani) promuovendo azioni di marketing territoriale del tipo punti vendita di prodotti con marchio De.Co., farmers market a chilometro zero, sviluppo e promozione di eventi culturali ed enogastronomici al fine di incentivare la frequentazione di questi luoghi.

Particolare cura e dettaglio dovrà essere riservata alla rete viaria di progetto preferendo la tipologia di strada parco con parterre centrale e percorsi ciclopedinali in sede protetta con riguardo alla completamento della messa in rete esistente. Si raccomanda di prevedere la separazione dei flussi di traffico: quelli diretti al comparto produttivo di Pessano prevalentemente di mezzi pesanti e quelli legati alla viabilità di quartiere, creando sedi protette con alte alberature per i percorsi ciclopedinali di collegamento.

Per quanto attiene la ricollocazione del deposito MM dovranno essere attentamente studiati e valutati gli impatti, attraverso apposita VIA, relativamente agli aspetti ambientali considerati nella VAS.

Le soluzioni architettoniche degli interventi e il loro inserimento paesaggistico dovranno garantire il raggiungimento di elevate prestazioni energetiche degli edifici e l'utilizzo delle migliori tecnologie impiantistiche ed in particolare:

- dovranno essere verificate le posizioni di tutte le reti infrastrutturali esistenti e previste garantendo il rispetto delle specifiche norme di legge;
- si dovrà creare una fascia di rispetto con essenze arboree e arbustive di separazione tra i nuovi insediamenti e il futuro corridoio ambientale e le residue aree agricole o quelle di nuova identificazione come da PGT;
- dovrà inoltre essere garantita un'adeguata forma di mitigazione dell'impatto acustico e legato alla linea metropolitana.

Sarà inoltre necessario prevedere azioni di rimboschimento al fine di avviare la predisposizione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest anche attraverso l'attivazione di opportune linee di connettività ambientale in direzione del costituendo Plis di Gessate e Bellinzago e verso le principali direttirici della rete ecologica provinciale.

La loro disciplina è regolata dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole ai quali si rimanda integralmente.

14. Finalità del monitoraggio

Il monitoraggio di un piano è sottolineato come momento di rilevante importanza dalla Direttiva Europea, in quanto passaggio centrale per passare dalla valutazione del piano all'introduzione di un approccio sistematico di supporto dei percorsi decisionali. La finalità del monitoraggio di un piano è quella di misurare il grado di efficacia nel raggiungere gli obiettivi prestabiliti al fine di proporre eventuali azioni correttive e permettere quindi al decisore di adeguarlo alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano processo il monitoraggio è la base informativa strutturante il piano, in grado di anticipare e governare le trasformazioni. Un programma di monitoraggio può in realtà avere diverse finalità:

1. Informare sull'evoluzione dello stato del territorio
2. Verificare periodicamente il corretto dimensionamento riaperto all'evoluzione dei fabbisogni
3. Verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
4. Valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
5. Attivare opportune azioni correttive
6. Definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune
7. Attivare un percorso di aggiornamento del piano

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma può fornire ai decisori dei report utili alla comunicazione dei risultati dell'attuazione del piano ai non addetti ai lavori.

Il processo di VAS inteso come circuito di informazioni e verifiche, con l'introduzione di feed-back permetterà realmente al piano di monitoraggio di non essere autoreferenziale e fine a se stesso.

14.2 Utilizzo e comunicazione degli indicatori

Per indicatore si intende un parametro che fornisce informazioni su un determinato fenomeno. Viene sviluppato per scopi specifici e possiede un significato di sintesi, spesso assume un significato simbolico che va oltre le proprietà direttamente associate con il valore del parametro. L'indicatore permette pertanto di ridurre il numero di misure e di parametri richiesti per descrivere un fenomeno ed è strutturato in modo da semplificare la comunicazione verso l'utilizzatore. L'indicatore non è sempre rigorosamente scientifico specie se è funzionale a supportare i processi decisionali ha valore comunicativo (OCSE 1993).

Il valore dell'indicatore consiste nell'evidenziare alcune problematiche, nel mettere a confronto situazioni differenti, nell'introdurre un metodo organico di raccolta di dati e monitoraggio di specifici fenomeni, gli indicatori sono rappresentativi di una situazione/componente/stato/grado di raggiungimento di un obiettivo e hanno efficacia solo se confrontati:

- nello spazio per esempio tra valori di aree territoriali diverse;
- nel tempo come confronto di valori all'interno dello stesso ambito territoriale in due momenti diversi per verificare i cambiamenti di stato e anche per misurare la performance di piano rispetto ai livelli di soglia o di riferimento(benchmarking).

Gli indicatori aiutano ad introdurre la prassi dell'autovalutazione nella gestione dello strumento urbanistico; forniscono elementi utili per la costruzione stessa, o la messa a punto in itinere, dello stesso.

Criteri di scelta degli indicatori

Elemento fondamentale nell'elaborare un pacchetto di indicatori è la definizione dei criteri di selezione.

Si ricorda che secondo quanto stabilito, a livello metodologico, dall'OCSE, ogni indicatore deve essere scelto secondo i seguenti criteri:

- rappresentatività rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali;
- misurabilità e disaggregabilità in modo da poterli dettagliare anche in sub ambiti del territorio;
- trasversalità, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche;
- coerenza con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità;
- disponibilità o reperibilità dei dati, sia in termini di esistenza che di aggiornamento;
- immediatezza di lettura e comprensione.

La scelta deve essere adeguatamente calibrata, in modo da trattare tutti gli aspetti della sostenibilità e da consentire una corretta caratterizzazione di quanto si voglia monitorare. Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati con le caratteristiche del territorio e con gli obiettivi di piano. Il numero di indicatori dovrà contenuto al fine di non rendere dispersivo e troppo tecnico il piano di monitoraggio. E' necessario puntare sulla comunicabilità degli indicatori sulla loro flessibilità e revisione nel tempo. Inoltre banche dati ampie ed esaustive possono essere difficili da consultare. Di seguito verranno presentati gli indicatori selezionati per la Vas di Gorgonzola suddivisi in prestazionali e descrittivi.

Indicatori di descrizione misurano lo stato dell'ambiente e del territorio. Questo pacchetto si riferisce agli elementi emersi dal Quadro conoscitivo, che ha indagato il territorio e l'Ambiente in tutte le sue componenti. La maggior parte degli indicatori sono quelli indicati dalla Provincia e dal Rapporto Ecosistema metropolitano.

Indicatori di prestazione delle azioni del Piano di governo del territorio, utili a monitorare il target degli obiettivi prefissati.

14.3 Indicatori di descrizione del comune di Gorgonzola

Alle componenti ambientali dovranno essere associati uno o più indicatori principali, che dovranno essere monitorati nel tempo ed alcuni indicatori di approfondimento.

Si evidenzia che gli indicatori segnalati con un asterisco(*) sono quelli richiesti per la valutazione di compatibilità con il PTCP della provincia di Milano, mentre quelli segnati con due asterischi(**) sono quelli consigliati per la VAS dei PGT.

Aria

Indicatore principale:

N. giorni di superamento soglia di attenzione Pm/10/anno

Indicatori di approfondimento:

- Concentrazione media annua NOx
- Concentrazione NO2
- Concentrazione media annua O3
- Concentrazioni CO
- Emissioni PM10 (densità)
- Emissioni NOx (densità)
- Emissioni CO2 (procapite)

Caratteri idrografici

Indicatore principale:

Rischio idraulico: territorio interessato da esondazioni

Indicatori di approfondimento:

- Qualità delle acque superficiali
- Portata idrica prelevata ad uso potabile

Acque sotterranee

Indicatore principale:

superficie permeabile profonda (*)

Indicatori di approfondimento:

- prelievi da falda: media annua composti organo/alogenati
- prelievi da falda: media annua nitrati

Elettromagnetismo

Indicatore principale:

- sorgenti radiazioni non ionizzanti
- superamenti dei limiti in aree campione

Energia

Indicatore principale:

produzione energia da fonti rinnovabili (**)

Indicatori di approfondimento:

- installazione solare fotovoltaico

Flora Fauna e Paesaggio

Indicatore principale:

Indice di naturalità

Indicatori di approfondimento:

- Aree boscate su superficie territoriale

- Verde urbano procapite
- Indice di fruizione del Parco Agricolo Sud indice di frammentazione (perimetro area urbanizzata/sup.area urbanizzata)

Mobilità

Indicatore principale:

Quota modale di trasporto pubblico(**)

Superficie di territorio modificabile ad alta accessibilità ferroviaria (**)

Indicatore di approfondimento

- Contenimento del traffico di attraversamento- Passaggi in punti monitorati Campione
- Superficie di territorio modificabile ad alta accessibilità stradale (**)

Patrimonio Architettonico

Indicatore principale:

Volumi edilizi concessi su area urbanizzata

Indicatore di approfondimento

- Area urbanizzata su superficie territoriale

Gestione dei rifiuti

Indicatore principale:

Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata

Indicatore di approfondimento

- Produzione procapite dei rifiuti(**)

Rumore

Indicatore principale:

Livello di rumore stradale notturno/diurno

Indicatore di approfondimento

- Superamento dei limiti 55dBa diurno e 45 dBA notturno (rilevo su aree critiche frequenza mensile)
- Superficie residenziale nelle classi I-II su superficie totale

Suolo

Indicatore principale:

Aree dismesse su territorio comunale

Indicatore di approfondimento

- Superficie in classe agronomica medio-alta/Superficie territoriale

14.4 Indicatori di prestazione del comune di Gorgonzola

Agli obiettivi specifici di Piano vengono associati uno o più indicatori principali che dovranno essere monitorati nel tempo. Gli indicatori sono stati selezionati riferendosi alle molteplici e trasversali azioni individuate nel Piano e quindi raggruppati al fine di non duplicare l'indicatore che riferisce alla medesima tipologia di informazione.

Si evidenzia che gli indicatori segnalati con un asterisco(*) sono quelli richiesti per la valutazione di compatibilità con il PTCP della provincia di Milano, mentre quelli segnati con due asterischi(**) sono quelli consigliati per la VAS dei PGT.

Obiettivo

1.1 Rialqualificazione dell'asta urbana del Naviglio transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi

Indicatori principali

- Mq oggetto di manutenzione ordinaria e straordinari
- N interventi di restauro
- Verde urbano procapite reale

Obiettivi

2.1 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale

2.2 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud

Indicatori principali

- Lunghezza rogge oggetto di manutenzione periodica
- Rete e percorsi ciclopipedonali
- Superfici arborate(**)
- Indice di fruizione del Parco Sud n. di connessioni con il PSA ciclopipedonali
- Superficie in classe agronomica medio-alta/Superficie territoriale

Obiettivi

3.1 Mantenimento delle particolarità morfologiche e paesaggistiche

3.3 Valorizzare il sistema irriguo

5.1 Rafforzamento delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del territorio

Indicatori principali

- Dotazione aree verdi piantumate(*)
- Metri lineari di sponde torrentizie rinaturalizzate
- Lunghezza rogge oggetto di manutenzione periodica
- Grado di tutela paesistica area tutelata / superf. Tutelata (**)

Obiettivo

3.2 Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione

Indicatori principali

- Superficie destinata a servizi pubblici per abitante
- Verde comunale per abitante(**)

Indicatore di approfondimento

Verde reale per abitante

Obiettivi

4.1 Limitazioni al consumo di suolo per attività legate all'agricoltura

4.2 Preservazione degli elementi caratterizzanti la cultura agricola locale

Indicatori principali

Superficie agricola utile/superficie territoriale (**)

Indicatore di approfondimento

Numero di attività agrituristiche

%territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto (**)

Variazione superficie urbanizzata/sup.territoriale

Grado di frammentazione degli ambiti agricoli m/mq perimetro su aree sensibili agricole(**)

Obiettivi

5.2 Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale

Indicatori principali

- % produzione energetica da fonti rinnovabili(**)
- volumetria servita da energia prodotta da fonti rinnovabili

Indicatore di approfondimento

Numero edifici certificati classe A e B

Energia prodotta per cogenerazione/totale energia consumata

Obiettivi

5.3 Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili

Indicatori principali

- Permeabilità dei suoli (*)
- Aree arborate(**)

Indicatori di approfondimento

Dotazione arborea-arbustiva nelle nuove trasformazioni
Grado di frammentazione della superficie urbanizzata(**)

Obiettivi

- 6.1 Potenziamento e nuova realizzazione di compatti scolastici in connessione con attrezzature sportive, spazi pubblici a verde e gli oratori.
- 6.2 Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile
- 6.3 Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica

Indicatori principali

- Superfici destinate a servizi pubblici
- Dotazione piste ciclopedinale (sviluppo complessivo rete ciclabile/rete stradale viaria) (*)
- Numero di parcheggi per biciclette (**)
- Sviluppo complessivo strade a traffico limitato
- Superfici residenziali in classe di azzonamento acustico I-II

Indicatori di approfondimento

Mq di servizi realizzati annui/abitante

Sviluppo percorsi a rete/totale percorsi ciclabili

Obiettivi

- 6.4 Rinnovamento urbano di ambiti produttivi e concentrazioni di funzioni pubbliche strategiche

Indicatori principali

- Superficie a mix funzionale
- %di funzioni pubbliche o private di interesse pubblico nelle nuove trasformazioni

Obiettivi

- 6.5 Riqualificazione delle dotazioni pubbliche comunali a favore di funzioni rivolte al rafforzamento dei caratteri culturali identitari

8.1 Realizzazione di compatti su progetto unitario a prevalenti funzioni pubbliche per lo sport e il tempo libero

8.2 Realizzazione di compatti a funzione privata con elevata presenza di dotazioni pubbliche

Indicatori principali

- Superfici destinate a servizi pubblici
- Accessibilità aree verdi (%di popolazione entro 300 m da aree verdi, servizi pubblici primari, aree sportive di sup. maggiore a 5.000mq)
- % di funzioni pubbliche o private di uso pubblico nelle nuove trasformazioni

Obiettivi

7.1 Condensazione delle opportunità commerciali rivolte ad una domanda locale lungo gli assi commerciali storici con funzioni di valorizzazione e presidio del centro storico

10.1 Previsione di forme di concentrazione terziaria e commerciale anche a domanda sovracomunale in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM

10.2 Previsione di forme di concentrazione terziaria ad elevato valore aggiunto A domanda metropolitana in prossimità dei nodi di interscambio ferro-gomma e TEEM

10.3 Previsione di forme di concentrazione di attività commerciale e terziarie lungo la SP 13

11.4 Previsione di forme di concentrazione industriale artigianale in contiguità con le attuali

Indicatori principali

- Servizi sovra comunali per abitante(**)
- Superficie di territorio modificabile ad alta accessibilità ferroviaria(**)
- N. licenze commerciali di vicinato
- Aperture di attività terziarie
- Dimensione media degli esercizi commerciali
- Frammentazione degli insediamenti produttivi (**)

Obiettivi

9.1 Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione di quelle esistenti

9.2 Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza

9.3 Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico

Indicatori principali

- N imprese certificate Iso 14001
- N .Aree ecologicamente attrezzate
- Produzione di energia da fonti rinnovabili KWh
- Km di teleriscaldamento /annui
- Solare termico- Kw installati per unità abitativa
- Solare fotovoltaico- Kw installati per unità abitativa
- N edifici certificati classe A e B

Obiettivi

11.1 Delocalizzazione delle attività esistenti incompatibili con l'ambito urbano

11.2 Ricollocazione funzionale di impianti e infrastrutture incompatibili

11.3 Previsione e sostegno di forme di ricollocazione funzionale di attività produttive

Indicatori principali

- Sup. residenziale nelle classi acustiche I e II su sup. totale
- N. interventi di risanamento acustico effettuati
- n. attività produttive

Obiettivi

7.2 Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico

12.3 Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali

13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità non meccanizzati (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale

13.2 Potenziamento/miglioramento dell'accessibilità al centro storico mediante il consolidamento di un "sistema di parcheggi" adeguato

Indicatori principali

- Sviluppo complessivo strade a traffico limitato
- Numero di posti auto realizzati
- Parcheggi biciclette(**)
- Dotazione piste ciclopedinale (*)
- Parcheggi di interscambio(**)

Obiettivi

12.1 Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord"

12.2 Rafforzare la struttura viaria fondamentale di evitamento/servizio al nucleo urbano

12.4 Assicurare un adeguato potenziamento delle connessioni est-ovest (in particolare SP120) e delle relazioni con Pessano con Bornago

2.5 Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi MM Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri.)

Indicatori principali

- Livello medio di saturazione della rete stradale(**)
- Accessibilità alle stazioni parcheggi di interscambio (*)

Indicatori di approfondimento

Estensione della rete in Km

N. passaggi in sezioni significative

Interferenze tra nuove infrastrutture e la rete ecologica(**)

Obiettivi

14.1 Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato

14.2 Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali.

14.3 Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest.

Indicatori principali

- Permeabilità dei suoli(*)
- Grado di tutela paesistica(**)
- Connettività ambientale(*)
- Superfici arborate(**)
- Dotazione aree verdi piantumate(*)

14.5 Il Piano di monitoraggio periodico

Il monitoraggio periodico del PGT, da effettuarsi con cadenza almeno annuale, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di “correzione” da apportare alle determinazioni di PGT, nel caso si verifichino condizioni di criticità ambientale indotte dal Piano medesimo.

La struttura metodologica e le banche dati utilizzate sono le stesse strutturate nel monitoraggio *ex-ante*, eventualmente affinate e integrate in relazione alle risultanze della fase precedente.

Nello specifico l'attività prevede:

- la verifica delle trasformazioni territoriali indotte dal PGT, attraverso una mappatura degli interventi di trasformazione attuati;
- una valutazione degli effetti indotti sulle componenti ambientali; questa valutazione viene effettuata sia attraverso il calcolo degli indicatori sezionati sia verificandone la pertinenza stessa e l'eventuale necessità di integrarli al fine di una migliore descrizione e valutazione dei fenomeni analizzati;
- l'individuazione dei meccanismi causa-effetto e dei meccanismi di concorrenza tra effetti ambientali e attuazione del piano; questa fase comporta una valutazione dell'effettiva incidenza del PGT, e discerne appunto tra effetti direttamente causati ed effetti indotti o indiretti;
- l'individuazione delle eventuali misure di retroazione da attuare per migliorare le prestazioni ambientali del PGT; tali misure sono individuate in relazione al loro ruolo mitigativo e/o compensativo;
- la redazione del **Rapporto di Monitoraggio Ambientale (anno ...)**, che dia conto delle attività svolte.

Al fine di rendere efficace il monitoraggio del PGT è opportuno dare continuità all'attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo *ad hoc* che si rendessero opportune.

Al fine di dare la più larga comunicazione circa l'attività di monitoraggio, i report prodotti saranno consultabili, oltre che negli uffici comunali e nelle biblioteche cittadine anche attraverso una specifica pagina del sito web comunale.

15. Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano. Attraverso quest'analisi si verifica la corrispondenza tra i sistemi ambientali esaminati nel quadro conoscitivo e le loro criticità, gli obiettivi specifici dichiarati e le azioni che tendono al raggiungimento di essi. Nello specifico vanno verificate le seguenti condizioni:

- tutte le criticità emerse nell'analisi conoscitiva ambientale devono essere rappresentate da almeno un indicatore;
 - tutti gli obiettivi devono avere almeno un'azione che li rappresenti attraverso un indicatore, ovvero non devono esistere obiettivi non misurabili;
 - tutti gli effetti dovuti alle azioni devono avere un indicatore che li possa monitorare;
 - tutti gli indicatori devono essere riferiti almeno a un obiettivo e a una azione che li metta in relazione.
- Nel presente rapporto l'analisi viene effettuata attraverso l'uso di una check list, ossia una tabella che mette in relazione le componenti ambientali che hanno evidenziato delle criticità in fase conoscitiva, gli obiettivi messi in campo e le azioni volti all'ottenimento degli stessi.

Componenti ambientali	Obiettivo Specifico	Azione	Indicatore
Acqua	3.3 Valorizzare il sistema irriguo	A3.3.1 Riqualificazione delle sponde della Martesana A3.3.2 Rinaturalizzazione delle sponde del Molgora A3.3.3 Valorizzazione delle rogge	Metri lineari di sponde torrentizie rinaturalizzate Lunghezza rogge oggetto di manutenzione periodica
Aria	6.2 Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile 13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità non meccanizzati (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale 14.2 <i>Creare un sistema di connessioni negli ambiti paesaggistici e ambientali</i>	A6.2.1 Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi A6.2.2 Definizione delle ZTL A13.1 Realizzazione parcheggi a corona del centro storico e circuiti ciclopedonali in ambiti di riqualificazione e ridestinazione funzionale A14.2.1. Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano che connettono servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi a nord	Dotazione piste ciclopedonali (sviluppo complessivo rete ciclabile/rete stradale viaria) (*) Sviluppo complessivo strade a traffico limitato Superfici arborate(**)
Suolo e sottosuolo	2.2 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud 5.1 Rafforzamento delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del territorio 5.3 Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili	A2.2.2 Recuperare boschi e filari A5.1.1 Attivazione del Plis con Gessate e Bellinzago L.do e adesione al Plis del Molgora A5.3.2 Nuovi parchi urbani lungo il Naviglio	Superfici arborate(**) Grado di tutela paesistica Dotazione aree a verde per abitante
Aree agricole	4.1 Limitazioni al consumo di suolo per attività extragricole 5.2 Previsione e sostegno di forme alternative di attività agricola rivolte al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale 2.2 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud	A4.1 Incremento delle aree a destinazione agricola A5.2. Parco dell'Energia e centrale a Biomassa A2.2.3 Sviluppare sistemi per la valorizzazione turistica dei centri dell'area (eventi culturali, enogastronomia ecc...) A2.2.1 Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica	Superficie agricola utile/superficie territoriale (**) % territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto (**) Indice di fruizione del Parco Sud (n. di connessioni con il parco ciclopedonali)
Inquinamento acustico	6.3 Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica 12.3 Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali	A6.3.1 Delocalizzazione del deposito ATM A6.3.2 Delocalizzazione produttiva aree ex Bezzi, ex Monti e Romeo Porta A6.3.3 Rinnovamento e ridestinazione urbana delle aree comunali di via Milano e via Umbria E Di via Verdi A6.3.4 Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti prossimi alle stazioni della MM2 e delle stazioni stesse A12.3.1 Gerarchizzazione della rete stradale e definizione delle ZTL	Superfici residenziale in classe di azzonamento acustico I-II N. interventi di risanamento acustico effettuati Dotazione piste ciclopedonali (*)
Elettromagnetismo ed elettrodotti	Nessun obiettivo è stato individuato	Nessuna azione è stata adottata	
Energia	9.1 Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione dei quelle esistenti 9.2 Promozione nelle aree di trasformazione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sistemi di cogenerazione ad alta efficienza 9.3 Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico	A9.1 Dotare le imprese di Sistemi di Gestione Ambientale (es EMAS) A9.2.1 Realizzare una centrale a biomassa A9.2.2 Realizzazione di una rete di teleriscaldamento A9.3 Utilizzo di solare termico e fotovoltaico negli edifici pubblici	N imprese certificate Iso 14001 N .Aree ecologicamente attrezzate Produzione di energia da fonti rinnovabili KWh N edifici certificati classe A e B
Insediamento storico	1.1 Riqualificazione dell'asta urbana del Naviglio transitante nel nucleo storico e valorizzazione dei luoghi e degli spazi maggiormente rappresentativi 2.2 Valorizzazione del patrimonio storico-architettonico naturalistico e agricolo dei nuclei rurali del Parco Sud 6.3 Rinnovamento urbano di ambiti strategici della città pubblica 6.4 Riqualificazione delle dotazioni pubbliche comunali a favore di funzioni rivolte al rafforzamento dei caratteri culturali identitari	A1.3 Riqualificazione degli spazi pubblici del nucleo storico A1.4 Riqualificazione dell'edilizia storica privata e delle corti A1.1 Riqualificazione e ridestinazione funzionale degli edifici storici maggiormente rappresentativi A2.2.1 Incentivare la promozione di percorsi di fruizione paesaggistica A6.4.1. Museo di Cultura Materiale e spazi limitrofi A6.4.2 Museo del Gusto	Mq oggetto di manutenzione ordinaria e straordinari N interventi di restauro Superficie destinata a servizi pubblici Superficie residenziale in classe di azzonamento acustico I-II
Infrastrutture e mobilità	12.1 Riequilibrare e integrare il sistema urbano rispetto alle	A12.1. Realizzazione della traversa urbana est tra SS11 e	Sviluppo complessivo strade a traffico limitato

	<p>nuove "porte" di accesso determinate dalla TEEM e dal sistema delle "aree nord"</p> <p>12.2 Rafforzare la struttura viaria fondamentale di evitamento/servizio al nucleo urbano</p> <p>12.3 Garantire un sistema di mobilità sostenibile di attraversamento tra i quartieri e di connessione con i nuovi grandi sistemi ambientali</p> <p>12.4 Assicurare un adeguato potenziamento delle connessioni est-ovest (in particolare SP120) e delle relazioni con Pessano con Bornago</p> <p>12.5 Assicurare la continuità viabilistica tra la nuova "porta est" (interscambio MM Cascina Antonietta) e la potenziale "porta ovest" (interscambi MM Bussero e Villa Pompea, loc. frazione Riva) dal ruolo "urbano" di distribuzione e supporto agli insediamenti esistenti e futuri.)</p> <p>13.1 Potenziamento dei sistemi di mobilità non meccanizzati (ciclabili e pedonali) per le relazioni interne al centro urbano e di connessione con le aree di riqualificazione ambientale</p> <p>13.3 Previsione di sistemi di parcheggio veicolare e ciclabile nei nodi di interscambio MM2</p>	<p>nuovo campus scolastico via Lodi e aree nord</p> <p>A12.2 Parcheggi di interscambio a servizio della stazione di Cascina Antonietta e Villa Pompea</p> <p>A12.3.1 Gerarchizzazione della rete stradale e definizione delle ZTL</p> <p>A12.3.2 Nuovo scavalco della MM e connessione con aree a nord</p> <p>A12.3.3 Scavalco Naviglio via Buozzi con funzione locale e connessione ciclabile</p> <p>A12.3.4 Realizzazione piste ciclabili in ambito urbano di connessione con servizi pubblici, nodi di interscambio e aree verdi</p> <p>A12.4.1 Realizzazione della asta di connessione est-ovest (caratteristiche tipo CB) verso nord e raccordo con via Kennedy e successivamente alla tangenziale di Pessano (loc. Bornago).</p> <p>A12.5.1 Realizzazione di una Strada Parco (caratteristiche tipo C2 speciale con parterre centrale), capace di interagire con le previsioni di PGT</p> <p>A13.1 Realizzazione parcheggi a corona del centro storico e circuiti ciclopipedonali in ambiti di riqualificazione e ridestinazione funzionale</p> <p>A13.3.1 Realizzazione parcheggio di interscambio TEEM – MM C.na Antonietta</p> <p>A13.3.2 Realizzazione parcheggio di interscambio MM Stazione Centrale</p> <p>A13.3.3 Potenziamento parcheggio interscambio MM Villa Pompea</p>	<p>Numero di posti auto realizzati</p> <p>Parcheggi biciclette(**)</p> <p>Dotazione piste ciclopipedonali (*)</p> <p>Parcheggi di interscambio(**)</p> <p>Livello medio di saturazione della rete stradale(**)</p> <p>Accessibilità alle stazioni parcheggi di interscambio (*)</p>
Gestione dei rifiuti	9.1 Attivazione di standard di efficienza APEA per le nuove aree produttive e per la riqualificazione dei quelle esistenti	A9.1 Dotare le imprese di Sistemi di Gestione Ambientale (es EMAS)	N imprese certificate Iso 14001 N .Aree ecologicamente attrezzate
Biodiversità e Rete Ecologica	14.1 Presidiare l'anello di spazi aperti intorno all'urbanizzato 14.3 Caratterizzare la trasformazione delle aree a Nord della MM2 con elevati indici di sostenibilità ambientale finalizzati alla creazione di un corridoio ambientale/ecologico est-ovest.	A14.1.2 Attivazione e adesione ai Plis di Gessate e del Molgora A14.3.1 Realizzare un corridoio ambientale/ecologico nelle aree a nord della MM e sua infrastrutturazione integrata con forme di mobilità lenta che connettono i nodi di interscambio e le cascine	Permeabilità dei suoli(*) Grado di tutela paesistica(**) Connettività ambientale(*) Superficie arborate(**) Dotazione aree verdi piantumate(*)
Qualità estetico percettiva, paesaggio	3.1 Mantenimento delle particolarità morfologiche e paesaggistiche 3.2 Incremento della componente pubblica delle aree in termini di uso e frequentazione	A3.1 Realizzazione dell'Oasi della Martesana A3.2 Realizzazione di nuovi spazi pubblici all'interno degli AT lungo il Naviglio	Dotazione aree verdi piantumate(*) Superficie destinata a servizi pubblici per abitante Verde comunale per abitante(**)
Qualità urbana	<p>5.3 Strutturazione della dotazione di aree pubbliche omogenee, continue e ambientalmente sostenibili</p> <p>6.1 Potenziamento e nuova realizzazione di compatti scolastici in connessione con attrezzature sportive, spazi pubblici a verde e gli oratori.</p> <p>6.2 Favorire la frequentazione degli spazi e delle funzioni pubbliche con l'uso di forme di mobilità lenta e sostenibile</p> <p>7.1 Condensazione delle opportunità commerciali rivolte ad una domanda locale lungo gli assi commerciali storici con funzioni di valorizzazione e presidio del centro storico</p> <p>7.2 Potenziamento dell'accessibilità e della sosta nel centro storico</p> <p>8.1 Realizzazione di compatti su progetto unitario a prevalenti funzioni pubbliche per lo sport e il tempo libero</p> <p>a</p> <p>8.2 Realizzazione di compatti a funzione privata con elevata presenza di dotazioni pubbliche</p> <p>15.1 Implementare le mitigazioni ambientali della TEEM per proteggere gli ambiti agricoli</p> <p>15.2 Opere di mitigazione ambientale lungo i margini urbani incompiuti</p>	<p>A5.3.1 Nuovo cimitero/Parco (nucleo del corridoio ambientale/ecologico delle aree a nord)</p> <p>A5.3.2 Nuovi parchi urbani lungo il Naviglio</p> <p>A6.1.1 Potenziamento scuola via Mazzini</p> <p>A6.1.2 Realizzazione nuova scuola secondaria di I° via Molino Vecchio</p> <p>A6.1.3 Realizzazione di una scuola dell'infanzia nel comparto Cascina Antonietta</p> <p>A6.1.4 Riconversione ex Ufficio Tecnico in struttura scolastica</p> <p>A6.2.1 Realizzazione di piste ciclabili in ambito urbano in connessione con i servizi pubblici, i nodi di interscambio e aree verdi</p> <p>A6.2.2 Definizione delle ZTL</p> <p>A7.2.1 Realizzazione di parcheggi a corona del centro storico</p> <p>A7.2.2 Nuovo scavalco della MM e connessione con il corridoio aree a nord</p> <p>A8.1.1 Costruzione di un nuovo centro sportivo e parco della Martesana</p> <p>A8.2.1 Creazione di una nuova biblioteca</p> <p>A8.2.2 Creazione del Centro per il Tempo libero</p> <p>A8.2.3 Costituzione della casa delle associazioni</p> <p>A15.1.2 Nuovo parco al C6</p> <p>A15.2 Opere connesse alla riqualificazione ambientale delle aree industriali e artigianali di via Parini</p>	<p>Superficie destinata a servizi pubblici</p> <p>Dotazione piste ciclopipedonali (sviluppo complessivo rete ciclabile/rete stradale viaria) (*)</p> <p>Numero di parcheggi per biciclette (**)</p> <p>Sviluppo complessivo strade a traffico limitato</p> <p>Superficie a mix funzionale</p> <p>Accessibilità aree verdi (%di popolazione entro 300 m da aree verdi, servizi pubblici primari, aree sportive di sup. maggiore a 5.000mq)</p> <p>% di funzioni pubbliche o private di uso pubblico nelle nuove trasformazioni</p> <p>Verde comunale per abitante(**)</p>

Considerazioni

Dall'analisi della matrice di coerenza interna appare evidente che la quasi totalità degli obiettivi formulati sulle criticità del quadro ambientale hanno trovato la loro piena formulazione nelle azioni di Piano. Le criticità riscontrate in riferimento all'elettromagnetismo e al carico indotto dalla presenza degli elettrodotti trovano riscontro nella pratica dei rilievi effettuati nei principali punti critici evidenziati a suo tempo. Sarà opportuno predisporre opportune indagini in fase di realizzazione dei nuovi interventi di edilizia scolastica portando all'attenzione il rispetto dei limiti di legge prefissati. Il contenimento dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, che richiede necessariamente lo spostamento o l'interramento delle linee, può essere valutato nei termini di una compensazione ambientale.

16. Il processo partecipativo

Il processo di partecipazione avviato dall'Amministrazione è consistito nei seguenti momenti:

- Workshop del 30 giugno 2009 con i seguenti tematismi:

I - Elementi Ambientali e loro invarianti

II - Ipotesi per il miglioramento dei servizi alla cittadinanza

III - Ipotesi per la riqualificazione della città consolidata

IV - Ipotesi per gli ambiti di trasformazione Conclusioni: Visioni della Città

Il contenuto di questi incontri pubblici non è qui riportato per quantità di materiale apportato dai professionisti e per le considerevoli osservazioni giunte in sede di dibattito. Esiste tutto il report presso la sede comunale e consultabile anche on-line.

- Le passeggiate del quartiere che si sono svolte in quattro incontri, sono state materiale specifico per la formulazione degli obiettivi di VAS, anche se la partecipazione dei cittadini non è stata molto sentita, percependo una generale sfiducia nelle possibilità di generare attivamente un processo di formulazione delle proposte condiviso vengono qui di seguito documentate

1^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE sabato 4 aprile '09

ZONA OVEST-CENTRO

I Partecipanti

Nome	Cognome	Età	Professione
Cristina	Ricci	58	Operatrice culturale
Ugo	Farina		
Antonio	Napoletano	77	pensionato
Antonio	Fiorella	62	pensionato
Ida	Vergani	45	architetto

Ed inoltre

- I consulenti per la Valutazione Ambientale Strategica, arch. Luigi Fregoni, Arch. Simona Sacchi
- Il Responsabile del Settore Gestione e Pianificazione Urbanistica, Servizio Edilizia Privata, Arch. Lorenzo Sparago



Le principali segnalazioni

1. Il punto di incontro ed anche la prima sosta è il **ponte napoleonico** lungo la Martesana all'incrocio con la via per Cascina Bareggio ha generato le seguenti segnalazioni:

Punto molto trafficato e molto stretto il passaggio veicolare, unico attraversamento in uscita ed in entrata della Frazione Riva per le destinazioni Cassina de' Pecchi, fermata della metropolitana Villa Pompea; i sensi di circolazione per i residenti non vengono rispettati; assenza di marciapiedi per i pedoni, il ponte è un manufatto da salvaguardare quindi è indispensabile spostare l'attraversamento lungo un altro sovrappasso.



il ponte napoleonico

2. I **Cortili della Frazione Riva** risultano degradati, il frazionamento della proprietà ha generato incuria, disomogeneità delle facciate e ristrutturazioni incoerenti con il contesto.



cortile lungo il Naviglio

3. Le **strade di collegamento pedonale e veicolare** alla fermata di Villa Pompea sono spesso senza marciapiedi e di fatto in alcuni casi si trasformano in parcheggi di mezzi pesanti che occupano abusivamente la sede stradale.



3. Area verde tra la via Mattei e piazza Marzabotto.

L'area è considerata uno degli ultimi spazi rimasti a disposizione per migliorare il quartiere e la sua vivibilità. Tra le necessità più impellenti vi sarebbero quella di realizzare parcheggi per le auto e spazi a verde attrezzato.



4. Piazza Marzabotto, fermata MM2 di Villa Pompea.

La Piazza è un parcheggio insufficiente all'afflusso veicolare della settimana, è degradato, sono insufficienti i servizi (solo un'edicola).



il parcheggio di Villa Pompea

5. Via Mattei

5.1. E' stato realizzato un **comparto residenziale** in cui si segnala una scarsa definizione dei limiti negli spazi pubblici e privati.



5.2. Spazi pubblici

all'incrocio tra le vie Mattei e Buozzi. Il verde è curato ma poco utilizzato perché mancano gli alberi e un parco giochi attrezzato che funzioni da polo aggregatore del quartiere. I partecipanti propongono di spostare il flusso veicolare che grava sul ponte Napoleónico con un sovrappasso sul Naviglio all'incrocio con la via Buozzi e in comune Cassina de Pecchi. E' percepita una carenza di parcheggi e servizi nell'intero comparto di frazione Riva.



5.3. La carenza di parcheggi è rimarcata anche laddove sono ubicate strutture di attrazione (ad esempio la **palestra sita all'incrocio tra la via Mattei e Buozzi**) il cui pubblico occupa praticamente tutti gli spazi disponibili per la sosta creando disagio ai residenti.



5.4. La **Cappelletta S. Rocco del Lazzaretto** è una presenza storica importante per la comunità religiosa di Gorgonzola (segno della presenza del Lazzaretto), ma versa in stato di degrado e circondata da rifiuti. Il verde è assolutamente trascurato. Si chiede di recuperare il valore storico e culturale che aveva per Gorgonzola (luogo di feste).



5.5. Fino al **sottopasso con la Provinciale Melzo-Monza**, la via Mattei è occupata da veicoli che rendono insicuri gli attraversamenti e il traffico stesso. Si chiede di risolvere la situazione dei parcheggi anche attraverso l'incremento dell'educazione della cittadinanza al rispetto dei divieti di sosta.

6. Il Molgora

Il torrente è maleodorante e sporco. Percepito come una discarica a cielo aperto. Dovrebbe essere ripulito sia lungo le sponde che nell'asta. Alcuni scarichi fognari sono ancora visibili nei periodi di secca.



7. Gli **orti urbani** (circa 70) lungo il Molgora funzionano molto bene, ma potrebbero rientrare in un disegno più completo di parco lineare, fluviale. Si lamenta la totale presenza di alberi che rendano gradevole il luogo, consapevoli che questi possono risultare incoerenti con l'attività orticola. Intorno si segnala la presenza di piccole discariche di rifiuti e un generale stato di abbandono dello spazio pubblico



8. La **struttura di vendita** che serve la zona rivela un grave problema di carenza di parcheggi. Quelli di cui è dotata la struttura sono insufficienti e/o poco accessibili perché posti sul retro dell'edificio.



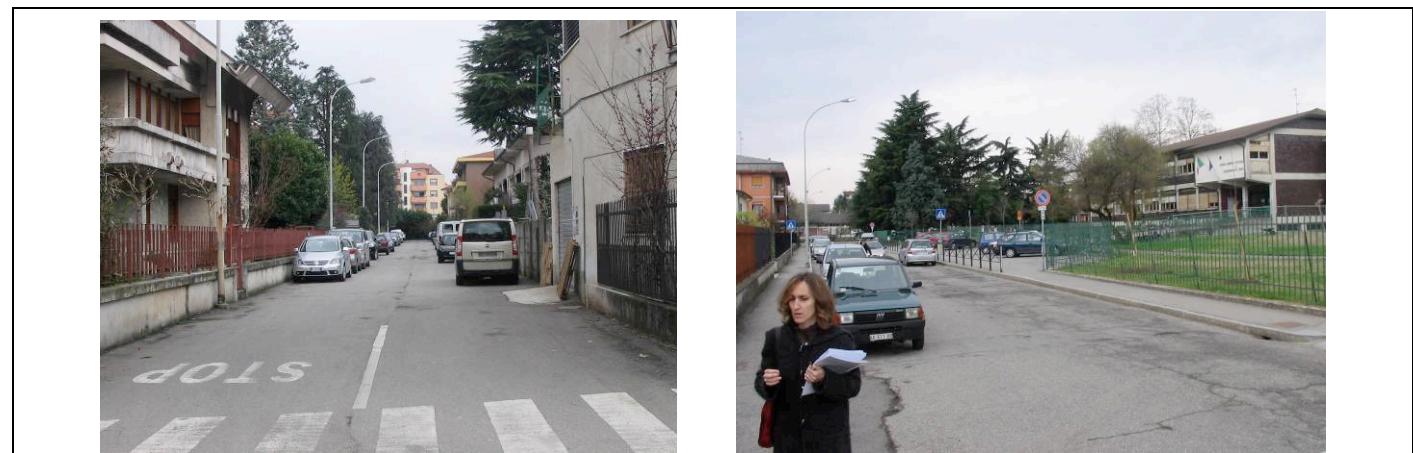
9. Via Sturzo - via Galilei - via Restelli

Il Quartiere residenziale è curato negli spazi privati ma poco in quelli pubblici. E' servito da scuole e centro di aggregazione giovanile. Lo spazio verde a disposizione è ora degradato e utilizzato solo dai proprietari dei cani. Occorrerebbe invece attrezzarlo con area giochi e strutture per area cani. La Via Galilei, essendo una strada chiusa, è utilizzata impropriamente come parcheggio di camper, ed è poco sicura di sera.



10. Via Mazzini

Il quartiere di via Mazzini e di via Colombo ha poca vitalità in quanto mal collegato con gli insediamenti a sud del Naviglio. Presenta problemi di parcheggio diffusi. La scuola in via Mazzini ne è sprovvista completamente. All'interno delle vie principali c'è forte commistione auto/pedoni per assenza di marciapiedi.

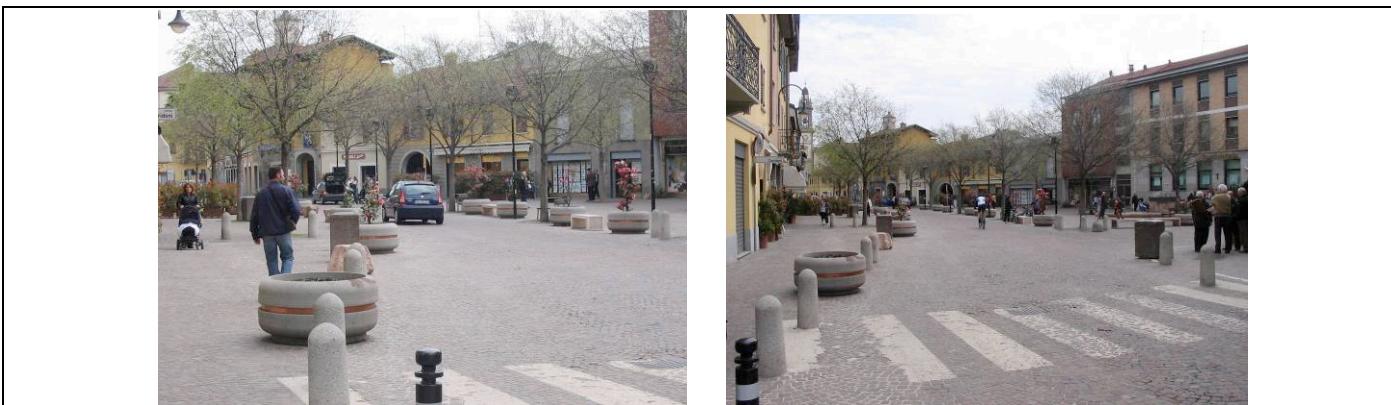


11. Cortili di via Oberdan

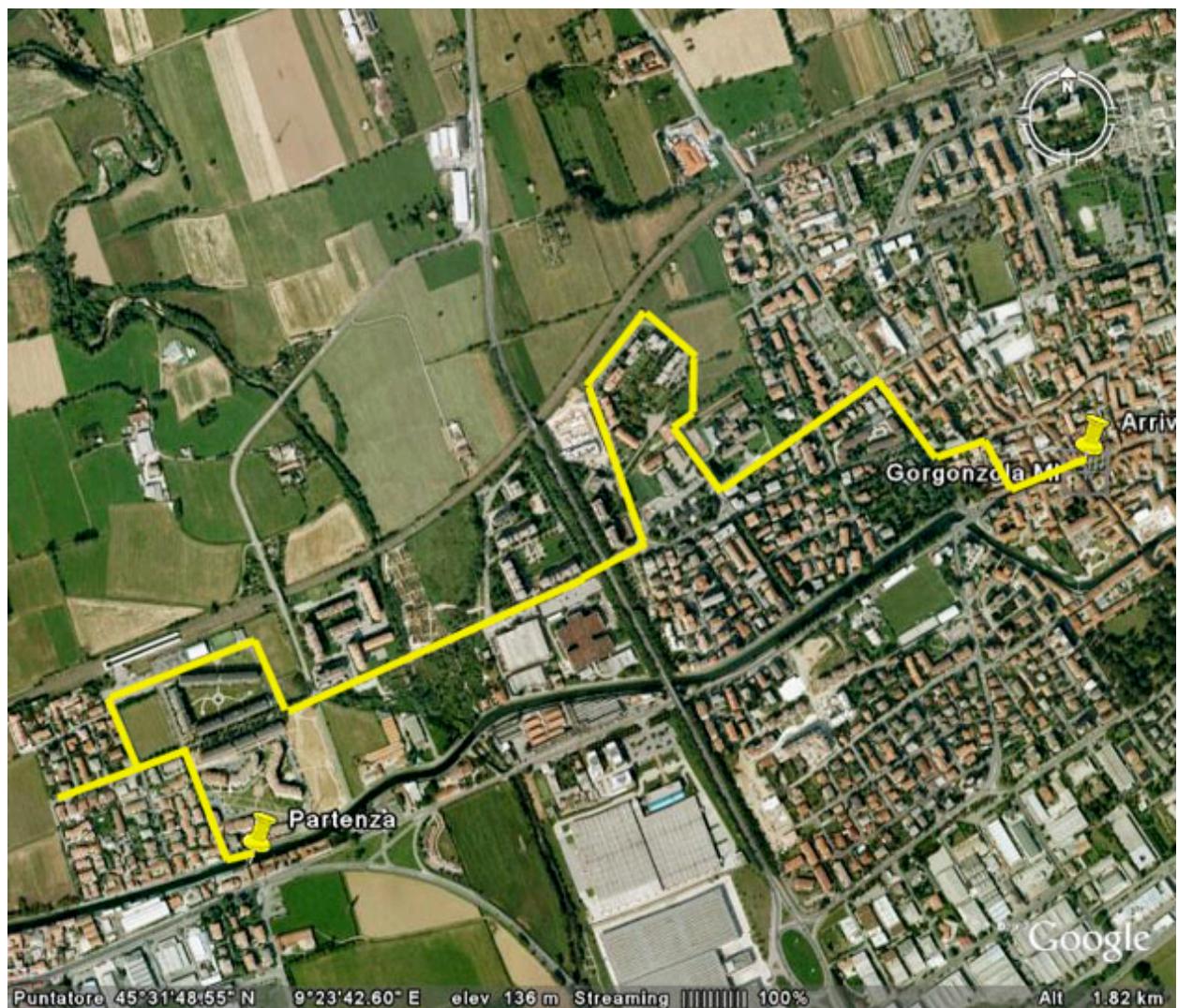
Adiacenti allo storico quadrilatero liberty, di cui rimane solo una facciata vuota a testimonianza di una zona fortemente produttiva e artigianale, i cortili comunicanti di via Oberdan sono degradati, il frazionamento della proprietà ha consentito l'insediarsi di disomogeneità e abusi, i cittadini chiedono che vengano rimossi e si stabiliscano dei criteri di uniformità per facciate e corti. Attraverso questi cortili si arriva alla nuova sede del Municipio e alla centrale via Italia.



12. La passeggiata termina in **piazza Italia**. Qui viene segnalata l'eccessiva presenza di elementi di arredo urbano incoerenti tra loro. Questi sottraggono spazio, disordine visivo e confusione.



Percorso della prima passeggiata di quartiere



2^a PASSEGGIATA DI QUARTIERE sabato 4 aprile '09

ZONA NORD-CENTRO

I Partecipanti

Nome	Cognome	Età	Professione
Carlo	Monti	70	artista
Alberto	Volponi	68	pensionato
Luciano	Cattaneo	65	pensionato

Ed inoltre

- *I consulenti per la Valutazione Ambientale Strategica, arch. Luigi Fregoni, Arch. Simona Sacchi*
- *Il Responsabile del Settore Gestione e Pianificazione Urbanistica, Servizio Edilizia Privata, Arch. Lorenzo Sparago*



Le principali segnalazioni

1. Piazza Europa fermata della metropolitana Gorgonzola Centro.

La piazza non ha nessuna funzione aggregativa. E' tagliata dal passaggio della linea degli autobus che fermano proprio in piazza, è degradata negli spazi e nei manufatti della stazione. La stazione è totalmente priva di opere atte ad abbattere le barriere architettoniche. Di sera è malfrequentata intorno alla fontana. La stessa fontana è percepita come elemento di disturbo per la visuale e la sicurezza. La struttura di vendita adiacente occupa con gli spazi a parcheggio un luogo che potrebbe essere una risorsa per la zona. In tutta la piazza si avverte una commistione tra pedoni e auto. Il disegno complessivo della piazza è deludente. Lo spazio a parcheggio oltre la linea della metropolitana è mal collegato alla stessa per i pedoni e poco sicuro nelle ore serali. Degrado diffuso nelle aree di frangia a nord della stazione.



2. Viale del Cimitero

Gli spazi a verde intorno al cimitero sono molto ben curati ma totalmente inutilizzati. Se attrezzati potrebbero essere più vissuti. La presenza di un marmista deturpa la visuale del viale e del cimitero. Si auspica una ricollocazione dell'attività o perlomeno opere che mitighino la sua presenza.



3. Via Marconi

L'intervento residenziale è gradevole nella soluzione dello spazio pedonale, anche se di fatto è poco vissuto nonostante la presenza di esercizi commerciali e la vicinanza al centro storico. I commercianti non riescono a mantenere aperta la propria attività perché il percorso pedonale è ancora chiuso per lavori, è indispensabile aprire al più presto il collegamento con via Serbelloni ed incentivare il passaggio organizzando momenti ludici (mercatini, feste tematiche...).



4. Via Italia

E' una via vissuta dai cittadini per acquisti e passeggiate, anche se i marciapiedi sono stretti e le auto attraversano la città passando per questa via. Conserva i caratteri storici e alcune corti comunicanti hanno subito interventi di riqualificazione molto piacevoli. In P.zza San Francesco viene tenuto un mercatino dell'usato molto frequentato, i partecipanti precisano che sarebbe utile per la città aumentare queste piccole fiere estendendo l'offerta anche ai prodotti agroalimentari, creando anche dei circuiti con le cascine. La "corte dei Ciosi" è una risorsa che deve essere tutelata per il suo valore architettonico, storico e culturale imponendo dei criteri di uniformità agli interventi.



In P.zza San Pietro la prevalenza delle automobili è fastidiosa. I pedoni sono esposti al pericolo di essere investiti a causa anche della ridotta visuale.

5. Via Matteotti

E' stato fatto notare che i marciapiedi sono molto stretti e la sede stradale è sempre occupata dalle automobili parcheggiate. Il quartiere compreso tra la via Matteotti e la via dei Chiosi è un luogo piacevole da vivere, perché tranquillo e curato negli spazi pubblici. Una maggiore cura dell'arredo urbano lo valorizzerebbe. Nei giardini in fondo alla via Matteotti servirebbe un'area attrezzata per i cani.



Percorso seconda passeggiata di quartiere



3^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE sabato 18 aprile '09

ZONA CENTRO

I Partecipanti

Nome Cognome Età Professione

Adriano	Piazza	67	pensionato
Patrizia	Paltrinieri	65	pensionata
Carlo	Monti	70	artista
Filippo	Luchini		

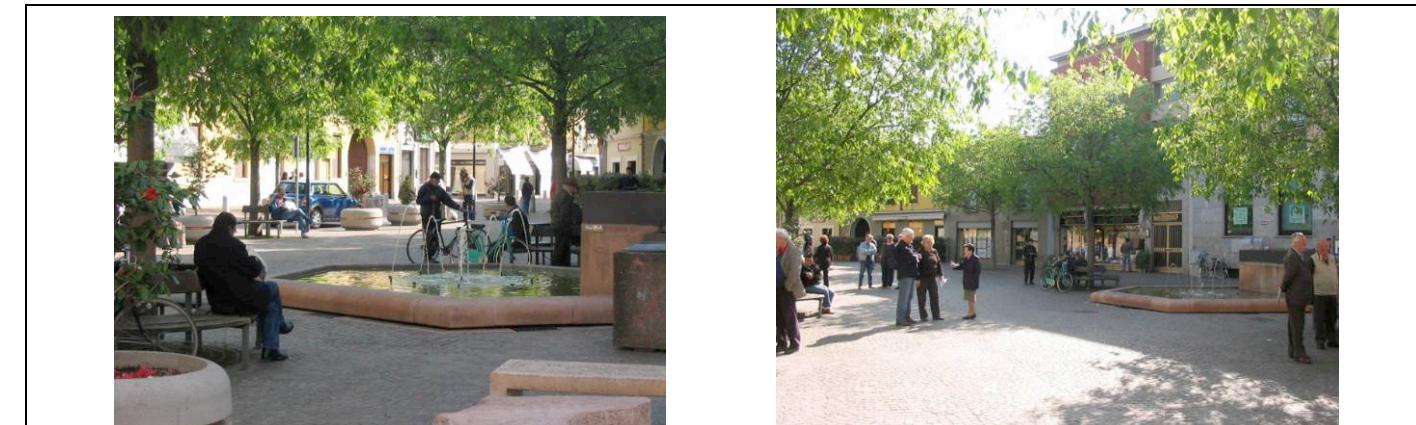
Ed inoltre

- I consulenti per la Valutazione Ambientale Strategica, arch. Luigi Fregoni, Arch. Lorenzo Noè.



Le principali segnalazioni

1. **Via Italia.** Gli elementi di arredo urbano sono troppi e di differenti tipologie. C'è confusione. Alcuni ritengono necessario chiudere la piazza al traffico veicolare. Altri ritengono che sarebbe auspicabile ma viabilisticamente impossibile, oltre che dannoso per il commercio.



2. **Lungo la via Italia** ci sono alcuni cortili che sono spazi significativi della città. Purtroppo questi sono utilizzati come parcheggio dei residenti. Inoltre le corti hanno problemi di estetica, di disordine degli elementi architettonici e di scarsa coerenza tra i differenti interventi manutentivi.



3. Incrocio via Parini e via Buonarroti. Questo luogo dovrebbe essere l'ingresso al centro storico di Gorgonzola ma offre la vista di un edificio insignificante ed elementi di arredo pretenziosi e ridicoli quali la pensilina della fermata dell'autobus. Si ritiene che un luogo così significativo dovrebbe avere un disegno degli elementi urbani più consono.



4. La via Buonarroti soffre per l'eccesso di traffico che transita, soprattutto la mattina. Ciò viene imputato alla realizzazione di alcune sistemazioni viabilistiche a Pessano che hanno facilitato l'attraversamento di questa zona residenziale.

5. Il **Centro Sportivo di via dello Sport** risulta essere scarsamente utilizzato e nonostante la presenza di diversi impianti è dedicato solo al calcio. Si ritiene che sia una risorsa per il quartiere poco sfruttata.



6. Il **quartiere residenziale di recente realizzazione** in fondo a via Quattro Venti è molto gradevole e ben realizzato, anche negli spazi pubblici. Si segnala solo una certa difficoltà viabilistica negli accessi. Vi è anche un sottopassaggio inutilizzato che potrebbe essere una risorsa per collegare due parti di città separate.



Ai margini del quartiere vi sono alcuni lotti privati che sono rimasti inedificati ed utilizzati come orti. Questo risulta molto gradevole.

7. Il **Quartiere tra le vie Quattro Venti e Petrarca** è carente di sbocchi viabilistici e quasi completamente privo di marciapiedi. Questo lo rende insignificante anche se vi sono presenze edilizie di una certa qualità.



Anche lungo la via Bosatra viene segnalata la presenza di un piacevole lotto rimasto libere e curato a orto.

9. L'**Alzaia della Martesana**, all'altezza del ponte in legno, risulta essere troppo stretta per il passaggio di pedoni e ciclisti. Essendo ovvio che non può essere allargata sarebbe necessaria una regolamentazione del passaggio. Il cortile di Villa Sola Cabiati è ritenuto uno dei luoghi più belli di Gorgonzola e si ritiene che vada conservato integro. Forse sarebbe necessario spostare il ponte in legno dandogli una posizione più baricentrica.



10. Il giardino storico e la biblioteca sono altri due elementi di innegabile valore. Veri riferimenti per tutta la città. La biblioteca però potrebbe essere potenziata nelle sue attività e il cortile versa in uno stato di progressivo degrado.



10. Nel centro si segnala ancora la presenza di edifici in avanzato stato di abbandono e degrado che andrebbero recuperati.



11. Tra la piazza Garibaldi e via Mulino Vecchio viene segnalata la totale scomparsa degli esercizi commerciali. Anche il servizio autobus comunale andrebbe implementato o perlomeno reso più funzionale. Si ha l'impressione che viaggi spesso vuoto e forse dovrebbe invece nelle ore di punta essere più frequente.



12. L'abbandono del Vecchio Mulino è un vero peccato e uno spreco. E' un pezzo di storia di Gorgonzola che deve trovare una funzione che lo rivitalizzi.



13. Il nuovo ponte risulta essere un'opera necessaria ma non risolutiva dei problemi viabilistici.



14. Lungo l'alzaia la presenza delle autovetture risulta fastidiosa e pericolosa.
15. La passeggiata termina in piazza Italia.

Percorso della terza passeggiata di quartiere



4^ PASSEGGIATA DI QUARTIERE sabato 18 aprile '09

ZONA EST

I Partecipanti

Nome Cognome Età Professione

Giovanni Facchinetti
Federico Berti

Ed inoltre

- I consulenti per la Valutazione Ambientale Strategica, arch. Luigi Fregoni, Arch. Lorenzo Noè.

Le principali segnalazioni

1. **Complesso di Cascina Antonietta.** Il complesso architettonico è molto bello e interessante per la sua memoria storica. Purtroppo versa in condizioni di abbandono. Molti alloggi sono ormai disabitati, la corte è occupata da manufatti impropri e le stalle versano in condizioni di degrado edilizio notevole.



2. **Parco pubblico di via Varese.** Il piccolo parco pubblico è molto apprezzato sia per le attrezzature che per l'arredo. La recinzione e l'orario di chiusura serale è garanzia per preservare in buone condizioni lo spazio.



2. **Spazio verde lungo la via Sondrio.** Lo spazio è in buone condizioni e viene mantenuto bene. Fatta eccezione per la zona della cabina del gas al cui interno vengono depositate macerie e materiali in maniera impropria.



3. **Quartiere residenziale lungo la via Cascina Antonietta.** Il quartiere risulta un po' isolato rispetto al centro di Gorgonzola. C'è una vistosa carenza di servizi anche di tipo commerciale. Gli edifici residenziali sono però di elevata qualità e la zona è molto tranquilla. Viene segnalata la presenza sporadica di alcune attività produttive che generano rumore.



5. **Deposito della Metropolitana.** Il deposito è un problema enorme. Spacca la città isolando il quartiere. E' fonte di rumore molto fastidioso. Non è stata fatta nessuna opera di mitigazione, ne' per il rumore ne' per l'ambiente in generale. Inoltre è un elemento di degrado in sé. Si lamenta che talvolta il rumore esiste anche durante le ore notturne per via dei lavori di manutenzione sulle carrozze.



6. **Via Boito.** La zona è piacevole e tranquilla ma negli ultimi tempi, a causa dei nuovi insediamenti residenziali, è aumentato notevolmente il traffico.



7. **Incrocio via Argenzia – via Dante – via Manzoni.** L'incrocio è estremamente pericoloso per il traffico automobilistico. La situazione è migliorata dopo l'apposizione dei dossi ma resta scarsa la visibilità.

11. **Edilizia popolare di via Argenzia.** Gli edifici sono decorosi e anche la dotazione di servizi commerciali è buona. Purtroppo per chi viene da Cascina Antonietta questi sono i primi negozi che si trovano. Questo è un grande problema per gli abitanti del quartiere che vivono al di là del deposito della Metropolitana, anche legato al fatto che il biglietto per percorrere solo una o due fermate è decisamente troppo caro.



9. La passeggiata termina in piazza De Gasperi.

Percorso quarta passeggiata di quartiere



17. Osservazioni degli Enti alle Conferenze di VAS

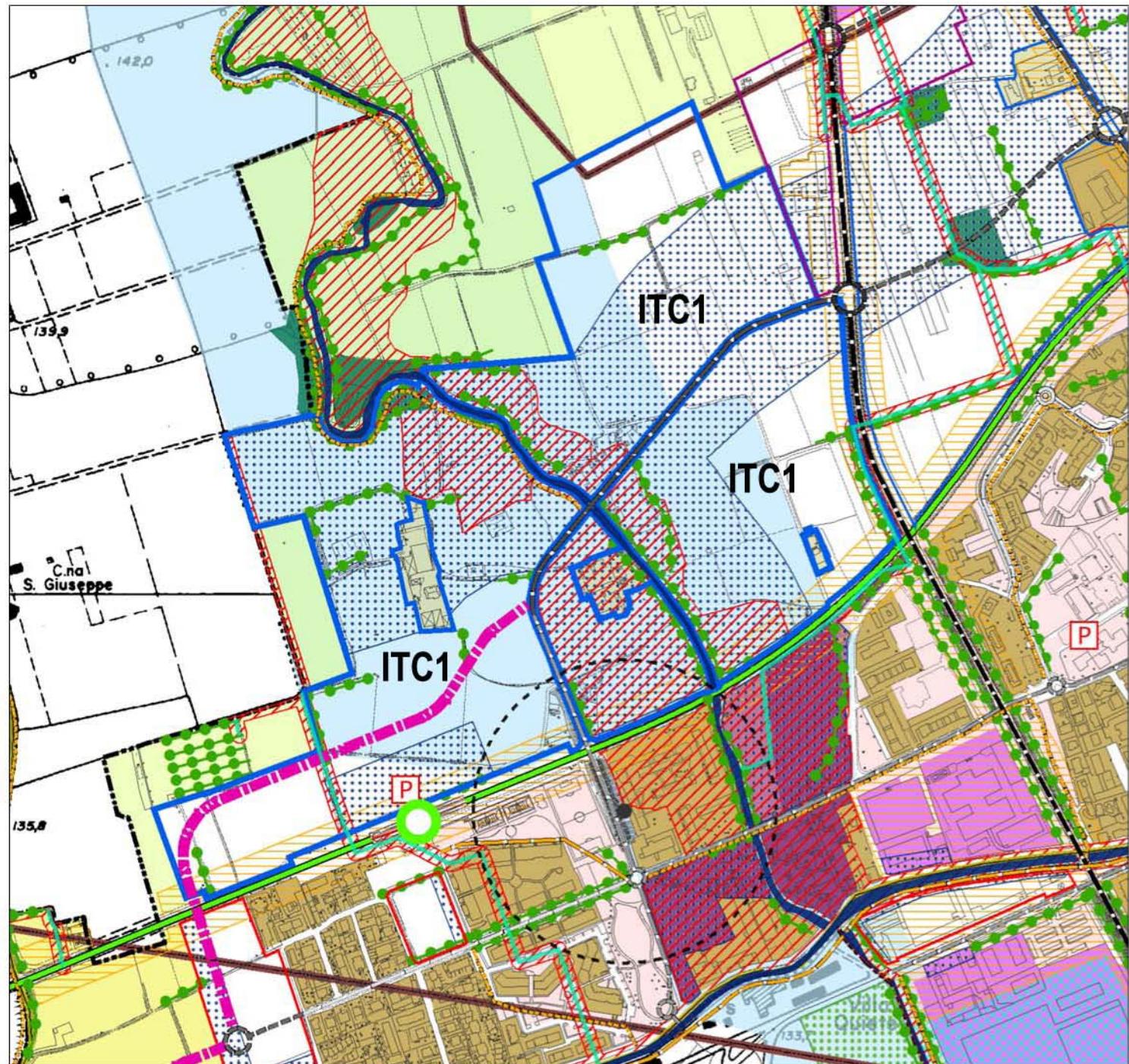
Prima conferenza di valutazione ambientale – Scoping

Ente	Protocollo	Osservazione/Sintesi	Proposta/Deduzione
Comune di Melzo	17194 11/09/2009	<p>1. in merito alla tav.1 "Carta dei valori e delle criticità": -non risultano presenti nel PIF alcune siepi e filari nelle vicinanze della Sp 13 a confine con il comune di Gorgonzola, pertanto non sono vincolati -le aree indicate come "ambiti agricoli di qualificazione paesistica maggiormente strutturanti" a sud della Sp.13 sono classificate dal PRG di Melzo e riconfermati dal DDP, art. 38:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti di trasformazione • Verde, altri servizi • Ambiti già sottoposti a piani o in corso di attuazione • Verde privato <p>2. in merito alla tav.2 "Carta delle potenzialità ambientali e paesistiche": • non è indicato il Plis Alto Martesana • si invita il comune a condividere le linee di confine delle basi cartografiche utilizzate per la redazione del PGT di Melzo.</p> <p>3. Si chiede di prendere in considerazione l'opportunità di aderire al Plis dell'Alto Martesana con i comuni di Melzo e Pozzuolo e Bellinzago individuando le aree di riferimento attualmente azionate da PRG vigente come Aree per servizi ed attrezzature pubbliche di livello sovra comunale parco urbano e territoriale.</p>	<p>1. Sono state apportate le opportune verifiche e si è proceduto alla loro estromissione. Le aree agricole maggiormente strutturate sono state dedotte dal PTCP di Milano e in sede di definizione delle cartografie saranno opportunamente corrette secondo le indicazioni dello strumento urbanistico di maggior dettaglio . 2. Il Plis è stato inserito nelle carte definitive di VAS. La base cartografica è stata aggiornata con la Tavola del Misurc e gli aggiornamenti GIS reperiti presso il SIT provinciale. 3. La proposta è stata presa in considerazione ed inserita tra gli obiettivi specifici del Documento di Piano, le aree individuate come SC1 , la loro disciplina è regolata dal Piano delle Regole e dei Servizi.</p>
Arpa dipartimento di Milano	131541 08/10/2009	<p>1. Richiesta di massima adesione ai Plis come forma di tutela e valorizzazione in coerenza con la pianificazione regionale e provinciale ed in particolare individuare azioni rivolte.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle funzioni agricole dei nuclei rurali e loro ristrutturazione • Promuovere forme di agricoltura sostenibile • Individuare meccanismi incentivanti finalizzati ad una pratica ambientalmente sostenibile del fare agricoltura <p>2. Perseguire l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Recupero di aree strategicamente rilevanti (es aree del deposito della MM, o aree di proprietà del comune di Milano) • Attivare meccanismi di perequazione e dinamiche di compensazione <p>3. zona D3 a nord area di grandi potenzialità valutare le scelte di piano alla luce delle seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la connessione ecologica est-ovest come riserva per le biodiversità e salvaguardia dell'identità culturale e territoriale dei centri dell'ambito della Martesana • Evitare la saldatura con il tessuto urbano <p>4. Valorizzare ambientalmente e paesaggisticamente il Torrente Molgora attraverso l'adesione al Plis</p> <p>5. Analisi SWOT completare con l'inquinamento prodotto da campi elettromagnetici e infrastrutture</p> <p>6. Portata delle informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete fognaria e allacciamenti alla rete di depurazione • Qualità delle acque sotterranee, ubicazione pozzi e zone rispetto e compatibilità uso del suolo nelle fasce di rispetto e tutela assoluta (d.lgs. 152/06 e Dgr 10/4/2003 n. 7712693. • Qualità acque superficiali e rischi di esondazione • Siti inquinati • Esposizioni a inquinamento elettromagnetico acustico • Situazione relativa inquinamento aria <p>7. Verifica dei limiti di attenzione e obiettivo di qualità delle linee alta tensione come da nuovo art.5 DPCM 8/7/2003.</p> <p>8. Abbattimento consumi energetici ed emissioni climalteranti</p> <p>9. Attuare l'analisi di coerenza esterna</p> <p>10. Compensazioni ambientali è necessario individuare anche le risorse e i percorsi attraverso i quali garantire la realizzazione degli interventi contestualmente all'attuazione del piano.</p> <p>11. Relazione con i piani di settore e i regolamenti locali in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il PUT deve accompagnare gli interventi previsti dal Piano sulle infrastrutture • Il Piano del Reticolo Idrico Minore per la qualità delle acque • Piano energetico per orientare le scelte in termini sostenibili e di efficienza che dovranno essere indicate nel PR e PS • Verificare la compatibilità/sostenibilità dei progetti in fase di pianificazione attuativa secondo il Protocollo di coordinamento competenza Arpa in materia di pianificazione urbanistica. <p>12. Piano di Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatori che misurano gli effetti sulle diverse componenti ambientali delle azioni 	<p>1. Gli obiettivi specifici di Piano evidenziano due azioni importanti Adesione ai PLIS del Molgora e alto Martesana, l'area sono disciplinate dal Piano delle regole e dei servizi</p> <p>2. tutti gli aspetti legati al contenimento del consumo di suolo sono stati recepiti e legati ad azioni di riqualificazione e ridestinazione funzionale attraverso meccanismi perequativi di cui al Piano dei Servizi si fa riscontro.</p> <p>3. Le aree a nord sono state destinate alla dotazione di ingenti equipaggiamenti arborei al fine di realizzare un corridoio ambientale/ecologico di connessione tra i sistemi del Plis del Molgora con il Plis alto Martesana, il rio Vallone, e il Parco Agricolo Sud, creando un anello verde. I servizi e le attrezzature pubbliche su di esso previste saranno connotati da elevati indici di sostenibilità ambientale.</p> <p>4. L'adesione al Plis del Molgora rientra tra le azioni previste dal DP</p> <p>5. La matrice SWOT è stata aggiornata alla luce delle indicazioni fornite</p> <p>6. Riguardo alla portata delle informazioni sono state utilizzate tutte le banche dati consultabili e sono stati avviati incontri specifici con l'Ente gestore acque IDRA che ha fornito tutto il materiale a disposizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sul sistema di funzionamento e la portata della rete, lo stato di manutenzione dei corpi idrici combinati si rimanda ad analisi più dettagliate, attualmente non in possesso dell'Amministrazione. • Non sono presenti siti inquinati allo stato attuale delle conoscenze. Negli ambiti di trasformazione saranno effettuate le opportune indagini in merito alla salubrità dei suoli là dove se ne ravvisino le condizioni. • I pozzi e le fasce di rispetto e tutela assoluta sono state indicate ed inserite nelle tavole del DP e della VAS come vincoli • La qualità delle acque superficiali è stata valutata alla luce dei risultati dello Stato dell'Ambiente. (vedere Quadro conoscitivo cap. Acqua) • L'inquinamento acustico è stato esaminato alla luce delle indagini condotte dal comune in varie campagne di monitoraggio (vedere Quadro conoscitivo cap. Rumore) • L'inquinamento da campi elettromagnetici è stato indagato alla luce del materiale fornito dalla Società Terna che gestisce gli impianti degli elettrodotti e da alcune campagne di monitoraggio promosse dal comune tra il 2000 e il 2007 in punti sensibili della città. (vedere Quadro conoscitivo cap. Elettromagnetismo) • L'inquinamento dell'aria è stato valutato attraverso i risultati di INEMAR e campagne di monitoraggio mobile effettuate da Arpa 2006. (vedere Quadro conoscitivo cap. Aria) <p>7. E' stato verificato il limite, è stato consigliato all'amministrazione di intraprendere indagini approfondite attraverso campagne di monitoraggio nel luoghi sensibili e comunque di adottare azioni di compensazione degli effetti negli ambiti di trasformazione e là dove se ne ravvisi la necessità anche nel tessuto consolidato. (vedere schede d'ambito e coerenza interna).</p> <p>8. L'obiettivo di contenere i consumi energetici e di attivare azioni volte alla produzione di energia rinnovabile è stato accolto tramite un'azione specifica e il progetto di realizzare una centrale a biomassa con sistema di cogenerazione. (vedere tabella obiettivi specifici ed azioni del presente documento e le misure contenute nel PR e PS)</p> <p>9. L'analisi di coerenza esterna è stata adottata quale strumento attivo di comprensione degli obiettivi del PGT. Con la Tavola del Misurc e gli aggiornamenti GIS reperiti presso il SIT provinciale sono stati verificati gli obiettivi urbanistici e ambientali dei comuni confinanti.</p> <p>10. In merito alle compensazioni ambientali si rimanda alla relazione dettagliata della Relazione di Piano. Le schede degli ambiti contengono indicazioni di compatibilità degli interventi in cui si menziona lo strumento compensativo in riferimento alla realizzazione della TEEM.</p> <p>11. Si ricorda che il PGTU è stato avviato contemporaneamente al PGT gli esiti e gli obiettivi sono enunciati nella relazione al Piano generale del traffico e sono stati assorbiti dal PGT. Sarà avviata procedura di VAS per il PGTU.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Piano del reticolo idrico minore è già agli atti dell'amministrazione ed è consultato per la redazione degli obiettivi specifici riferiti alla qualità delle acque e al sistema del reticolo idrografico secondario.

			<ul style="list-style-type: none"> Per quanto riguarda il piano energetico si ricorda che l'amministrazione non è dotata di un PEC, anche se è stato avviato uno studio di settore sulla possibilità di realizzare un sistema di teleriscaldamento con impianto a biomassa di cui si fa riferimento nella Relazione del DP. Gli esiti di tale studio hanno portato l'Amministrazione ha individuare quale obiettivo prioritario il raggiungimento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici attraverso l'uso di fonti rinnovabili e la realizzazione di una rete di teleriscaldamento che raggiunga tutti gli ambiti di trasformazione. In fase di piano attuativo saranno predisposti tutti i criteri riferiti al Protocollo di coordinamento competenza Arpa, sarà compito degli estensori della VAS di ricordare all'amministrazione tramite le schede d' ambito i principali criteri di compatibilità ambientale da adottarsi in fase attuativa. Il piano di monitoraggio è stato composto con i principali indicatori di riferimento consigliati dalla Provincia (indicatori di prestazione) e quelli segnalati da Arpa in sede di conferenza intermedia per quelli descrittivi. (vedere Piano di monitoraggio contenuto nel presente documento)
Regione Lombardia Direzione generale infrastrutture e mobilità	01563 29/12/2009	<p>Si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> Alcune differenze puntuali nella trasposizione nel piano del disegno degli vincoli della TEEM Dovrà essere assicurata la corrispondenza tra i contenuti del nuovo strumento urbanistico e le previsioni del piano territoriale d'area Navigli 	<p>Si conferma che il nuovo tracciato TEEM e gli svincoli sono aggiornati secondo</p> <p>Si conferma che i contenuti del piano d'area Navigli sono stati valutati e opportunamente integrati negli obiettivi specifici del PGT quale condizione per l'attuazione della riqualificazione degli ambiti di trasformazione. (vedere tabella obiettivi specifici ed azioni, schede d'ambito ATU1-ARRU1-ATU4-ARRU2- ATF1-ARU2).</p>

Seconda conferenza di valutazione - intermedia

Ente	Protocollo	Osservazione/Sintesi	Proposta /Deduzione
Arpa	6897 3/06/2010	<p>1. In merito alle compensazioni sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> Garantire i percorsi necessari affinché gli interventi di compensazione siano ricondotti agli interventi di riqualificazione previsti dal piano. Definire la misura di apporto di ogni singolo ambito al raggiungimento degli obiettivi. <p>2. In merito all'ambito 27, aree per allocazione del nuovo deposito si ritiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> Che le nuove strutture siano addossate alla linea metropolitana, limitando il più possibile la penetrazione nel tessuto agricolo Salvaguardare i nuclei di cascina Vergani e cascina Nuova e le aree agricole a nord. <p>3. Individuare all'interno del DP i meccanismi adatti a rendere concretizzabili le trasformazioni.</p> <p>4. Si ritiene necessario valutare attentamente le ricadute sul sistema ambientale degli impatti derivanti dal traffico indotto della TEEM e dalle nuove aree di espansione produttiva.</p> <p>5. Incentivare l'uso alla mobilità lenta e che le azioni del PGT siano recepite coerentemente dal piano di settore PUT o strumento equivalente.</p> <p>6. In merito al quadro conoscitivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Si richiede una verifica puntuale della funzionalità della rete di pubblica fognatura <p>7. In merito al sistema dei vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ridefinizione delle fasce di rispetto riferite a pozzi pubblici e linee elettriche di alta tensione al fine di evidenziare eventuali criticità e valutare la necessità di interventi di risanamento. <p>8. Si ritiene opportuno che con il nuovo PGT sia valutata la possibilità di estendere l'obbligo di procedere alle indagini preliminari e messa in sicurezza dei siti contestualmente alla dismissione delle attività insediate.</p> <p>9. In merito alla verifica di coerenza esterna: si osserva che non è stata predisposta l'indagine nei confronti dei comuni contermini.</p>	<p>Si rimanda ai meccanismi compensativi e perequativi contenuti nella relazione DP. Nelle schede d'ambito sono state fornite alcune indicazioni qualitative e quantitative in merito alla compatibilità degli interventi e alle dotazioni minime necessarie (in percentuale) al raggiungimento degli obiettivi ambientali, nello specifico: dotazioni arboree, permeabilità dei suoli e linee di connettività, rinaturalizzazione fluviale e riqualificazione delle sponde.</p> <p>2. ambito 27 rinominato nella tavola definitiva del DP SC2. Quest'area la cui disciplina è regolata dal PS e dal PR in sede di VAS è stata opportunamente sottoposta a verifica di compatibilità delle azioni e gli effetti sulle componenti ambientali si è consigliato di rimandare lo studio al procedimento di VIA in ragione dei ricettori sensibili presenti nuclei rurali con funzione agricola e residenziale, suolo, reticolo idrografico e futuro corridoio ambientale.</p> <p>3. Le trasformazioni previste saranno attuate attraverso i meccanismi di trasformazione presenti nel DP</p> <p>4. Lo studio condotto in sede di PGTU ha fatto emergere criticità e risultati attesi, che sono stati inseriti nel procedimento di VAS a cui sono state date indicazioni di compatibilità ambientale.</p> <p>5. L'indicazione è stata accolta ed integrata negli strumenti volti alla sostenibilità ambientale della mobilità.</p> <p>6. Sono stati analizzati tutti i documenti in possesso dell'amministrazione e quelli forniti da Idra patrimonio, nonché sono state consultate le principali banche dati di riferimento.</p> <p>7. La definizione delle linee e delle fasce di rispetto è stata condotta secondo i criteri della normativa vigente (art.8 comma 1 lettera b LR. 12/2005).</p> <p>8. L'indicazione è stata recepita negli ambiti di trasformazione che ne hanno evidenziata la necessità.</p> <p>9. Tramite la tavola del MISURC predisposta in sede di elaborati obbligatori per il PGT sono stati valutati gli ambiti di confine e non sono emerse contraddizioni di destinazione d'uso con il nuovo PGT.</p>



ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:7.500

ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali

Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione

Ambiti di trasformazione	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico

Classi di fattibilità geologica	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



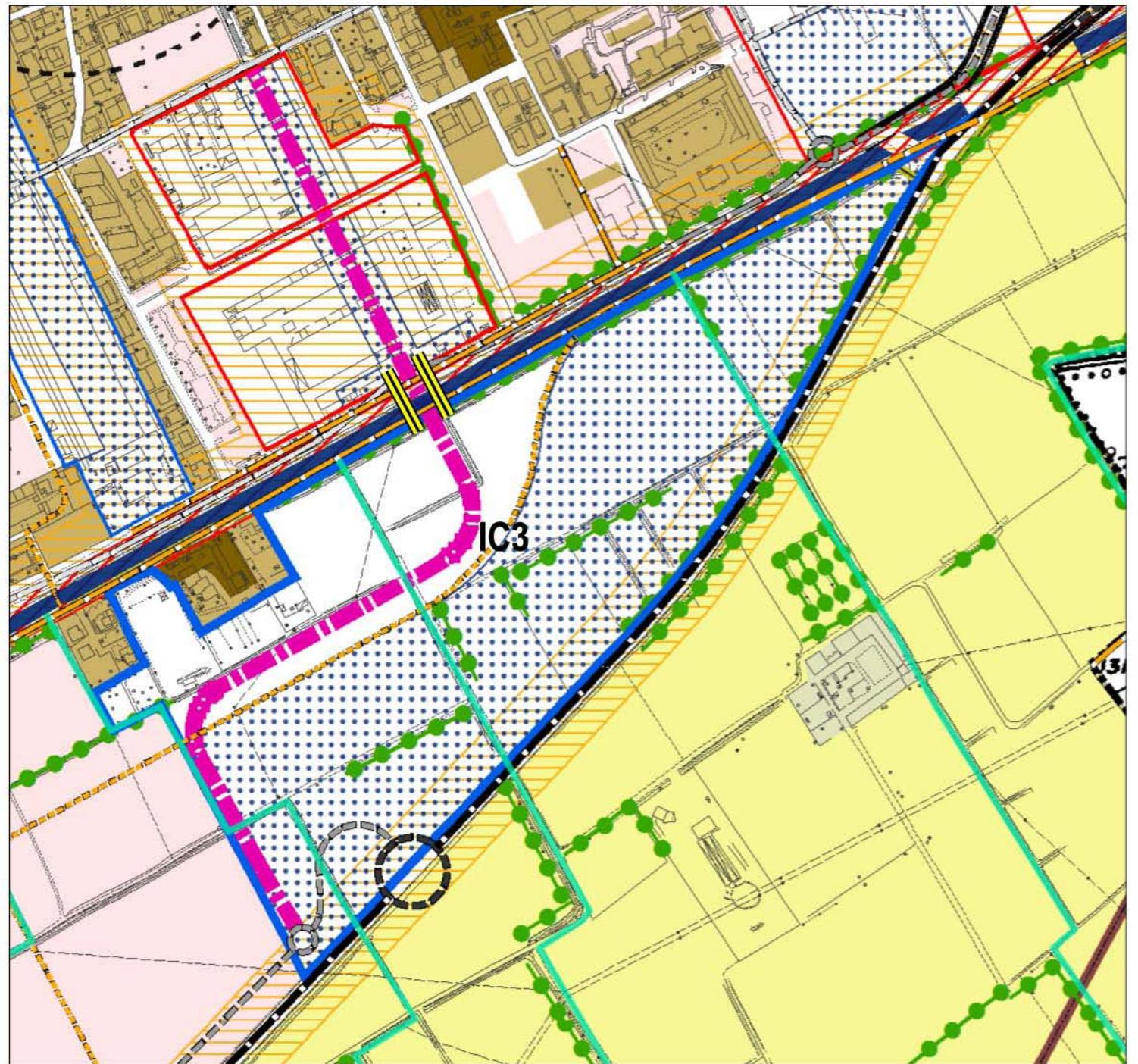
ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AREE PER SERVIZI DI INTERESSE INTERCOMUNALE

ITC1 - PARCO DEL MOLGORO

VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE





ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000

ESTRATTO LEGENDA

	Confine comunale
Il sistema idrografico	
	Rete ciclabile esistente
	Rete ciclabile di previsione
	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
	Scavalchi prioritari in previsione
	Metropolitana milanese Linea 2
	Stazioni MM2
	Parcheggio interrato esistente
	Parcheggio interrato di progetto
Il sistema infrastrutturale	
	Strada extraurbana principale
	Strada extraurbana principale di previsione
	Strada extraurbana secondaria
	Strada extraurbana secondaria di previsione
	Strada interquartiere
	Strada interquartiere di previsione
	Strada di quartiere
	Strada di quartiere di previsione
	TEEM
Zonizzazione acustica	
	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classe di fattibilità geologica	
	Classe 4

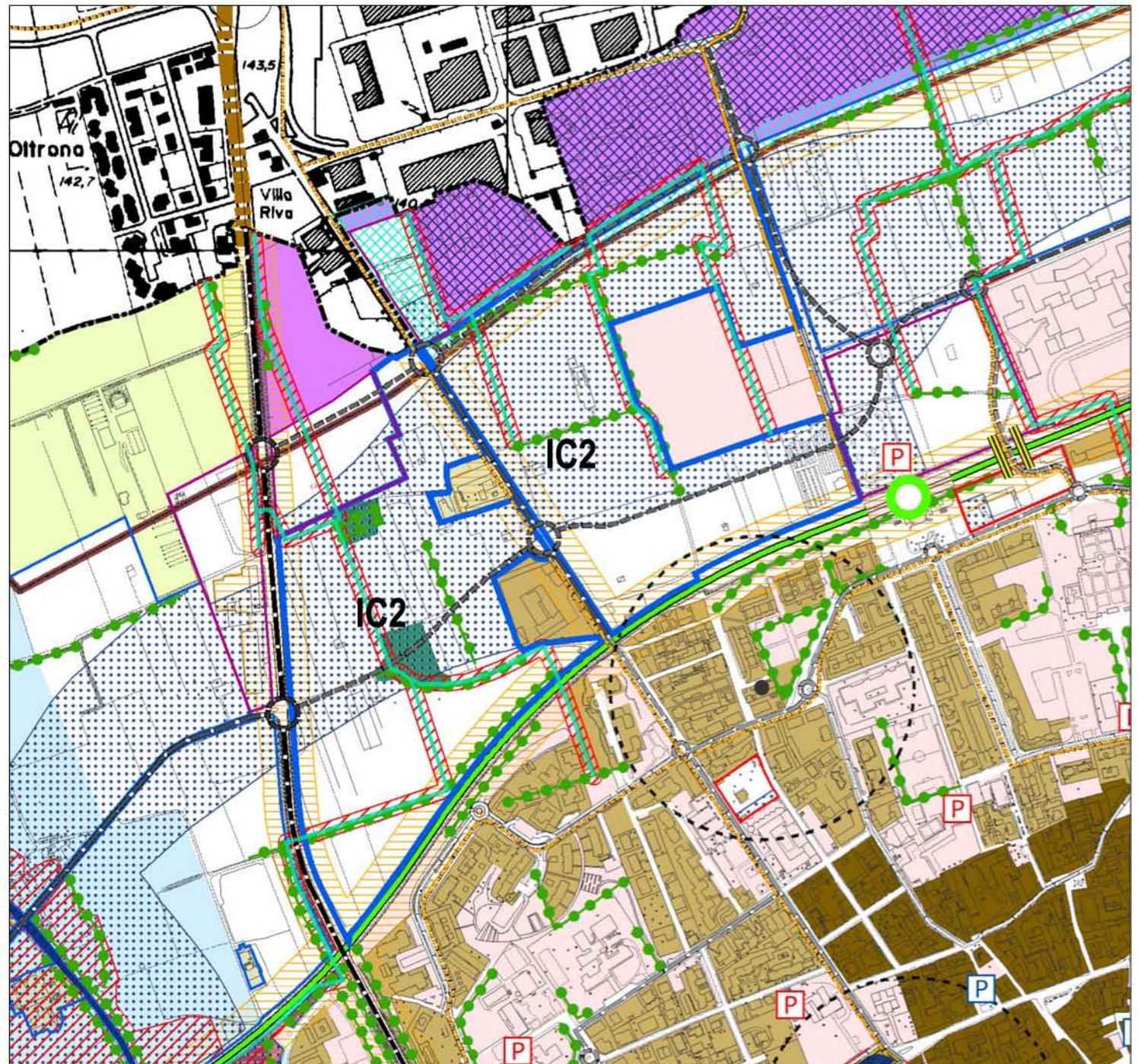
Il sistema urbano		Il sistema ambientale	
	Aree residenziali consolidate		Ambiti fluviali
	Nuclei di antica formazione		Aree boscate
	Aree produttive/terziarie		Aree naturalistiche
	Servizi pubblici		Giardini e Parchi storici
	Aree non soggette a trasformazione		Siepi e filari
Ambiti di trasformazione			Percorsi di interesse paesistico
	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale		Aree agricole riconfermate
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale		Aree agricole di nuova previsione
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico			Cascine e nuclei rurali
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico		Elementi detrattori
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico		Fascia di rispetto pozzi



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AREE PER SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE

IC3 - CAMPUS MARTESANA
VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:7.500

ESTRATTO LEGENDA

	Confine comunale
Il sistema idrografico	
	Rete ciclabile esistente
	Rete ciclabile di previsione
	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
	Scavalchi prioritari in previsione
	Metropolitana milanese Linea 2
	Stazioni MM2
	Parcheggio interrato esistente
	Parcheggio interrato di progetto
Il sistema infrastrutturale	
	Strada extraurbana principale
	Strada extraurbana principale di previsione
	Strada extraurbana secondaria
	Strada extraurbana secondaria di previsione
	Strada interquartiere
	Strada interquartiere di previsione
	Strada di quartiere
	Strada di quartiere di previsione
	TEEM
Zonizzazione acustica	
	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Il sistema urbano	
	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione
Ambiti di trasformazione	
	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4

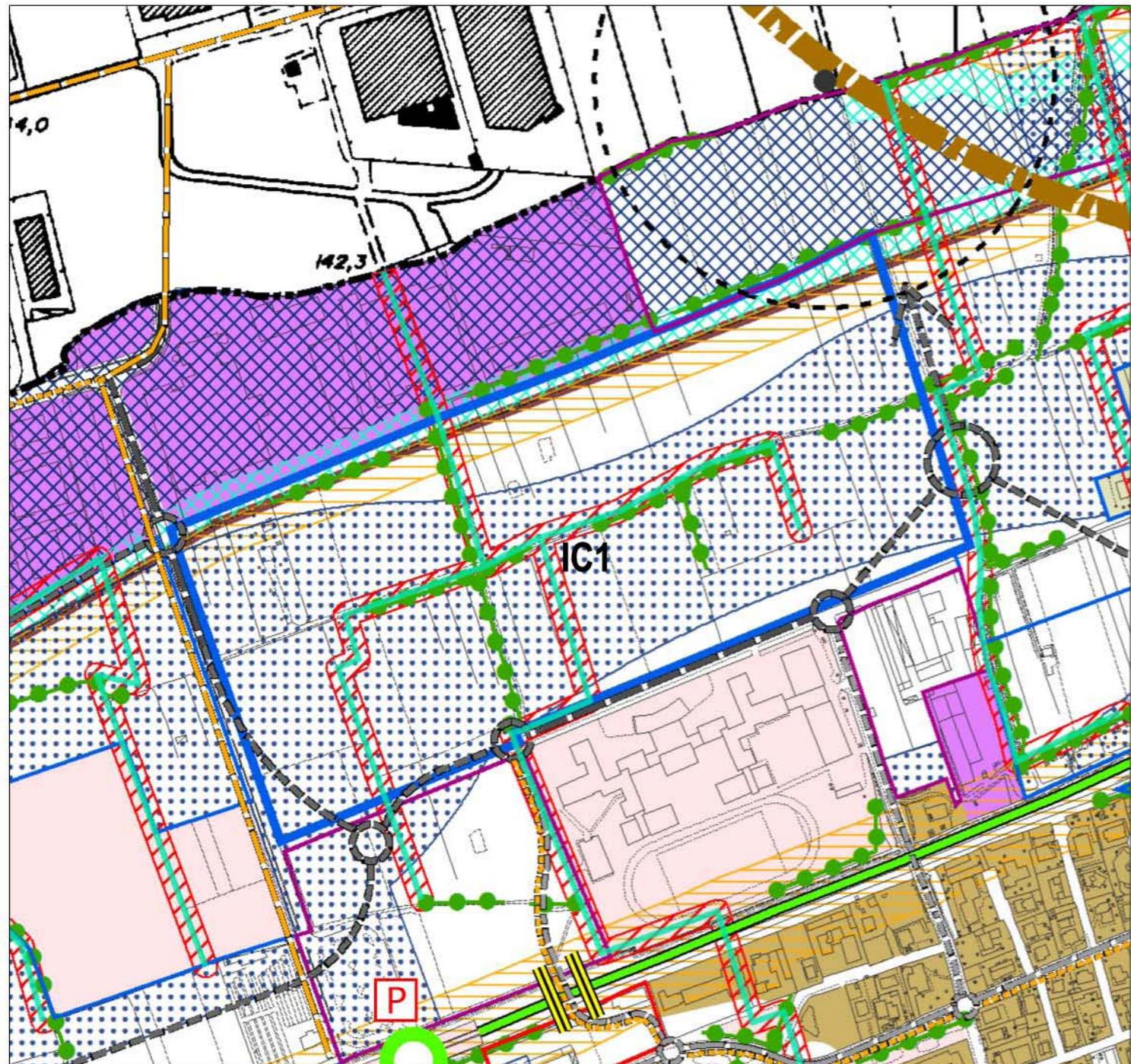


ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:7.500

AREE PER SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE

IC2 - CORRIDOIO AMBIENTALE OVEST - NUOVO CIMITERO
VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE

Il sistema ambientale	
	Ambiti fluviali
	Aree boscate
	Aree naturalistiche
	Giardini e Parchi storici
	Siepi e filari
	Percorsi di interesse paesistico
Il sistema agricolo	
	Aree agricole riconfermate
	Aree agricole di nuova previsione
	Cascine e nuclei rurali
Elementi detrattori	
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

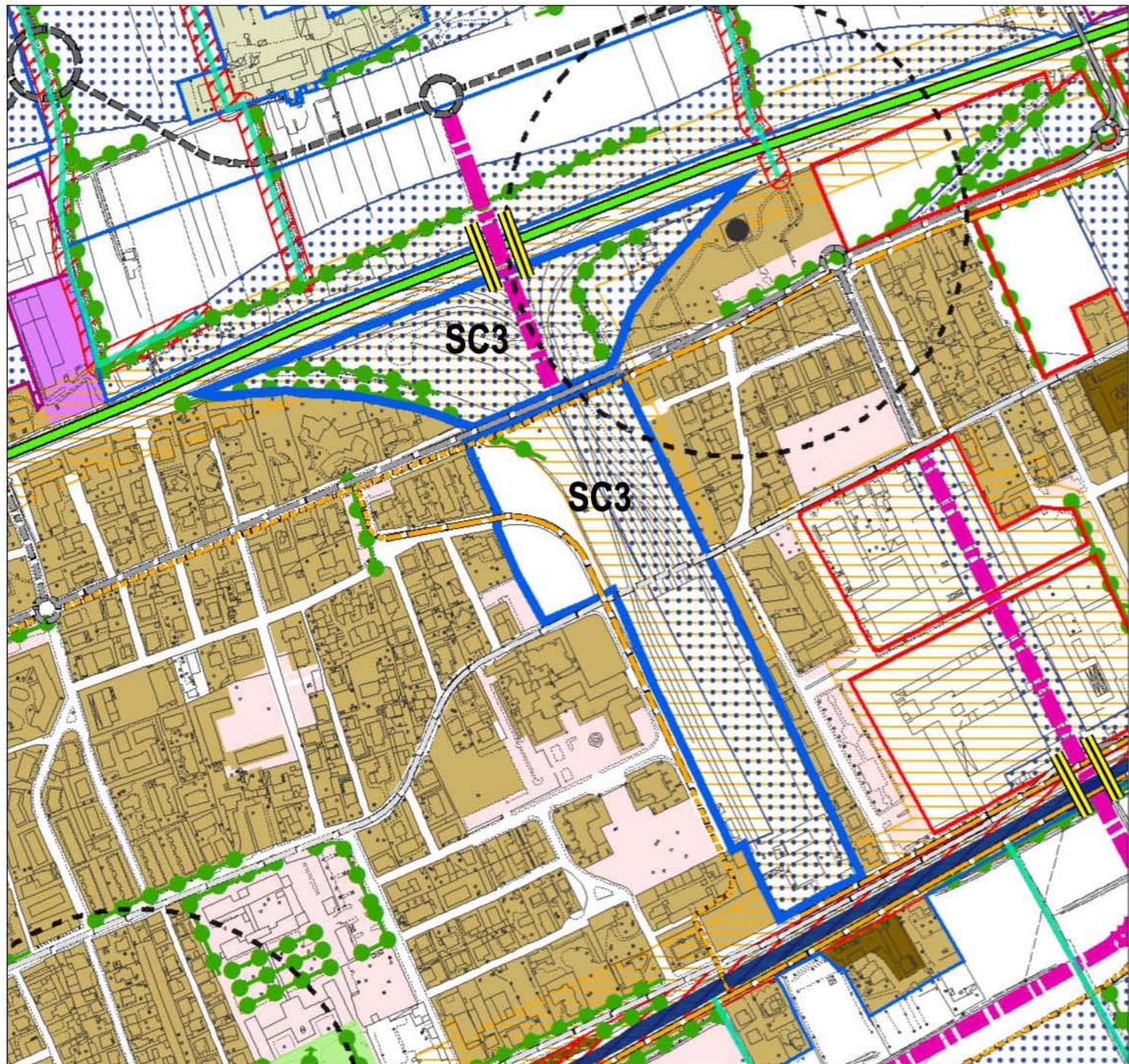
Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
	Classe 4

Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione
Ambiti di trasformazione	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



AREE PER SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE

IC1 - CORRIDOIO AMBIENTALE NORD VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali

Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione

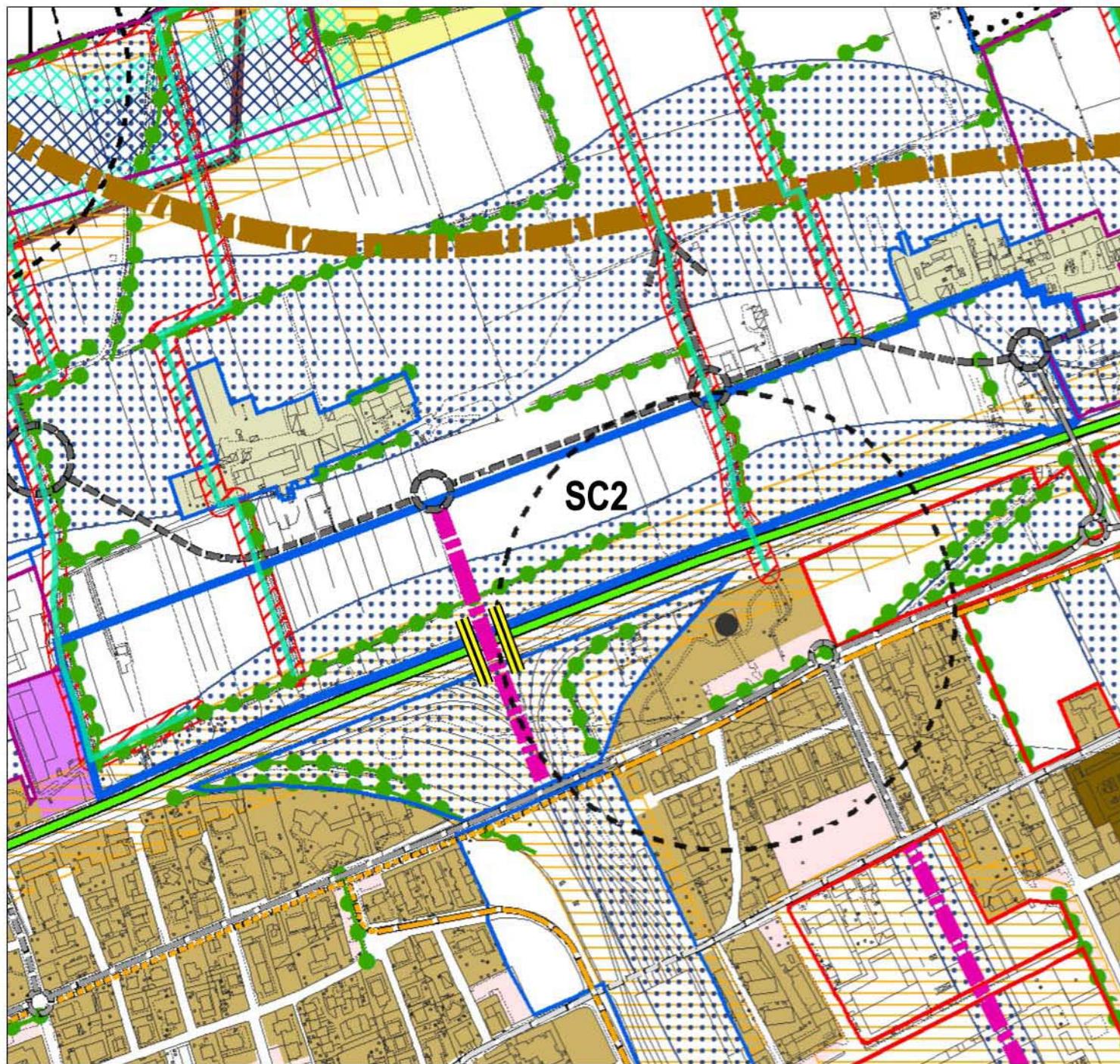
Ambiti di trasformazione	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico

Classi di fattibilità geologica	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



AREE PER SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

SC3 - NUOVO DEPOSITO MM SUD VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



ESTRATTO LEGENDA

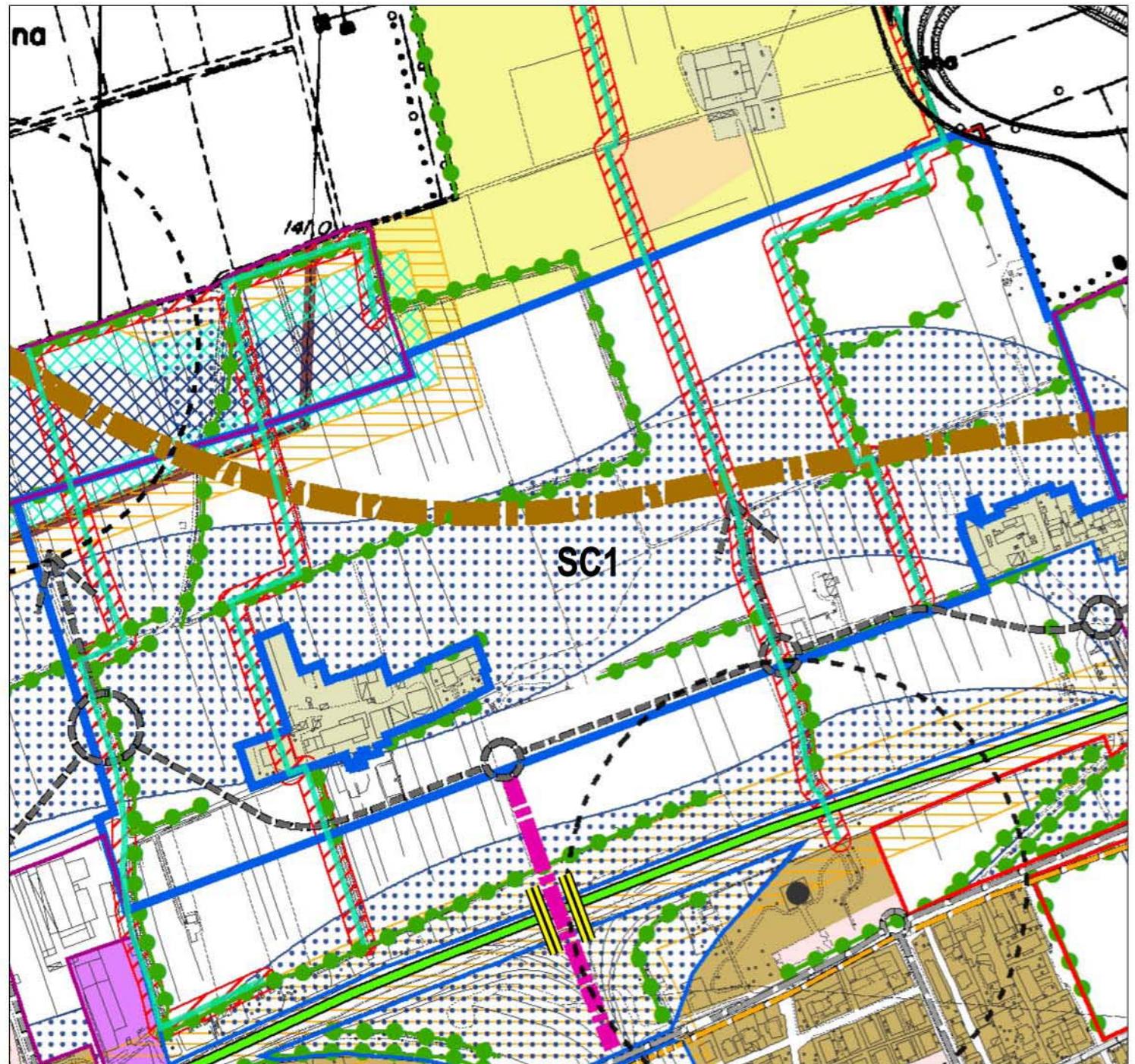
Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4



AREE PER SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

SC2 - NUOVO DEPOSITO MM NORD VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutture	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

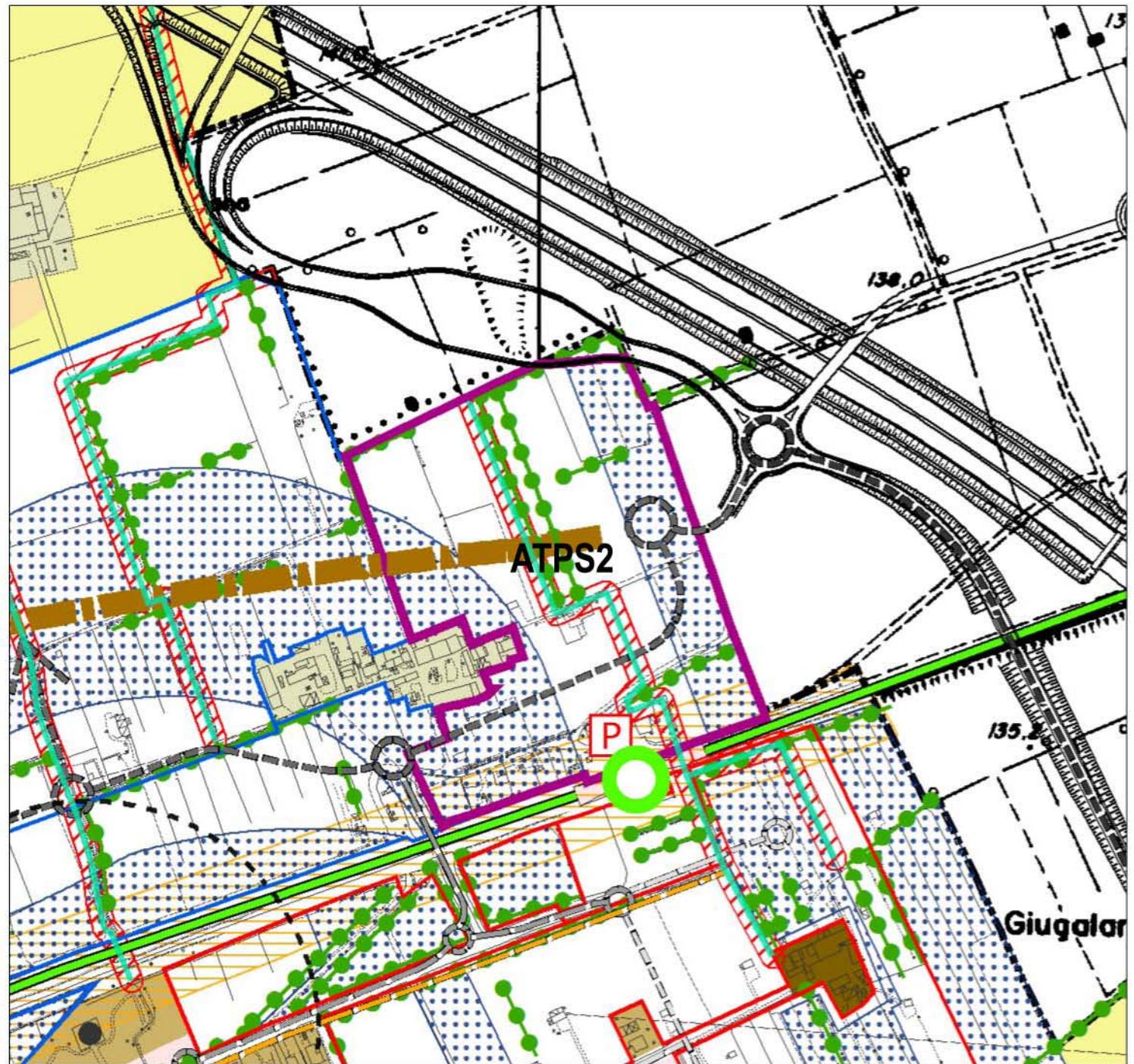
Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classi di fattibilità geologica	Classe 4



AREE PER SERVIZI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

SC1 - CORRIDOIO AMBIENTALE EST - POLO TECNOLOGICO VOCAZIONE SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE



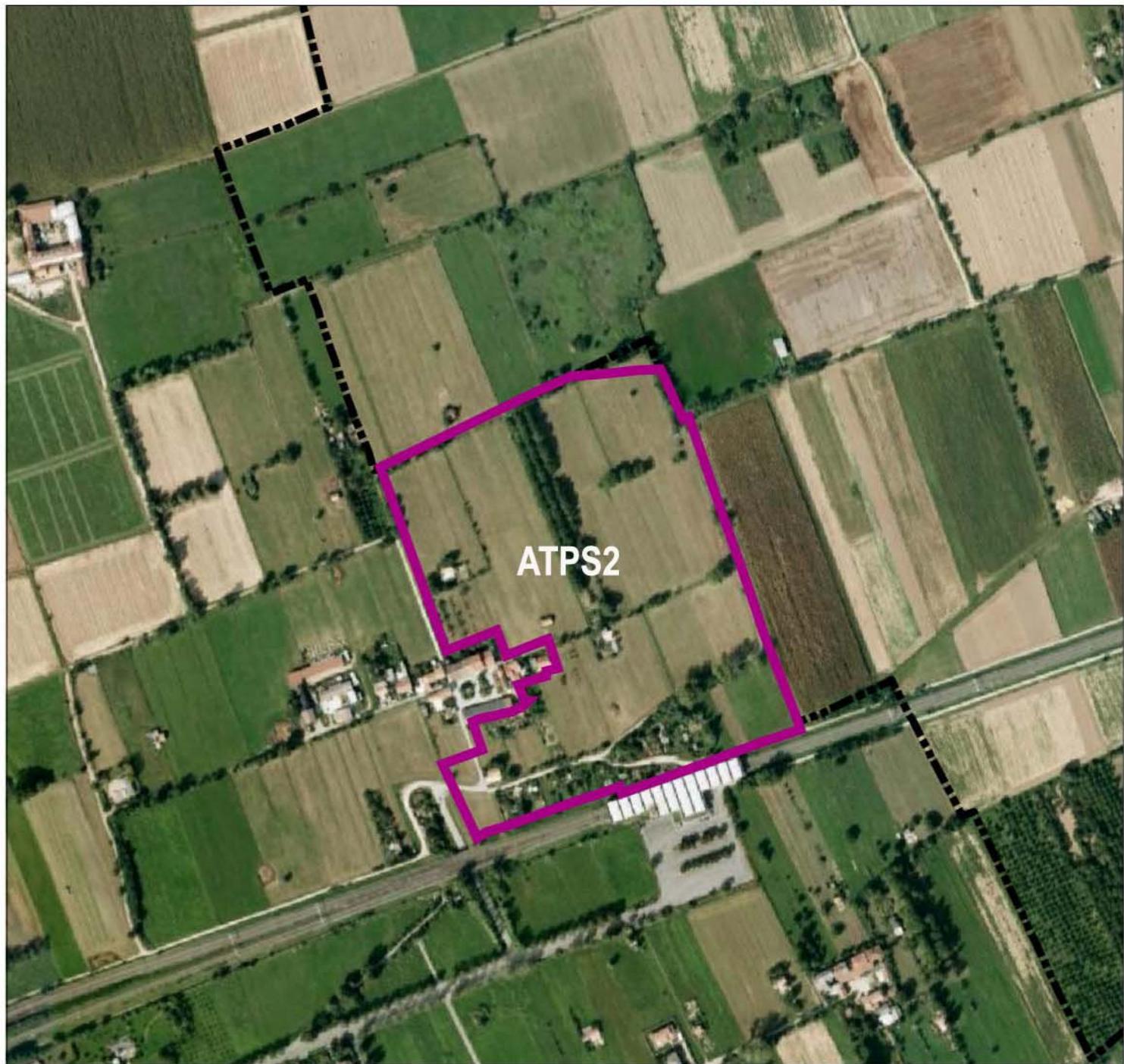


ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	P parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	P parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

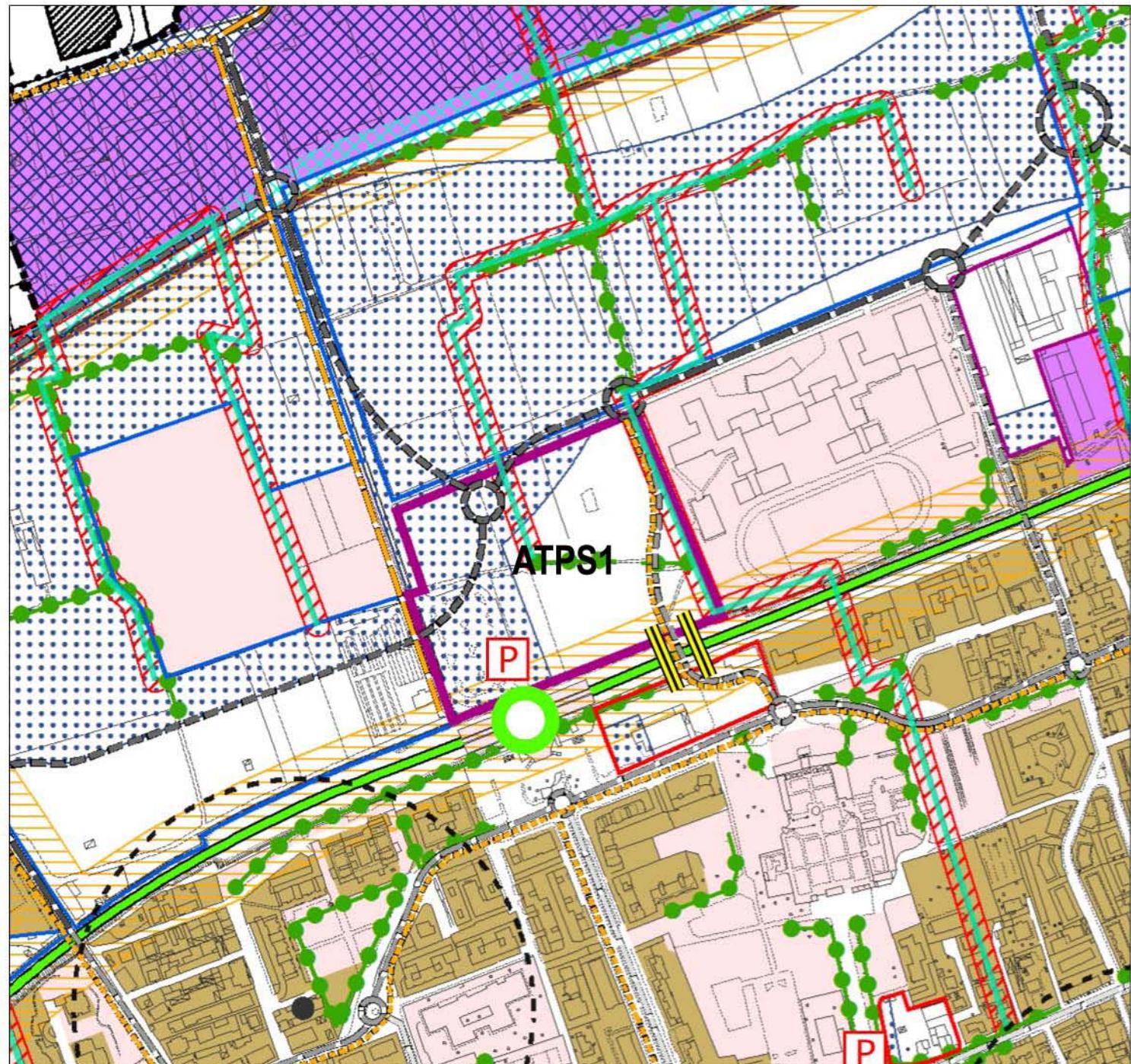
Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali

Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione
Ambiti di trasformazione	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4



AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO SOVRACOMUNALE

ATPS2 - CASCINA ANTONIETTA - NODO INTERSCAMBIO TEEM NORD 2 VOCAZIONE TERZIARIO DIREZIONALE/COMMERCIALE



ESTRATTO LEGENDA

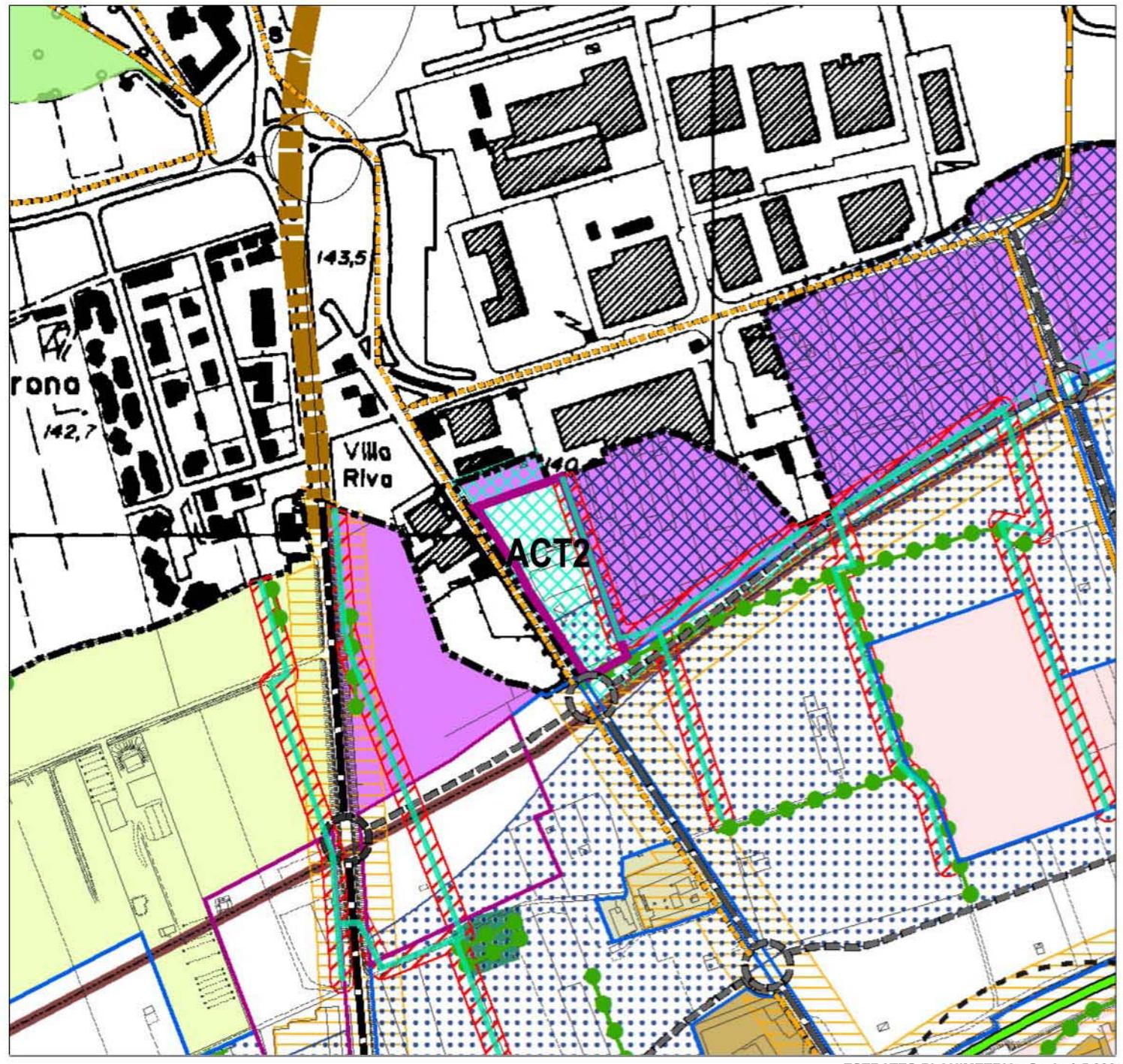
Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	
Strada extraurbana secondaria	
Strada extraurbana secondaria di previsione	
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali

Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione
Ambiti di trasformazione	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO SOVRACOMUNALE

ATPS1 - STAZIONE CENTRALE MM NORD VOCAZIONE TERZIARIO DIREZIONALE/COMMERCIALE



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

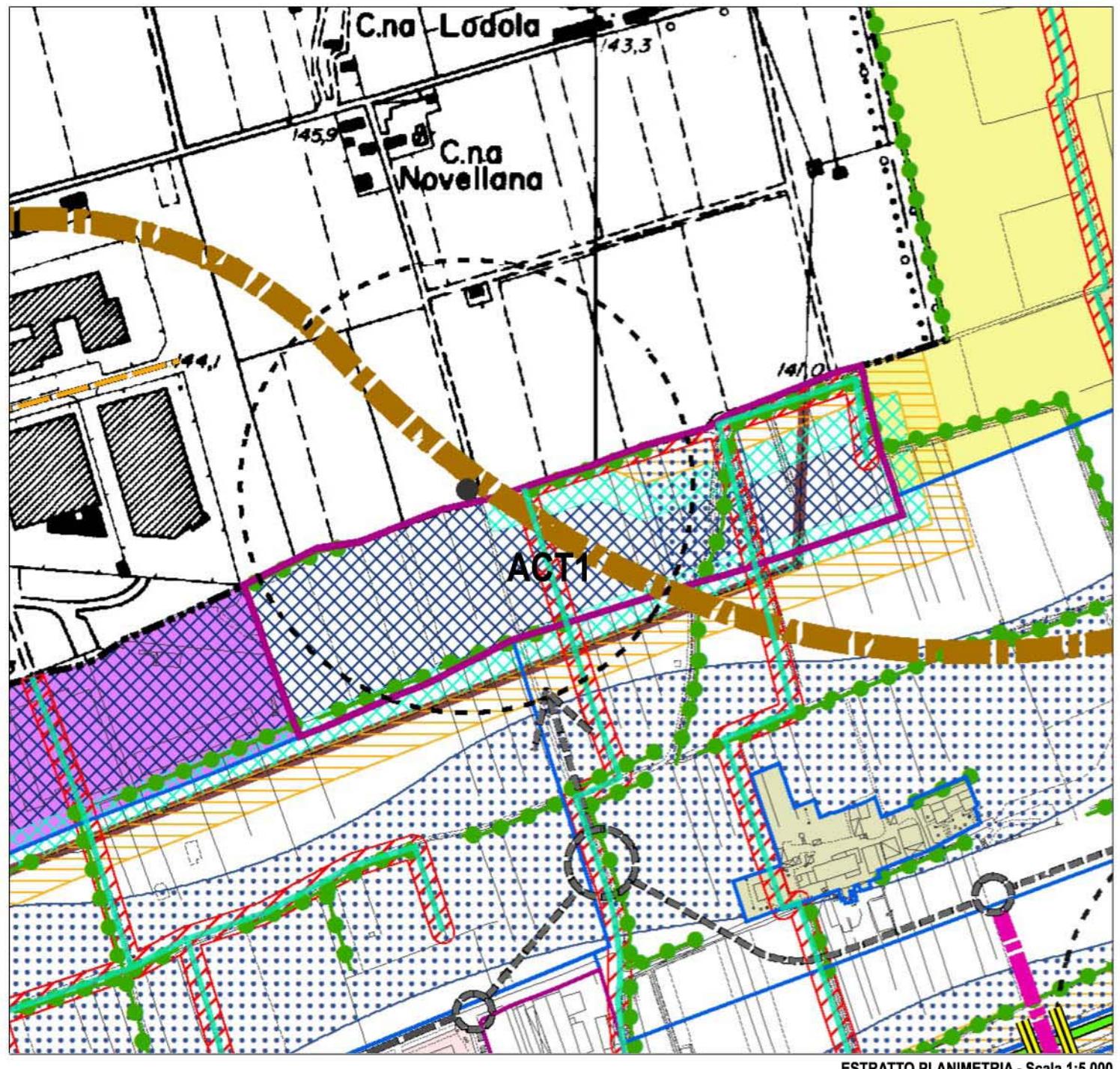
Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
	Classe 4

Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione
Ambiti di trasformazione	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI COMPLETAMENTO EXTRAURBANI

ACT2 - EX FABBRICA MONTI VOCAZIONE INDUSTRIALE ARTIGIANALE/COMMERCIALE



ESTRATTO LEGENDA

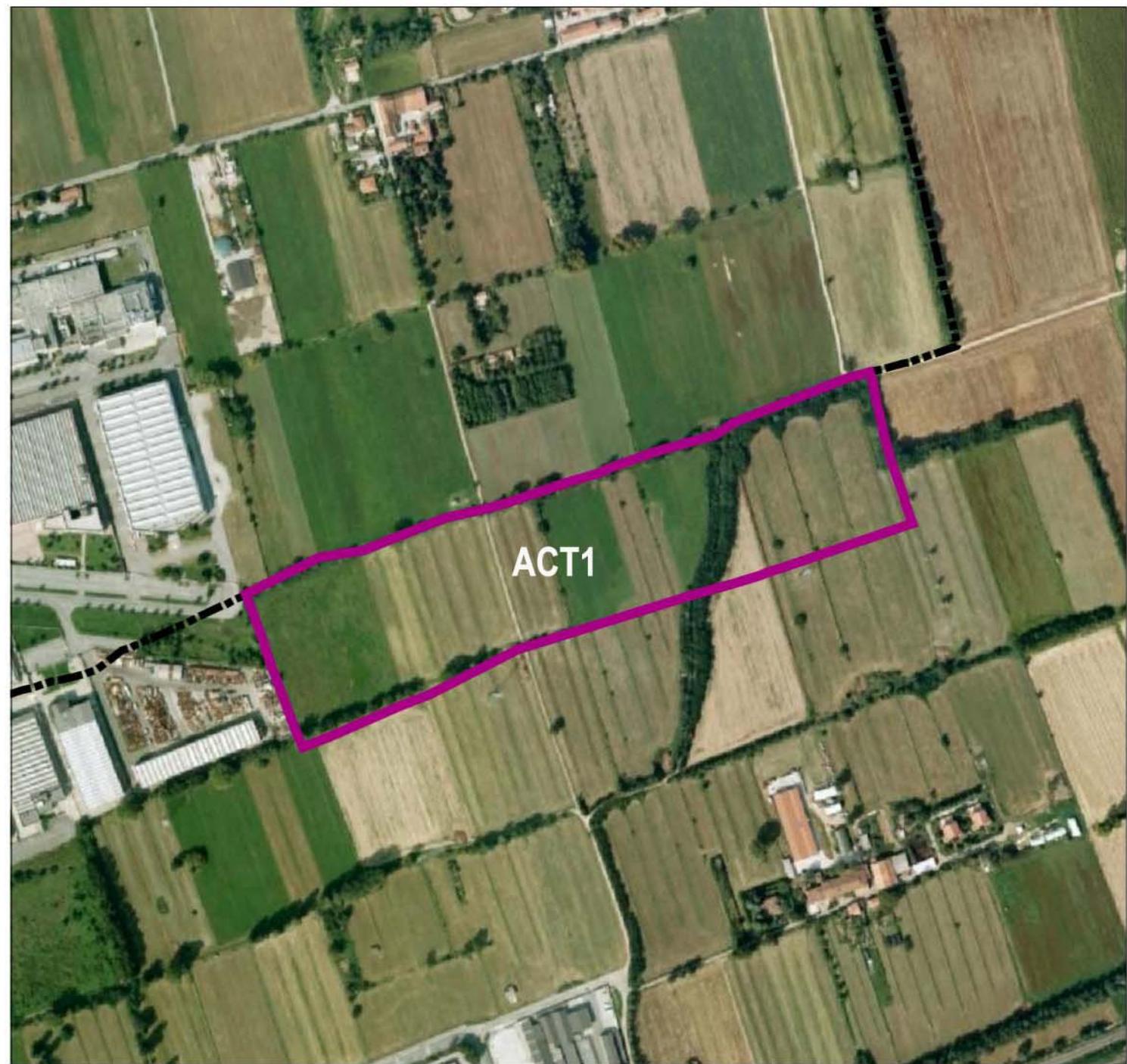
Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali

Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione

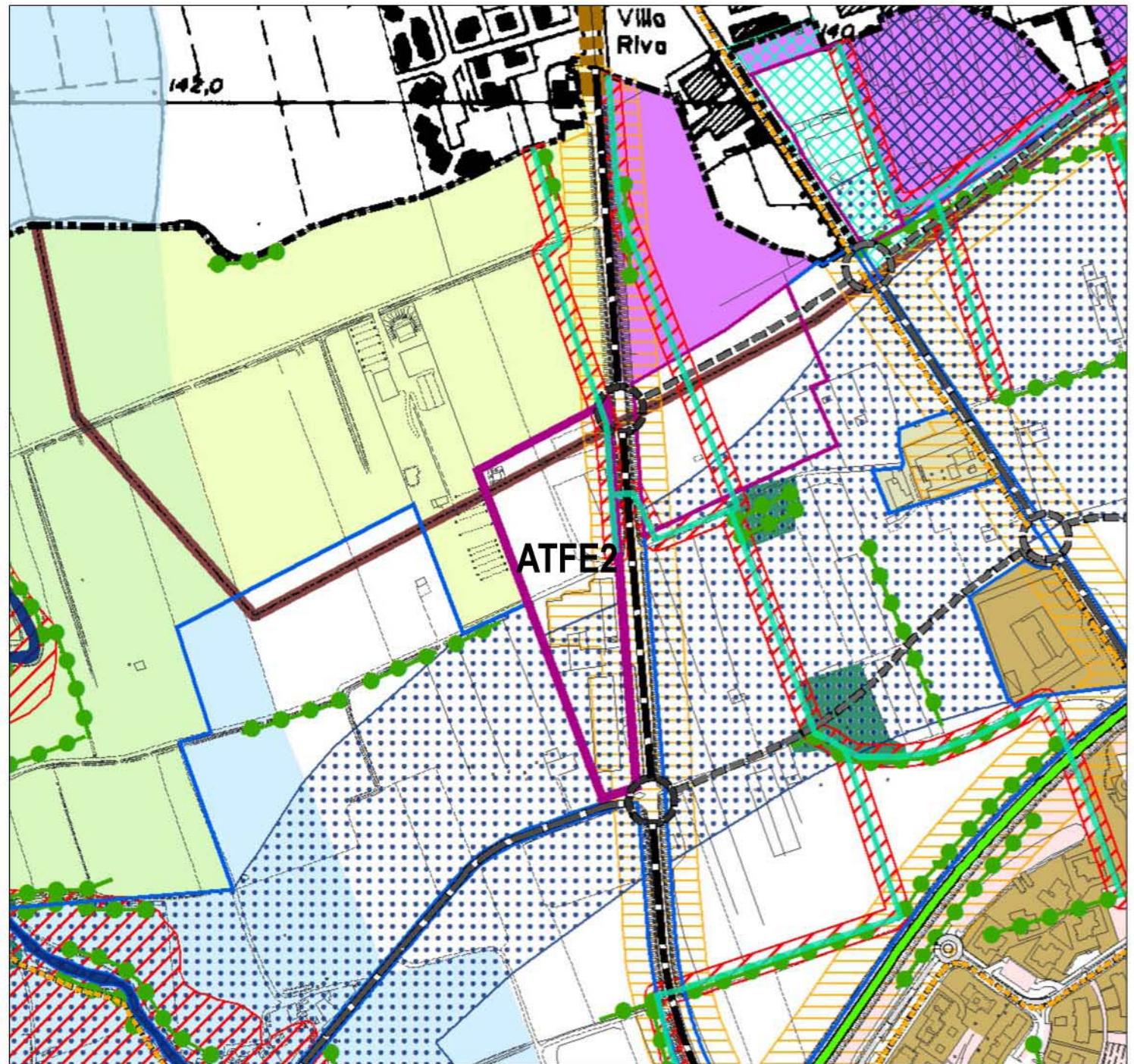
Ambiti di trasformazione	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4

Elementi detrattori	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI COMPLETAMENTO EXTRAURBANI

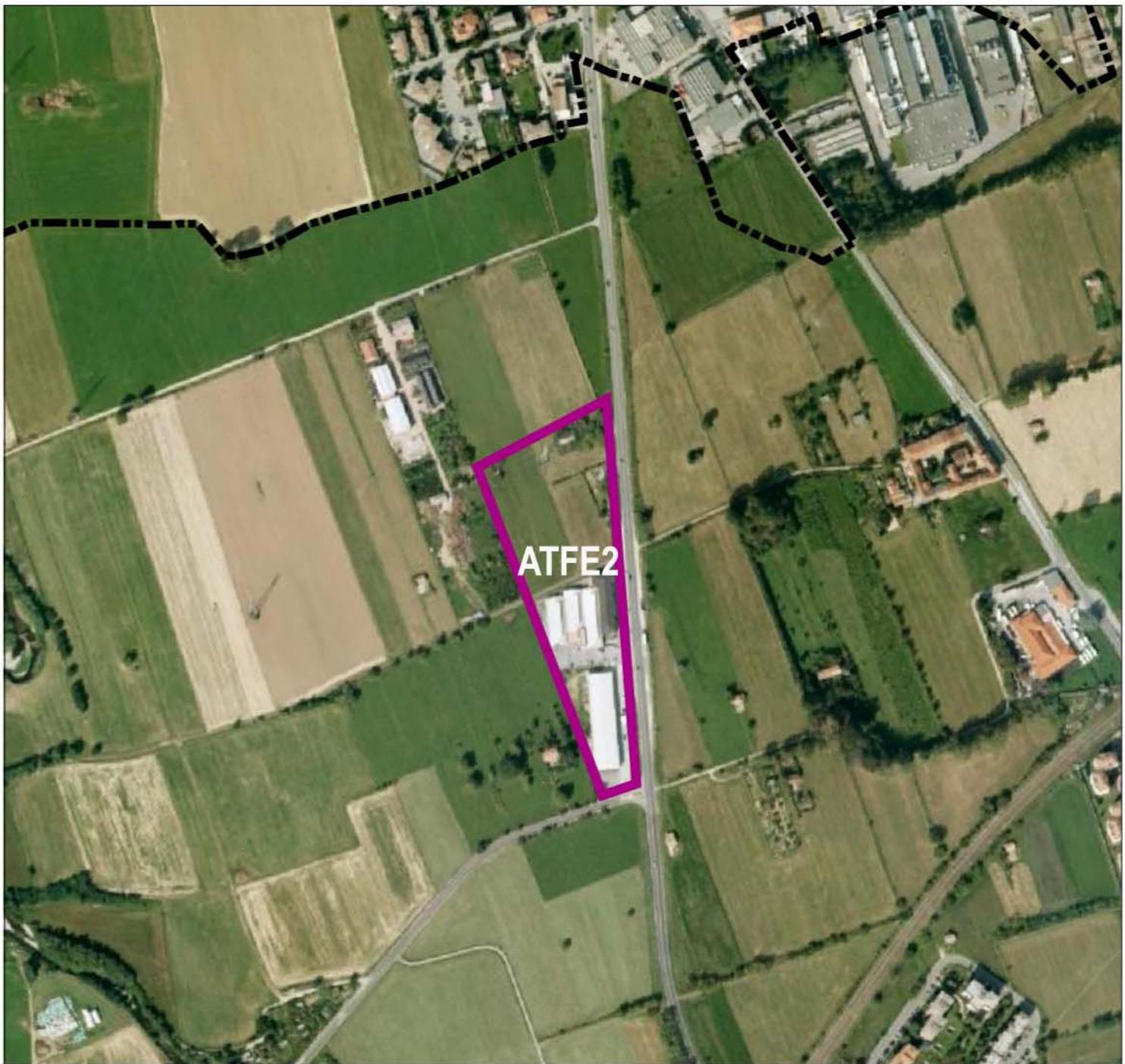
ACT1 - ZONA INDUSTRIALE ESPANSIONE EST VOCAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE



ESTRATTO LEGENDA

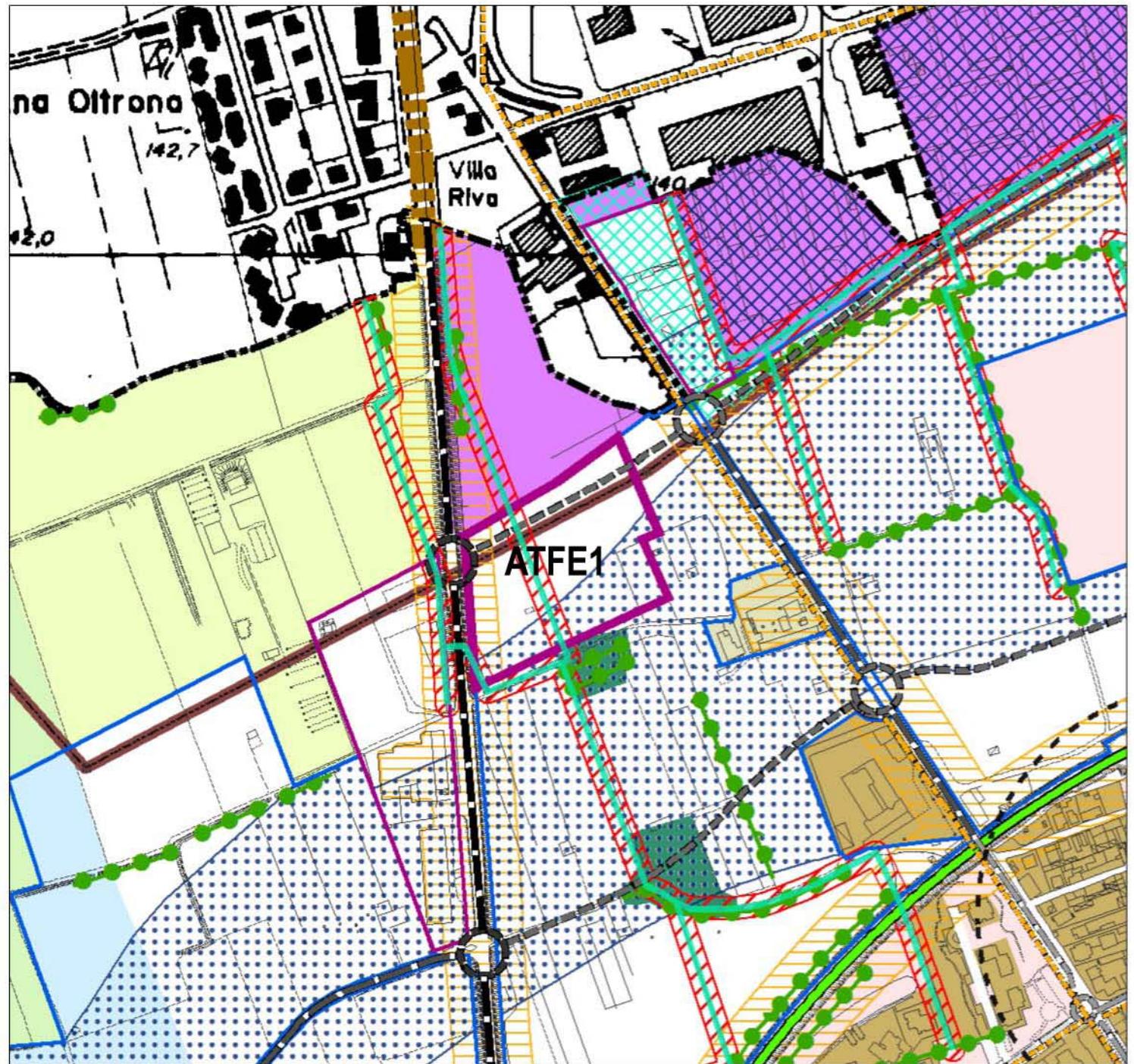
Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classi di fattibilità geologica	Classe 4
Elementi detrattori	
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI FRANGIA EXTRAURBANI

ATFE2 - CERCA OVEST VOCAZIONE TERZIARIO DIREZIONALE/COMMERCIALE



ESTRATTO LEGENDA

- Confine comunale
- Rete ciclabile esistente
- Rete ciclabile di previsione
- Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
- Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
- Scavalchi prioritari in previsione
- Stazioni MM2
- Parcheggio interrato esistente
- Parcheggio interrato di progetto
- Strada extraurbana principale
- Strada extraurbana principale di previsione
- Strada extraurbana secondaria
- Strada extraurbana secondaria di previsione
- Strada interquartiere
- Strada interquartiere di previsione
- Strada di quartiere
- Strada di quartiere di previsione
- TEEM

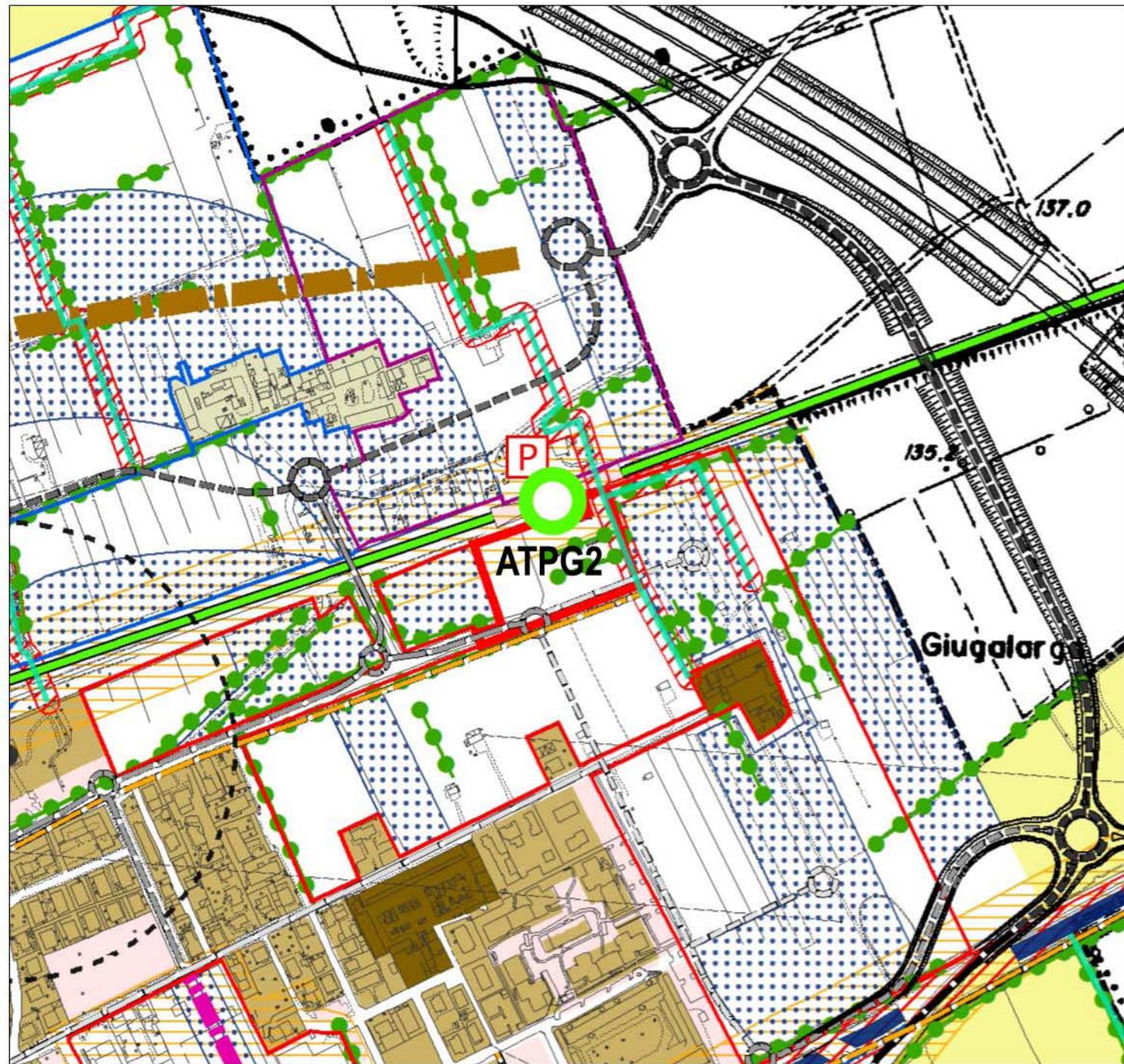
- Il sistema idrografico
- Il sistema infrastrutturale
- Zonizzazione acustica
- Classi di fattibilità geologica

- Il sistema urbano
- Il sistema ambientale
- Ambiti di trasformazione
- Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
- Elementi detrattori



AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI FRANGIA EXTRAURBANI

ATFE1 - CERCA EST VOCAZIONE TERZIARIO DIREZIONALE/COMMERCIALE



ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000

ESTRATTO LEGENDA

	Confine comunale
Il sistema idrografico	
	Rete ciclabile esistente
	Rete ciclabile di previsione
	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
	Scavalchi prioritari in previsione
	Metropolitana milanese Linea 2
	Stazioni MM2
	Parcheggio interrato esistente
	Parcheggio interrato di progetto
Il sistema infrastrutturale	
	Strada extraurbana principale
	Strada extraurbana principale di previsione
	Strada extraurbana secondaria
	Strada extraurbana secondaria di previsione
	Strada interquartiere
	Strada interquartiere di previsione
	Strada di quartiere
	Strada di quartiere di previsione
	TEEM
Zonizzazione acustica	
	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Il sistema urbano	
	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione
Ambiti di trasformazione	
	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4



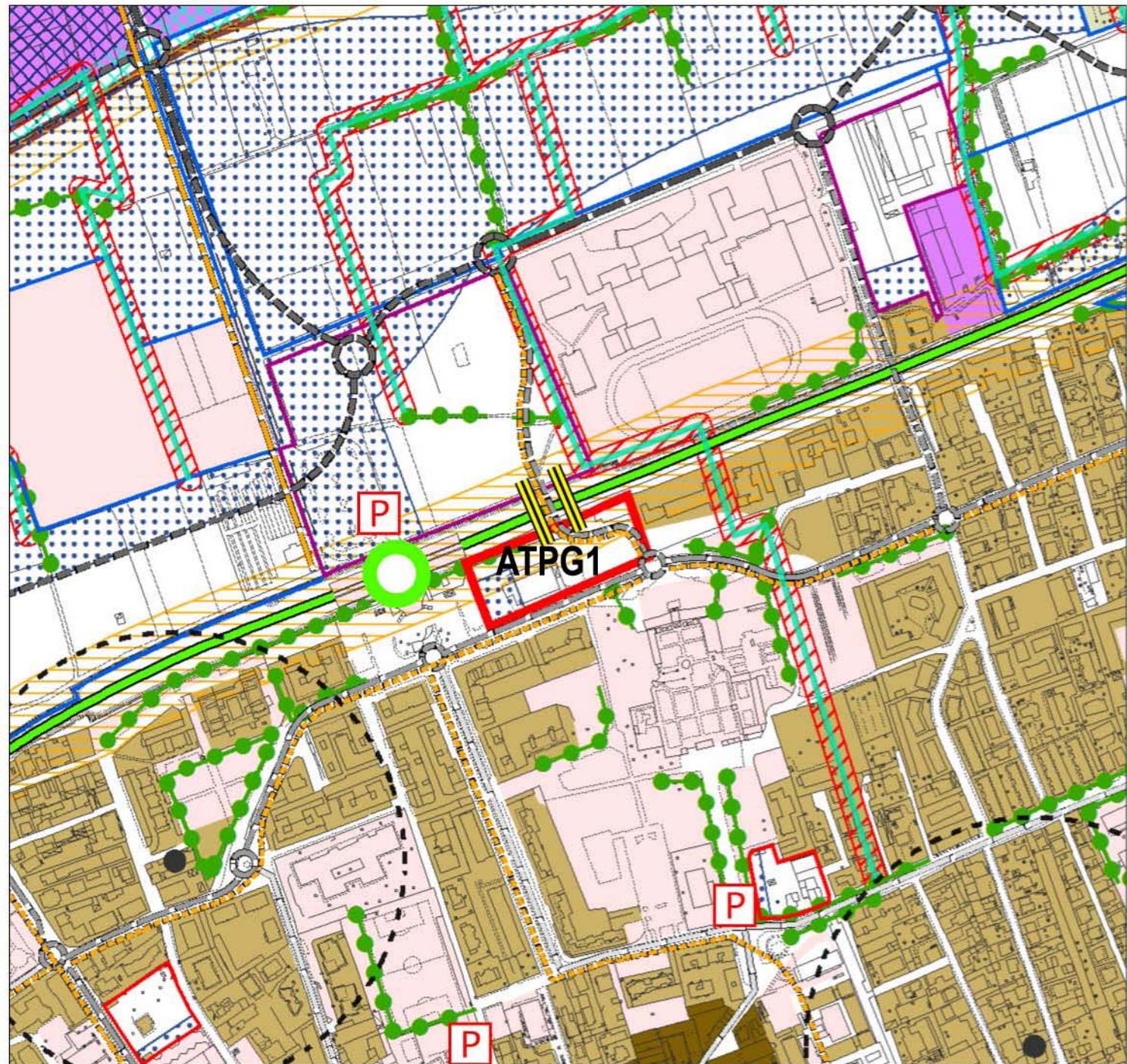
ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO GENERALE

**ATPG2 - CASCINA ANTONIETTA NODO INTERSCAMBIO TEEM SUD
VOCAZIONE RESIDENZIALE E TERZIARIO DIREZIONALE**

Il sistema ambientale
Il sistema agricolo

Elementi detrattori



ESTRATTO LEGENDA

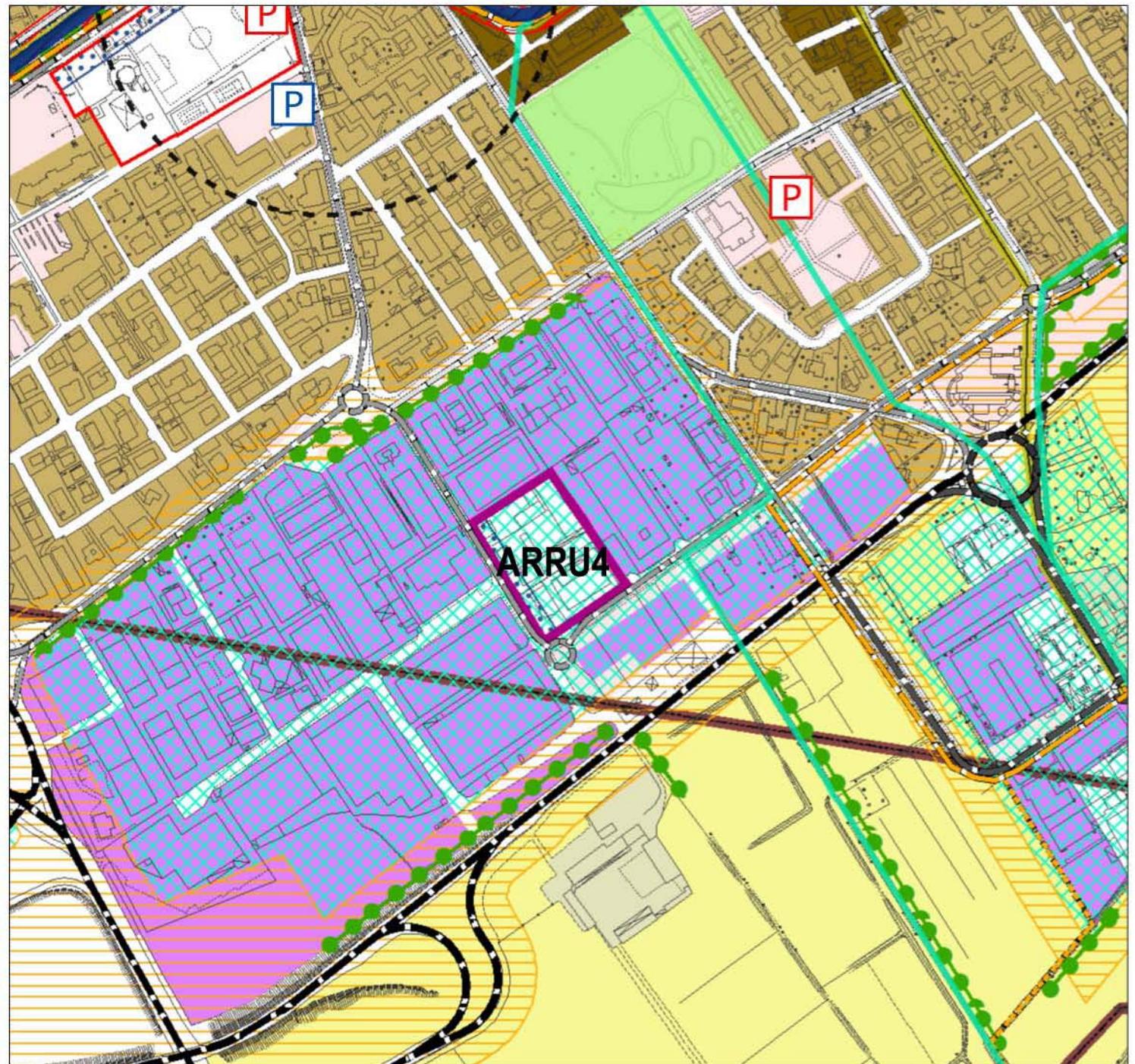
Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	
Strada extraurbana secondaria	
Strada extraurbana secondaria di previsione	
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4



AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO GENERALE

ATPG1 - STAZIONE CENTRALE MM SUD VOCAZIONE RESIDENZIALE E TERZIARIO DIREZIONALE/COMMERCIALE



ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000

ESTRATTO LEGENDA

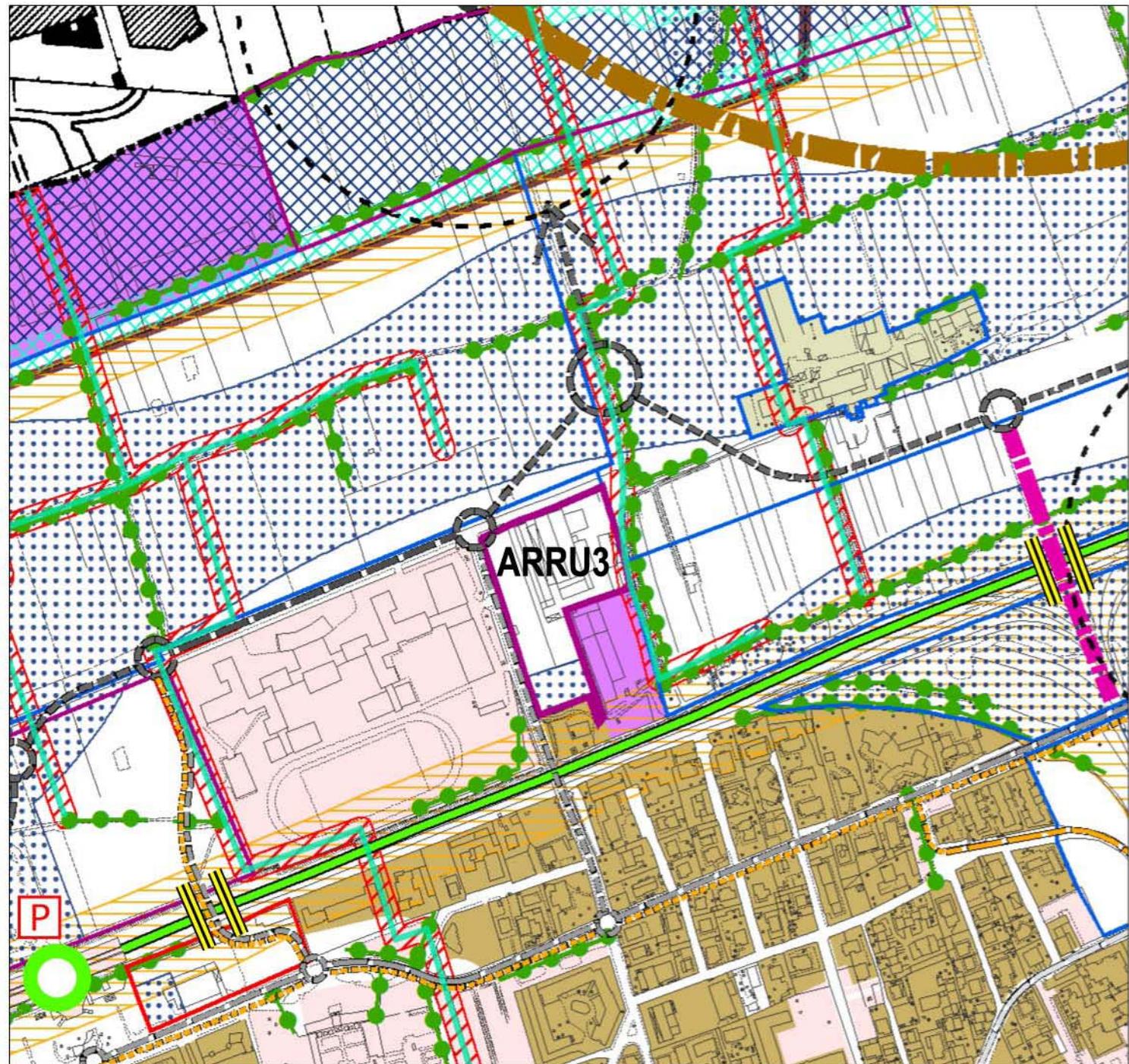
	Confine comunale
Il sistema idrografico	
	Rete ciclabile esistente
	Rete ciclabile di previsione
	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
	Scavalchi prioritari in previsione
	Metropolitana milanese Linea 2
	Stazioni MM2
	Parcheggio interrato esistente
	Parcheggio interrato di progetto
Il sistema infrastrutturale	
	Strada extraurbana principale
	Strada extraurbana principale di previsione
	Strada extraurbana secondaria
	Strada extraurbana secondaria di previsione
	Strada interquartiere
	Strada interquartiere di previsione
	Strada di quartiere
	Strada di quartiere di previsione
	TEEM
Zonizzazione acustica	
	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Il sistema urbano	
	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione
Ambiti di trasformazione	
	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4
Il sistema ambientale	
	Ambiti fluviali
	Aree boscate
	Aree naturalistiche
	Giardini e Parchi storici
	Siepi e filari
	Percorsi di interesse paesistico
Il sistema agricolo	
	Aree agricole riconfermate
	Aree agricole di nuova previsione
	Cascine e nuclei rurali
Elementi detrattori	
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI RINNOVAMENTO E RIDESTINAZIONE URBANA

ARRU4 - VIA CATTANEO
VOCAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE



ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000

ESTRATTO LEGENDA

	Confine comunale
	Il sistema idrografico
	Naviglio Martesana - Molgora
	Reticolo idrico minore
	Il sistema infrastrutturale
	Strada extraurbana principale
	Strada extraurbana principale di previsione
	Strada extraurbana secondaria
	Strada extraurbana secondaria di previsione
	Strada interquartiere
	Strada interquartiere di previsione
	Strada di quartiere
	Strada di quartiere di previsione
	TEEM
	Rete ciclabile esistente
	Rete ciclabile di previsione
	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
	Scavalchi prioritari in previsione
	Metropolitana milanese Linea 2
	Stazioni MM2
	Parcheggio interrato esistente
	Parcheggio interrato di progetto
	Zonizzazione acustica
	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali

Il sistema urbano

	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione

Il sistema ambientale

	Ambiti fluviali
	Aree boscate
	Aree naturalistiche
	Giardini e Parchi storici
	Siepi e filari

Ambiti di trasformazione

	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale

Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico

	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico

Il sistema agricolo

	Aree agricole riconfermate
	Aree agricole di nuova previsione
	Cascine e nuclei rurali

Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico

Elementi detrattori

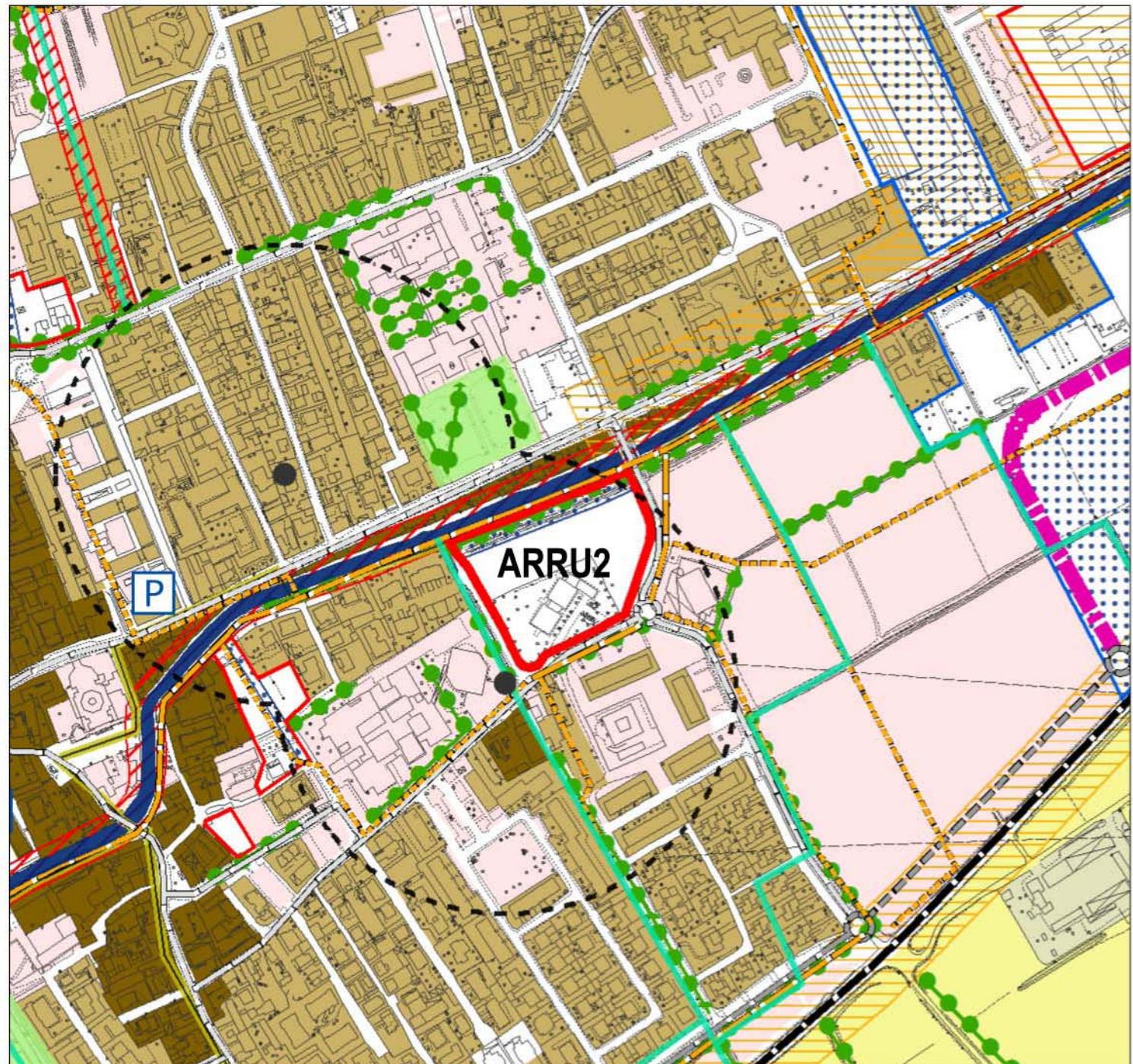
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI RINNOVAMENTO E RIDESTINAZIONE URBANA

ARRU3 - VIA VERDI
VOCAZIONE TERZIARIO DIREZIONALE



ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000

ESTRATTO LEGENDA

	Confine comunale
Il sistema idrografico	
	Rete ciclabile esistente
	Rete ciclabile di previsione
	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
	Scavalchi prioritari in previsione
	Metropolitana milanese Linea 2
	Stazioni MM2
	Parcheggio interrato esistente
	Parcheggio interrato di progetto
Il sistema infrastrutturale	
	Strada extraurbana principale
	Strada extraurbana principale di previsione
	Strada extraurbana secondaria
	Strada extraurbana secondaria di previsione
	Strada interquartiere
	Strada interquartiere di previsione
	Strada di quartiere
	Strada di quartiere di previsione
	TEEM
Zonizzazione acustica	
	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4

Il sistema urbano		Il sistema ambientale	
	Aree residenziali consolidate		Ambiti fluviali
	Nuclei di antica formazione		Aree boscate
	Aree produttive/terziarie		Aree naturalistiche
	Servizi pubblici		Giardini e Parchi storici
	Aree non soggette a trasformazione		Siepi e filari
Ambiti di trasformazione			Percorsi di interesse paesistico
	Aree di trasformazione a vocazione residenziale		Aree agricole riconfermate
	Aree di trasformazione a vocazione non residenziale		Aree agricole di nuova previsione
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico			Cascine e nuclei rurali
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico		
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico		
Elementi detrattori			
	Elettrodotti		
	Fascia di rispetto pozzi		

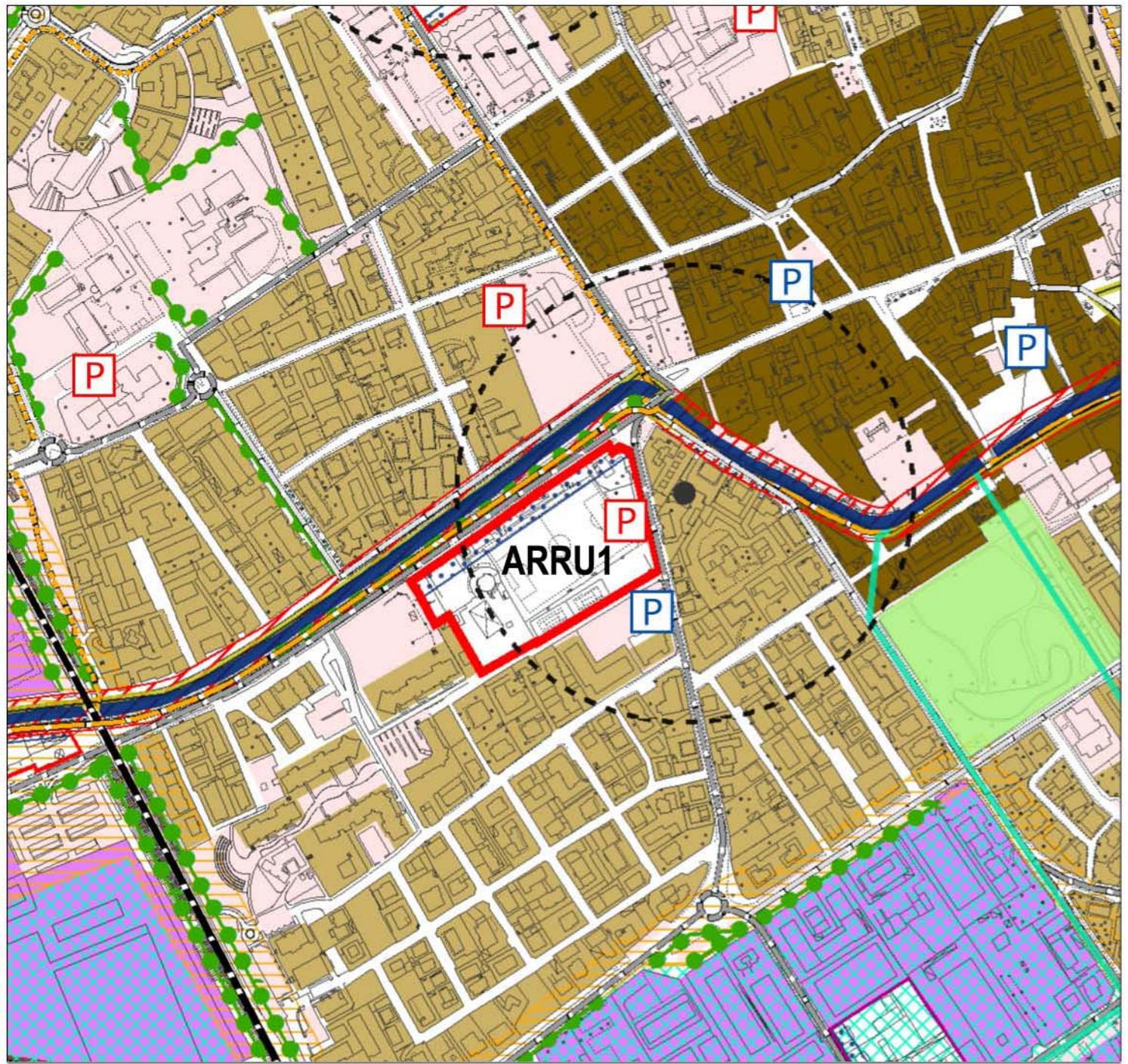


ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI RINNOVAMENTO E RIDESTINAZIONE URBANA

ARRU2 - VIA UMBRIA - MULINO VECCHIO

VOCAZIONE RESIDENZIALE



ESTRATTO LEGENDA

	Confine comunale
Il sistema idrografico	
	Rete ciclabile esistente
	Rete ciclabile di previsione
	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
	Scavalchi prioritari in previsione
	Metropolitana milanese Linea 2
	Stazioni MM2
	Parcheggio interrato esistente
	Parcheggio interrato di progetto
Il sistema infrastrutturale	
	Strada extraurbana principale
	Strada extraurbana principale di previsione
	Strada extraurbana secondaria
	Strada extraurbana secondaria di previsione
	Strada interquartiere
	Strada interquartiere di previsione
	Strada di quartiere
	Strada di quartiere di previsione
	TEEM
Zonizzazione acustica	
	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4

ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI RINNOVAMENTO E RIDESTINAZIONE URBANA

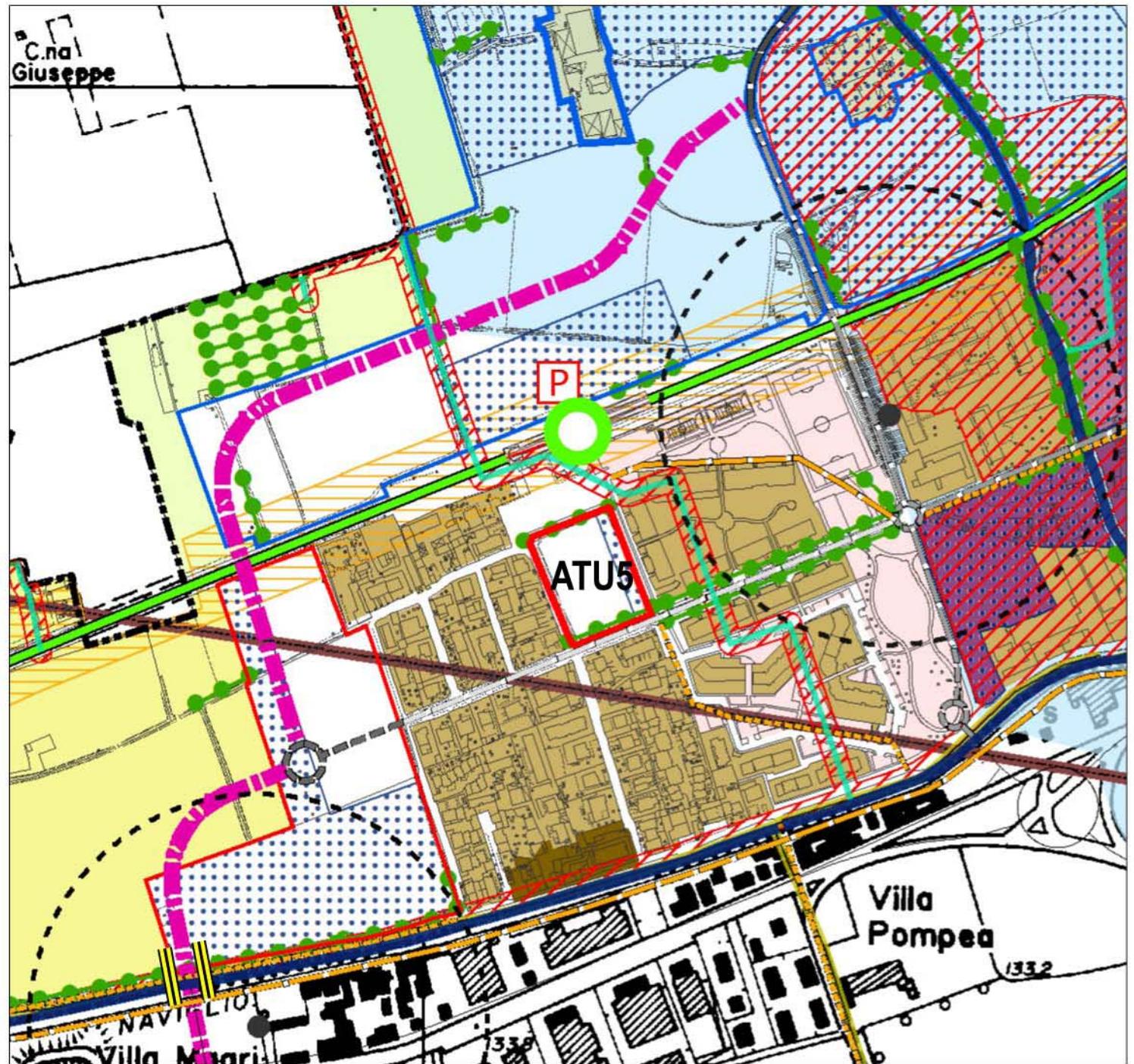
ARRU1 - EX STADIO VOCAZIONE RESIDENZIALE

Il sistema urbano	
	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione
Ambiti di trasformazione	
	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Aree di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Il sistema ambientale	
	Ambiti fluviali
	Aree boscate
	Aree naturalistiche
	Giardini e Parchi storici
	Siepi e filari
	Percorsi di interesse paesistico
Il sistema agricolo	
	Aree agricole riconfermate
	Aree agricole di nuova previsione
	Cascine e nuclei rurali
Elementi detrattori	
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS ARRU1



ESTRATTO LEGENDA

 Confine comunale	— Rete ciclabile esistente	— Il sistema idrografico	— Rete ciclabile di previsione
— Connessione extraurbana est-ovest prioritaria	— Connessione interquartiere nord-sud prioritaria	— Strada extraurbana principale	— Strada extraurbana principale di previsione
— Reticolo idrico minore	— Scavalchi prioritari in previsione	— Strada extraurbana secondaria	— Strada extraurbana secondaria di previsione
— Strada interquartiere	— Metropolitana milanese Linea 2	— Strada interquartiere di previsione	— Strada di quartiere
— Strada di quartiere di previsione	— Stazioni MM2	— TEEM	— Parcheggio interrato esistente
— Parcheggio interrato di progetto			

— Zonizzazione acustica	— Classe IV Aree di intensa attività umana
—	— Classe V Aree prevalentemente industriali
—	— Classe VI Aree esclusivamente industriali
—	— Classe 4

— Il sistema urbano	— Il sistema ambientale
— Aree residenziali consolidate	— Ambiti fluviali
— Nuclei di antica formazione	— Aree boscate
— Aree produttive/terziarie	— Aree naturalistiche
— Servizi pubblici	— Giardini e Parchi storici
— Aree non soggette a trasformazione	●●● Siepi e filari

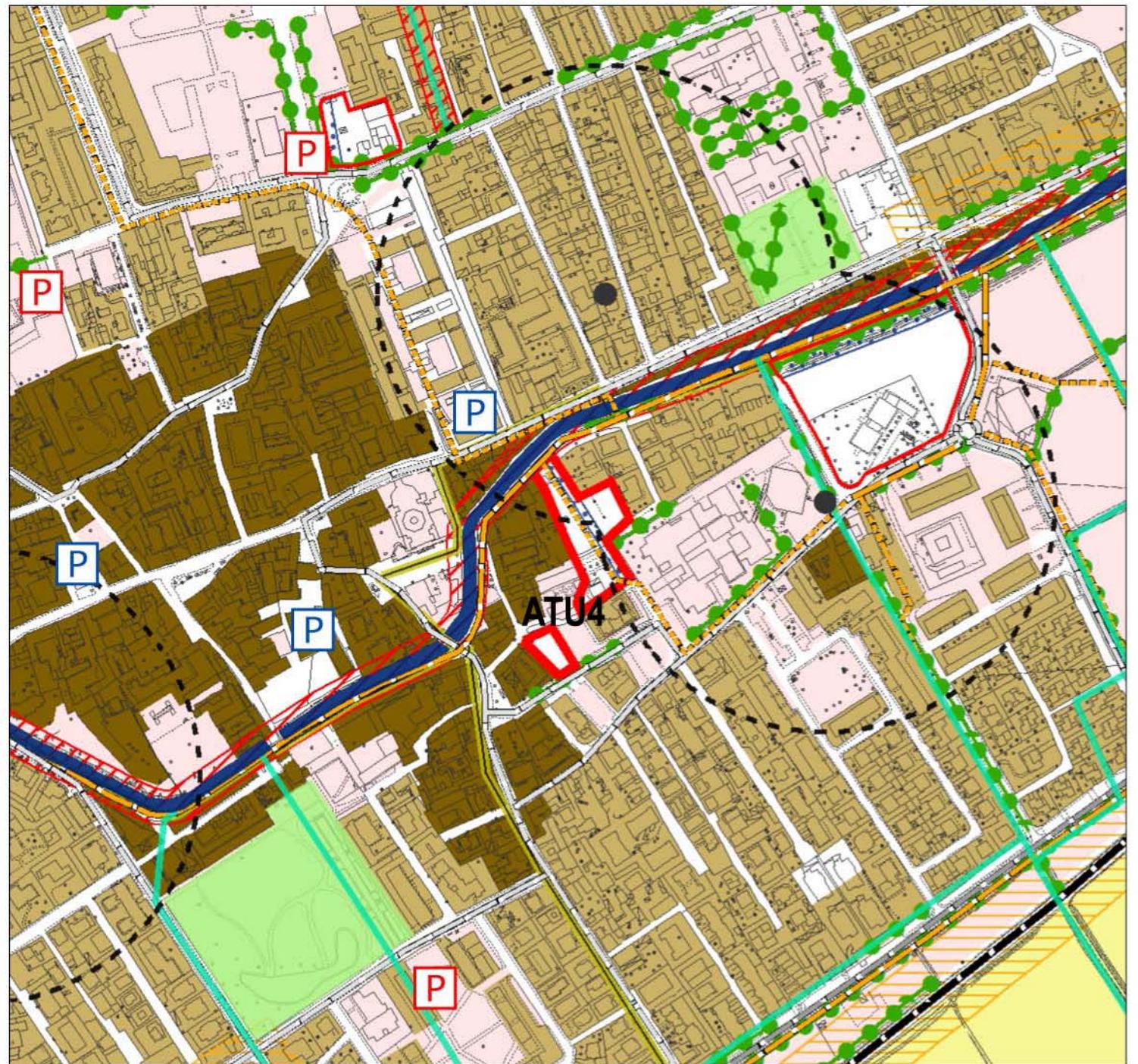
— Ambiti di trasformazione	— Percorsi di interesse paesistico
— Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale	— Aree agricole riconfermate
— Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale	— Aree agricole di nuova previsione
— Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	— Cascine e nuclei rurali
— Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
— Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico	
— Elementi detrattori	
— Elettrodotti	
— Fascia di rispetto pozzi	



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA NEL TUC

ATU5 - VILLA POMPEA VOCAZIONE RESIDENZIALE



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Rete ciclabile esistente

Rete ciclabile di previsione

Connessione extraurbana est-ovest prioritaria

Connessione interquartiere nord-sud prioritaria

Scavalchi prioritari in previsione

Metropolitana milanese Linea 2

Stazioni MM2

Parcheggio interrato esistente

Parcheggio interrato di progetto

Aree residenziali consolidate

Nuclei di antica formazione

Aree produttive/terziarie

Servizi pubblici

Aree non soggette a trasformazione

Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale

Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale

Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico

Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico

Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico

Classi di fattibilità geologica

Classe 4

Ambiti fluviali

Aree boscate

Aree naturalistiche

Giardini e Parchi storici

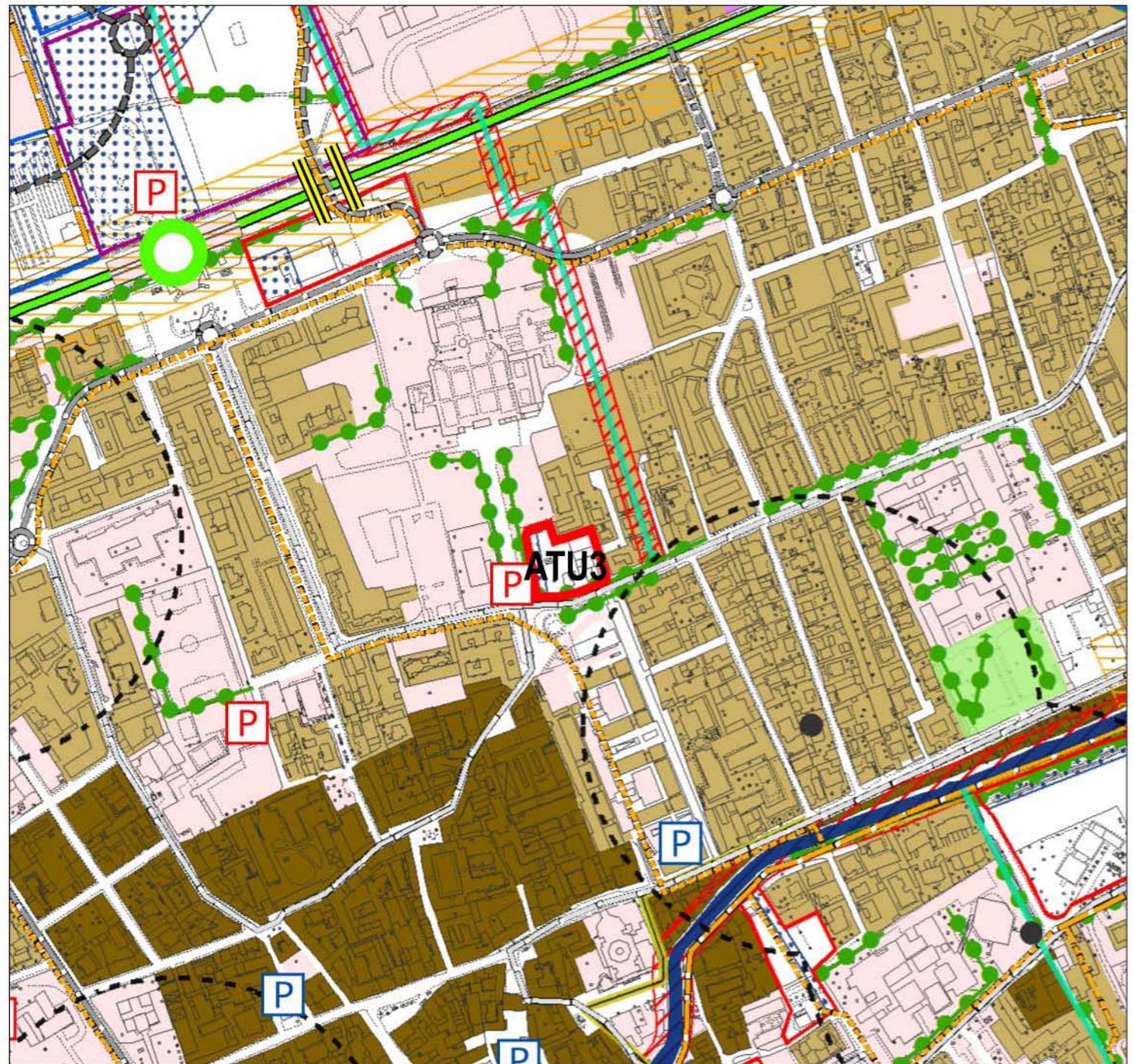
Siepi e filari

Percorsi di interesse paesistico

Aree agricole riconfermate

Aree agricole di nuova previsione

Cascine e nuclei rurali



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	
Strada extraurbana secondaria	
Strada extraurbana secondaria di previsione	
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classi di fattibilità geologica	Classe 4
Elementi detrattori	
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi

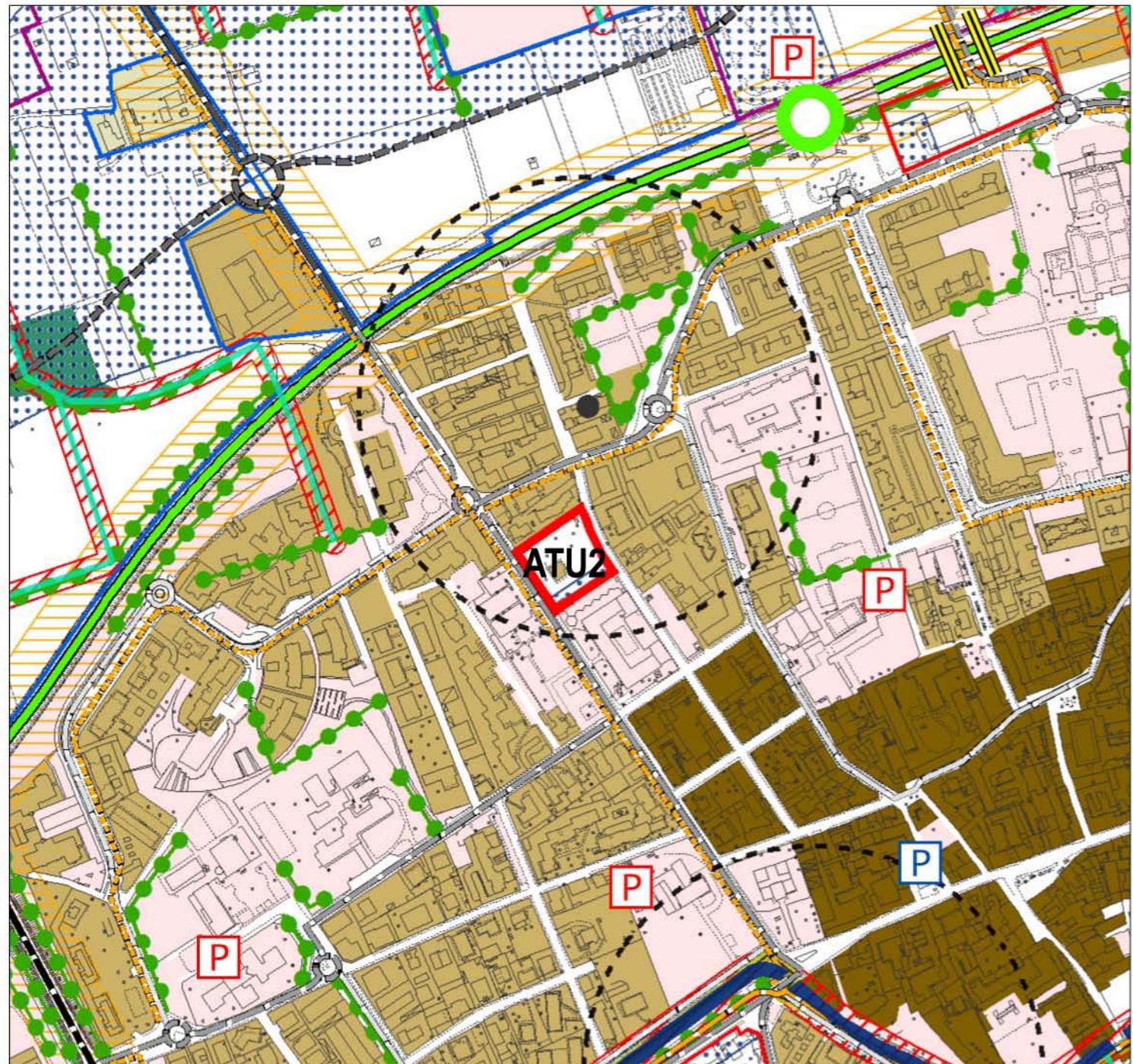
ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA NEL TUC

ATU3 - VIALE DELLE RIMEMBRANZE VOCAZIONE RESIDENZIALE



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	
Strada extraurbana secondaria	
Strada extraurbana secondaria di previsione	
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali

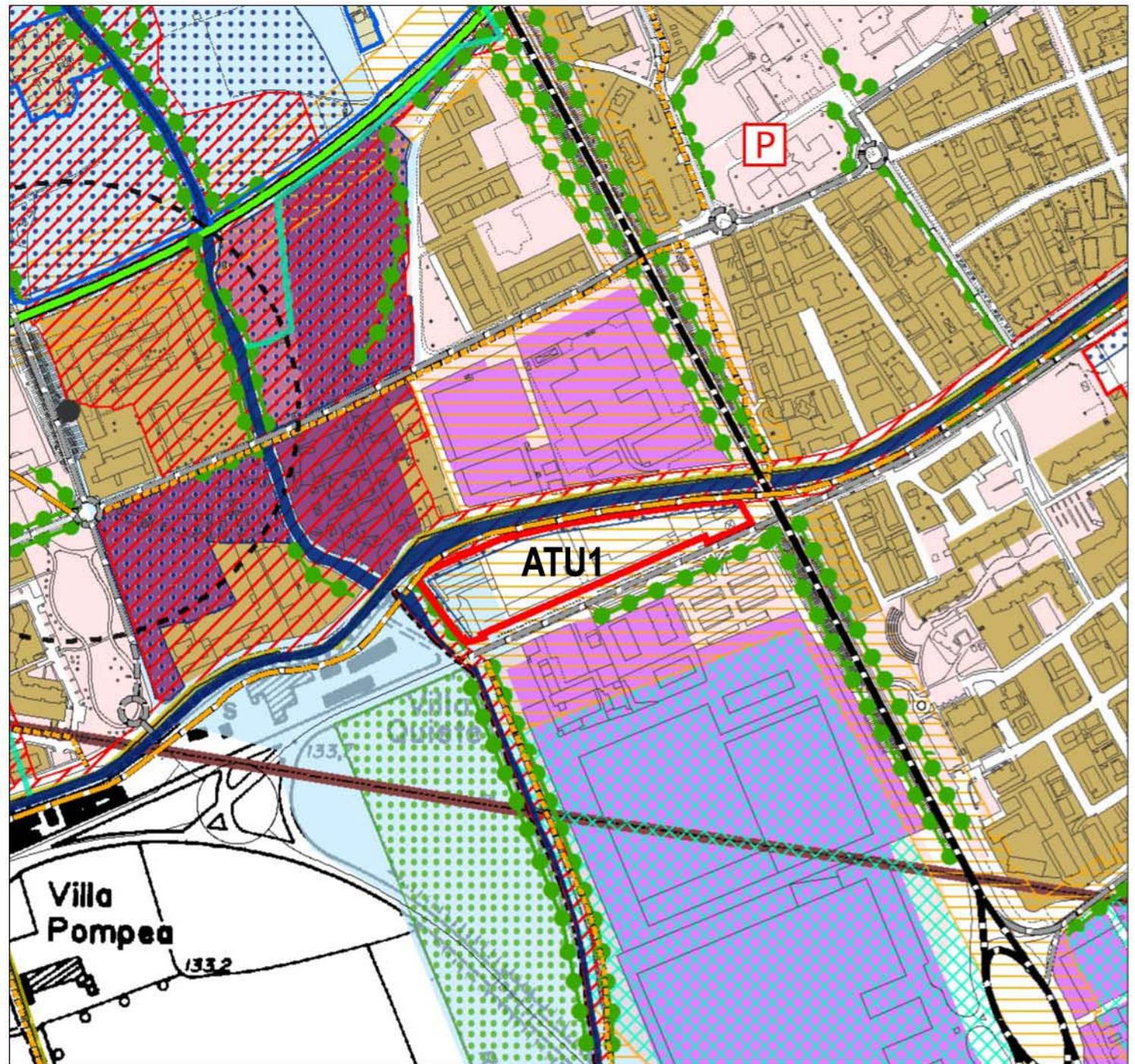
Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione

Ambiti di trasformazione	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4



AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA NEL TUC

ATU2 - VIA MAZZINI VOCAZIONE RESIDENZIALE



ESTRATTO LEGENDA

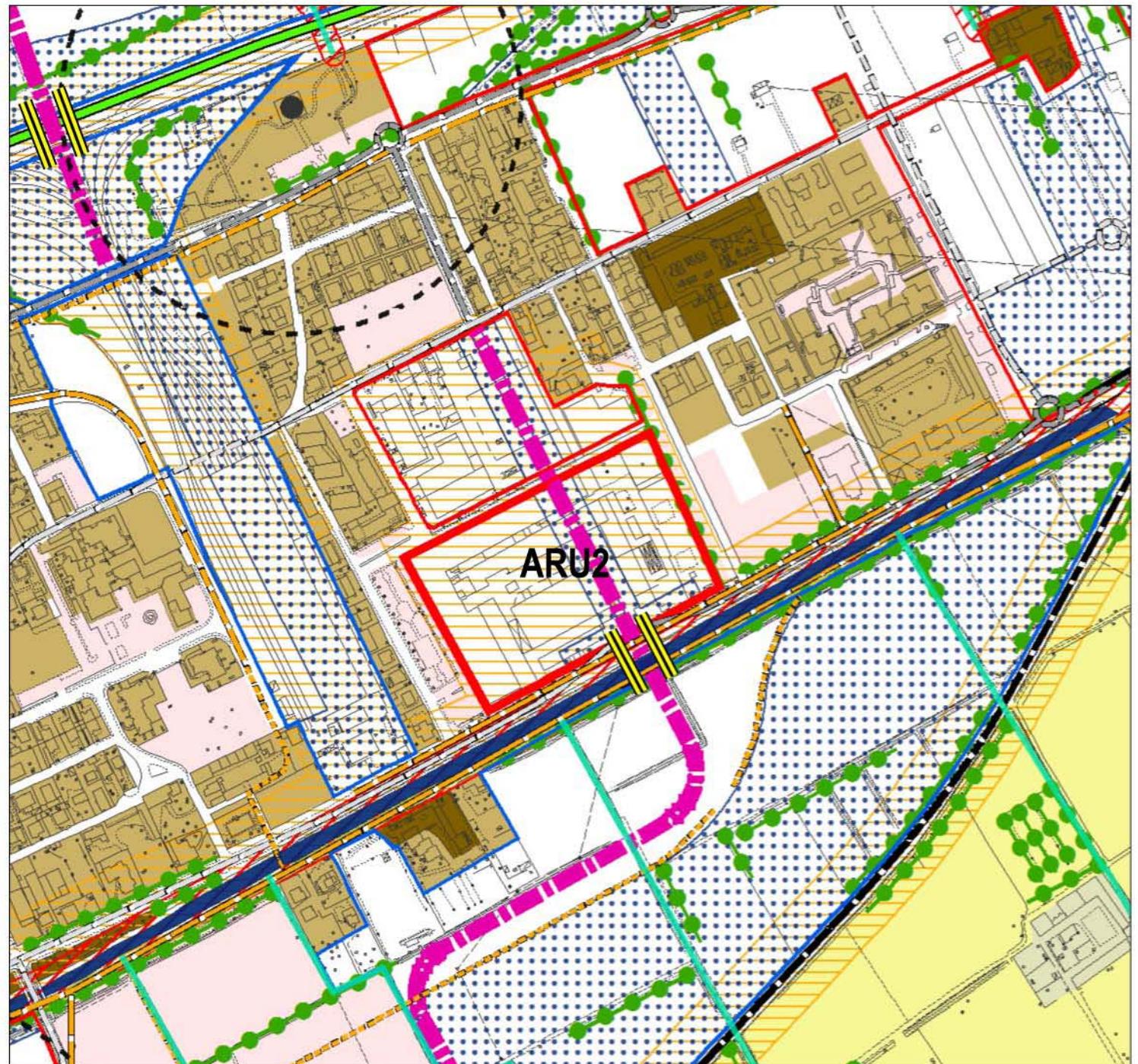
Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	P
Strada extraurbana secondaria di previsione	P
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4



AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA NEL TUC

ATU1 - EX ROMEO PORTA - VIA MILANO VOCAZIONE RESIDENZIALE



ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000

ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

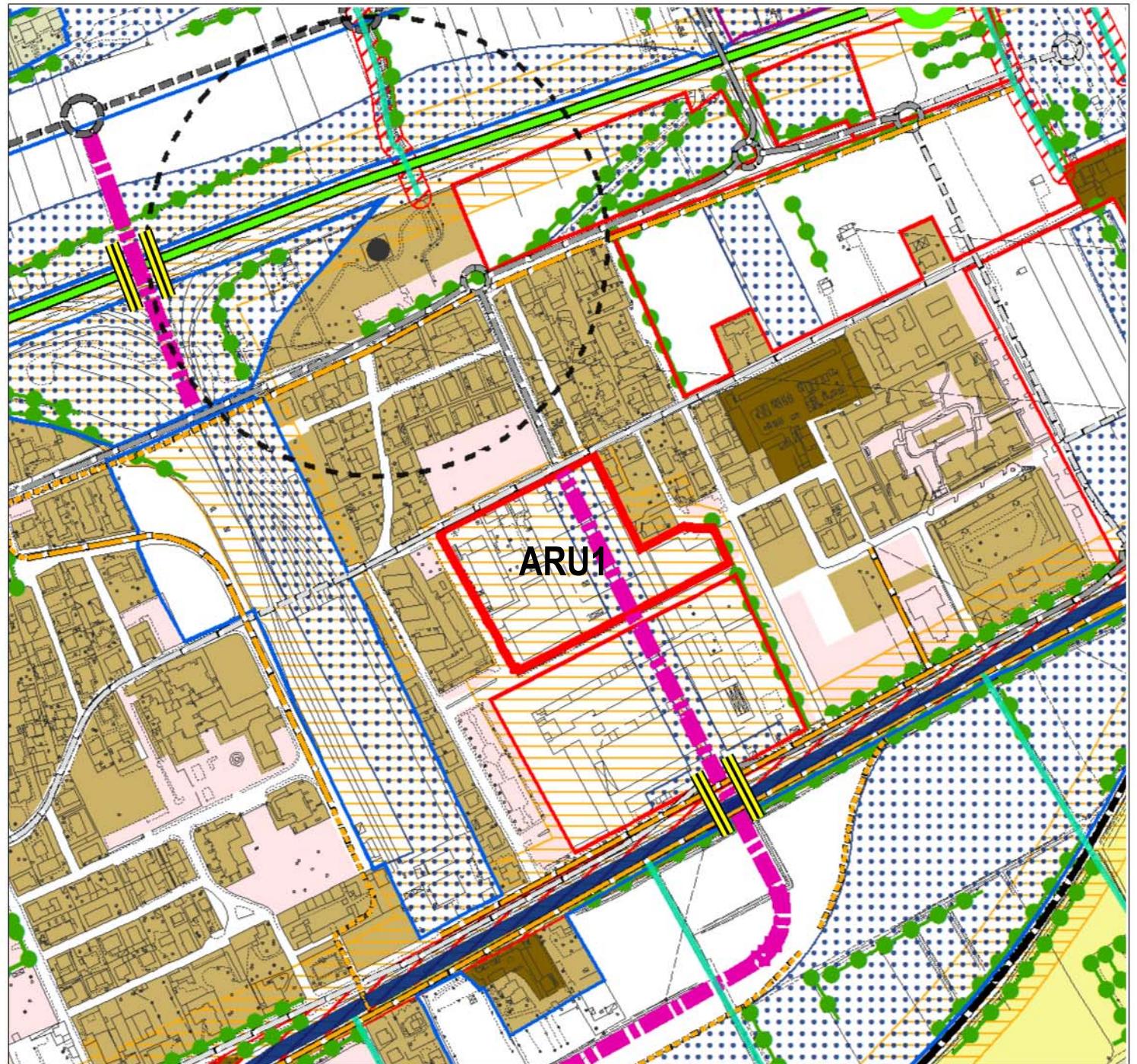
Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

**ARU2 - EX BEZZI SUD
VOCAZIONE RESIDENZIALE**



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	Parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	Parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

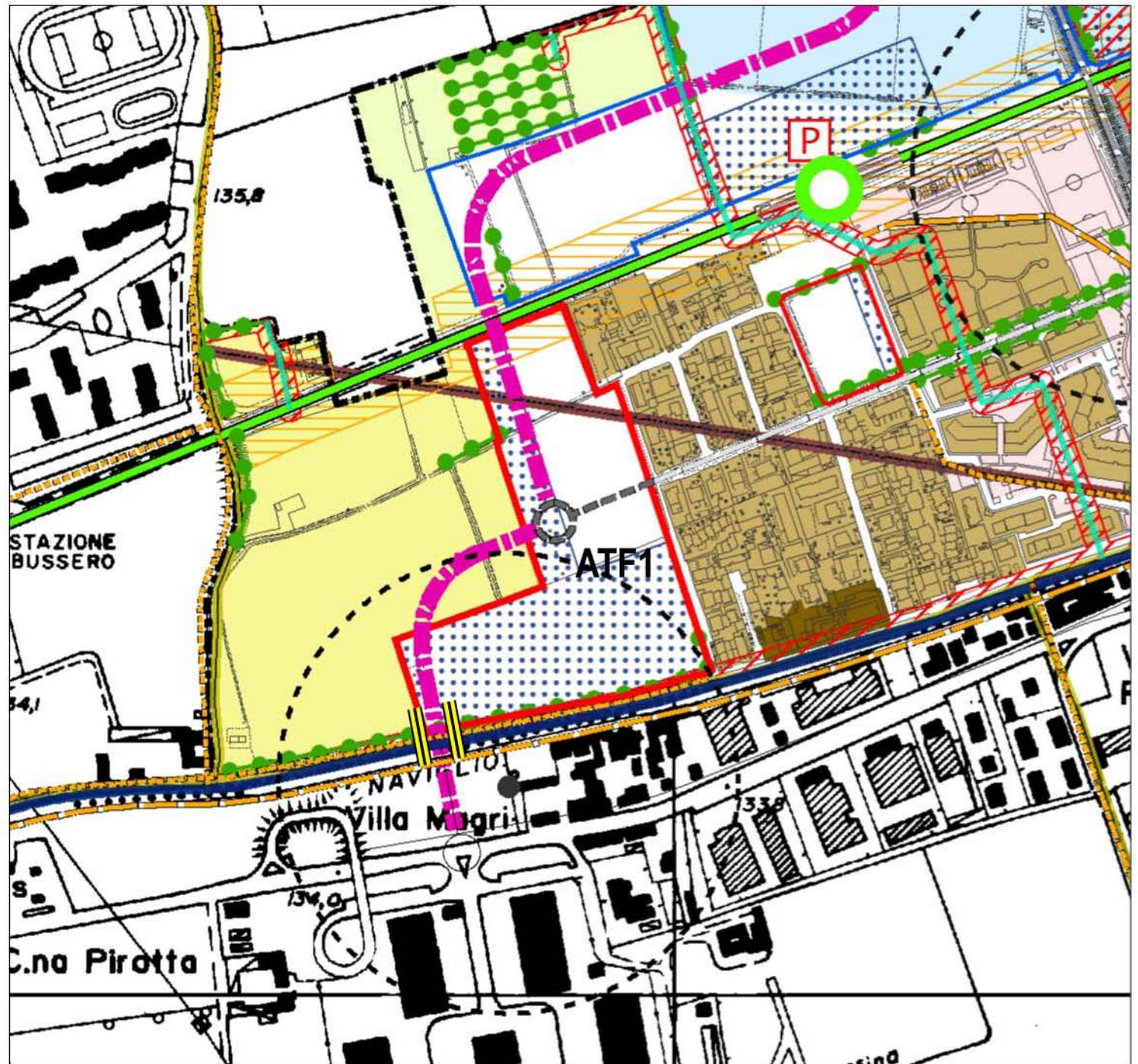
Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali
Elementi dettatori	
	Elettrodotti
	Fascia di rispetto pozzi

ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000



AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

ARU1 - EX BEZZI NORD VOCAZIONE RESIDENZIALE



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2
Strada extraurbana secondaria	P parcheggio interrato esistente
Strada extraurbana secondaria di previsione	P parcheggio interrato di progetto
Strada interquartiere	
Strada interquartiere di previsione	
Strada di quartiere	
Strada di quartiere di previsione	
TEEM	

Zonizzazione acustica	Classe IV Aree di intensa attività umana
	Classe V Aree prevalentemente industriali
	Classe VI Aree esclusivamente industriali

Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
	Nuclei di antica formazione
	Aree produttive/terziarie
	Servizi pubblici
	Aree non soggette a trasformazione

Ambiti di trasformazione	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale
Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	
	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico
	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico
Classi di fattibilità geologica	
	Classe 4

Elementi detrattori	
	Elettrodotti

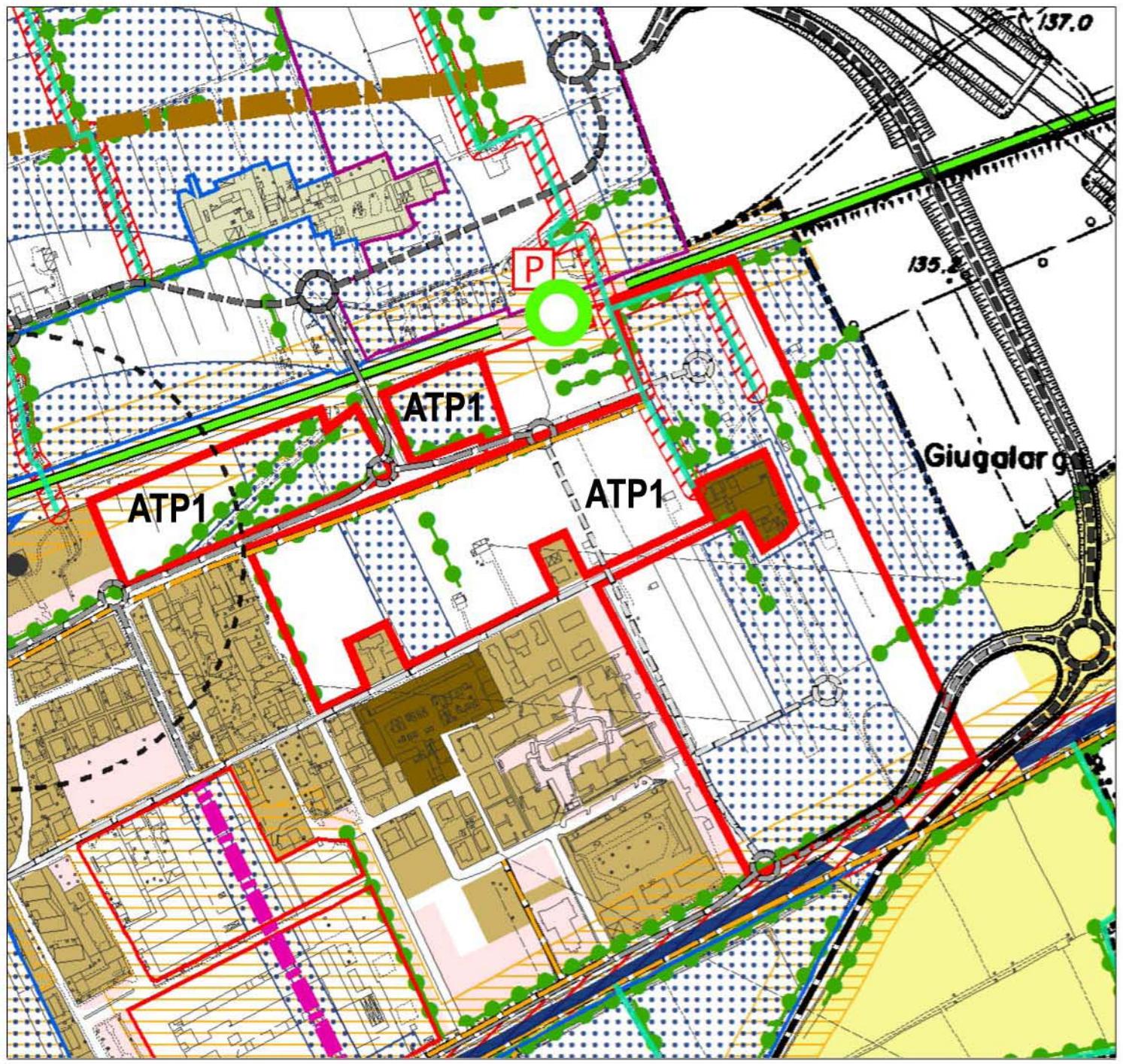
Fascia di rispetto pozzi	



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI FRANGIA

ATF1 - FRAZIONE RIVA VOCAZIONE RESIDENZIALE



ESTRATTO LEGENDA

Confine comunale	Rete ciclabile esistente	Il sistema urbano	Ambiti fluviali
Il sistema idrografico	Rete ciclabile di previsione	Aree residenziali consolidate	Aree boscate
Naviglio Martesana - Molgora	Connessione extraurbana est-ovest prioritaria	Nuclei di antica formazione	Aree naturalistiche
Reticolo idrico minore	Connessione interquartiere nord-sud prioritaria	Aree produttive/terziarie	Giardini e Parchi storici
Il sistema infrastrutturale	Scavalchi prioritari in previsione	Servizi pubblici	Siepi e filari
Strada extraurbana principale	Metropolitana milanese Linea 2	Aree non soggette a trasformazione	Percorsi di interesse paesistico
Strada extraurbana principale di previsione	Stazioni MM2	Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale	Il sistema agricolo
Strada extraurbana secondaria	P	Ambiti di trasformazione a vocazione non residenziale	Aree agricole riconfermate
Strada extraurbana secondaria di previsione	P	Aree destinate a dotazioni di carattere e interesse pubblico	Aree agricole di nuova previsione
Strada interquartiere	Zonizzazione acustica	Obiettivi di continuità ambientale su aree pubbliche o di interesse pubblico	Cascine e nuclei rurali
Strada interquartiere di previsione	Classe IV Aree di intensa attività umana	Classi di fattibilità geologica	Elementi detrattori
Strada di quartiere	Classe V Aree prevalentemente industriali	Classe VI Aree esclusivamente industriali	Elettrodotti
Strada di quartiere di previsione			Fascia di rispetto pozzi
TEEM			

ESTRATTO PLANIMETRIA - Scala 1:5.000



ESTRATTO FOTOGRAFIA AEREA - Scala 1:5.000

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PERIURBANA

ATP1 - CASCINA ANTONIETTA E GIUGALARGA VOCAZIONE RESIDENZIALE

Il sistema urbano	Aree residenziali consolidate
Il sistema ambientale	Ambiti fluviali
Il sistema agricolo	Aree boscate
Elementi detrattori	Aree naturalistiche
	Giardini e Parchi storici
	Siepi e filari
	Percorsi di interesse paesistico
	Aree agricole riconfermate
	Aree agricole di nuova previsione
	Cascine e nuclei rurali



Comune di Gorgonzola
Provincia di Milano

VAS ATP1